BIBLIOTECA CIVICA di TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 2 febbraio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 808 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

DEFINITE «IGNOBILI CALUNNIE» DA MOSCA LE DENUNCE DI HAIG E DI PERTINI

Terrorismo: controaccuse russe Fu la Cia a far assassinare Moro

Gli Usa sarebbero responsabili fin dagli anni '50 di una serie di inquietanti delitti politici mondiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — L'Unione Sovietica ha respinto come un'«ignobile calunnia» l'ipotesi di una propria collaborazione con il terrorismo internazionale ed è partita al contrattacco, imputando agli Stati Uniti e alla «Cia» ogni sorta di complotto e violenza, compresa l'uccisione di Aldo Moro.

In una lunga e violenta replica alle «assurde affermazioni» del nuovo segretario di stato americano Alexander Haig, l'agenzia «Tass» ha sostenuto ieri che le accuse da questi lanciate a Mosca «non sono state corroborate da alcuna prova e non potevano esserlo, perché prove del genere non esistono, dal momento che il terrorismo come mezzo per conseguire scopi politici è profondamente estraneo all'Urss».

Il quotidiano «Sovietskaya Rossia» se l'è presa, dal canto suo, con Sandro Pertini, per «aver cercato di dare l'impressione che il centro di direzione delle cosiddette Brigate rosse si trovi nell'Urss» e ha affermato che «è difficile credere che un uomo di responsabilità qual è il Presidente italiano abbia ritenuto possibile fare simili assurde affermazioni. Allo stesso modo — ha aggiunto il giornale — qualcuno potrebbe sostenere che anche il terremoto italiano è stato organizzato a Mosca».

Dicendo che le accuse di Haig «non servono ad altro che a dare nuovo impulso alla psicosi antisovietica» che si vuol creare in America e sono «un nuovo tentativo di sabotare la distensione», la «Tass» ha sostenuto che «la centrale dalla quale viene controllato il terrorismo internazionale» si trova negli Stati Uniti e fa capo alla «Cia», un'organizzazione che «ha elevato il terrorismo al rango di politica statale».

Ai servizi segreti americani, l'agenzia sovietica ha imputato ogni sorta di delitti politici nel mondo, dal rovesciamento del governo di Mossadeq in Iran, nel 1953, ai tentativi di uccidere Fidel Castro negli anni Sessanta, dall'uccisione del leader congolese Patrice Lumumba al rovesciamento del governo cileno di Salvador Allende, fino ai tentativi che sarebbero in corso adesso di scalzare il regime filosovietico di Babrak Karmal in Afghanistan.

Sul caso Moro, in particolare, la «Tass» ha affermato che il presidente della Democrazia cristiana è stato ucciso «per eliminare un personaggio politico divenuto scomodo a Washington», e ha aggiunto che «a dirigere le mani degli assassini fu la "Cia", che, come ha scritto il periodico italiano "Panorama", è l'unica centrale spionistica la cui diretta interferenza nella politica italiana è stata provata dallo stesso Congresso americano».

Al caso Moro ha fatto riferimento anche la «Sovietskaya Rossia», affermando che l'ex presidente del Consiglio è stato ucciso perché si era «espresso a favore della partecipazione dei comunisti al governo», e questo non poteva essere di gradimento agli Stati Uniti e alla «Cia».

Senza ricordare che la recente allusione del Presidente Pertini all'esistenza di «centrali estere», del terrorismo italiano aveva suscitato già nei giorni scorsi una protesta diplomatica da parte del ministero degli esteri di Mosca, il giornale ha sostenuto la tesi che vi è, all'interno delle Brigate rosse, una forte «infiltrazione di elementi neofascisti» e che sono appunto i neofascisti a «voler destabilizzare la situazione italiana», in modo da spingere il paese nelle mani dei «generali vicini alla Nato».

La pubblicazione da parte del settimanale «L'Europeo» di un presunto piano delle Brigate rosse contro il partito comunista italiano è infine servita a «Sovietskaya Rossia» per rafforzare la propria tesi, secondo cui «non è pensabile che, appoggiando le Brigate rosse, i comunisti (e quindi l'Urss) vogliano colpire sé stessi».

«C'è da domandarsi — ha concluso il giornale — a chi possano essere dirette le assurde affermazioni sui legami tra i terroristi italiani e Mosca. È vero che si trovano sempre delle persone stupide e ignoranti. Ma ha senso fare della propaganda, anche se ignobile, diretta proprio a persone del genere?».

Fabio Cannillo

Forlani, intanto, esamina i dossier

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Forlani ha interamente dedicato la giornata di ieri all'esame di alcuni «dossier», posti a sua disposizione dai ministeri dell'interno e della difesa, per la stesura della relazione che farà martedì prossimo alla Camera sui collegamenti internazionali del terrorismo. Il presidente del Consiglio — che si consulterà oggi «in via informale» (non ci sarà, cioè, un vertice vero e proprio) con i segretari dei partiti della maggioranza — dovrà cercare di comporre le profonda divaricazione tra il ministro dell'interno Rognoni e quello della difesa Lagorio sul problema dell'esistenza di «centrali straniere» che sosterrebbero l'attività dei terroristi italiani.*

Rognoni, come si sa, ha dichiarato, dopo aver partecipato, venerdì scorso, alla riunione del comitato parlamentare per la sicurezza, che, allo stato attuale delle indagini, non risultano coinvolgimenti di stati esteri nell'eversione italiana; Lagorio, dopo essersi consultato con il segretario del suo partito, Bettino Craxi, ha dichiarato, invece, che «ci sono indizi e sospetti su un coinvolgimento di istituzioni di paesi stranieri nel terrorismo italiano».

Il contrasto tra Rognoni e Lagorio ha determinato fortissime tensioni in seno alla maggioranza quadripartita. A Forlani i socialisti e i socialdemocratici chiedono di pronunciarsi «con un sì o con un no», come ha detto Craxi, sui «sospetti»; democristiani e repubblicani sostengono, al contrario, l'esigenza di dichiarazioni prudenti da parte del presidente del Consiglio. Forlani si trova, dunque, tra due fuochi: se farà proprie le tesi dei socialisti e dei socialdemocratici scontenterà gli altri due partiti della maggioranza; se difenderà la posizione di Rognoni, rischierà di irritare fortemente socialisti e socialdemocratici.

La posta in gioco va, comunque, al di là del problema di sanare i contrasti che dividono i partiti che sostengono il governo. Si tratta di salvaguardare l'asse portante della politica estera dell'Italia, che è ispirata ai principi della distensione internazionale.

L'Urss, che si è sentita coinvolta dalle ormai famose dichiarazioni di Pertini alla Tv francese, ha già presentato una nota di protesta al nostro ambasciatore a Mosca con la quale ha respinto ogni ipotesi di ispirazione del terrorismo italiano. E Forlani non potrà non tenere conto di ciò nel suo discorso alla Camera.

Forlani dovrà, cioè, indicare la linea alla quale dovrà ispirarsi la risposta che il governo di Roma darà ai dirigenti moscoviti. Secondo alcune indiscrezioni assai insistenti provenienti da Palazzo Chigi, Forlani eviterebbe attacchi diretti all'Unione Sovietica, ma si soffermerebbe sui «sospetti» e sugli «indizi» di possibili legami tra il terrorismo italiano e «centrali straniere». L'obiettivo essenziale di Forlani — sempre secondo le voci correnti — sarebbe quello di non compromettere in alcun modo la linea della politica estera dell'Italia nei confronti dell'Urss e dei paesi dell'Est e al tempo stesso di non approfondire le

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

SBLOCCATE LE FORNITURE DEI CACCIA

La Francia consegna i «Mirage» all'Iraq

PARIGI — Il governo francese ha ufficialmente confermato la consegna di apparecchi «Mirage F1» all'Iraq, suo secondo fornitore di petrolio, senza tuttavia indicare quanti apparecchi verranno consegnati al governo di Bagdad in base ai contratti conclusi nel 1977.

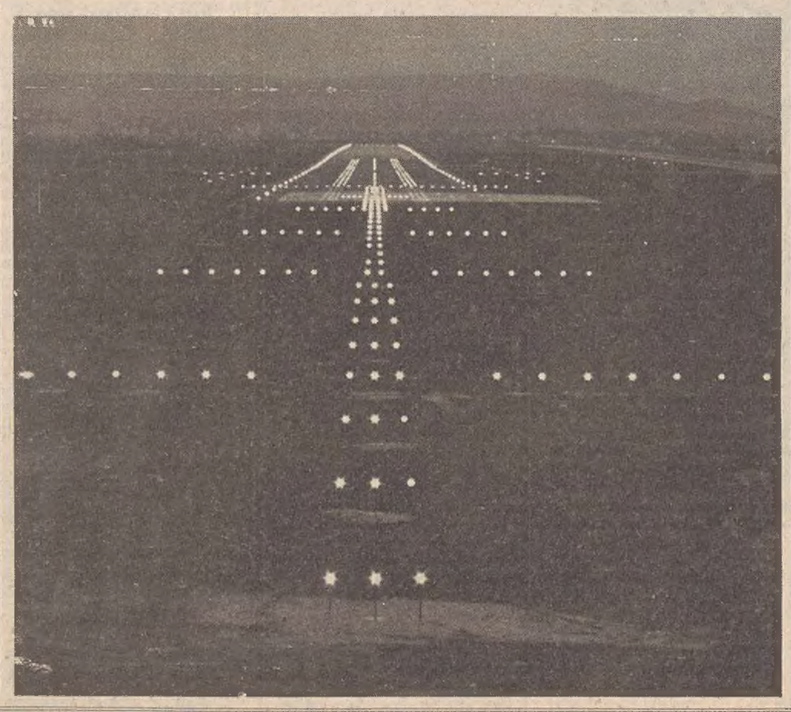
La conferma è avvenuta in seguito alle informazioni provenienti da Cipro, secondo le quali sei «Mirage» avevano fatto scalo sabato a Larnaca, diretti verso una destinazione ignota.

Gli ambienti francesi bene informati non ritengono che gli aerei possano essere utilizzati immediatamente dall'Iraq contro l'Iran. La valutazione si fonda su due elementi: finora Bagdad ha schierato contro Teheran materiale pesante di fabbricazione sovietica, e si è astenuto, nella misura del possibile, dal far intervenire pesantemente la sua aviazione.

Gli stessi ambienti indicano che la Francia non ha alcuna intenzione di prendere il posto dell'Urss come primo fornitore di armi degli iracheni, malgrado la firma con Bagdad di contratti per la vendita di 60 «Mirage», 100 carri armati pesanti «Amx 30», 50 carri leggeri «Amx 10», 40 elicotteri da trasporto «Puma» e 20 elicotteri leggeri «Gazelle». Prima dello scoppio del conflitto nel Golfo, la Francia aveva fornito all'Iraq 400 veicoli blindati.

Da Cipro si è appreso in serata che almeno altri cinque «Mirage» sono transitati ieri all'aeroporto di Larnaca (fortemente presidiato dalla polizia cipriota) diretti in Iraq; piloti iracheni sarebbero giunti appositamente da Bagdad per prendere in consegna gli aerei forniti da Parigi. Il «Mirage F 1» è un caccia capace di volare a oltre due volte la velocità del suono e a una quota di 24 mila metri; l'industria che lo produce è la «Dassault».

Cresce l'aeroporto regionale



Domani il «battesimo»

RONCHI — Una suggestiva immagine, all'imbrunire, della nuova pista di tremila metri dell'aeroporto regionale di Ronchi, che verrà aperta al traffico domani a mezzogiorno. Il primo aereo di linea che poserà il carrello sulla nuova pista, dovrebbe essere il «DC-9» in arrivo dalla capitale, nel pomeriggio.

Con la nuova pista, lo scalo regionale diventa uno dei più moderni d'Italia, per le sue attrezzature. Con le nuove strumentazioni, infatti, sarà sufficiente, per l'atterraggio, una visibilità di 600 metri, contro i 1.800 attuali: in pratica, l'aeroporto non sarà quasi mai chiuso per nebbia.

La nuova torre di controllo, della quale è stata ultimata la sopraelevazione di sei metri e mezzo, entrerà in funzione tra un paio di mesi (foto Leban).

SI FORMA LA REAZIONE AL PROVVEDIMENTO LAMPO DECISO DA ANDREATTA

La «stretta» innesca polemiche

«Lira irremovibile» ha detto il ministro del tesoro, che si prepara a difendersi dall'attacco che giungerà dagli altri colleghi - Resta immutato il problema - chiave del risparmio energetico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «La lira non si tocca»: irremovibile, nonostante il petulante canto delle «sirene» della svalutazione, il ministro del tesoro Andreatta, dopo una fulminea consultazione con il presidente del consiglio Forlani alla presenza del governatore della Banca d'Italia Ciampi, ha messo a segno, con perfetta scelta di tempo (durante il week end, a mercati valutari chiusi), il «blitz» creditizio di sabato, lasciando con un palmo di naso non pochi colleghi di governo, colti alla sprovvista. Tra questi, Giorgio La Malfa. Il «padre» del piano triennale, favorevole a una lieve revisione della parità di cambio della lira, interprete di un'esigenza condivisa da larghi settori dell'imprenditoria privata (Umberto Agnelli in testa), ha appreso con un disappunto facilmente immaginabile dai giornali di ieri la morte per strangolamento del «figlio» prediletto.

Con un aumento reale del reddito intorno all'1 per cento (questa la stima di Andreatta dopo la drastica chiusura dei rubinetti del credito), il piano va a farsi benedire. E con lui, anche i progetti messi in cantiere (nero su bianco, nel libro sulle partecipazioni statali), dal ministro delle PP.SS. De Michelis che aveva in animo di promuovere uno sviluppo del settore. Ora, tante idee e tante ipotesi dovranno essere ridimensionate. Ad alcune, bisognerà rinunciare. C'è da credere che La Malfa e De Michelis non «abbozzeranno» tanto facilmente. Con ogni probabilità, al prossimo consiglio dei ministri se ne vedranno delle «belle».

Andreatta non è però il tipo da lasciarsi impressionare. Previdente, ha già preparato la linea difensiva che adotterà di fronte agli scontati rilievi dei colleghi di governo. «La politica dei cambi — ha già avuto occasione di dire — non deve essere molle, altrimenti rischiamo di far concorrenza a Formosa». Il ministro del tesoro è fermamente convinto che il principale nemico da combattere è l'inflazione, ma con una terapia d'urto che può comportare rilevanti sacrifici come quello di accettare uno sviluppo quasi zero. L'altra faccia della medaglia è però positiva: un tasso d'inflazione che dovrebbe scendere dall'attuale 21 al 15 per cento. In più, c'è da mettere nel conto che dalla stretta creditizia vengono esonerate le esportazioni, quello che secondo Andreatta dovrà diventare il nostro «cavallo di battaglia».

Le «tesi a difesa» del ministro del tesoro debbono convincere non soltanto i riottosi colleghi di governo, ma anche i partiti. Quello liberale con una dichiarazione di Altissimo già suona la carica contro la manovra creditizia varata sabato scorso. Una manovra - sostiene l'esponente del Pli — che è un «tipico esempio di visione strettamente congiunturale e parziale dei nostri problemi economici. Strozzare l'attività industriale per salvaguardare il deficit del settore pubblico — rileva ancora Altissimo — è l'esatto contrario del buon senso». Un'accusa prevedibile, per la quale Andreatta ha già anticipato la risposta quando ha riconosciuto che la stretta creditizia sarebbe stata meno severa se non ci fosse il problema del «buco» di 38 mila miliardi del settore pubblico.

Con queste cifre in rosso, bisogna fare i conti. Per tamponare la falla, che moltiplica l'inflazione (tanto più in presenza di un dollaro che ha sfondato «quota mille»), occorre stringere la cinghia. Nuovi sacrifici sono alle viste per gli italiani. Meglio rendersene conto subito, per evitare spiacevoli sorprese domani. È per questo che il ministro dell'industria Pandolfi ha lanciato, ieri dalla tv, un avvertimento: «Dobbiamo entrare in una fase di risparmi energetici, per ridurre la nostra dipendenza dal petrolio che manda in rosso la bilancia commerciale italiana per migliaia di miliardi». Pandolfi non è entrato nel merito se non per annunciare il proposito di puntare sull'utilizzazione delle energie «dolci» come quella solare. Per ora, quindi, non si parla di razionamento, neppure a livello di ipotesi. Ma se il dollaro dovesse continuare nella sua vertiginosa ascesa, quest'ipotesi potrebbe perdere la patina «futuribile».

R. R.

Ai giallo-rossi il piccolo scudetto

SERIE A

L'Udinese inciampa a Napoli

★ ★ ★

SERIE C

La Triestina trova a Modena la terza sconfitta consecutiva

★ ★ ★

BASKET

Continua la serie nera dell'Hurlingham

Roma — L'Olimpico ha propiziato l'incoronazione della Roma a campione d'inverno nel pareggio con l'Avellino, anche se questo gol di Di Bartolomei lasciava sperare in meglio.

PROTAGONISTI I QUATTRO DELLA BANDA CHITI E UN NAPPISTA

Ribellione con ostaggi nel carcere di Genova

Epilogo incruento: illese le guardie sequestrate, trasferiti i ribelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Per quasi sei ore un brigadiere e quattro agenti di custodia del carcere genovese di Marassi sono stato tenuti in ostaggio, ieri, da cinque detenuti, quattro «comuni» e un «politico». Alla fine, la rivolta si è conclusa senza spargimenti di sangue, e i reclusi hanno ottenuto — come chiedevano — di essere trasferiti in altri penitenziari.

I protagonisti dell'episodio sono: Cesare Chiti, Paolo Dongo, Luigi Pasquale Cian, Luigi Aversano e Giorgio Piantamore; i primi quattro sono detenuti «comuni», mentre Piantamore (condannato per il sequestro Carello) si è politicizzato in carcere, finendo sulle posizioni dei «Nap». In carcere, a Torino, Piantamore ha ucciso nei mesi scorsi un detenuto, ritenuto «delatore».

Chiti, Dongo, Cian e Aversano sono invece imputati nel processo per l'omicidio del brigadiere Ruggero Volpi, ucciso la sera del 12 ottobre 1977 mentre, insieme con altri militari, scortava Cesare Chiti, che veniva trasferito da Genova a Trani. Un «commando» liberò Chiti e, nel tragico agguato, il sottufficiale rimase ucciso. Chiti, Dongo e Cian sono accusati di omicidio, Aversano di favoreggiamento e di altri reati minori.

I quattro erano rinchiusi nella sezione di «massima sicurezza» del carcere di Marassi, dove nei giorni scorsi era arrivato anche Piantamore, per essere processato in pretura per oltraggio a un avvocato (per questo reato Piantamore è stato condannato a otto mesi di reclusione).

I cinque reclusi hanno «fatto lega» e hanno deciso di ribellarsi. Sono riusciti a procurarsi tre coltelli, di cui due a scatto (la magistratura ha disposto un'inchiesta per chiarire questo episodio: alcuni giorni fa, infatti, all'interno del carcere era stata compiuta una perquisizione, ma non erano state trovate armi di sorta), ieri, poco dopo le 9, hanno sorpreso, immobilizzato e rinchiuso in una cella della sezione il brigadiere e le quattro guardie di servizio.

Nel carcere è scattato l'allarme, e sul posto è accorso il vicequestore Arrigo Molinari con 200 uomini in assetto di combattimento; sono giunti anche alti ufficiali dei carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica Bernardo Di Mattei, che sostiene l'accusa nel processo per l'omicidio del brigadiere Volpi.

Sono seguite ore di attesa, febbrile «trattativa», durante le quali il magistrato ha avuto diverse e concitate telefonate con Roma (presumibilmente con i ministeri degli interni e della giustizia), rese più drammatiche dal fatto che i cinque rivoltosi si vantavano di disporre di una certa quantità di esplosivo (che poi si è rivelato la solita caffettiera, un bluff ormai abituale).

Dal canto loro, carabinieri e polizia dimostravano chiaramente la loro impazienza, e forse avrebbero preferito tentare un blitz, proprio per non cedere alla spavalderia di Chiti e dei suoi complici. (Da notare che gli altri 15 reclusi nella sezione di «massima sicurezza» non hanno partecipato alla rivolta, anzi se ne sono dissociati).

Al carcere di Marassi si è recato anche l'ex sottosegretario alla difesa Pastorino, avvertito dell'accaduto e giunto, però, a conclusione ormai «concordata». Pastorino ha dichiarato di «essere contrario ad ogni cedimento, pur non avendo ben compreso i termini delle richieste dei ribelli». In effetti, dalle prime condizioni — piuttosto «fumose e generiche», come le ha definite Di Mattei —, i rivoltosi sono passati poi a una sola richiesta: quella di poter lasciare subito Marassi e di essere avviati in prigioni diverse da quelle in cui si trovavano prima di essere trasferiti a Genova («purché non in Sardegna» hanno precisato).

Dopo rapide consultazioni tra Di Mattei e Roma, la richiesta è stata accolta; Chiti, Dongo, Cian e Aversano hanno sottoscritto la rinuncia a comparire alle ultime udienze del processo a loro carico e hanno liberato gli ostaggi, uno solo dei quali era leggermente contuso a una spalla.

B. C.

(Continua in 2.a pagina)

A FIANCO DELLA SIRIA

Intervento russo se Israele muoverà contro il Libano

BEIRUT — L'ambasciatore sovietico a Beirut, Soldatov, ha avvertito il Presidente libanese Sarkis che l'Urss «non rimarrebbe passiva» nel caso di un attacco israeliano su vasta scala contro le forze siriane nel Libano. «L'Urss rispetta alla lettera il trattato di amicizia con la Siria» avrebbe affermato Soldatov, secondo quanto riferito dal giornale del Kuwait «Al Qabas».

Siria e Urss hanno concluso, lo scorso ottobre, un trattato di alleanza che prevede un eventuale intervento militare nel caso che una delle due parti venga attaccata. La Siria mantiene in Libano circa 30 mila soldati, che hanno avuto dalla Lega araba il mandato di mantenere l'ordine in questo paese.

Secondo «Al Qabas», l'ambasciatore Soldatov ha avvertito il Presidente libanese di avere informazioni secondo cui Israele si preparerebbe a invadere il Libano meridionale nei prossimi due mesi. Lo scopo dell'attacco sarebbe di mettere il nuovo Presidente americano Ronald Reagan di fronte al fatto compiuto, per impedire ogni dialogo con l'«Olp».

PRESTO NEGLI OSPEDALI LE SEZIONI DEL «TRIBUNALE» CHE TUTELA I PAZIENTI

I «diritti umani» dell'ammalato

A Roma ieri il seminario organizzativo
Una sede a Udine - Già 40 mila le denunce

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Presto esisteranno negli ospedali delle sezioni per i diritti dei malati e sarà presto siglata una carta che tutela ogni cittadino che debba essere ricoverato. Il tribunale dei diritti del malato, che è stato «i,ventato» un anno fa ma è nato concretamente il 28 giugno scorso, è ormai sicuramente avviato su questa strada.*

Ieri si è tenuto a Roma un seminario di studi del Tribunale, con la presenza di rappresentanti delle 26 sezioni già funzionanti in tutta Italia. Durante l'incontro è stato messo a punto un programma di iniziative su scala nazionale per i prossimi mesi.

Si sta così avviando un'iniziativa che, a pochi mesi dalla sua nascita, ha già ricevuto da tutta Italia 40 mila denunce di disagi e abusi, vissuti negli ospedali.

Il movimento federativo democratico, «non partitico ma politico» come si definisce, «di sinistra ma non marxista» ha iniziato la sua attività nel campo della salute a Roma valutando le proteste e in base a queste creando un abbozzo di carta per i diritti del malato. Poi dalla marea di richieste che giungevano dalle diverse città è incominciata l'opera di organizzazione nelle sezioni.

In Friuli ad esempio, si sta

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

Ospedalieri ancora in subbuglio

ROMA — Non è rientrata, come si auspicava, la protesta dei medici ospedalieri: gli aderenti alle organizzazioni di categoria Anaao, Cimo e Anpo hanno fatto sapere che l'eventualità di mantenere la giornata di sciopero prevista per domani è subordinata alle indicazioni che scaturiranno, stamane, dall'incontro con il ministro della sanità Aniasi.

In agitazione anche anestesisti e rianimatori degli ospedali (Aaroi), che hanno proclamato, a decorrere da mercoledì, scioperi regionali articolati della categoria; mercoledì, lo sciopero di 24 ore riguarderà, tra l'altro, anche il Friuli-Venezia Giulia.

Protestano pure i medici aderenti ai sindacati autonomi: il Sumi ha proclamato lo stato di agitazione, denunciando la «procedura anomala seguita dal ministero nelle trattative sui problemi dei medici ospedalieri». Il Sumi si riserva di «impugnare gli accordi presi in assenza di tutte le parti firmatarie del contratto». Non si esclude, inoltre, un allargamento della protesta agli infermieri generici, sempre dell'area autonoma.

La settimana sindacale, che si apre oggi con la riunione della segreteria della federazione unitaria, entrerà anche nel vivo delle decisioni sul problema dell'autoregolamentazione. Il codice comportamentale, scontata ormai la sua approvazione da parte dei responsabili della segreteria unitaria, affronterà il giudizio dei delegati dei ferrovieri Cgil e Cisl, che potrarranno i propri lavori fino a mercoledì.

A Firenze, i delegati all'assemblea nazionale della federazione dei lavoratori chimici (Fulc) discuteranno oggi sull'opportunità o meno di uno sciopero della categoria; l'agitazione, com'è noto, ha preso l'avvio dalla decisione della Montedison di licenziare alcune migliaia di dipendenti.

Domani, al ministero del bilancio, si svolgerà nel merito di questa vertenza una riunione cui parteciperanno, oltre ai rappresentanti della federazione unitaria di settore, anche i ministri dell'industria, del lavoro e delle partecipazioni statali.

CHIUSA AL TRAFFICO L'IMPORTANTE VIA ROMANA

A piedi lungo i Fori

Il provvedimento solo per domeniche e giorni festivi

Roma — Prima domenica senza traffico ai Fori Imperiali, con passeggiate a piedi e in bicicletta dei romani: ma nei giorni feriali le auto si rifaranno pesantemente sentire *(Tel. Ap)*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da ieri niente più gas di scarico, niente più file chilometriche di autisti nevrotici, niente più auto a forte velocità in via dei Fori Imperiali. Si potrà camminare tranquillamente discorrendo, senza paura di essere investiti e senza respirare veleno, ma solo di domenica. La strada che collega piazza Venezia al Colosseo diventa isola pedonale, tra le nove di mattina e le otto di sera.

È la prima delle chiusure fondamentali decise dalla giunta per ricreare al centro storico anche solo una pallida immagine dell'ambiente a misura d'uomo che esisteva prima dell'invasione delle automobili. Secondo i programmi, la chiusura della via al traffico dovrebbe ripetersi anche in tutti i giorni festivi.

Per creare nel centro di Roma il clima della scampagnata e della fiera di paese sono stati organizzati ieri diversi intrattenimenti. Da una mostra che illustra con dipinti e fotografie com'era la zona prima di chiamarsi via dei Fori Imperiali ad un concerto della banda dei vigili urbani.

Se, come è vero, i monumenti romani sono ormai tutti intaccati dal cancro dell'inquinamento, non basterà certo un giorno di chiusura alla settimana per garantire loro un'aria più salubre. Ma può essere il primo passo.

Il nodo centrale della crisi della vecchia Roma è e rimane quello del traffico. Un nodo attorno al quale si sono affannate vanamente tutte le amministrazioni comunali dagli anni Cinquanta ad oggi. Una rivista americana anni fa lo definì «abominevole».

Quanto Roma, città superintasata dal traffico, sia invece la più inadatta a ospitare un grande numero ai automobili è facilmente comprensibile. Ci sono strade che ricalcano addirittura quelle della Roma imperiale, e interi rioni simili a quella medievale. Le zone più recenti sono quelle barocche e settecentesche o nella migliore delle ipotesi ottocentesche.

Ci sono edifici meravigliosi della Roma barocca che possono essere ammirati solo a rischio dell'incolumità personale. La chiesa di S. Carlo alle Quattro Fontane, capolavoro del Bernini, che si trova vicino al Quirinale, per fare solo un caso, si trova in un crocevia talmente preso d'assalto dal traffico, che solo smontando dal marciapiede per ammirare la facciata barocca si rischia la vita. Senza contare che la suddetta facciata, da bianca immacolata che era, è ora diventata nero fumo.

Non è comunque un soprassalto di nostalgia per il passato che guida il progetto di rivalutazione del centro storico, ma proprio l'esigenza da parte dei romani di vedersi restituire una città che è preda a tutte le ore del giorno e della notte da una massa inferocita di lamiera, che copre ormai anche tutti i marciapiedi.

E non è neppure un fatto di praticità. I tempi di percorrenza della città erano infatti nel 1950 dal 30 a 100 per cento inferiori rispetto a quelli attuali. l'altra mattina un quotidiano romano ha pubblicato una tabella di alcuni percorsi, dimostrando che a piedi si impiegano al massimo dai dieci ai quindici minuti soltanto in più che in macchina.

Ma oggi, purtroppo, nemmeno gli igienisti se la sentono di schierarsi da questa parte, almeno finché camminando si respirerà aria nera.

M. Regina Perissinotto

Francesco Bignardi nominato direttore della Banca del lavoro

ROMA — Il ministro del tesoro, Andreatta, ha nominato, con suo decreto, il prof. Francesco Bignardi direttore generale della Banca nazionale del lavoro.

DOCUMENTO UNANIME SULLA STRATEGIA CONGRESSUALE

Unita contro Craxi la sinistra del Psi

«No» al suo uso «personale» del partito - Criticata la presenza di Martelli all'insediamento di Reagan

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La sinistra socialista da ieri marcia unita. Le componenti del Psi che fanno capo all'ex segretario De Martino e a Michele Achilli hanno raggiunto un accordo sulla strategia congressuale all'insegna della guerra aperta all'uso spregiudicato e personale del partito fatto da Bettino Craxi.

E tanto per cominciare hanno subito stigmatizzato il contenuto delle ultime «rivelazioni» di Claudio Martelli, factotum di Craxi («Gli Stati Uniti considerano ormai che la forza su cui puntare in Italia è il partito socialista», n.d.r.).

Nel documento approvato all'unanimità si afferma testualmente: «Il fatto che Martelli rivendichi al Psi il ruolo fiduciario di Reagan e della sua amministrazione non può essere condiviso ed è in contrasto con la storia e la tradizione del partito. I rapporti di lealtà e di amicizia — aggiunge il documento — sono utili se non pongono in discussione la piena autonomia dello Stato italiano e dei partiti democratici nelle scelte politiche, evitando accuratamente che le investiture si facciano dipendere dalla maggiore o minore fiducia del governo americano».

Nel documento si rileva quindi che «della partecipazione di Martelli alla cerimonia di investitura del Presidente degli Usa non era stata informata la direzione del partito», e che «l'iniziativa avrebbe dovuto essere oggetto di attento esame da parte degli organi del Psi».

I lavori del convegno della sinistra socialista si sono conclusi con un intervento di De Martino.

«Ci troviamo di fronte — ha detto — al profilarsi di indirizzi di politica estera annunciati dal nuovo Presidente americano dai quali si differenzia, nell'ambito occidentale, una posizione dell'Europa, espressa in particolare dai partiti socialisti e socialdemocratici, a cominciare da quello tedesco».

Secondo De Martino «l'Italia ha un interesse vitale a schierarsi con la posizione assunta dal cancelliere Schmidt». Accennando infine alla questione dei collegamenti internazionali del terrorismo, De Martino ha affermato che essa «va affrontata con grande misura considerandola nel suo complesso».

Dopo aver sottolineato che esiste anche un terrorismo internazionale di destra, il leader socialista ha detto che «se si vogliono ricercare le centrali internazionali, si abbia il coraggio di farlo dappertutto, senza favorire squallide manovre interne».

R. R.

Coniugi morti sotto la neve

MESSINA — Sono stati trovati sotto tre metri di neve, sui Nebrodi, i corpi dei coniugi Antonio e Teresa Cavanni Macchio, di 53 e 50 anni, scomparsi il 17 gennaio scorso mentre percorrevano a piedi un sentiero per andare dalla figlia Nicolina che vive in una località montana.

Li ha trovati una squadra di soccorso con l'aiuto di alcuni cani da valanga. I due corpi erano distanti una ventina di metri l'uno dall'altro.

I coniugi Cavanni Macchio, lui pastore, lei bracciante agricola, abitavano a Bronte. Il 17 gennaio avevano riscosso la pensione e contavano di trascorrere la domenica insieme con la loro unica figlia.

Lungo il sentiero di montagna, però, sono stati sorpresi dalle bufere di neve, particolarmente intense.

I «diritti» dell'ammalato

Dalla prima pagina

costituendo una sede a Udine. Andrea Zoletto, il delegato che ha assistito al seminario di ieri, ci ha detto che si è formato, per il momento, un primo comitato promotore che sta raccogliendo molte adesioni e che si sta affannando attorno al problema di non facile soluzione della sede. Ma nel giro di un paio di settimane lo scoglio dovrebbe essere superato. Già un centinaio di persone, comunque, tra medici e avvocati hanno dichiarato la loro disponibilità.

L'obiettivo comune per tutte queste sezioni sparse nelle città italiane, è la creazione di centri per i diritti del malato in ogni ospedale. A Roma esistono già, e costituiscono un punto di riferimento per chi, ricoverato in ospedale deve spesso sottostare muto a regole rigide e a gravi carenze. Al reparto pediatrico del San Camillo di Roma, ad esempio, circa cinquanta madri hanno organizzato, nei giorni scorsi, una protesta verso quei regolamenti che costringono i bambini a restare sempre soli, dentro ad un letto e lontani dai genitori sconvolgendo i loro ritmi di vita e le loro abitudini.

«La lamentela per il cattivo funzionamento degli ospedali non deve essere più un argomento di salotto — dice Giancarlo Corsetti, del movimento federativo — ma una protesta sociale accompagnata da un impegno comune per cambiare le cose».

Dall'incontro di ieri è emerso soprattutto questo: che gli ospedali oggi sono un esempio lampante di «non governo» delle strutture, mentre gli operatori del tribunale vogliono dimostrare che è possibile governare tenendo soprattutto conto della democrazia che deve regnare negli ospedali. E democrazia vuol dire rispetto delle esigenze di tutti.

M. R. P.

È morta la madre di Pasolini

UDINE — Susanna Colussi Pasolini, la madre novantenne di Pier Paolo Pasolini, è morta ieri in una casa di riposo, a Udine. La donna aveva abitato per molti anni a Casarsa (Pordenone), località dove Pasolini aveva cominciato la sua attività letteraria. Il padre di Pasolini, ufficiale dell'esercito, decorato di medaglia d'argento al valor militare, morì nel 1958.

Un fratello di Pierpaolo Pasolini, Guido Alberto, perì durante la lotta partigiana nell'eccidio di Porzus, in Friuli, all'età di venti anni. Come è noto Pierpaolo Pasolini venne ucciso il 2 novembre 1975 a Roma da un giovane.

Genova

Poco dopo le 15, al carcere sono arrivati i cellulari dei carabinieri, che hanno provveduto ai trasferimenti.

Sull'episodio rimangono diversi interrogativi. Perché, ad esempio, i cinque — spinti da così contrastanti e nebulose motivazioni — hanno inscenato una rivolta apparentemente non suffragata da motivi validi? Infatti, non si è parlato né di maltrattamenti né di cattive condizioni nel carcere di Marassi. La rivolta era una premessa a un'altra azione dimostrativa? Oppure, come qualcuno sostiene, Chiti e i suoi complici hanno solo voluto acquistare, agli occhi dei detenuti di tutta Italia, una posizione di «duri»?

Al momento sono interrogativi senza risposta. Di fatto c'è che i cinque saranno ora denunciati d'ufficio per ribellione, sequestro di persona e violenza privata: tutti reati che andranno ad aumentare il computo degli anni di galera ancora da scontare.

B. C.

Forlani

lacerazioni in seno alla maggioranza quadripartita per scongiurare il pericolo — ancora incombente — di una crisi governativa.

Ma una posizione del genere — osservano taluni esponenti politici — presenta il rischio di dare un nuovo colpo alla credibilità dell'esecutivo.

L'ipotesi della crisi di governo è, comunque, respinta nettamente dai massimi rappresentanti della maggioranza. I socialdemocratici, in una nota, dopo aver dato notizia di un incontro tra Forlani, Piccoli e Longo, tengono a sottolineare che «le ragioni di coesione sono superiori ai motivi di crisi».

Aggiungono, però, che «sarebbe un errore non procedere a un accertamento di vedute su questioni di significativa rilevanza» e rinnovano l'attacco a Rognoni (nei confronti del quale, sabato scorso, il segretario del Psdi ha mosso un'aspra polemica). Si legge, infatti, nel comunicato che «il Psdi non vorrebbe che comportamenti improvvisi portassero a ripetere le imprese di discutibili ministri dell'interno che negli anni Settanta si segnalarono per la tesi, poi smentita dai fatti, dell'inesistenza degli opposti estremismi».

Il ministro della difesa Lagorio viene criticato, con toni duri, dai comunisti. Il senatore Ugo Pecchioli, vicepresidente del comitato parlamentare per la sicurezza, ha sottolineato che «le dichiarazioni pubbliche rese da Rognoni interpretano fedelmente quanto è emerso fino ad ora dall'insieme dei lavori del comitato e quindi anche dalle audizioni che abbiamo fatto, venerdì scorso, dei ministri della difesa e dell'interno».

Pecchioli, in sostanza, fa chiaramente intendere che Lagorio non ha formulato, davanti all'organo parlamentare, le stesse dichiarazioni che poi ha rilasciato ai giornalisti.

R. R.

CONCLUSA LA TAVOLA ROTONDA A UDINE

Anche psicologici alcuni squilibri per le minoranze

UDINE — Una tavola rotonda fra i rappresentanti delle minoranze etnico-linguistiche non tutelate dallo Stato italiano ha tirato ieri le somme del convegno organizzato dalla Lega democratica iniziatosi sabato.

Dopo aver trattato nella sua fase iniziale gli aspetti più generali del problema delle culture diverse, il discorso si è incentrato alla fine sui dati concreti di emarginazione che caratterizzano ogni singola comunità.

Una serie di squilibri di ordine demografico e psicogico sono il motivo comune di disagio di queste popolazioni, che chiedono allo Stato il suo intervento, in nome dell'articolo 6 della Costituzione.

L'emigrazione sempre più massiccia (le valli del Natisone hanno visto negli ultimi trent'anni un calo demografico del 47,6 per cento), che lascia le comunità dissanguate e provoca la progressiva estinzione delle culture locali, va fermata.

Prima di tutto, secondo la rappresentante degli occitani-provenzali, bisogna dimostrare concretamente a chi se ne vuole andare che vivere in montagna è ancora possibile.

A parte gli albanesi della Sicilia, infatti, un altro motivo comune alle minoranze etnico linguistiche intervenute (sloveni della provincia di Udine, provenzali-occitani, ladini della Val di Fassa, valdostani, cimbri dell'altopiano di Asiago, friulani) è la maggiore o minore «alpinità», l'appartenenza cioè ad una realtà socio-economica montana. Un discorso a parte richiedono i rom, gli zingari, i quali non sono nemmeno riconosciuti come popolo, ma generalmente ridotti a semplice «caso sociale».

Altri convegni sullo stesso tema sono stati preannunciati dal rappresentante dei cimbri (19-20-21 giugno ad Asiago sulle comunità linguistiche di origine germanica) e da quello dei valdostani (in primavera sulle minoranze etniche, se non di tutt'Italia, per lo meno dell'arco alpino).

Le conclusioni sono state tirate dal presidente della Lega democratica, Livio Pescia, che ha posto l'accento sulla trasformazione avvenuta all'interno della Lega da struttura cooperativa con poco più di 200 soci ad associazione con una larga base e perciò presente operativamente in maniera diffusa nel territorio nazionale, che promuova cultura e formazione politica e favorisca l'esercizio della partecipazione di base.

Elena Comelli

LE RICHIESTE DEI COMITATI UNITARI DI BASE

Appello dei terremotati per una rapida ripresa

Prefabbricati e produzione - Chiesto l'intervento del Presidente Pertini - Tensione nelle tendopoli

AVELLINO — *Definizione da parte del commissario straordinario di governo, Zamberletti, del piano di invio dei prefabbricati ai comuni terremotati; realizzazione da parte della Regione dei presidi e centri sanitari nelle zone sinistrate; elaborazione di un piano per la ripresa delle attività produttive (artigianato, commercio, agricoltura e piccola industria); censimento della forza lavoro esistente nei comuni colpiti dal sisma per impiegarla nell'opera di ricostruzione; ripresa completa delle attività scolastiche.*

Sono queste le richieste delle popolazioni terremotate dell'Irpinia, la piattaforma di proposte, sintetizzata in cinque punti, è stata elaborata dai comitati unitari di base, già costituiti in 18 comuni. In altri due centri — Bisaccia e Villamaina — i comitati sono in via di costituzione.

Qualche giorno fa gli esponenti dei comitati già in attività si sono rivolti con una lettera al Presidente Pertini, memori soprattutto della sua visita tra i terremotati nei giorni terribili del sisma. Un appello accorato perché il Capo dello Stato intervenga sollecitamente per rimuovere gli ostacoli che ancora impediscono l'auspicata ripresa.

I tempi previsti dal piano Zamberletti per il passaggio dalla prima alla seconda fase — è stato sottolineato negli ambienti dei comitati di base — sono completamente saltati, mentre nelle roulotte si continua a morire di freddo e a vivere in condizioni disagiate, così come nelle tende, strette nella morsa del gelo e della neve di questo terribile inverno in Alta Irpinia.

La tensione tra coloro che abitano nelle tendopoli e nelle roulotte — come ha riferito il parroco di Montoro Inferiore, don Donato De Mattia — si è acuita dopo la notizia della morte di un altro giovane sinistrato, Giovanni Flammia, di 32 anni, avvenuta nel capoluogo per le esalazioni di carbonio sprigionatesi da un braciere acceso nella roulotte, data la temperatura polare degli ultimi giorni.

Qualche settimana fa, a Torchiati di Montoro Superiore, era morto in analoghe circostanze un ragazzo di 17 anni, accampato in una roulotte.

«Rabbia e sdegno — ha continuato il religioso — possono esplodere da un momento all'altro per i ritardi degli organi istituzionali preposti alla gestione dell'emergenza».

«Si ha la sensazione — ha detto Michelangelo Varrecchia, della Cgil di Avellino — che ci sia la tendenza crescente all'assuefazione di fronte ai problemi immediati di tutta questa gente. Siamo, invece, nel cuore dell'emergenza. Tutti lo riconoscono, ma soltanto a parole».

Dopo la manifestazione di sabato scorso, organizzata dalla federazione provinciale unitaria dei sindacati e dai comitati di base, a Calitri — il comune alto-irpino spinto lentamente da una frana verso la vallata dell'Ofanto — un'altra ne è stata annunciata per i prossimi giorni.

Strage di Bologna: molto grave un imputato?

ROMA — Sarebbero gravi le condizioni fisiche di Alessandro Pucci, uno degli imputati nell'inchiesta giudiziaria sulla «strage di Bologna», detenuto nel centro clinico del carcere romano di «Regina Coeli». A quanto afferma il padre del giovane, Alessandro Pucci, che soffre di una grave forma di anemia, è dimagrito di 15 chili in pochi mesi, sta perdendo i capelli e accusa un forte abbassamento della vista.

Pucci, che ha 22 anni, venne arrestato nell'ambito delle indagini sulla strage alla stazione di Bologna il 28 agosto dello scorso anno, assieme a un folto gruppo di elementi dell'estrema destra romana. Noto negli ambienti della destra romana, Pucci era già stato in carcere nel '79 per aver cercato di incassare, pistola in pugno, un assegno rapinato in un ufficio postale.

I RESTI ESPOSTI ALLA VENERAZIONE DEI FEDELI

Folla per Sant'Antonio

Padova — Grande folla di persone alla Basilica del Santo per rendere omaggio alla salma di Sant'Antonio, esposta ai fedeli sino al 15 febbraio. Nella foto, alcuni visitatori si soffermano ad osservare i resti del frate, di cui ricorrono 750 anni dalla morte *(Ansa)*

Incidente di sci: muore un ragazzo

AOSTA — Un ragazzo di 17 anni è morto in seguito alle ferite riportate in un incidente occorsogli mentre sciava sulle nevi di Cervinia. Si chiamava Cesare Rotta ed abitava con la famiglia a Legnano (Milano).

Nel primo pomeriggio, per evitare un gruppo di persone che si trovavano sulla pista, ha perso il controllo degli sci e, uscito di pista, è finito contro un pilone della sciovia.

Ancora violenze degli «squatters» a Berlino Ovest

BONN — Continua la nuova ondata di incidenti e violenze tra polizia e occupanti abusivi di case (squatters) a Berlino Ovest. Per la seconda notte consecutiva gruppi di dimostranti tra 300 e 400 hanno danneggiato negozi ed edifici, ripetendo quanto è accaduto la notte tra giovedì e venerdì.

Questa volta la scintilla che ha provocato la dimostrazione è stato lo sgombero da parte della polizia di una casa appena occupata da 23 giovani nei pressi del carcere berlinese di Moabit. I 23 giovani sono stati fermati. Subito dopo diverse decine di persone si sono raccolte nelle vicinanze cominciando a lanciare pietre contro vetrine di negozi e banche.

La notte precedente alcune centinaia di dimostranti avevano danneggiato una settantina di edifici, provocando danni per centinaia di milioni di lire. Le violenze erano cominciate dopo che un tribunale di Berlino aveva condannato a 14 mesi senza condizionale un giovane arrestato durante gli incidenti del 12 dicembre scorso. A Berlino Ovest vi sono una quarantina di edifici occupati, mentre mancano 50 mila abitazioni.

■ NOMINA — La direzione del partito laburista norvegese nominerà martedì prossimo il successore del primo ministro Odvar Nordli che ha dato le dimissioni per ragioni di salute.

Il tempo che farà

Situazione: un'area di alta pressione con massimo di 1.043 mb a Nord dell'arco alpino estende la sua influenza alle nostre regioni. Residue infiltrazioni di area fredda interessano ancora marginalmente le più estreme regioni meridionali italiane.

Tempo previsto: sulla Sicilia e sulla Calabria nuvolosità variabile con qualche isolata e residua precipitazione con tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento al Nord e al Centro; stazionaria al Sud.

Venti: deboli intorno a Nord sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna con rinforzi da Nord-Est sul versante centrale Adriatico; moderati da Nord-Est al Sud ma in ulteriore attenuazione.

Mari: molto mosso l'Adriatico meridionale e lo Jonio ma con moto ondoso in diminuzione. Poco mossi gli altri mari.

Temperature minime di ieri: Trieste 6; Bolzano −8; Genova 8; Verona −1; Venezia −2; Milano −6; Torino −4; Cuneo 0; Cagliari 2. Bologna np; Firenze 1; Pisa −1; Ancona Falconara 0; Perugia 3; Pescara −2; L'Aquila −3; Roma Urbe −3; Roma Fiumicino 0; Campobasso 0; Bari 4; Napoli 3; Potenza np; S. Maria di Leuca np; Reggio Calabria 8; Messina 9; Palermo 8; Catania 1; Alghero −2;

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 2, 6; Atene s. 3, 11; Bahrain n. 16, 20; Bangkok s. 24, 34; Beirut p. 6, 13; Belgrado s. −5, 3; Berlino n. −1, 1; Bruxelles s. −1, 5; Buenos Aires s. 22, 31; Cairo n. 4, 14; Copenaghen n. −3, 5; Dublino s. 6, 10; Francoforte s. −6, −3; Ginevra n. −3, −2; Helsinki n. −1, 5; Hongkong n. 16, 20; Honolulu p. 19, 28; Johannesburg n. 16, 23; Lisbona n. 8, 15; Londra n. −1, 8; Los Angeles s. 6, 16; Madrid s. −2, 14; Mosca n. −2, 1; New Delhi n. 11, 21; New York s. −8, −1; Oslo s. 0, 6; Parigi s. 1, 9; Rio de Janeiro s. 20, 35; San Francisco s. 9, 14; Stoccolma s. 2, 6; Sydney n. 19, 27; Tokio s. 2, 9; Toronto s. −13, −7; Vienna s. −8, 3.

L'UOMO ASSASSINATO ALL'HOTEL HILTON DI ROMA E POI BUTTATO FUORI DALLA FINESTRA

Autentico giallo la morte del giapponese

In piedi numerosi interrogativi cui si spera di poter rispondere con l'autopsia e le indagini

ROMA — Chi ha ucciso Tsuda Takaaki? Perché l'ha ucciso e perché in quel modo? A questi interrogativi, a quasi due giorni dal ritrovamento del corpo del commerciante giapponese nel giardine dell'Hotel Hilton di Roma, gli investigatori della squadra mobile non sono ancora in grado di dare una risposta definitiva.

Le prossime ore, però, con gli accertamenti già avviati dalla sezione italiana dell'Interpol a Tokio e Londra e soprattutto con gli esiti dell'autopsia che dovrebbero essere noti sin da oggi, potrebbero portare alla soluzione di quello che a tutt'oggi ha le caratteristiche di un «giallo» in piena regola.

Anche se gli investigatori non escludono una «lontanissima» ipotesi di un suicidio messo in atto in modo spettacolare, appaiono tuttora inspiegabili alcuni comportamenti degli assassini. Perché gettare dall'ottavo piano Takaaki, dopo averlo colpito con quattro coltellate e perché gettare anche il coltello?

L'uomo è morto per la caduta o per le ferite da taglio? Era stato narcotizzato prima di volare dalla finestra?

A questi interrogativi, come si è detto, potrà dare una risposta esauriente l'esame medico legale che sarà eseguito questa mattina nell'istituto di medicina legale.

Agli investigatori della squadra mobile e a quelli dell'Interpol toccherà il compito di ricostruire le mosse del giapponese sin dalla sua partenza da Tokio, i contatti avuti a Roma e soprattutto accettare l'esatta natura delle sue mansioni professionali e dalla sua situazione economica.

Takaaki è giunto a Londra il 26 gennaio proveniente da Tokio. A Roma è arrivato il 29 gennaio e direttamente dall'aeroporto di Fiumicino prenotò una stanza all'Hilton. Con chi abbia avuto contatti in quei tre giorni a Londra non è dato ancora sapere. Non è stato neppure chiarito se effettivamente poche ore prima di morire Takaaki si sia incontrato con tre suoi connazionali.

La morte del giapponese è stata fatta risalire all'1.30 di due giorni fa. I tre giapponesi con i quali Takaaki sarebbe stato visto si sono allontanati dall'«Hilton» alle 6.30 e non si conosce il loro recapito: nessuno però fino a questo momento è in grado di dire se i quattro restarono effettivamente in compagnia.

Molto interesse gli investigatori annettono alla situazione economica del giapponese. I soldi che aveva con sé (circa mezzo milione di lire) non sono stati toccati. Inoltre Takaaki aveva avuto revocato per insolvenza il mandato di rappresentanza a Tokio affidatogli da una ditta milanese di apparecchi per dentisti.

Resta infine la scena del delitto. La stanza — hanno confermato gli investigatori — era abbastanza in ordine: solo una sedia e una lampada rovesciate, poi — e questo è un altro tocco da «film giallo» — tutti i cassetti del comò e dei comodini aperti ma in maniera ordinata, come se qualcuno con calma avesse cercato qualcosa.

ULTIMA ORA

Gianni Agnelli ferito in un incidente di sci

ST. MORITZ — Grave e singolare incidente sulle nevi di St. Moritz per il presidente della Fiat Gianni Agnelli. Mentre si trovava sullo skilift che lo portava sulla vetta della pista dolla Corviglia, l'avvocato è stato investito da due sciatori caduti all'improvviso di fronte a lui.

Le sue condizioni sono apparse subito preoccupanti: Agnelli è stato così trasportato all'ospedale svizzero di Samaden, mediante un elicottero. I medici gli hanno riscontrato fratture multiple alla gamba sinistra, con fuoriuscita dell'osso. L'intervento operatorio è previsto in linea di massima per mercoledì.

L'incidente è di particolare gravità, in quanto Gianni Agnelli (che compirà 60 anni il 12 marzo) è stato già colpito da due gravi incidenti all'altra gamba, quella destra, il cui uso gli è consentito soltanto da un apparecchio ortopedico.

Il primo incidente risale ai tempi della guerra, quando la macchina sulla quale l'avvocato tentava di raggiungere le linee alleate finì in un burrone: un medico riuscì a rimettergli a posto alla bell'e meglio il piede con mezzi di fortuna. Nel '52, poi, Agnelli fu vittima di un altro incidente automobilistico in Francia, sulla Costa Azzurra.

Fu allora che si rese necessaria un'applicazione metallica con l'apparecchio ortopedico, che gli ha consentito di praticare (tra gli altri sport) anche lo sci, di cui è appassionato.

Incontri e ricordi romani

Tra l'inverno e la primavera del 1946 fu decisa la sorte del confine orientale: si capì, fin dai primi incontri dei vincitori alla Conferenza della pace, che l'Istria al di là del Quieto sarebbe quasi sicuramente passata alla Jugoslavia, e che qualche cosa si sarebbe potuto salvare soltanto a nord di Cittanova, lungo la costa istriana che giunge fino a Capodistria e a Muggia. Ma allora tutto era ancora confuso e lontano, e la stessa sorte di Trieste — che sembrava in quegli anni angosciosi il cuore del problema, anzi l'unico problema della Venezia Giulia — era terribilmente incerta.

In questa psicosi io ebbi la ventura di andare più volte a Roma, quale direttore del quotidiano «L'Arena di Pola», per incontrarmi con alcuni tra i massimi esponenti della politica italiana, e per ascoltare dalla loro viva voce le impressioni, le speranze, le illusioni e le delusioni, che allora l'opinione pubblica viveva a fior di pelle, con un'ansietà che non può essere percepita da coloro che non hanno vissuto quegli anni.

A distanza di tanti decenni, mi vengono in mente alcuni di quegli incontri, le idee, gli uomini, il clima di allora, ed i miei ritorni a Pola, talvolta con qualche nuova speranza, ma più spesso avvilito, frustrato, con un buio che si faceva più fitto man mano che i mesi passavano. Un giorno di primavera, ricordo, il concittadino on. Antonio De Berti mi presentò a Montecitorio un vecchio parlamentare socialista, calabrese, che negli anni prefascisti aveva ottenuto incarichi ministeriali. De Berti gli disse ch'io ero il giovane direttore del quotidiano italiano di Pola, e quel vecchio deputato si meravigliò che il presidente Tito lasciasse vivere a Pola un quotidiano pro-Italia: egli era convinto che la capitale dell'Istria fosse già sotto la sovranità jugoslava, ed ignorava il governo militare alleato, l'occupazione anglo-americana, con tutti i problemi delle Zone A e B, che qualunque pastore dell'Istria conosceva invece in ogni particolare.

Ricordo però altri incontri di grande dignità, che mi ripagavano degli sconforti romani, e mi davano come una nuova iniezione di fiducia, di speranza, nell'atmosfera di quegli anni tempestosi. Primo fra tutti l'abbraccio fraterno

Pietro Nenni al Rossetti di Trieste in un comizio del 1956

con un triestino di grande prestigio e di profonda umiltà, Carlo Antoni, il filosofo prediletto da Benedetto Croce, che a Roma rappresentava l'antifascismo giuliano. Egli mi accolse nella sua casa, volle sapere da me l'atmosfera di Pola e dell'Istria in quella lontana triste primavera, e mi condusse subito all'albergo Plaza, dove alloggiava, insieme alla moglie, Ignazio Silone: rivedo lo scrittore scendere lentamente le scale, e guardarmi dai suoi occhi profondi cerchiati d'ombra, ascoltare a lungo, con un interesse che si faceva sempre più intenso, e poi parlarmi del suo esilio politico, della pena che prova ogni giorno colui che lascia la patria natale, e della sua nostalgia di Trieste, che Silone ben conosceva per aver fatto il giornalista nella capitale giuliana; ed alla fine accompagnarmi, sempre insieme a Carlo Antoni, alla direzione del partito socialista, allora unificato. Lì vidi per la prima volta Nenni, Pertini, Morandi, Basso, e qualche altro esponente di cui non ricordo il nome.

Allora Pertini aveva trentacinque anni di meno, era scattante e nervoso, portava anche lui un basco simile a quello di Nenni, ma era meno misurato del leader romagnolo: appena io incominciai a parlargli, ricordo bene e con amarezza, mi rimproverò perché gli davo del lei. «Tu non sai ancora — egli mi sgridò — che tra socialisti bisogna darsi del tu». A me la cosa non piacque, e misurai allora, per la prima volta, la distanza che c'era tra la nostra mentalità e quella di tanta altra parte dell'Italia: dare più importanza alle parole che alle cose, fermarsi troppo spesso alle apparenze, e non andare invece a fondo nella conoscenza dei problemi che urgono. Io ero lì per parlare di Pola, dell'Istria, del confine orientale, e non per sapere se ci si deve dare del lei o del tu, cosa che mi sembrava del tutto marginale, insignificante. Con quello scontro si fermò il nostro colloquio non ancora iniziato, anche perché compresi che Pertini in quel momento sembrava preso da altri problemi, forse più importanti.

Con Nenni fu un'altra cosa: si sedette subito accanto a me, prendendomi a braccetto, si informò minutamente degli umori sia degli italiani che degli slavi dell'Istria, e pensò già allora che forse con Belgrado si poteva trattare sulla base di un'eventuale estensione di un Territorio neutro, ai confini tra l'Italia e la Jugoslavia: una parte vasta della Regione Giulia che non andasse né all'Italia né alla Jugoslavia, secondo un progetto che gli era caro, e che egli cercherà di portare avanti, senza successo, quando più tardi diventerà ministro degli Esteri: senza successo, naturalmente, perché Belgrado sapeva ormai che avrebbe comunque ottenuto di più durante la conferenza della pace, avendo la solidarietà ed anche la simpatia della maggior parte dei vincitori.

E ricordo anche il lungo colloquio con Luigi Longo, che mi ricevette in assenza di Togliatti, ed impostò tutto il dialogo sulla questione di un eventuale esodo degli italiani dalle terre che sarebbero passate alla Jugoslavia. Longo, che si dimostrò molto informato su tutti i problemi del confine orientale, mi suggerì di operare — per la parte che mi competeva — affinché non si giungesse nell'Istria a Fiume e nelle isole del Quarnero all'abbandono delle posizioni italiane, un fatto — egli sostenne — che sarebbe stato giudicato assai dannoso, perché abbandonare la terra natale è sempre un errore. Bisognava cercare a tutti i costi — egli volle ribadirmi — un accordo con gli slavi. Io gli risposi che una cosa era vedere il nostro problema da Roma, ed in genere da lontano, ed altra cosa era viverlo sul posto, giorno per giorno, ed essere accusati ogni giorno per le colpe di tutti gli italiani, la guerra, il fascismo, l'invasione alla Jugoslavia, come se questi crimini fossero stati commessi soltanto da noi, al confine orientale, cioè da coloro che in quegli anni non erano disposti ad accettare la soluzione territoriale jugoslava. Aggiunsi che le premesse per un accordo leale e profondo con l'altra parte poteva essere impostato soltanto da chi in Italia aveva il potere politico, ed in primo luogo dal partito comunista, che era la sola forza politica italiana ascoltata con rispetto da Belgrado.

Ritornavo a Pola, ogni volta, con un carico di esperienze che sembravano schiacciarmi, e con una responsabilità di riferire queste cose ad un'opinione pubblica turbata, ansiosa, tormentata giorno per giorno, con un susseguirsi frenetico di speranze e di disperazione, un urto di idee, di sentimenti, di scelte, che dilaniavano le famiglie, che dividevano talvolta i figli dai padri; era l'incertezza del futuro, la paura di dover lasciare ogni cosa amata, il senso della solitudine e dell'abbandono, il buio del futuro, sia per chi aveva deciso di partire, sia per coloro che avevano deciso di rimanere.

Guido Miglia

UN «SAPONIERE» TRIESTINO TRA MONTAGNE BIANCHE E UOMINI ROSSI

Andrea Pollitzer, esploratore

Penso che «esploratore», fra i tanti nomi che potrebbero definire la sua multiforme attività, non sarebbe dispiaciuto ad Andrea Pollitzer, di cui ricorrono nove anni dalla scomparsa. Nato a Trieste nel 1892, apparteneva a una famiglia che fin dalla metà dell'Ottocento si era imposta per spirito d'iniziativa nel campo dell'industria e del commercio. La fabbrica di saponi Pollitzer divenne presto nota in tutto il mondo per la qualità dei suoi prodotti. Il «Catsile soap», un sapone di puro olio d'oliva, era esportato, negli Anni Venti, in grande quantità negli Stati Uniti.

Quando Andrea Pollitzer subentrò nella direzione dell'azienda, nel 1940, essa assunse il nome, molto noto di «Adria» e tale lo mantenne fino al 1962, anno in cui, come egli scrisse in un breve profilo di quell'impresa (certo la più antica di Trieste), «ammainò la sua bandiera, senza aver mai avuto un debito, senza aver mai firmato una cambiale». Diceva ancora: «Da bambino in su, per tutta la mia vita, ho fatto sempre un solo mestiere: il saponiere. Ero conosciuto e stimato in tutto il mondo come espertissimo saponiere. All'industria degli olii, grassi e saponi ho dedicato le mie migliori energie, il mio entusiasmo e mai ho conosciuto né sabati inglesi, né orari di lavoro».

In realtà aveva trovato tempo per tantissime altre cose. Per esempio l'alpinismo. Ancora ragazzo eccolo incontrare Kugy, accompagnarlo in montagna. Poi la conoscenza di Miro Dougan, che divenne suo inseparabile compagno nelle salite estive e invernali, e di Comici. Era in buona compagnia. Li ricordava come suoi maestri, non solo d'alpinismo ma anche spirituali. Nel 1929, nel '32 e nel '35 organizzò tre spedizioni, rispettivamente nel Caucaso, nella regione dell'Atlante e in Islanda. Non si trattava solo di scalare delle montagne, erano vere e proprie esplorazioni di zone ancora poco note, con strutture orografiche in gran parte da accertare.

Il viaggio nel Caucaso, assieme a Dougan, con la scalata di tre cime oltre i quattromila e la solitaria impresa di Miro sull'Elbrus (metri 5629), in condizioni terribili, tutto fu narrato in un libro di Pollitzer, dal titolo «Montagne bianche e uomini rossi», pubblicato nel '32. Montagne bianche è facile capire, uomini rossi si riferisce alla seconda parte del libro in cui Andrea racconta di un giro nell'Unione Sovietica, da lui effettuato subito dopo la spedizione, prima di rientrare in Italia, ed è un «reportage» di prima mano che, con grande freschezza d'immagini, coglie uomini e ambienti di un paese in fase di tumultuosa trasformazione.

Andrea Pollitzer negli anni Trenta, al tempo delle sue esplorazioni sulle montagne del Caucaso e in Marocco

Andrea non nutriva pretese letterarie. Era dotato di un cauto spirito d'osservazione, di una buona dose di umorismo, non aveva peli sulla lingua. Quel suo libro, più che scritto, sembra «parlato». Immaginiamoci di star seduti in una baita, accanto al fuoco e Pollitzer, con la sua pipa accesa, comincia a raccontare. La montagna, certo, col suo fascino, i suoi pericoli, ma la gente soprattutto, una galleria di tipi di ogni genere, un occhio di riguardo per le belle ragazze. Poi la curiosa, divertente citazione di varie ditte che avevano dato mano con prodotti alimentari e altro: il primo caso di una «sponsorizzazione», come si dice adesso. Pollitzer scrisse a queste ditte una lettera all'incirca così: «Signore, io vi offro un buon affare. Voi pagate a caro prezzo la pubblicità nella quarta pagina dei giornali, che lascia molti increduli. Io invece vi offro di pubblicare sul testo dei giornali, di spiegare a migliaia di persone nelle mie conferenze la bontà delle vostre sardine. Se accettate quest'affare inviatemi cinquanta scatole di sardine». Arrivarono sardine, medicinali, tende e tante altre cose.

«Montagne bianche e uomini rossi» è, intendiamoci, una descrizione accurata in tutti i sensi, dalla storia alla geografia dei luoghi, dal folclore all'impresa alpinistica vera e propria ma, soprattutto, è un libro divertente, con due protagonisti, Andrea e Miro, che si muovono col loro coraggio, le magagne, le impazienze, gli scoppi di rabbia e quelli d'ilarità, come se fossero davanti a noi. È del '32 e pare scritto ieri. Se qualcuno lo ristampasse, lo si leggerebbe «d'un fiato».

Nato a Trieste nel 1892, apparteneva ad una famiglia che fin dalla metà dell'Ottocento si era imposta per spirito d'iniziativa nel campo dell'industria e del commercio.

Delle altre spedizioni, in Marocco e in Islanda, Pollitzer non pubblicò una raccolta in volume. Le relazioni si possono trovare in vecchi numeri della rivista mensile del Club alpino italiano. Hanno un carattere più stringato, naturalmente, più «scientificamente» contenuto. Il viaggio in Islanda mirava a una precisa ricognizione del Vatnajökull, enorme calotta vulcanica e ghiacciata, con una superficie di 8500 chilometri quadrati. Nel resoconto di Pollitzer si accostano tecnica e poesia. Furono allestite delle slitte speciali in tubi d'acciaio, montate su lunghi sci, per raggiungere luoghi bellissimi e terrificanti: «...Più di metà dell'isola si offre al nostro sguardo, è terribilmente bella, campo di lotte furiose tra il fuoco e il ghiaccio. Il Grimsvötn, un lago caldo nel centro di una conca ricoperta di nera pomice sabbiosa e in mezzo un vulcano che ci presenta una bella colonna di fumo. Il ghiacciaio arriva sino all'orlo del lago, con uno spessore dai venti agli ottanta metri. Uno spettacolo che non sembra di questo mondo!».

All'attività di esplorazione Andrea accompagnava quella di fotografo, che, a suo modo, è anche lui un esploratore della realtà che ci circonda. Diceva di aver fotografato «da sempre»; nel 1900 suo padre gli aveva regalato una «camera a magazzino», uno scatolone con dodici lastre del formato nove per dodici. Quando superò l'esame di maturità si ebbe una splendida Zeiss e così andò avanti, eseguendo migliaia di fotografie, partecipando a mostre in tutte le parti del mondo, raccogliendo meriti fra cui la massima distinzione concessa dalla «Federation Internationale de l'Art Photographique»: l'«honorarie Excellence Fiap». Ho avuto il piacere di osservare «una parte» delle fotografie di Pollitzer e confesso che è un vero mondo in cui ci si può «immergere» senza provare stanchezza. Esplorava tutti i campi: il ritratto, il paesaggio, i gruppi, la situazione, realistica o bizzarra, con divagazioni surreali, talvolta con un graffio dissacrante, anche di aspetti che potevano essergli più cari, per esempio la montagna demitizzata da un primo piano di buffa estrazione.

Andrea Pollitzer amava i libri. Ne aveva ventimila. Amava Israele, la patria dei suoi avi. Questo suo sentimento lo tradusse in cose pratiche. Fece costruire un campo di baseball per un ginnasio di Tel Aviv, poi uno «zoo per bambini» a Gerusalemme, un ostello per la gioventù e camere oscure in varie scuole perché vi fossero organizzati dei circoli fotografici. Nel 1959 subì una grave operazione. Scrisse, dopo: «Ebbi salva la vita, ma minorata la voce e il respiro. Non posso più salire a piedi. Ma devo ringraziare il Signore perché posso ancora vedere mia moglie, seguire i miei figli ormai adulti, leggere e passeggiare, ammirare l'impeto del mare, i laghi, i fiumi, i dolci prati, le colline, i boschi e i fiori, soprattutto la gloria delle montagne». Concludeva con una citazione dei Salmi: «Alzo i miei occhi verso i monti».

Posto che la vita sia un patrimonio da spendere come ci aggrada, Politzer l'ha speso nel modo migliore.

Rinaldo Derossi

NEL CENTENARIO DELLA MORTE DEL GRANDE MUSICISTA DI KAREVO

Le liriche di Modest Musorgskij agli «Incontri musicali» di Gorizia

Se quella che in tedesco si chiama «Rezeptiongeschichte», cioè la storia della fortuna dell'opera, è importante per la caratterizzazione dell'opera stessa, per la sua intelligenza, la distanza non ancora colmata fra l'ascoltatore medio e la musica vocale da camera di Modest Musorgskij appare ben significativa. Eppure la produzione vocale di MUsorgskij rimane una grande rapsodia dei motivi più intensi e autentici del musicista di Karevo, interprete d'una Russia che ci affascina attraverso la pagina di Puskin e Tolstoj.

Le liriche di Musorgskij sono caratterizzate spesso da un accento gogoliano (come «Il classico», pungente ritratto del critico e compositore Aleksander Famintzin), mentre il ciclo «La camera dei bambini» — composto negli anni dal 1868 al 1872 e pubblicato a Pietroburgo da Bessel — ci offre tutta una sottile tenerissima memoria dell'infanzia. Questo bellissimo ciclo, eseguito di recente a Trieste da Teresa Berganza, sarà riproposto agli «Incontri musicali» di Gorizia dalla giovane cantante coreana Junko Matsuno, sabato prossimo 7 febbraio. Collaborerà al pianoforte Emanuela Piemonti.

Il linguaggio di Musorgskij, fondato sul recitativo melodico, segue la lezione di Dargomyzskij nel ricercare ogni accento della parola in termini musicali equivalenti (e a Dargomyzskij, come «al gran maestro della verità musicale», viene dedicata la «Berceuse di Eremoucka», su testo di Nekrasov). Junko Matsuno interpreterà a Gorizia anche il ciclo «Canti e danze della morte», composto negli anni 1875-1877 e pubblicato postumo da Bessel: quattro pagine di cupo fulgore, lumeggianti il dramma più segreto della solitudine di Musorgskij. I testi sono del conte Arsenij Goleniscev-Kutuzov, autore anche del ciclo «Senza sole» (1874).

Nei «Canti e danze della morte» la scrittura di Musorgskij è molto vicina alla declamazione, mentre l'alternarsi di linguaggio tonale e modale e le aspre armonie conservano la loro amara efficacia, quasi in una ruvida definizione della negatività, del «male di vivere».

Il ciclo si apre con la funebre ninna-nanna del «Trepak», sul fondale tragico dell'immensa pianura in una tempesta di neve. Nel centenario della morte di Musorgskij (Pietroburgo, 16 marzo 1881) il concerto all'auditorium goriziano ci accompagnerà lungo un itinerario di alto interesse, fino al punto di approdo e scioglimento dei «Canti e danze della morte», ove la «Serenata» si avvicina molto al sontuoso linguaggio di Marina nel «Boris».

Delle «Infantili», così minuziose e così acute nel giro finissimo delle modulazioni, basterà ricordare che entusiasmarono Liszt (attraverso la mediazione di Vladimir Stasov) e che lasciarono più d'un segno su Debussy, inaugurando tutto un ciclo di musiche dedicate all'infanzia. I testi sono dello stesso Musorgskij.

Fra i «Canti e danze della morte», con l'ampio «Trepak» (che Glazunov orchestrò molto abilmente), segnaliamo l'ultima pagina «Il generale», che sul campo d'una battaglia appena conclusa vede la morte unica trionfatrice, come nei racconti fantastici della tradizione popolare russa. Il senso della fine ha una sottolineatura di evidenza struggente.

Edoardo Guglielmi

Parodia degli Anni Venti in una «pochade» Tv

ROMA — Torna in televisione il «Teatro del buonumore» con una farsa in due tempi di Ermanno Carsaba che si sta registrando negli studi di Torino. Il titolo è «Ma per fortuna è una notte di luna», regia di Massimo Scaglione. Principali interpreti: Lia Zoppelli, Carlo Hintermann, Giustino Durano e Sandro Dori.

«La vicenda — ha detto Scaglione — ricalca volutamente i meccanismi della "pochade" francese. L'abbiamo ambientata negli Anni Venti e cerchiamo di rifare il verso al teatro di quell'epoca. E' una commedia di porte che si aprono e si chiudono, e si regge sugli equivoci, sui giochi di parole, sui «non sense».

NEL MONDO DELLA MEDICINA

GRAZIE ALL'ENDOSCOPIA A FIBRE OTTICHE DI VETRO

Enormi i progressi in gastroenterologia

La diagnostica gastroenterologica ha compiuto nell'ultimo decennio progressi meravigliosi che hanno permesso l'acquisizione di nozioni di fondamentale importanza, senz'altro maggiori di quelle conseguite durante tutto questo secolo. Ciò è merito soprattutto della moderna endoscopia digestiva, che ormai ha reso possibile la visualizzazione di quasi tutti i nostri organi addominali, anche di quelli che si riteneva fossero al di fuori delle possibilità di esplorazione con apparecchi ottici.

Fino a dieci anni fa, infatti, il gastroenterologo poteva esaminare solo i due estremi del nostro canale digestivo, che per la loro configurazione anatomica si presentavano diritti (esofago e retto). Impossibile era invece l'esplorazione degli altri visceri digestivi ad andamento curvilineo, con pareti sottili ed estremamente delicate, che potevano venire facilmente lese o perforate da manovre strumentali incongrue. Di più facile esecuzione era invece l'esplorazione della cavità addominale, attuabile mediante la tecnica della laparoscopia; metodica questa di facile essunzione e priva di pericoli in mani esperte, che consiste nell'introduzione di uno strumento ottico, attraverso un ago-cannula posto nella cavità addominale. La manovra viene preceduta dal pneumoperitoneo, cioè dall'insufflazione di una certa quantità di gas inerte nell'addome allo scopo di distenderlo completamente per una migliore esplorazione.

La laparoscopia viene oggi largamente impiegata per lo studio delle malattie del fegato, di cui può essere individuata l'esatta natura e controllata nel tempo l'evoluzione. L'esame riesce particolarmente utile nella diagnostica delle epatiti croniche e in particolare degli stadi iniziali di cirrosi epatica (malattia cronica del fegato conseguente ad abuso di alcool o a virus epatite, purtroppo molto frequente nella nostra regione), in una fase clinica in cui spesso le indagini di laboratorio si presentano ancora poco alterate. La precocità della diagnosi è di particolare importanza in questi casi perché consente l'attuazione di provvedimenti dietetici e terapeutici atti ad arrestare l'evoluzione della malattia in tempo utile, prima che questa giunga a una fase di irreversibilità.

Oltre al fegato per via laparoscopica è possibile pure l'esplorazione degli organi genitali interni della donna, per una disgnosi precoce di neoplasia o causa di eventuale sterilità, consentendo anche al ginecologo di ottenere degli accertamenti quanto mai preziosi non ottenibili in altro modo.

I progressi dell'endoscopia digestiva più importanti si sono avuti però nell'ultimo ventennio. L'era dell'endoscopia moderna prende infatti inizio nel 1958 con l'applicazione di un principio completamente rivoluzionario rispetto alle metodiche fino ad allora in uso, cioè quello della gastroscopia a fibre ottiche di vetro. Partendo dall'osservazione già nota in fisica che le fibre di vetro erano ottime conduttrici di immagini e di luce, senza assorbimento e dispersione e che presentavano inoltre un'estrema flessibilità e resistenza alla trazione e al calore, si pensò di costruire un gastroscopio, costituito da un fascio di fibre di quarzo che poteva permettere la diffusione dell'immagine per riflessione iungo l'asse di ogni singola fibra. In questo modo è stato possiblie mettere a disposizione del gastroenterologo degli strumenti estremamente maneggevoli per flessibilità e resistenza, che potevano da un lato superare tutte le curvature fisiologiche del nostro canale alimentare con un'ottima tollerabilità da parte del paziente, che può venir sottoposto anche ambulatoriamente, e dall'altro esplorare in modo completo anche gli angoli più remoti del tubo digerente.

Le possibilità offerte da queste nuove metodiche sono apparse subito enormi ed esse hanno trovato largo impiego nella diagnostica di ogni capitolo della gastroenterologia. La loro importanza si è però affermata soprattutto in alcuni campi, quali quello dell'identificazione della causa di una emorragia digestiva, spesso attribuita erroneamente a una malattia coesistente peraltro non sanguinante, della diagnosi precoce dei tumori maligni, prima ancora che compaiano sintomi clinici o segni radiologici sospetti e dello srudio della patologia dello stomaco operato, in cui un esame radiologico anche ben condotto può presentare notevoli limitazioni.

Un altro campo di notevole interesse è rappresentato dalla possibilità di poter controllare nel tempo l'evoluzione e l'eventuale guarigione di un'ulcera gastroduodenale dopo terapia medica, fatto questo di estrema importanza, soprattutto al momento attuale in cui sono stati posti a disposizione del medico nuovi farmaci altamente efficaci nella cura di questa malattia oggi di grande importanza sociale per l'estrema frequenza dell'osservazione.

Se grandi progressi sono stati fatti dall'endoscopia a fibre ottiche di vetro nella diagnostica gastroenterologica, altrettanto importanti acquisizioni sono state reggiunte anche nel campo della terapia. Oggi infatti è possibile per via tendoscopica asportare polipi intestinali, responsabili spesso di emorragie anche di cospicua entità, che finora potevano venie eliminati solo attraverso l'intervento operatorio, sempre di un certo rischio per il paziente. Per via endoscopica è pure possibile estrarre corpi estranei dall'esofago e dallo stomaco,elettrocausticare varici e piccole ulcere sanguinanti e asportare piccoli calcoli incuneati nelle vie biliari, eseguendo nel contempo piccoli interventi sulle medesime, particolarmente in pazienti in cui la gravità delle condizioni generali può rendere pericoloso un intervento chirurgico in anestesia generale.

Progressi, questi, in campo sia diagnostico sia operativo che sono senz'altro destinati anche in un prossimo futuro ad aumentare ulteriormente, interessando anche altri settori della patologia gastroenterica e allargando pertanto le possibilità di questa nuova specialità medica, della quale ogni gastroenterologo e chirurgo sembra non possano più fare a meno.

Elio Belsasso
Primario gastroenterologo

La diagnosi di diabete

Il diabete vero, quello che richiede insulina, è dovuto al virus Cocksackie 4 che colpisce le insule del pancreas e vi determina una «insulite». Una persona su mille è affetta da questo diabete insulinico e si può stabilire anche nei sani, mediante l'esame del gruppo tissutale Hla quali sono le persone più esposte a tale infezione virale diabetica. L'altro tipo di diabete, che compare nella media e tarda età e che anziché con l'insulina si può curare con la dieta o con i farmaci che stimolano il pancreas a produrre insulina, colpisce tre persone su cento.

Circa l'identificazione del diabete, i termini di laboratorio sono i seguenti: si può parlare di diabete quando la glicemia a digiuno supera i 140 mg, e in tal caso si deve ricorrere alla glicemia da carico su sangue prelevato due ore dopo aver somministrato 75 gr di zucchero; se la glicemia da carico supera i 200 mg, la diagnosi di diabete è confermata.

Nuove tecniche ortodontiche

I denti come entità di tutto rispetto: ecco la formula del dott. Roger O'Meyer dell'Università dell'Illinois. Egli, dopo aver valutato strategicamente le posizioni dei vari denti, ne valuta la distribuzione, la forza, l'estetica. Con il suo metodo le dentiere sono abolite, la fisionomia del volto cambia, le labbra non si arrovellano, il mento assume la pacatezza del tondo-ovale.

È un nuovo modo di concepire la funzione e l'estetica dentaria che il dott. O'Meyer ha illustrato con oltre trecento diapositive in una conferenza alla Fondazione Carlo Erba. L'ha chiamata — la sua tecnica — l'arte dell'orafo applicata alla fisionomia, l'arte celliniana applicata alla dinamica ed estetica dentaria.

CONTRO CANCRO E SENILITÀ PRECOCE

La preziosa vitamina A

Si è ormai accertato che la vitamina A ha un effetto antitumorale e un effetto antisenile. Infatti induce le cellule a funzionare a pieno regime e si oppone a una loro eccessiva moltiplicazione, come avviene nei tumori. Inoltre si oppone all'attività demolitrice sul collagene dell'enzima collagenasi, particolarmente attivo nel corso della senilità a causa di rughe e alterazioni cutanee.

Il prof. Dewitt Goodman della Columbia University di New York ha illustrato questi elementi nella sua conferenza alla Fondazione Carlo Erba, e ha aggiunto che parlare di vitamina a taut court non significa nulla, perché questa vitamina tende a fermarsi nel fegato anziché spostarsi nei vari tessuti, a meno che non ci sia nel sangue una proteina che la trasporti qua e là secondo i bisogni dei vari tessuti.

Il prof. Goodman ha scoperto la struttura di questa proteina: ha un peso molecolare di 20.000 e appare ridotta in corso di malattie epatiche. Pertanto le malattie epatiche favoriscono la senilità proprio perché impediscono una distribuzione razionale della vitamina A nei vari tessuti, non essendo in grado il fegato malato di fabbricare la proteina che la trasferisce nei tessuti.

Dunque, se si vogliono avitare i pericoli della avitaminosi A (possibilità di cancro e senilità precoce) bisogna attivare al massimo le funzioni epatiche e avere un equilibrato apporto di vitamina A. La vitamina A è contenuta nell'olio di fegato di merluzzo, nel rosso d'uovo, formaggi, fegato (in particolare quello di pollo), pomodori, carote e altri vegetali. Il fegato diventa pertando il fulcro della giovinezza e la fucina anticancro. Goodmen ha aggiunto che il fegato fabbrica tutti gli enzimi che hanno il compito di neutralizzare l'azione cancerogena di varie sostanze come il benzopirene, benzantracene, metilcolantrene, nitrosamine, ecc.

QUANDO SI ACCRESCE LA POTENZIALITÀ AFFETTIVA

Le molecole dell'amore

L'amore è tema di grande attualità. Anche i discorsi del Papa incessantemente. vertono sull'amore. Ma con la rivoluzione femminista è nata anche la Scum, Society Cutting Up Man: per tagliare a fettine l'uomo, per cui l'amore sembra affossarsi. Se ci si attiene ai criteri classificativi più consueti, possiamo distinguere un amore faustiano o diabolico, erasminiano o enciclopedico, calvinista (la libertà nella limitazione, il piacere nel dovere), galileiano che si pasce del dubbio. Oppure è possibile tracciare altri cinque tipi: euforico, eccitante, inebriante, allucinante, ipnotico, corrispondenti ai 5 tipi di droghe — eroina, amfetamina, alcool, marijuana, barbiturici.

Ma oggi queste distinzioni sembrano arcane e comunque approssimative, senza un aggancio reale alla verità inquisita attraverso le molecole cerebrali dei vari stati d'amore attraverso le molecole consente valutazioni più concrete e soprattutto offre la possibilità di analisi, di scelte, di interpretazioni. L'essere umano può accrescere la sua potenzialità affettiva con l'arricchimento esistenziale e culturale.

Possiamo distinguere un «amore feniletilaminico» sostenuto da questa molecola che comporta passione ardente che sfuma nell'aggressività, tant'è che questa molecola si può trovare anche nei carcerati per reati di violenza, negli schizofrenici e, strano a dirsi, anche in chi abusa di alcune sostanze alimentari quali la cioccolata; un «amore dimetiltriptaminico», quando si ha un'alterazione dei ritmi circadiali; «amore endorfinico» che è analgesico e dà persino estasi; «encefalinico» che dà fiato alle trombe dell'ambizione e del desiderio del successo; «istonico» quando determina lo sboccio di alcune qualità sopite e ignorate; «feromonico» quando è legato alla comparsa di sostanze attrattive olfattive; «noradrenalinico» quando riveste carattere particolarmente erotico; «cortisonico» o da stress che riduce i poteri immunitari e può comportare anche la comparsa di verriche; «poliaminico» quando l'amore è straordinariamente felice.

Accanto a questi amori qualificati chimicamente, altri hanno sicuramente dei substrati molecolari ma vengono per ora classificati su base comportamentale. Così si distingua un amore «elettromagnetico» legato al transfer di energia da una persona all'altra; l'amore «alone» che, rilevata una virtù, induce ad attribuirne altre all'amato, e l'amore «Byron» che è esattamente il contrario: il rilievo di un difetto induce ad attribuirne altri; l'amore «colonna sonora o sound-track» quando uno dei partner ripete pensieri e concetti dell'altro; l'amore «playboy» dei depressi alla ricerca della conferma delle loro capacità di conquista; l'amore «picaresco creativo» dei grandi uomini (Dante, Goethe, Bertrand Russell).

GIORNALE DI TRIESTE

INCERTEZZE POLITICHE E TECNICHE NELLA PREPARAZIONE DEI BILANCI

Presentazione questa sera del preventivo alla Provincia

Il Consiglio provinciale si riunirà questa sera per sentire l'illustrazione del bilancio di previsione 1981. Sull'atto tecnico-contabile terrà una relazione l'assessore Cannone, mentre a inquadrare il documento sotto il profilo politico sarà il presidente Carbone.

Si apre così alla Provincia una delicata fase politica, in quanto al momento non è del tutto certa la maggioranza che dovrebbe far passare tale bilancio. La giunta Psi-Dc-Psdi-Us si basa bensì su un accordo politico-programmatico che include i comunisti, ma questi ultimi condizionano tuttora il proprio atteggiamento a una analogia di comportamenti di tutti e cinque i partiti al Comune.

È di venerdì sera il raggiungimento di un'intesa nella Dc per una gestione unitaria del partito, un'intesa ampliata anche a quelle componenti che avevano vivacemente contestato la segreteria per gli accordi con il Pci alla Provincia. Dipenderà perciò dalla linea che la Dc assumerà nei prossimi giorni nei rapporti con le altre forze politiche cittadine, LpT compresa, quali prospettive si apriranno in concreto per il passaggio, e sulla base di quali schieramenti, sia del bilancio provinciale sia di quello comunale. Per il Pci — come ha dichiarato pubblicamente ieri il segretario Tonel — la Dc non dovrebbe assumere posizioni diverse, qui e là, pena la crisi della giunta provinciale.

CALENDARIETTO

Oggi: Presentazione del Signore. Il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 17.12; la luna nasce alle 5.26 e cala alle 14.46.

Ieri: temperatura massima gradi 8,4, minima gradi 4,2; pressione millibar 1032,7 stazionaria; umidità 65 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 7.34 con cm 42 e alle 21.38 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 14.33 con cm 57 sotto il livello medio. Domani: bassa alle 2.27 con cm 13 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Foglio di via — Gli agenti della polizia di frontiera hanno denunciato in stato di irreperibilità dieci cittadini egiziani, 22 jugoslavi e un marocchino, tutti contravventori al foglio di via obbligatorio.

Autonomie locali: un termine totalmente privo di contenuti

È di sabato la decisione della Giunta comunale di soprassedere alla deliberazione d'aumento del 50 per cento della tassa per l'asporto rifiuti, e ciò nell'attesa che il relativo decreto governativo — che faceva appunto obbligo dell'adozione di tale adempimento entro il 31 gennaio — venga riconvertito il legge dal Parlamento, tanto più che tale decreto è oggetto di un'azione nazionale degli enti locali per una sua sostanziale modifica. Ed è pure di sabato la decisione di adottare invece il provvedimento sull'addizionale di 10 lire per Kwh sui consumi d'energia elettrica: in caso contrario al Comune sarebbe stato impedito l'accesso al credito (ma c'è la riserva di revocare la delibera, qualora il decreto governativo venisse emendato in sede di conversione in legge, com'è presumibile).

Si tratta d'aumenti tariffari legati all'ultimo decreto governativo sulle finanze locali, decreto in base al quale dovrebbero essere formulati, entro febbraio, anche i bilanci di previsone degli enti locali. «Ma ancora una volta — protesta il vicesindaco Bassani, nella sua veste di assessore al bilancio — si stanno predisponendo bilanci sulla base di un provvedimento-tampone, anziché di norme organiche cui fare riferimento. Da un lato, quindi, si continua con un insieme di norme disarticolate e senza un quadro generale di riferimento; e dall'altro si rischia di vanificare il concetto della programmazione, che è uno dei punti fondamentali e qualificanti che dovrebbero caratterizzare i bilanci a partire da quest'anno».

«Va inoltre considerato — rileva Bassani — che il decreto legge 901/80 costringe i Comuni ad applicare incrementi su alcune imposte e tasse come ad esempio sulla pubblicità, sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche, sulla raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani, trasformando così l'ente locale in esattore per conto dello Stato. Infatti i relativi incrementi d'entrata non rappresentano altro che un minore contributo dello Stato a pareggio del bilancio».

«Quando sembra poi che gli amministratori locali abbiano possibilità di scelta, come nel caso dell'applicazione di un'addizionale di 10 lire per Kwh, un successivo articolo del decreto legge vieta ai Comuni che non applicheranno tale addizionale di contrarre mutui con istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti: ciò significa — secondo l'assessore al bilancio — precludere di fatto agli enti locali il necessario accesso al credito ordinario quanto meno per l'indispensabile ripiano delle perdite delle aziende municipalizzate».

«Purtroppo — commenta il prosindaco — il termine "autonomie locali" resta praticamente privo di reali contenuti. Non può essere ignorato infatti che l'incremento di spesa rispetto all'anno precedente è ammesso solo nella misura del 16 per cento e ridotto addirittura al 10 per cento per le aziende di trasporto, e ciò di fronte a una svalutazione annua superiore al 21 per cento; la paralisi di parte dei servizi è pressoché inevitabile».

Ma ciò che induce l'assessore Bassani ad amare considerazioni è soprattutto la decretazione d'urgenza, che dovrebbe essere un fatto del tutto eccezionale mentre il governo vi ricorre — dice — con estrema disinvoltura, creando a volte situazioni al limite del grottesco: «L'anno scorso si sono avuti ben tre decreti per i bilanci di previsione e due in materia tributaria; e quest'anno si dovrebbe predisporre, accanto al bilancio annuale di competenza, pure quello pluriennale. Com'è possibile compilare quello pluriennale, se il decreto si limita a dare disposizioni per la spesa corrente soltanto per il 1981? Anzi, portato a conoscenza dei Comuni ad anno ormai iniziato, il decreto li costringe a lunghi periodi di esercizio provvisorio, a predisporre un atto fondamentale come il bilancio in tutta fretta, limita — data la ristrettezza dei tempi — le possibilità di contributo delle diverse componenti della collettività e in particolare i consigli circoscrizionali all'elaborazione del documento contabile».

«C'è il rischio infine — conclude il prosindaco Bassani — di lavorare con disposizioni che tra qualche settimana non saranno più in vigore o saranno modificate, quindi con la possibilità, non infondata, di dover rielaborare tutto o quasi tutto».

Unità sanitaria: costituito l'ufficio elettorale di zona

Il sindaco Cecovini ha costituito in municipio l'ufficio elettorale di zona, previsto dalla legge regionale istitutiva delle unità locali del nuovo servizio sanitario e socio-assistenziale, per l'elezione dell'assemblea generale dell'unità sanitaria locale triestina.

L'adempimento è formalmente l'atto di avvio della procedura che si concluderà il 23 marzo prossimo con la votazione e la proclamazione dei 60 componenti l'assemblea generale dell'unità sanitaria locale che sarà il massimo organo deliberativo in materia di interventi socio-sanitari nell'ambito del territorio della nostra provincia. All'elezione provvederanno, con sistema proporzionale, i consigli comunali dei sei comuni della nostra provincia.

Rinnovato il direttivo della Federazione arti grafiche e cartarie

Si è svolto all'Ucap il X congresso provinciale della Filagc (Federazione italiana lavoratori arti grafiche e cartarie) Ccdl-Uil. I lavori hanno preso in esame i numerosi problemi che interessano attualmente la categoria, con particolare riferimento alla crisi in atto alla Cartimavo. È stato poi preso atto della prossima futura trasformazione della federazione che, con l'accorpamento di quella dei lavoratori della pubblicità e dello spettacolo, verrà ad assumere la denominazione «Federazione italiana lavoratori stampa informazione e cultura (Filsic)».

Al termine del dibattito si è proceduto al rinnovo delle cariche. Il direttivo, composto da diciannove membri effettivi, ha rieletto all'unanimità Paolo Paolini alla carica di segretario; vicesegretari Tommaso Manzilli, Massimo de Laszlo, Albino Cociancich e Marilì Cammarata.

Concorso per tenenti di Pubblica sicurezza

Giovedì prossimo, 5, scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, per esami, per l'ammissione di cento allievi al corso di istruzione per il conseguimento della nomina a tenente in servizio effettivo nel corpo delle guardie di Pubblica sicurezza.

NAPOLITANO AL CONVEGNO PER IL 60.mo DEL PARTITO

«Adeguare al nuovo» la politica del Pci

Tonel: dipenderà dalla consultazione di tutte le sezioni la posizione dei comunisti sui bilanci degli enti locali

L'on. Giorgio Napolitano (Italfoto)

Commento a caldo del segretario comunista Tonel sulle conclusioni del comitato provinciale della Dc: «Di fronte a un partito che ritrovi l'unità su posizioni ambigue e arretrate, noi non tollereremo, tanto più, atteggiamenti diversi da parte di tale partito al Comune e alla Provincia». Quale debba essere la posizione del Pci sul bilancio della giunta Cecovini ed anche su quello che verrà presentato alla Provincia da una giunta sorretta esternamente dagli stessi comunisti, ciò dipenderà — secondo Tonel — dall'esito di una consultazione alla quale verranno chiamate tutte le sezioni del Pci. Ad ogni modo il Pci persegue un'intesa con gli altri partiti «basata su pochi ma precisi punti: sviluppo industriale della nostra provincia, attuazione degli accordi di Osimo, tutela globale della minoranza slovena, tensione antifascista».

Tali dichiarazioni sono state rese da Tonel ieri mattina al ridotto del Verdi nel corso della manifestazione celebrativa del sessantesimo anniversario della costituzione del Pci, presente l'on. Giorgio Napolitano della segreteria nazionale del partito, manifestazione seguita a sole ventiquattr'ore dalla conclusione del convegno sul ruolo dei comunisti triestini negli anni '80. Gli echi del dibattito — imperniato sul superamento del centralismo democratico e sui rapporti partito-sindacato nonché sui metodi per un ricupero di più diretti contatti con le esigenze dei cittadini e in particolare del mondo giovanile — si sono avvertiti negli stessi discorsi di Tonel e di Napolitano.

Il segretario della federazione comunista locale ha accennato a «un esame critico e autocritico» per dire che esso «ha dimostrato la volontà del partito di migliorarsi». E Napolitano ha ripercorso le tappe più significative della sessantennale vita del Pci per dimostrare che più volte nel suo cammino il partito «ha superato schematismi e settarismi» per cogliere il nuovo della società e rinnovarsi esso stesso. Ed oggi — «di fronte a una realtà sociale gravemente mutata, cui guardare senza i paraocchi» — si tratta di saper interpretare, secondo l'on. Napolitano, «gli interessi che non sono solo quelli della classe operaia ma anche dei ceti medi» e di ricercare quindi «un allargamento delle alleanze della classe operaia».

Si tratta cioè di «adeguare al nuovo la nostra politica». E ciò attraverso l'approfondimento di un giudizio storico-critico, che però prescinda da «fuorvianti liquidazioni sommarie» e da «miti ed esaltazioni acritiche» nella ricerca di «una via diversa al socialismo, che abbia ad esempio presente la crisi dei rapporti fra Paesi socialisti». Di qui la necessità — secondo Napolitano — anche di «un nuovo internazionalismo, basato su un confronto schietto fra i partiti e i movimenti comunisti».

Quanto al tema nazionale dell'«alternativa democratica», Napolitano ha rilevato che «di fronte alla minaccia del terrorismo e agli intrighi contro la Repubblica il Pci respinge le strumentalizzazioni irresponsabili di questi giorni, che mettono a repentaglio la credibilità internazionale del Paese, e ripropone una linea di difesa, al di là delle collocazioni di maggioranza e opposizione, per salvare e sviluppare la democrazia». Ed ha concluso: «Il Pci lavora per costruire un'alternativa alle degenerazioni di governo prodotte dalla Dc e per riconquistare credibilità al sistema democratico su una linea di ampio rinnovamento dello stato e della società».

Alla manifestazione — apertasi con un concerto del Coro partigiano triestino — ha preso la parola, in lingua slovena, anche Marina Bernetic, presenti gli ex segretari della locale federazione autonoma, da Vidali a Sema, Cuffaro e Rossetti.

Anestesisti: confermato lo sciopero

Dalla sezione locale dell'Associazione anestesisti e rianimatori ospedalieri italiani (Aaroi) viene comunicata la conferma, per la particolarità dei problemi di questa categoria medica, dello sciopero di mercoledì, in adesione alla decisione nazionale. Di conseguenza nella giornata di mercoledì resteranno chiuse le sale operatorie, salvo i casi d'emergenza ed escluso il servizio di rianimazione.

Gli anestesisti e rianimatori in agitazione si riuniranno, sempre mercoledì, in un'assemblea triveneta a Mestre.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE
Trieste
Via Pietà 19 – Tel. 77.26.62

ERA CUSTODITA IN UNA TECA DI VETRO

Rubata alla Risiera la «mazza di morte»

Veniva usata dal Polizeimeister Hackenholt

Furto «nazista» alla Risiera di San Sabba. Da una teca del museo posto all'interno dell'edificio divenuto monumento nazionale, è stata asportata la «mazza strumento di morte» conosciuta dagli studiosi come «Mazza di Hackenholt» dal nome di chi la usava. Al posto del barbaro strumento i «ladri» hanno lasciato un volantino scritto in parte in stampatello e in parte con caratteri gotici con pennarelli di tre colori: rosso, nero e blu. Ecco il testo: «SAH — Squadra Adolfo Hitler — Non si possono uccidere gli ideali e mai ideale fu più grande del nostro. Sah. Alla memoria di tutti i camerati caduti nella lotta contro il bolscevismo e il giudaismo». Come firma è stato vergato in caratteri gotici un «Sieg Heil».

La scoperta della teca vuota è stata fatta ieri verso mezzogiorno, da un visitatore occasionale, l'astronomo Uros Koren, di 34 anni, il quale aveva accompagnato un amico udinese. Entrato nella sala del museo, passando accanto alla teca nella quale si trovava la «mazza di Hackenholt» egli ha notato che il coperchio di cristallo era soltanto appoggiato e che per terra c'erano le quattro viti che lo tenevano fermo. Poi ha visto che la mazza non c'era più e che al suo posto si trovava invece il volantino. L'astronomo triestino ha avvertito il custode di ciò che aveva visto, e l'addetto alla Risiera, Giulio Maniago, di 60 anni, ha telefonato immediatamente alla polizia. Sul posto sono intervenuti subito gli agenti, gli specialisti del gabinetto scientifico della questura, funzionari della Digos. Gli inquirenti hanno interrogato i due visitatori, i quali però non avevano visto nessuno né entrando né mentre si trovavano nel museo. È stato sentito anche il custode, ma nulla si sa sulle sue dichiarazioni. Gli uomini della Digos hanno provveduto immediatamente ad informare del fatto il ministero, iniziando le indagini.

La «mazza di Hackenholt» venne trovata tra le macerie della Risiera e per oltre un decennio era stata custodita al commissariato di San Sabba. Poi finì nello studio del magistrato Serbo in Tribunale dove venne «scoperta» e consegnata al museo. La «mazza» ha una lunghezza di 40 centimetri circa. Dall'impugnatura di legno un intreccio di cavo d'acciaio dello spessore di un centimetro e mezzo. Al termine di questa mazza pesante, flessibile e micidiale, è saldato un prisma ottagonale metallico. Hackenholt, il «Polizeimeister» del quale dopo la guerra si sono perdute completamente le tracce e il cui nome non esiste nemmeno nell'archivio di Wiesenthal, usava la mazza per tramortire gli arrestati o per «punire» fino alla morte, come avrebbe fatto personalmente, un suo stesso connazionale che avrebbe osato parlar male del Reich.

Disagi al molo VII per carenza di gru

Gravi carenze organizzative al terminal container del molo VII sono state denunciate nel corso di un'assemblea dei dipendenti dell'Ente porto. In particolare si è lamentato che le gru a cavaliere disponibili nel corso dell'ultima settimana andavano da un minimo di 3 a un massimo di 7, ben inferiori quindi alle 17 «vantate» dalla direzione. Ciò avrebbe comportato gravi disagi per gli stessi utenti e costretto i camionisti a lunghe soste in porto.

LE NUOVE PROSPETTIVE

Dichiarazione di Tombesi sull'Alto Adriatico

In merito alle nuove prospettive che si aprono per l'Alto Adriatico di Muggia, l'on. Tombesi ha rilasciato una dichiarazione in cui afferma di aver sempre sostenuto pubblicamente e nei molti contatti avuti a Roma (presidenza del Consiglio, Iri e Fincantieri), la necessità che il problema del cantiere sia risolto con un intervento totale di capitale pubblico e non con forme miste pubblico-private «che già due volte per lo stesso stabilimento hanno dato esito negativo».

«Per questo motivo — rileva il parlamentare — ho riferito con soddisfazione a Trieste quando, nell'ultimo contatto avuto con il presidente Basilico e con il sottosegretario Radi ho visto che una soluzione come quella da me auspicata nell'interesse dei lavoratori, nel mantenimento di questa attività produttiva, aveva ascolto». «Con il ministro De Michelis — ha aggiunto Tombesi — non ho mai avuto alcun contatto personale, anche perché quando, assieme agli altri parlamentari e ai rappresentanti sindacali, abbiamo chiesto di essere ricevuti a Roma dopo che egli, in campagna elettorale, aveva promesso per il cantiere Alto Adriatico, un intervento di tipo diverso da quello oggi in discussione, la delegazione è stata ricevuta da un sottosegretario. Mi sono allora rivolto personalmente al ministro con un'interrogazione scritta, chiedendo come e quando egli intendesse mantenere l'impegno preso. A questa interrogazione il ministro non mi ha mai risposto».

INTERESSA LE SOSTANZE ALIMENTARI

Disciplina igienica per gli imballaggi

Un recente decreto del ministero della sanità in materia di disciplina igienica degli imballaggi, dei recipienti e degli utensili destinati a venire in contatto con le sostanze alimentari, detta particolari disposizioni aggiuntive alla normativa vigente.

Si precisa in particolare che i materiali e gli oggetti non ancora entrati in contatto con i prodotti alimentari devono essere corredati, prima della loro commercializzazione, dell'indicazione «per alimenti» o di una menzione specifica circa il loro uso, quali «bottiglie per vino», «cucchiaio per minestra», ecc.

Nel darne notizia, l'Unione dei consumatori soggiunge che per quanto riguarda le materie plastiche impiegate nell'imballaggio lo stesso decreto precisa, come non era stato fatto in precedenza, che non dovrà essere superato il limite di un milligrammo per chilogrammo di prodotto finito, il contenuto massimo di cloruro di vinile monomero ammesso negli imballaggi stessi.

Febbraio, quasi primavera

(Italfoto)

Quasi un anticipo primaverile lo splendido sole che ha allietato la prima domenica di febbraio. La temperatura ancora rigida e un alto tasso d'umidità hanno offuscato lo splendore della giornata, ma la quasi totale assenza di vento ha favorito l'impressione di un clima primaverile.

Affollata di gente a passeggio, al mattino, la piazza Unità; ed affollati anche i posteggi all'aperto dei caffè, inondati di sole. Nel pomeriggio, gran traffico sulle strade carsiche e costiere, per l'assalto festivo all'altipiano brullo e secco, ma sovrastato da una pittoresca cupola azzurra, o alle località della riviera, il mare in fronte. Meno liete le note del grande rientro, al tramonto, le strade invase da lunghe e lente code d'auto.

DISTRAZIONE O FURTO: DILEMMA DELLA MOBILE

Valuta e anelli per milioni «svaniscono» in due night

Distrazione o furto? È ciò che gli agenti della Mobile si chiedono nell'esaminare due episodi avvenuti la scorsa notte in due locali cittadini. Sono episodi analoghi, che hanno mobilitato la squadra Volante.

Verso la mezzanotte una signora udinese, Bianca Maria Morittu, di 35 anni, residente nel capoluogo friulano in via Cicogna 44, ha chiesto l'intervento della polizia in piazza Unità, al «Piccolo mondo». Agli agenti intervenuti (brigadiere Job e guardia Vinciguerra), la signora ha riferito di non aver più trovato quattro anelli (del valore di 4 milioni di lire) che aveva dimenticato sul lavandino della «toilette». La signora udinese ha raccontato di essersi levati gli anelli prima di lavarsi le mani e di esserseli quindi scordati. Ha detto che si trattava di un brillante solitario, di un anello con brillanti, una veretta d'oro e un anello con turchese.

Il proprietario del locale, informato dell'accaduto, prima che venisse la polizia aveva invitato attraverso il microfono le persone che eventualmente avessero trovato gli anelli nella «toilette» a portarli nell'ufficio della direzione. Ma nessuno si era presentato. Dal posto del disc-jockey, dove si trovava la moglie del titolare, non è stata notata alcuna persona entrare o uscire dal bagno. Sono in corso indagini.

Poco prima delle 5 del mattino, un'altra chiamata al «113». Questa volta la telefonata è giunta dall'albergo Perù di via Ghega. Un uomo residente a Roma, Claudio Germain, di 41 anni, abitante in via Pollenza 60, ha dichiarato agli agenti di non trovare più nel portafogli un milione e 700 mila lire tutti in biglietti da centomila. Ha detto di non sapere se aveva perduto il denaro o se, invece, era stato derubato al night, dove si era recato per trascorrere la serata e dove si era seduto ad un tavolino con un'artista. Claudia Germain ha fornito agli agenti i dati somatici della sua occasionale amica. Anche in questo caso è stata avviata un'indagine.

Si spalanca la portiera: scooterista all'ospedale

Due giovani in Vespa sono rimasti coinvolti in un incidente stradale in via Giulia all'altezza del giardino pubblico. Stavano percorrendo la carreggiata in direzione del centro quando si sono visti sbarrare la strada da un automobilista che, senza accertarsi del loro arrivo, aveva improvvisamente spalancato la portiera della propria Fiat 126. Il diciassettenne Fabio Furlan, che viaggiava sul sellino posteriore, in seguito alla collisione ha riportato la frattura esposta della gamba destra. È stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di 40 giorni.

Aggiungere vita agli anni

Centro regionale riabilitazione mastectomizzate
Via Ferraris 2 - Tel. 795440

(sottovoce)

Sottovoce; perché più rimane segreto, meglio è. Sconti del 20, 30, 40, 50% su camiceria, maglieria esterna, abiti, giacche, pantaloni, giubbotti e capi in pelle. In via Mazzini 40 gran vendita d'inverno.
E rallegramenti a chi ha letto questo annuncio.

GRAN VENDITA D'INVERNO
cesana
camiceria moderna
Via Mazzini 40

Comunicazione al Comune di Trieste inviata il 5.1.1981

CENTRALVIAGGI NEVE

Ci sono ancora delle disponibilità per febbraio e marzo a S. Cassiano, Pozza di Fassa, Sesto e S. Vigilio di Marebbe.

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 - TRIESTE

SERRAMENTI
IN ALLUMINIO ANTIBORA CON DOPPIO VETRO ISOLANTE

PROGETTAZIONE/COSTRUZIONE MONTAGGIO DI
PORTE - FINESTRE - VERANDE
PARETI MOBILI
FACCIATE PREFABBRICATE
PREVENTIVI GRATUITI ANCHE TELEFONICI
CONSEGNE DA 30 A 60 GIORNI CON GARANZIA DI 2 ANNI
FERRO ALLUMINIUM
TRIESTE - VIA GRIMANI 42
TELEFONI 795885 - 795869

TALBOT SOLARA.
PRESTAZIONI IN BELLEZZA.

Indubbiamente bella, elegante, potente. Lo dicono la linea, l'allestimento interno, l'equipaggiamento, le prestazioni. Indubbiamente sobria nei consumi: 16,4 Km con 1 litro, ai 90 all'ora (versione 1592 cc., 5 marce)

Indubbiamente esaltante. Le 4 versioni e le 3 cilindrate compendiano il meglio della tecnologia Talbot. Indubbiamente l'automobile che fa per te se ti fa piacere riscoprire il piacere della guida.

Talbot Solara - Da L. 6.530.000 (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi

TALBOT CONCESSIONARIO
PADOVAN & DE CARLI
COMPETENZA & CORTESIA
TRIESTE, VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

L'INVERNO COLPISCE ANCORA

Migliaia di reumatici...
migliaia di colitici...

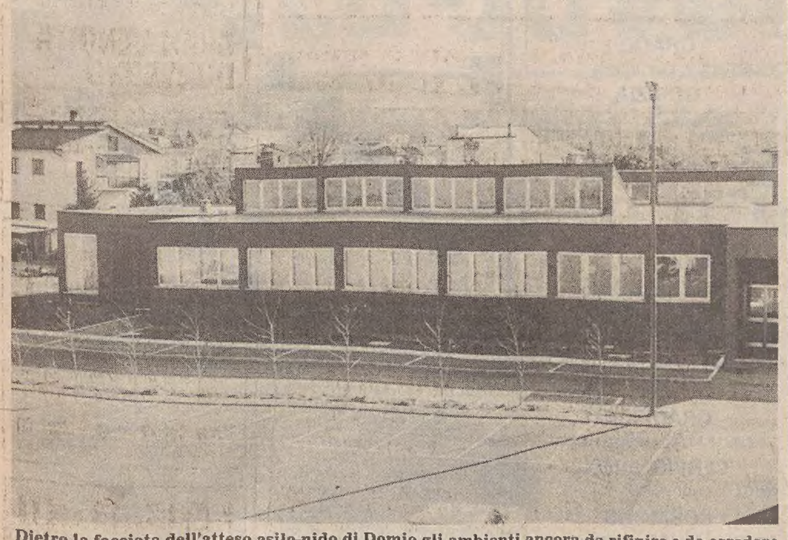
migliaia di persone che soffrono di artrosi, mal di reni, sciatalgie...
Per avere un sollievo immediato a volte basta un semplice gesto: indossare una cintura dr. Gibaud. Il calore naturale delle sue purissime fibre di lana, combinato ad un giusto grado di sostegno, aiutano meglio a sbloccare le articolazioni e a proteggere i punti deboli.

Dr. GIBAUD®
serietà sanitaria.

GIORNALE DI TRIESTE

QUELLO DI DOMIO NON È IL SOLO ASILO CHE OCCORRE

Un nido in primavera ai bambini in attesa



Dietro la facciata dell'atteso asilo-nido di Domio gli ambienti ancora da rifinire e da arredare in vista dell'apertura che viene preannunciata per il prossimo mese di marzo (Italfoto)

«Sarà pronto in marzo», assicura l'assessore alla pubblica istruzione del Comune. Si riferisce all'asilo nido di Domio, la cui apertura viene sollecitata dalla federazione lavoratori metalmeccanici ormai da due anni.

«Per essere esatti la questione del nido si trascina non da due, ma da dodici anni», precisa Glauco Rigo, segretario della Flm. «È dal '69 che i consigli di fabbrica della zona industriale hanno cominciato a lottare per ottenerlo. Abbiamo fatto anche delle ore di sciopero, perché l'esigenza di questo servizio era ed è pressante».

L'asilo nido doveva essere compreso in un servizio più ampio, un Centro sociale che rispondesse ad alcune necessità dei lavoratori della zona: una mensa, un dipartimento di medicina del lavoro, un presidio di pronto soccorso.

Inaugurato finalmente nel marzo dell'altr'anno, il Centro per ora vede in funzione solo la mensa e un supermercato gestiti dalla Cooperative operaie, e il servizio di medicina del lavoro insediato dal Consorzio sanitario. Quanto al pronto soccorso e all'asilo nido, ancora niente. «La realizzazione del nido dipende dal Comune — dice Rigo — e né questa giunta né quella precedente hanno mai mostrato d'interessarsi sul serio al problema».

Ai suoi 4.500 bambini con meno di tre anni Trieste offre in tutto quattro asili nido. Ognuno dispone al massimo di sessanta posti: in tutto sono 240. Fino all'anno scorso, per mancanza di personale, se ne copriva la metà.

Tre dei nidi comunali (ce n'è anche uno privato, sempre al completo) sono un'eredità dell'Opera nazionale maternità e infanzia e soltanto uno quello di via Svevo, è stato aperto dal Comune due anni fa.

«Il problema è pressante — riconosce l'assessore Boschini — sul mio tavolo arrivano ogni giorno richieste di accoglimento e sono sempre situazioni drammatiche. Bisogna prevedere altri asili nido per tutte le zone della città».

Per ora in costruzione ce n'è uno solo a Rozzol-Melara, oltre a quello di Domio che si sta ultimando. Secondo le donne del coordinamento femminile Flm, che più si sono impegnate per ottenere il servizio nella zona industriale, dicono che il ritardo si sarebbe potuto evitare: «Abbiamo cominciato a chiedere di predisporre tutto già un anno prima che il Centro sociale fosse pronto. Invece, continui rinvii e incontri a vuoto».

«Gli impedimenti — spiega l'assessore — erano dovuti al fatto che il nido non è stato costruito con criteri adeguati.

Ora si stanno terminando i lavori per modificare i servizi igienici e si provvede ad altri ritocchi necessari».

Resta però aperto il problema dei dipendenti, per i quali, dicono alla Flm, si sarebbe potuto bandire il concorso d'assunzione. Assistenti qualificate fanno difetto non solo in questo, ma anche negli altri nidi cittadini. Delle 28 puericultrici previste nell'organico comunale, ne mancano 17, sostituite da personale precario, con contratti di sei mesi. Con l'apertura del nido di Domio ne verranno a mancare altre otto, «e anche in questo caso — dice l'assessore — si dovrà provvedere con persone assunte a tempo determinato».

«Ma il problema — osserva l'assessore — non consiste solo nel reperire il personale: bisogna anche pensare alla qualificazione dei nuovi assunti e all'aggiornamento dei dipendenti già in funzione».

Per questo e per la riorganizzazione complessiva dei nidi dovrebbe essere allo studio negli uffici della VI Ripartizione un nuovo regolamento. «Sono quattro anni che lo attendiamo — dice Patrizia Delneri, rappresentante sindacale al Comune — da quando i nidi Onmi sono passati all'Amministrazione comunale».

«Un nuovo regolamento è importante — aggiunge — per impostare in modo nuov otutto il servizio, dandogli una funzione educativa e ricreativa, oltre che assistenziale. Senza di esso non è neppure possibile utilizzare i fondi stanziati dalla Regione il cui impiego presuppone l'attuazione delle norme di legge che consentono di superare le modalità di gestione dell'Onmi sulle quali è ancora basato il funzionamento dei nostri nidi».

I. D.

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol — Riunione domani alle 20 nella sede di via dei Mille 16 con all'ordine del giorno licenze edilizie, affittanze di terreni comunali, la Variante del Peep

San Giovanni — Riunione giovedì 5 alle 19.30 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno un incontro con gli operatori del Centro d'Igiene mentale

TESI DEL SINDACATO PROVINCIALE UIL

Chiesto un piano per la marineria

Si sostiene che deve essere a medio termine Definita inalienabile la funzione del Lloyd

Il documento finale approvato all'unanimità dal congresso provinciale dei marittimi Uil, indica una politica di «piano a medio termine» quale strumento più valido e realistico per frenare e invertire — si sottolinea — l'attuale andamento negativo dell'economia nazionale.

Per quanto concerne il comparto marittimo, insostituibile complemento dell'industria e cardine dell'economia nazionale, la definizione di un piano di settore per la marineria che si articoli sull'individuazione e proiezione delle direttrici di traffico ritenute essenziali per l'interesse nazionale, sul coordinamento e razionalizzazione delle attività di linea, delle merci di massa, del cabotaggio e dei collegamenti con le isole appare secondo la Uil l'impostazione più valida e corretta che una politica marinara ad ampio respiro possa attuare.

In questo contesto — si osserva — di non secondaria importanza può risultare l'apporto dell'armamento privato come potenzialità di espansione e rinnovamento del proprio naviglio, mentre per la flotta pubblica dev'essere ribadita la funzione di «preminente interesse nazionale» con un assetto delle aziende basato su rigidi criteri di economicità, in cui l'intervento dello Stato non debba assumere un carattere assistenziale ma sia finalizzato al superamento di oggettive difficoltà gestionali e limitate nel tempo.

La convinzione che progresso sociale significa innanzitutto diritto al posto di lavoro ha indotto il sindacato a rivendicare prioritariamente garanzie di stabilità dell'occupazione e della retribuzione per il lavoratore del mare.

Pertanto si punta al superamento delle disuguaglianze attualmente esistenti tra i diversi settori dell'armamento nazionale allo scopo di pervenire gradualmente a un unico contratto di lavoro per tutta la marineria nazionale.

Nel documento si definisce con particolare riguardo ai problemi cittadini «inalienabile» la funzione del Lloyd Triestino quale massima espressione dell'armamento locale e si auspica il potenziamento delle sue attività; viene quindi giudicato «improponibile» qualsiasi disegno mirante a possibili fusioni tra le aziende a partecipazione statale.

Per quanto concerne in generale lo scalo di Trieste vengono auspicati un ampliamento degli approdi, il progressivo miglioramento e funzionalità delle opere portuali e la realizzazione di tutte le infrastrutture indispensabili a sostenere il rilancio e lo sviluppo dei traffici marittimi.

Alla conclusione dei lavori ai quali hanno partecipato il segretario dei marittimi Marangoni, e il segretario generale della Uil, Fabricci, è stato eletto il consiglio direttivo provinciale per il prossimo quadriennio che risulta così composto: Mario Lubini, Rodolfo Carmi, Franco Carrino, Aurelio Vichi, Amedeo Lo Presti, Livio Bisiani, Alberto Cocchi, Giorgio Marangoni, Franco Paoli, Claudio Vatta, Roberto Cerne, Lorenzo Da Ros, Zoltan Kornfeind, Carlo Leopardi, Lucio Vilevich membri effettivi. Giuseppe Baucer, Sergio Bertogna, Edoardo Bressa, Gigliano Carpani, Stefano Filippas, Nicolò Gobbo, Mauro Gorian, Salvatore Parisi, Fulvio Quarantotto, Romano Serra, Luciano Torelli, Dario Valli, Giampiero Montanari, Tancredi Scaramella membri supplenti.

Incontri culturali

Parks alla Sal

L'incontro di stasera alle 19 della Sal, «Società artistico letteraria», nelle sale del «Tommaseo», sarà dedicato allo scrittore Gerald Parks. Di Gerald Parks poeta parleranno Claudio Grisancich e Livio Horrakh, alcune liriche verranno recitate da Mario Pardini.

Studenti premiati al Volta

Ricalcando una tradizione, l'istituto tecnico-industriale «Volta» ha premiato i suoi allievi migliori. Alla presenza del provveditore, del segretario regionale dell'Irrsae (istituto regionale per la ricerca educativa) e dell'assessore provinciale all'istruzione, il preside ha consegnato i premi, consistenti in borse di studio di varia entità e in libri.

Questi gli alunni meritevoli: Maurizio Gobbo, 100.000; Giovanni Samsa, 200.000; Claudio Spanghero, 100.000; Riccardo Geletti, 100.000; Fabio Geri, 100.000; Sergio Sossi, 100.000; Sergio Contrino, 100.000; Stefano Marsi, 150.000; Sergio Vidali, 150.000; Carlo Vecchiet, 150.000; Dario Flora, 100.000; Stefano Sain, 100.000; Diego Karisch, 150.000; Demetrio Gregoratto, 125.000; Andrea Zamburlini, 100.000; Saverio Camporeale, 125.000; Paolo Sterni, 100.000; Paolo Sissot, 100.000; Maurizio Defranceschi, 100.000; Alessandro Sgambati, 70.000; Angelo Barbasso, Paolo Samorè, Fabio Ronchi.

Al termine, sono state assegnate le due medaglie d'argento dell'Associazione elettrotecnica italiana ai due ragazzi che hanno ottenuto i migliori voti nell'ultimo esame di maturità, rispettivamente nella specializzazione «telecomunicazioni» e in quella «elettrotecnica»: Paolo Ojo e Livio Giuliani.

UNA PROPOSTA DI LEGGE NAZIONALE DEL PCI

Agevolazioni fiscali nell'area di ricerca

Opportunità che lo Stato predisponga incentivi

La direzione del Partito comunista ha indetto una conferenza stampa nel corso della quale è stata illustrata la proposta di legge nazionale del Pci per la riforma dell'organizzazione della ricerca scientifica e tecnologica in Italia.

L'on. Cuffaro, che ha svolto la relazione introduttiva, si è soffermato, sui provvedimenti previsti nel progetto a favore delle aree di ricerca e in particolare di quella di Trieste, unica costituita finora con legge.

Nella proposta è previsto che lo Stato adotti provvedimenti per incentivare gli impianti nell'area, le relative infrastrutture, le strutture ed i laboratori, nonché l'esercizio della ricerca nel comprensorio di Padriciano-Banne. All'area di ricerca debbono essere concessi contributi per la costituzione di un fondo di dotazione iniziale ed annuale di gestione.

Sempre secondo la proposta del Pci, per lo svolgimento delle attività nell'area gli enti, le imprese o loro consorzi sono ammessi a sgravi contributivi limitatamente agli oneri dovuti dal datore di lavoro all'Inps per nuove assunzioni per dieci anni dal loro insediamento nell'area. La parte degli utili dichiarati dalle società e dagli enti direttamente impiegata nell'impianto, ampliamento e sviluppo delle strutture e dei laboratori di ricerca ed i programmi di ricerca gestiti dal Cnr o ammessi al contributo del fondo della ricerca applicata è esente dall'imposta locale sui redditi con esclusione di quelli fondiari.

Le imprese uniranno alla dichiarazione annuale dei redditi l'elencazione specifica della parte degli utili investiti nell'area per finanziamenti di progetti di ricerca.

Il partito comunista è dell'avviso che l'entrata in vigore dei provvedimenti proposti «potrà influire su una rapida realizzazione dei progetti che riguardano l'area ed attirare forze imprenditoriali e della ricerca per iniziative nel comprensorio triestino.

In un comunicato dell'ufficio parlamentare del Pci si fa rilevare che la proposta comunista «corrisponde in pieno alle richieste della comunità scientifica triestina, delle organizzazioni sindacale e delle stesse organizzazioni imprenditoriali che le hanno ultimamente sintetizzate in un documento».

La Candelora a San Giusto

In occasione della festa della presentazione del Signore al tempio, il vescovo mons. Bellomi presiederà questa sera nella Cattedrale di San Giusto la tradizionale celebrazione con il rito della benedizione delle candele, che avrà inizio alle 18.

La processione interna del clero e dei fedeli con i ceri accesi, si svilupperà dalla cappella di San Giuseppe al presbiterio; seguirà la liturgia della Parola e l'Eucarestia.

Il canto sarà sostenuto dalla Cappella Civica diretta dal m.o Radole con all'organo il m.o Sofianopulo.

Esami mensili all'Università

All'Università di Trieste, tra la fine dell'appello straordinario di febbraio e l'inizio della sessione ordinaria estiva sono previsti appelli mensili di esami di profitto relativi ad insegnamenti seguiti nell'anno accademico 1979-80 ed in anni accademici precedenti.

Gli studenti, sia in corso sia fuori corso, potranno sostenere i suddetti esami senza limitazione di numero e le domande devono essere presentate entro il 13 prossimo.

Negli appelli mensili non potranno essere ripetuti esami già sostenuti con esito negativo in ambedue le sessioni ordinarie dell'anno precedente (giugno e ottobre 1980) nonché quelli falliti nell'appello straordinario di febbraio.

Gli esami non superati in uno degli appelli mensili non potranno essere ripetuti in un altro.

Gli esami sostenuti con esito favorevole non saranno però validi ai fini del superamento degli «sbarramenti» degli studi, né ai fini del conseguimento del merito scolastico da parte degli studenti aspiranti alla concessione dell'esonero delle tasse scolastiche.

ORE DELLA CITTA'

Mostra teresiana

Stasera con inizio alle 17 alla Stazione Marittima sarà effettuata una visita guidata alla mostra «Maria Teresa, Trieste e il porto».

Acconciatori

Nella Famiglia artistica acconciatori triestini sono stati eletti alle cariche direttive: Giorgio Ret, presidente; Franco Battiston, vicepresidente; Nereo Comar amministratore economo; Laura Bello, segretaria; Gianfranco Del Bello, Bernardina Pulitti, Lucia Vatta, consiglieri; Emi Mocibob e Magda Luin, revisori

Dott. Giuliano Auber

ostetrico-ginecologo comunica che dal 1.o gennaio riceve esclusivamente nello *Studio Medico Diagnostico* di via del Pesce 3, telefono 760844.

Mode Ada

Saldi di fine stagione con sconti dal 10 al 40%. Via SS. Martiri 12, tel. 750737. (Com. il 12-1 dal 17-1 al 14-2).

Mode Ada

Sconto 30% su tutti i cappotti.

Mode Ada

Sconto 40% su cappotto conformato.

All'Ape

Via Genova 21.

All'Ape Regina

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Solo per questa settimana vi offre un'occasione irripetibile: uno splendido pullover di puro lambswool compreso nel prezzo di un cappotto o impermeabile scontati del 20-50%. *L'Ape Regina boutique*, via Genova 21.

Solidarietà

Gesto di solidarietà nel settore degli alimentaristi: i dipendenti della «Duke grandi marche», con il Cdf, hanno versato al fondo di solidarietà per le popolazioni del Sud colpite dal terremoto la somma di 1 milione 340 mila lire.

Amici dei funghi

L'incontro del lunedì promosso dalla sezione cittadina del gruppo micologico «Giacomo Bresadola» e dal civico museo di Storia naturale sarà anche stavolta dedicato ai nuovi reperti presentati alla mostra dell'anno scorso. Ne parlerà Claudio Baratti e saranno proiettate diapositive. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2.

Segreteria Anfaa

L'Associazione famiglie adottive e affidatarie ricorda che la segreteria è aperta al pubblico nei giorni di lunedì (dalle 9.30 alle 11) e giovedì (dalle 16 alle 18) in Strada di Fiume 201 tel. 941555.

Saldi Saldi Saldi

da *«Marina Vlach per bambini»*, galleria Tergesteo. (Com. al Comune il 23-1-81 dal 3-2 al 28-2-81).

Montanelli

Nell'atelier di via Imbriani 2, 1.o piano cappotti, tailleur, abiti di propria creazione con forti ribassi. Visitateci senza impegno.

Desco

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. Via Destriero 11, tel. 744458.

Sensazionale!

Ed ora per l'ultima settimana dei saldi troverete da *Calzature Erika*, via Carducci 12, la «Vetrina delle 20.000 lire» per i numeri singoli. (Com. al Comune dd. 7-1-81 dal 13-1 al 7-2-81).

«TRIESTE RADIO EXPRESS» AL SUO QUARTO ANNO DI VITA

Sull'onda dell'entusiasmo

Ha iniziato il quarto anno di trasmissione «Trieste Radio Express», sorta dapprima nella zona di San Vito, in una modesta stanzetta, priva di ogni confort, ma animata da sano entusiasmo, poi ampliatasi negli attuali accoglienti locali di via Udine 35. Già al suo nascere l'emittente si era accaparrata una buona fetta di ascoltatori, grazie anche al dosaggio dei programmi, che incontravano l'interesse del pubblico per la varietà dei temi, sia nel campo strattamente musicale, sia un quello culturale e sportivo.

La direzione di «Trieste Radio Express» ha varato negli ultimi giorni una serie di nuove proposte: al mattino, rubriche di interesse generale, nel primo pomeriggio dibattiti su problemi di attualità con ospiti in studio che possono anche essere interpellati dal pubblico; nelle ore pomeridiane una rassegna musicale accuratamente selezionata e comprendente composizioni e interpretazioni moderne non soltanto italiane, ma anche provenienti dalle grandi capitali della musica. Nel tardo pomeriggio, altre rubriche di attualità, e infine, nelle ore serali, gli «speciali» dedicati alla lirica, alla musica concertistica e sinfonica, al jazz, alla musica «country».

TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30
Duello a Rio Bravo
Western

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 19.30
Cartoni animati

ORE 23
Il corpo
Film

SALDI
reicki
CON SCONTI DAL 20 AL 50%
Via Battisti 2, tel. 732631

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

TERMOCONFORT
Riscaldamento - Arredo bagno - Idrosanitaria - Caldaie policombustibile a doppio focolare - Caldaie a gas metano - Arredamento bagno - Rivestimenti - Sanitari e rubinetterie delle migliori marche - Accessori per riscaldamento ed idrosanitari
INGROSSO via Tonello n. 16, tel. 768021
DETTAGLIO via Negrelli n. 8, tel. 744107
— TRIESTE —

POLIAMBULATORIO
per la DIAGNOSI e la CURA delle CEFALEE
SANATORIO TRIESTINO
Via Rossetti 62
Per appuntamenti tel. 793456

VIAGGI 1981
TOURING CLUB ITALIANO
Ora tutti possono iscriversi ai favolosi viaggi del Touring.
Le proposte per i mesi di febbraio e marzo sono: SUPEREGITTO e KENIA.
Informazioni e prenotazioni:
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 - TRIESTE
— Il mondo al giusto prezzo —

GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO, alle ore 20.30, su
TELEANTENNA (Can. 50-46 UHF)
la "Cremcaffè" di P. ROVIS
offre uno spettacolo eccezionale per i buongustai del calcio: un documentario unico sulla Perla Nera
«Questo è Pelè»
Un appuntamento, per sportivi e non, da non perdere, con tutti i più bei goal dell'appassionante carriera de «O Rey».

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
La Lega contro i tumori - Trieste svolge opera di assistenza ai malati di cancro e ai loro familiari.
Aiutiamo la Lega in questo compito sociale e umano dandole il nostro contributo.
Telefono 729201

OK Autorotor
VIALE RAFFAELLO SANZIO 11 - TEL. 51400
auto occasione

il negozietto
nuova Silan TREVIRA® 2000
TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 16 - TELEFONO 730298
dal 3 al 28 febbraio
I filati più morbidi, più dolci.
I colori più belli, più freschi.
I tessuti più fini, più pregiati.
Tutto ciò più la fantasia dei grandi nomi dell'eleganza.
il mese dello scampolo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UNA SERATA DA RICORDARE

Maestro di rigore Firkusny a Udine

UDINE — Vi sono artisti che mostrano di prediligere gli spazi sterminati dei Palalido e dei Palasport, pronti ad esibirsi tra «fumi di porchetta e lattine di Coca» (così scrive, con ben magra eleganza, un osannante quotidiano milanese). Ma per nostra fortuna operano ancora artisti di gusto immutatamente sorvegliato, attenti alle più sottili sfumature, al più segreto accento d'ogni frase. Artisti illustri e che pure non considerano ogni eventuale limitazione del loro talento come un'offesa personale.

Fra questi grandi artisti sconosciuti alle folle emerge l'anziano maestro moravo Rudolf Firkusny, invitato dagli «Amici della musica» di Udine per un concerto che rimarrà (insieme al concerto di Claudio Arrau a Trieste, al Teatro Verdi, nel 1973) fra le più emozionanti occasioni pianistiche degli ultimi anni.

Aperto dalla «Fantasia cromatica e fuga» di Bach, il forte programma di Firkusny lasciava spazio all'esperienza fantastica del giovane Schumann con le «Davidsbundlertänze», al Brahms della maturità con i quattro pezzi dell'opera 119, al Debussy delle «Estampes» e ancora al Ravel della «Sonatina» e di due pagine dai «Miroirs», un Ravel nitidissimo, che si direbbe illuminato dalla fede laica nell'intelligenza.

Quale vastità di interessi, quale capacità di analisi in un pianista che è oggi fra i pochi a riassumere con esemplare misura tutto l'incanto dell'autunnale «timbro» brahmsiano! L'accento dell'opera 119 risultò davvero d'una straordinaria purezza nelle sue profondità di memoria, nei suoi indugi dolcissimi di vicenda privata e crepuscolare. Il disegno così fine del terzo «Intermezzo» non era il solo dei rimeriti serbati all'ascoltatore partecipe.

Di smaltata eleganza le tre visioni di Debussy, tanto da richiamarci alla rigorosa lettura di un Gieseking. E cioè a un'interpretazione di Debussy armoniosa e suprema, oltre le nebbie e i languori del falso debussismo (e senza alcuna rigidezza nelle progressioni dei «Jardins sous la pluie»).

Ravel, infine: le note lunghe della «Vallée des cloches», un Ravel frastagliato di richiami, sotto l'aculeo della sensazione rara, ma sempre attraverso una regola e mai in dispregio di essa.

Un bellissimo programma e tre «bis» d'alto impegno: il «Valzer» opera 18 di Chopin, uno studio da concerto» di Smetana e l'«Improvviso» in mi bem. magg. di Schubert. C'era forse nella serata di Firkusny un invito al riacquisto di quella luce intellettuale, di quella pienezza di ricreazione interpretativa proprie agli artisti che si piegano ancora al fascino di una musica non mercificata.

La stagione degli «Amici della musica», inaugurata a fine ottobre dall'Orchestra da camera di Praga, annuncia per i prossimi mesi altri ospiti di grande rilievo come il baritono Bernard Kruysen e il clavicembalista Gustav Leonhardt. Una buona strada è segnata: non occorrono, a percorrerla, che tenace amore e coraggio.

Edoardo Guglielmi

DANZE BALLI CANTI GIOCHI MIMI E CLOWN

«Coboldi e streghe» per far festa insieme

Ci sono dei giorni d'inverno in cui si resta in città: pochi gli appuntamenti, (anche lo sport spettacolo celebra i suoi riti collettivi in trasferta), ormai rare le sale cinematografiche, strapieni e inaccessibili nonostante i prezzi gli esercizi pubblici. E allora, come in questo caso, un gruppo di amici che si è dato l'altisonante nome di Centro servizi e scambi culturali organizza, nemmeno tanto alla buona, una festa, la dedica strizzando l'occhio anche agli incassi o alle streghe (e arriveranno le gonne lunghe a fiori e gli zoccoli e gli stivali delle femministe) e ai coboldi (e si farà vedere anche qualcuno che è riuscito a giungere all'ultima pagina del romanzo di Carolus Cergoly.

A dirlo così sembra poca cosa, ma cercando di formulare un bilancio nemmeno definitivo, ne è uscito un pomeriggio che ha messo insieme in modo piacevolmente improbabile ed inaspettato, giovani ed anziani, amici del ballo popolare, cultori della musica celtica, friulani, sloveni, studenti, intellettuali, resti della Trieste «contro» e quelli che un tempo erano chiamati «freak».

Il luogo dell'incontro — la sala del Centro sportivo Bor, in strada di Guardiella — non era dei più felici: luci al neon, poche sedie, pavimenti in consunto linoleum, poveri marmi giallini. Al contrario, ha saputo invece accogliere bancarelle improvvisate allestite da librerie alternative, una gran folla variopinta, crostoli e torte, paste creme e salsicce. In sala (una palestra con tanti giovani seduti per terra) si esibivano con il passare delle ore, prima il complesso «Studedi» con danze dell'Istria, della Serbia e della Gorenjska, poi lo stesso pubblico, coordinato e guidato da Nelly Quette, che ha concluso nei giorni scorsi il suo seminario di ballo popolare.

Sul palcoscenico suonavano la fisarmonica, la chitarra, un violino e un improvvisato basso i componenti del complesso «Narodna clapa», che tradotto in italiano (i musicisti venivano dalle Valli del Natisone) suona come «Compagnia popolare». Poi, con il passare delle ore — si era ormai alle 21 — è cominciata l'esibizione di Velemir Dugina e Piero Sabatini, che facevano (o fanno ancora) parte del gruppo dei «Whisky trail».

E stata poi la volta del ballo popolare — dal cerchio alla fila, dalle danze collettive e magiche ai balli di donne — che si è concluso nel gioco del diavolo e nella processione delle candele per le strade del quartiere. Mezzanotte era passata e anagraficamente il lunedì esigeva i suoi diritti.

Claudio Ernè

REBUS (Frase: 7, 9)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

NE gradino; melo LA = negra di nome Lola

MARINAZ SEMENTI TRIESTE
VENDITA: Strada Vecchia dell'Istria 64 Tel. 040-810211
— Semi da orto, da fiore, standard e ibridi.
— 50 varietà viti innestate 1.a scelta a L. 720.
— Piante da frutto, rosai e bulbi.
— Concimi, prodotti per il giardinaggio e l'orticoltura.
La ns. esperienza trentennale vi assicura il miglior risultato

L'ultimo film del Grinta

Questa sera alle ore 20.40 va in onda sulla rete uno; per il ciclo dedicato a John Wayne, il film «Torna il Grinta»

Programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Le prime separazioni nell'infanzia
13.00 Tuttilibri
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Anna, giorno dopo giorno»
14.30 Speciale Parlamento
15.00 Gli italiani e gli altri
15.30 Il meglio di Variety
16.30 «Remi: Le sue avventure». XXIV puntata: «Un nuovo amico: Mattia».
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1...Contatto!
18.00 Schede - Urbanistica
18.30 Musica musica
18.50 L'ottavo giorno
19.20 «Per tutto l'oro del Transvaal», VI episodio
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Torna "El Grinta"» (1975). Film, regia di Stuart Millar, con John Wayne, Katharine Hepburn
22.30 Pianeta d'acqua
23.25 Telegiornale
— Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Menu di stagione
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Tresei. Genitori, ma come?
14.00 Lunedì sport
16.30 Il pomeriggio
17.00 Tg 2 Flash
17.05 Il pomeriggio. Seconda parte
17.30 L'Apemaia
18.00 Gli amici dell'uomo
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 Gli indiani dell'America del Sud
19.05 Buonasera con... Enrico Maria Salerno
— Previsioni del tempo
19.45 Telegiornale
20.40 «Trappola per un uomo solo», commedia di Robert Thomas
22.35 La fame degli altri. Incontro con Monsignor Camara
23.30 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3
19.30 Tg 3 - Sport regione
20.00 Favole popolari ungheresi
20.05 Educazione e regioni
20.35 Favole popolari ungheresi
20.40 Lo specchio rovesciato. III puntata
21.40 Scuola aperta - Speciale
22.10 Tg 3
22.40 Favole popolari ungheresi
22.45 Tg 3 - Lo sport. Il processo del lunedì

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 Telefilm: **«Tex Willer».** (Replica).
18.30 Telefilm: **Petrocelli.** (Replica).
19.30 Cartoni animati.
20.00 Telefilm: **«Tex Willer».**
20.00 Telefilm della serie: **«L'ispettore Regan».**
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Per il ciclo «Nel favoloso West», film: **«Duello a Rio Bravo».** Regia di Joe Inman. Interpreti: V. Ralston, A. George. Genere Western.
23.00 Vietato ai minori. Film: **«Il corpo».** Regia di L. Klimovsky. Interpreti: A. Steffen, G. Osuma.
0.30 Domani vedrete...

Radioúno

Giornali radio: 7.15, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25-8.30: Ma che musica; 7.45: Riparliamone con loro; 9: Radioanch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: Il pazzariello; 14.30: La via delle spezie e altre vie; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Metropolis (4.a); 17.03: Patchwork - Straziami Urbano - Combinazione suono - Lettere ad Alice; 18.35: Dse: a colloquio con la poesia di M. Serafini Gianotti; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 19.55: «La fanciulla del West» di S. Marcucci; 21.03: Tornami a dir che m'ami; 21.30: Musiche di Heracline Dtabadary - orch. Rtl; 22: Obiettivo Europa; 22.30: Kurt Weill, un berlinese a stelle a strisce (4.a p.); 23.10: In diretta da Radiuno - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.55 - 8.11 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 8.05: Musica e sport; 9: Sintesi dei programmi di Radiodue; 9.05: La coppa d'oro di Henri James (7); 9.32-10.12: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.41: Sound-track: musiche e cinema; 15-15.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr 2 economia - Bollettino del mare; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Il gruppo Mim, I promessi sposi. Regia di O. Costa, al termine: Le ore della musica; 18.32: In diretta da via Asiago «Eravamo il futuro» con A. Falivena e A. Vinci; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Prisma musicale; 21.40: Concerto del pianista Alfredo Brendel (Festival di Salisburgo 1980); 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Spazio X; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. — Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: l'Italia e il Mediterraneo; 17.30-19: Spaziotre; 21: F. Donatoni presenta musica in California; 21.30: La ricerca intelletuale di R. Borthes; 22.10: Schubert (1827-1828), 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: Baiano non andare - Le favole della foresta; 18.30: Per i bambini: Il sogno di Lisciai - disegno animato; 19.40: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui viviamo: I Llanos; 19.20: Obiettivo sport; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Spirito di un'epoca: Il senso delle proporzioni; 21.30: Sperenze della lirica; 22.25: Prossimamente cinema.

Tv Lubiana

8.45 e 14.55: Tv a scuola; 17.10: Notizie Tv; 17.15: La Tv dei ragazzi; 17.35: Gli amici dell'uomo - Scienze; 18: Metodologia dell'attività politica; 18.30: Panorama; 18.40: Mosaico; 19.30: Telegiornale; 20: F. Slak: «L'età critica» - Dramma; 21.25: 35 mm.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Abracadabra; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Dal melodramma alla sinfonia; 14.30: Settemezzo; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Gente di mare (replica); 15.15-15.30: Spazio musica.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Gli sloveni nel Muggesano; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: L'annotazione; 11.40: Melodie sempreverdi; 12: Avvenimenti culturali; 12.30: Melodie da tutto il mondo; nell'intervallo: Toponimi sloveni nella nostra regione (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: dalla rassegna di cori goriziani «Cecilijanka 1980»; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Fjoedor Michalovič Dostoevskij: «Il giocatore»; 15: Ping pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Orchestra Filarmonica slovena; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura - buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9.15: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio hits 80-81; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Vita e scuola; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Stadi e palestre; 16.10: La Dalmazia e le sue canzoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Incontro con l'opera: Medea, Sansone e Dalila e Tristano e Isotta; 18.15: Suona Galactic light orchestra; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Passo di danza - «Bejart et Boulez c'est la dancê» con il «Balletto XX Secolo» - I parte; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati - Zig-zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: La confessione della signora Dayle - Film drammatico; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: L'uomo, l'orgoglio, la vendetta - Film drammatico con Franco Nero, Tina Aumont e Klaus Kinsky - Regia di Luigi Bazzoni.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Telefilm, 19.05: Telemenu; 19.15: La «Tata» e il professore; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum - Quiz; 20.35: Doomwatch i mostri del 2001: Film: con Kan Bannen, Judy Geeson - Regia di Peter Sasdy; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Kojak - telefilm; 22.45: Oroscopo di domani; 22.50: Notiziario; 23: Cinema! Cinema! come, quando.

Tv Zagabria

8.45 e 14.55: Programma didattico; 17.40: Notizie Tv; 17.45: «Tempo di favole» - Tv ragazzi; 18.15: Calendario Tv; 18.25: Cronaca di Karlovac; 18.45: «Giovani speranze»; 19.30: Telegiornale; 20: Concerto di Ivo Pogorelić; 21.35: Incontri: «I tesori artistici del Montenegro» - Tv culturale; 22.20: Notizie Tv; 22.35: Aleksander Jokić: «Primo punto all'ordine del giorno» - Documentario della serie: «Un autore, un film».

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 20 quinta (turni F/F) de «La campana sommersa» di O. Respighi. Direttore G. Masini, regia di G. Chazalettes.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Venerdì alle ore 20 sesta (turni B/C) de «La campana sommersa» di O. Respighi. Direttore G. Masini, regia di G. Chazalettes.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 febbraio «Il Pellicano» di Strindberg. Edizione Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia con Lea Padovani, Gabriele Lavia, Carlo Simoni, Paola Pitagora e Vanna Castellani. Regia di Gabriele Lavia. Prenotazioni Biglietteria Centrale. In abbonamento: tagl. 5.
TEATRO CRISTALLO. Martedì 3 febbraio dalle 16 in poi spettacoli di cinema-varietà. L'insuperabile comico Claudio Pellegrini con la rivista sexy-cabaret in «Il vizietto» con la vedette di colore Jilda e l'attrazione acrobatico-contorsionista: Helen & Floriane. Sullo schermo «I 7 magnifici cornuti» con O. Lionello, F. Benussi. V.m. 18. Sospese tutte le tessere.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Stasera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti: Arnaldo Cohen, pianista. In programma: J.S. Bach, Prokofieff, Chopin.
ARISTON - INC. Festival dei Festival. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Dal Festival di Cannes una commedia caustica e divertente che riecheggia il miglior Bergman: «L'eredità» (Norvegia 1979) di Anja Breien, con Espen Skjonberg e Anita Bjork. Musiche di Schubert e Rossini. Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La dottoressa ci sta col colonnello». Nadia Cassini, Lino Banfi e Alvaro Vitali in un film divertentissimo. Technicolor. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 17 - 19.30, ultima 22. Il film più atteso dell'anno «The Blues Brothers» con J. Belushi e D. Aykroyd.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Poliziotto Superpiù» con Terence Hill e E. Borgnine. Veramente super divertentissimo.
FILODRAMMATICO. Luce rossa – Film porno. Prossima apertura. Al cinema Nazionale un superporno da non perdere.
GRATTACIELO. 16, 18, 20 ult. 22.15: Laura Antonelli e Johnny Dorelli in «Mi faccio la barca». Un film di S. Corbucci: venite a passare una bella vacanza con noi al mare. Vi assicuriamo tantissime risate.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Giuliano Gemma è il comandante Federico del «Commando d'assalto» epico film di guerra. Per tutti.
NAZIONALE. 10.45, 12.40, 14.35, 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. Un superporno di gran classe che vi lascerà sbalorditi!: «Le segrete esperienze di Luca e Fanny» con una Brigitte Lahaye sempre più porno! Severamente V.m. 18 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il bisbetico domato». Technicolor con Adriano Celentano e Ornella Muti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, ult. 21.30. A eccezionale richiesta proseguono le repliche dell'indimenticabile capolavoro di Walt Disney: «Biancaneve e i sette nani». Technicolor. 2.a settimana di crescente successo. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30, 19.10, 21.45. Uno dei maggiori successi della corrente stagione «Cuba» una fantastica avvincente avventura vissuta da Sean Connery (James Bond) e da B. Adams. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Se hai riso con Ratataplan, hai ora un divertimento assicurato con Maurizio Nichetti in «Ho fatto splash» a colori, per tutti.
CRISTALLO. Martedì 3 febbraio spettacoli di cinema-varietà con strip-tease.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30 ult. 22: «Il piccione di piazza San Marco» con Jean Paul Belmondo un film divertente per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Tomas Milian Michel Serrault (il formidabile interprete del «Vizietto») nel più spassoso dei film «Il lupo e l'agnello».
ALCIONE. (Tel. 796162). 16; «Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro». Roger Moore nella parte di James Bond in uno dei suoi maggiori successi.
LUMIERE D'Essai Aiace - (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «Salò». Di P.P. Pasolini con C. Boratto e P. Bonacelli. Colore. V.m. 18. Domani «Il portiere di notte».
RADIO. 16. «Pornografia proibita» una festa per gli amanti della luce rossa, con la pornostar Karine Gambier. Sev. viet. min. 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A.: Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì 17: «Piaceri folli». Luce rossa. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Oggi riposo.
GARIBALDI. «Mia moglie l'erotissima». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Oggi riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi riposo
EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. Oggi riposo.

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Mi faccio la barca», con L. Antonelli, J. Dorelli. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Fantozzi contro tutti», con P. Villaggio, M. Vukotic. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani chiuso. Mercoledì 17, 22: «Arriva dallo spazio la ultra porno bestia». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il vizietto II», con Ugo Tognazzi e Michael Serrault.
PRINCIPE. 17.30: «Un amore in prima classe», con Enrico Montesano e Silvia Kristel. A Colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Piaceri folli».

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi riposo.

CORMONS

COMUNALE. 20.30. Rassegna Spazio Cinema: «Io grande cacciatore», di A. Harley. Spettacolo unico.

PORDENONE

CAPITOL. «Il cacciatore di taglie».
CRISTALLO. «La liceale va in vacanza con l'amica di papà».
SUPERCINEMA. «L'oca selvaggia colpisce ancora».
VERDI. «Assassinio allo specchio».
CINEMAZERO. «Easy rider».

CORDENONS

RITZ. «Fantozzi contro tutti».

SACILE

NUOVO. «007 l'uomo dalla pistola d'oro».
ZANCANARO. «Josephine la maliziosa». V.m. 18 anni.

FESTIVAL DEI FESTIVAL
Domani ore 21 al cinema ARISTON
CARLO LIZZANI
Incontro con il pubblico in occasione della «prima» del film
FONTAMARA
Orario delle proiezioni 16-18.30-22

Festival dei festival
All'Ariston-I.N.C.
l'eredità
Ultimo giorno

UNO SPETTACOLO CHE VI LASCERÀ SBALORDITI!
UN SUPERPORNO DI GRAN CLASSE OGGI IN ECCEZIONALE PRIMA AL
NAZIONALE
CON LA PORNO-ATTRICE PIÙ SEXY, PIÙ EROTICA, PIÙ DOTATA:
BRIGITTE LAHAYE

ORARIO NON-STOP 10.45-22.15
SEV. VIET. MINORI DI 18 ANNI

Inserzione pubblicitaria
I PROGRAMMI ODIERNI DI
TELEQUATTRO
Canali 42-39-66 UHF

12.25: «La grande vallata», telefilm; 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Marameo, cartoni animati; 13.50: Simparietto, replica; 15.10: «Con il cuore in gola», sceneggiato - I puntata; 16: Librincontro, replica; 16.20: «La fanciulla di Avignone», sceneggiato. XI puntata; 16.45: «New York Police Department», telefilm; 17.10: Ciao ciao: quotidiano di cartoni animati; 18: Marameo, cartoni animati; 18.30: Telequattro sport edizione del lunedì; 19.45: Fatti e commenti; 20.00: «Doris Day Show», telefilm brillante; 20.30: «Il mercante di stelle», sceneggiato (I puntata); 21.30: Incontro con... programma di interviste informali a cura di Gualberto Niccolini; 22.10: «New York Police Department», telefilm; 22.35: Telecronaca basket: Scavolini Pesaro - Hurlingham Trieste - Fatti e commenti - «La grande vallata», telefilm.

Morto batterista William «Cozy» Cole

COLUMBUS — Il batterista di jazz statunitense William «Cozy» Cole è morto di cancro in un ospedale di Columbus, all'età di 71 anni.

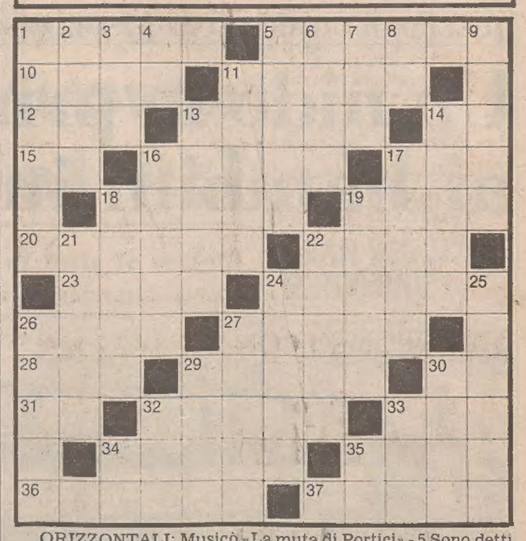
Cole, che era malato da un anno, si affermò con l'orchestra Swing di Cab Calloway a metà degli anni '30, suonò nello «Stuff Smith Quintet», e nelle orchestre di Benny Carter e Willie Bryant; e incise molti dischi con Lionel Hampton, Dizzie Gillespie, Coleman Hawkins e Ben Webster. Dal '49 al '53 suonò nel complesso «All Stars» di Armstrong.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 in poi al piano bar con Livio Cechelin; vocalist Fiorella Agliata. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura lunedì e martedì.

OSTERIA ALLO STIVALETTO
Di Grazia & Vittorio Gorella, via Rapicio 2. Per prenotazioni anche dopoteatro. Tel 575197 - 53668. Oggi anche.. trippa lusso e golosessi. Sempre vini urka. Prooova.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: Musicò «La muta di Portici» - 5 Sono detti «Penne nere» - 10 Ballo lento - 11 René, celebre regista - 12 Istituto che emette polizze (sigla) - 13 Esclamazione di dolore o rimpianto - 14 Prime in storia - 15 Esprime obiezione - 16 Ha sette colori - 17 Liquore della Giamaica - 18 Città dell'India - 19 Le fondamenta - 20 Capitale sul Danubio - 22 La brucano le pecore - 23 Osserva, ascolta e riferisce - 24 Rettile con la cresta - 26 E' grande in Lombardia - 27 Cary del cinema - 28 Lo statista del «libretto rosso» - 29 Preghiera cristiana - 30 Simbolo chimico del bario - 31 Simbolo del millimetro - 32 Mirella della lirica - 33 Prima di Rodrigo e di Abbondio - 34 Cova sotto la cenere - 35 La producono le api - 36 Uccelli con gli artigli - 37 Altrimenti detto.

VERTICALI: 1 Isaac, celebre romanziere di fantascienza - 2 Osso dell'avambraccio - 3 Un grosso serpente - 4 iniziali del giallista Wallace - 5 Il nome della Chelli - 6 Si incrociano nel duello - 7 Donne di chiesa - 8 Simbolo chimico dell'iridio - 9 Lingue di terra - 11 Terreno in discesa - 13 Località sul lago Maggiore - 14 Il nome della Strasberg - 16 Le isole con Corfù - 17 Capitale del Marocco - 18 Veste femminile dell'antica Grecia - 19 Giordano, filosofo di Nola - 21 Il mondo maomettano - 22 Le isole con Favignana - 24 Il nome della Papas - 25 Frutto che si taglia a fette anulari - 26 Luciano regista - 27 Europei sull'Egeo - 29 E' opposto al boom - 30 Spira forte a Trieste - 32 In mezzo - 33 Li adoravano i pagani - 34 Iniziali di Pascal - 35 Simbolo chimico del cloro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 latente; 7 film; 11 atrio; 12 smania; 14 otarie; 16 Arras; 17 Toce; 18 Derain; 20 IRI; 21 corto; 22 AA; 24 AE; 25 piumino; 26 Maraini; 27 ri; 28 ia; 30 Terni; 31 lat; 32 grandi; 34 ruga; 35 Alace; 36 O'Neill; 38 tricot; 40 assai; 41 teda; 42 Tatiana.

VERTICALI: 1 laotiani; 2 attore; 3 Traci; 4 Eire; 5 noi; 6 ES; 7 faraoni; 8 Inri; 9 liana; 10 mas; 13 Martini; 15 Edouard; 19 Erminio; 21 Cireneo; 23 Alitalia; 25 Patacca; 27 raglan; 29 agire; 31 Luisa; 33 raid; 34 resi; 35 att; 37 Nat; 39 tt.

ANDRÈ ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini
Continua con successo la vendita promozionale con
SCONTI DAL 20% AL 30%
COM. IL 10.1 DAL 15.1 AL 15.2

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4): **Momenti di disagio nell'ambito familiare, forse un affetto non vi dà le soddisfazioni che desiderate o non riuscite a raggiungere un accordo con una persona cara. Migliorate i rapporti con i collaboratori ed evitate esperienze extra menage.**

TORO (dal 21-4 al 20-5): **Avete il desiderio di intraprendere nuove vie ma non riuscite ad agire con decisione e questo vi rende inquieti e nervosi. Impegnatevi a fondo per raggiungere i vostri obiettivi e non prendetevela con chi non capisce le vostre esigenze, presto passerà.**

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6): **Le cose andranno meglio se riuscirete ad organizzare in modo più ordinato e stabile la vostra vita; sta a voi ottenere il massimo dei risultati senza disperdere inutilmente le energie e senza lasciarvi sfuggire le buone occasioni che si presentano.**

CANCRO (dal 21-6 al 22-7): **Per alcuni nati tra la prima e la seconda decade possono esserci degli intoppi o delle noie improvvise: occorrerà una buona dose di pazienza e non farsi dominare dal pessimismo. Non create situazioni ambigue intorno a voi con l'indecisione o l'insicurezza.**

LEONE (dal 23-7 al 22-8): **Gli aspetti positivi vi consentono di pensare ad un miglioramento o ad una stabilizzazione della vostra posizione ma agite con ponderatezza, non sottovalutate certe difficoltà. Prudenza nelle attività manuali o che richiedono precisione la terza decade.**

VERGINE (dal 23-8 al 22-9): **La situazione astrale è piuttosto favorevole al vostro segno perciò dovreste avere una giornata abbastanza piacevole e senza particolari problemi. Siate attivi e allegri, non date eccessiva importanza alle inevitabili piccole contrarietà della vita quotidiana.**

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10): **Giornata variabile, ci saranno momenti in cui vi sentirete abbattuti ed altri in cui tutto andrà per il meglio. Dipenderà molto da voi e dal vostro equilibrio psicologico dare la giusta valutazione agli avvenimenti, non cercate sempre consigli e aiuto.**

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11): **Sentite il desiderio di una maggior sicurezza, di avere qualcosa di nuovo e concreto; non siate troppo irrequieti e impulsivi, rischiate di far nascere disaccordi con chi vi è accanto. Evitate gli eccessi che creano una dissonanza nel sistema nervoso.**

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12): **Ci sarà una molteplicità di eventi più o meno favorevoli, più o meno facili da cui molti usciranno vittoriosi, altri un po' meno; come ben sapete voi la fiducia e la volontà smuovono le montagne... impegnatevi e realizzerete tutto ciò che vi sta a cuore.**

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1): **Difficoltà improvvise metteranno alla prova la vostra sensibilità e molti si sentiranno incompresi, ma non siete tipi che si lasciano dominare o abbattere dagli avvenimenti, con la riflessione e la pazienza troverete la strada per raggiungere le vostre mete.**

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2): **Sorgeranno dei problemi ma se saprete mostrarvi tenaci e caparbi riuscirete ad imporvi, a trovare una via d'uscita e venirne fuori vittoriosi. Alcuni nati nella terza decade saranno particolarmente insoddisfatti: distrarsi in attesa di momenti più tranquilli.**

PESCI (dal 20-2 al 20-3): **Analizzate a fondo una situazione incerta, vi sarà di aiuto fra poco, quando avrete più energia e voglia di agire. Per alcuni sono possibili dei disturbi di salute (influenza, raffreddori), non trascuratevi, eviterete di curarvi a lungo più avanti.**

STUDIO DI ESTETICA E DERMOCOSMESI
di Graziella Blasina
via Giustiniano 8 - Tel. 630351
Make up studio - palestra - corsi di ginnastica - yoga massaggi corpo - sauna finlandese - depilazioni - trattamento al viso - manicure - pedicure - Reparto estetica maschile

INTERFORM
VIA ROSSETTI 23

SPORT

CENTRO effeti cucine
INTERFORM - VIA ROSSETTI, 23

SERIE A

La Juventus si avvicina alla vetta

I BIANCONERI CON FREDDEZZA METTONO IN GINOCCHIO LA FIORENTINA

De Sisti: niente miracolo Continua la crisi gigliata

Fiorentina 0
Juventus 1

MARCATORE: al 57' Tardelli.
FIORENTINA: Galli, Contratto, Tendi, Galbiati, Guerrini, Ferroni (84' Fattori), Bertoni, Casagrande, Desolati, Antognoni, Restelli. Pellicanò, Sacchetti, Manzo, Novellino II.
JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Furino, Gentile, Scirea, Causio (72' Verza), Tardelli, Bettega, Brady (72' Prandelli), Fanna, Bodini, Osti, Marocchino.
ARBITRO: Michelotti di Parma.
NOTE: angoli 6 per parte. Tempo bello, pomeriggio di sole; terreno in buone condizioni, anche se un po' secco; spettatori 55 mila. Ammoniti Guerrini e Scirea.

Firenze — Sfortunato esordio per De Sisti in panchina (Ansa)

FIRENZE — Cinquantacinquemila o giù di lì, al Comunale e in molti attendevano, in verità, il miracolo da «Picchio» De Sisti, ma miracolo non c'è stato e forse non c'era da attendersi di più nel primo impatto. Forse una partita come questa meriterebbe davvero il titolo «La Juventus di Trapattoni supera Antognoni ed i suoi viola» per l'impegno con cui il numero 10 si è battuto.

Incontrovertibile comunque il fatto che, al miglior movimento, sia pure senza sprazzi di rilievo, dei bianconeri, con Gentile, Tardelli e Fanna precisi e sicuri su ogni pallone, la Fiorentina affidata al suo vecchio «ex capitano», per la prima volta in panchina, ha opposto ben poco e soltanto in alcuni momenti è apparsa in grado di controbattere l'avversario.

In realtà l'undici di Trapattoni, a parte un bel momento dei gigliati, per tutta la seconda parte del primo tempo, ha quasi manovrato «al corpo» gli avversari come fa un pugile quando vuol portare avanti il match per vincere ai punti.

Stravolta dalla paura per una buona ventina di minuti iniziali nel corso dei quali sembrava che i bianconeri la facessero da maramaldi in campo, la squadra viola ha avuto sprazzi di lucidità dopo il 25' del primo tempo allorché Antognoni ha cercato di trascinare i compagni assecondato, a tratti, perfino dall'argentino Bertoni che, stranamente, forse per lo spazio che gli si creava giocando a destra e in una posizione diversa da quella tradizionale, attingeva a momenti esaltanti, come in una metamorfosi.

Di testa al 26', l'argentino impegnava Zoff con un pallone difficilissimo, ma il portiere bianconero salvava in angolo con un guizzo e sei minuti dopo Galli, dall'altra parte, lo imitava annullando un colpo di testa di Tardelli. Era il momento magico dei gigliati perché l'argentino aveva ancora, due volte, la palla buona; su una cadeva rovinosamente in area di rigore senza peraltro che Michelotti abboccasse e poi, al 43', scagliava un pallone violentissimo contro la rete di Zoff e stavolta il portiere nazionale si salvava, in extremis, deviando di petto.

De Sisti, laggiù, in piedi, davanti alla panchina, così per quasi tutto l'incontro, sognava ad occhi aperti. Poi alla ripresa la «mazzata» della «vecchia signora»: la palla viaggiava verso Fanna, il migliore dei bianconeri, e Ferroni perdeva il contrasto.

Sul pallone c'era prontissimo l'evanescente Bettega che la manovrava con destrezza porgendolo quasi sul piede di Tardelli ed era gol. 1-0 e silenzio quasi assoluto sugli spalti.

Occorrevano dieci minuti buoni ai gigliati per riaversi; Bertoni nel frattempo ritornava nell'ombra, svaniva nel nulla; Antognoni si dannava l'anima nel cercare di far tutto e un po' di tutto. Un paio di suoi appoggi non trovavano la conclusione né da parte di Casagrande né di Desolati. Ad Antognoni mancava soltanto una cosa, non sembri assurdo, riuscire a darsi la palla per la conclusione.

I GIALLOROSSI CAMPIONI D'INVERNO NON ONORANO IL TITOLO CON IL GIOCO

Roma dimessa malgrado Falcao Per gli irpini pareggio facile

Roma-Avellino 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 23' Di Bartolomei, al 62' Massa.
ROMA: Tancredi, Spinosi, Romano, Bonetti, Falcao, Santarini, Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia, Superchi, Maggiora, Benetti, Giovannelli, Amenta.
AVELLINO: Tacconi, Ipsaro, Beruatto, Valente, Cattaneo, Di Somma, Piga (dal 46' Massa e dall'87' Venturini), Ferrante, Criscimanni, Vignola, Ugolotti, Di Leo, Limido, Stasio.
ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE: angoli 5-3 per la Roma. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni; spettatori 65 mila. All'87' è uscito portato a braccia Massa infortunato, al 90' infortunio anche a Ugolotti (alla gamba sinistra) trasportato in barella. Al 90' espulso l'allenatore dell'Avellino, Vinicio, per proteste. Tra i giocatori, ammoniti Ancelotti e Valente per scorrettezze, Cattaneo per proteste.

ROMA — *Il titolo e platonico ed il trono fragile ma reginetta d'inverno è la Roma edizione «stil novo». L'investitura avviene nella peggiore delle 15 giornate del suo mezzo campionato, pareggiando in casa con l'Avellino al termine di una partita mediocre degenerata nel finale da una serie di incidenti che pongono il giusto sigillo ad una prestazione povera di gioco e spettacolo.*

Se la Roma è «miss inverno» è anche perché sono brutte le concorrenti, il titolo di «mezzo campione» basta comunque ad emozionare il complesso giallorosso che al momento di tagliare il traguardo si innervosisce paralizzandosi in una «zona depressa» che fa la gioia dell'Avellino.

Quest'ultimo si conferma squadra-stop delle cosiddette «grandi» completando la sua «trinità»: dopo Inter e Juventus, gli irpini impongono il pareggio anche alla Roma. Vinicio, il brasiliano venuto dai tropici, ferma così l'uomo venuto dal ghiaccio, Liedholm, rafforzando una tradizione che sta diventando leggenda (in 14 incontri diretti tra i due allenatori, Vinicio ne ha vinti otto, pareggiati cinque e perduto uno).

Ci fosse stato l'altro brasiliano dell'Avellino, Juary, per Liedholm sarebbe stata certamente più dura. La Roma di ieri era infatti scellerata in difesa dove l'assenza di Turone si è fatta notare, così come l'imperfetta condizione di Falcao, recuperato in extremis dopo la distorsione alla caviglia che gli aveva fatto saltare l'appuntamento di Pistoia.

Il disagio di Santarini e la forma approssimativa del brasiliano non bastano però a giustificare il mezzo passo falso giallorosso. La squadra, infatti, dimentica la manovra spedita dei bei tempi, ha pause sensibili di ritmo e non sviluppa gioco come in altre occasioni. È l'Avellino «alla baionetta» ad impedirle di esprimersi facendo una gara aggressiva e veloce, ma è anche una certa tensione da primato che comincia a serpeggiare nelle file dei capitolini.

Forse non è ancora logorio psicologico, certo i sintomi del male affiorano nella giornata del conseguimento del pur svilito titolo di campione d'inverno. Nessuno dei giallorossi, se si eccettuano Di Bartolomei e Ancelotti nella ripresa, vanno oltre la mediocrità, mentre tra gli avellinesi si mettono in luce lo stopper Cattaneo, il libero Di Somma, il portiere Tacconi, il maratoneta Ferrante.

Pasticcia la Roma in attacco con Scarnecchia, Conti e Pruzzo (quest'ultimo in condizioni fisiche imperfette perché nella fase di riscaldamento prepartita ha risentito di un dolore alla schiena, ma pasticcia anche l'arbitro, Mattei di Macerata che nel finale incandescente, mentre i due gruppi di «lupi» (Irpini e romani) se la danno di santa ragione, fa la figura dell'agnello lasciandosi sfuggire di mano il controllo della partita.

Così Massa, colpito con una gomitata da Tancredi, si accascia a terra due minuti più tardi in altra zona del campo e, stordito, è portato a braccia negli spogliatoi; quindi Ugolotti esce al 90' in barella colpito al ginocchio sinistro dopo che, Vinicio era stato espulso per proteste.

Roma — Falcao ha sospinto invano i suoi compagni di squadra (Telefoto Ap)

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Roma	20	15	4	3	0	3	3	2	23	13	−2
Inter	19	15	4	3	1	3	2	2	23	11	−4
Juventus	18	15	4	1	2	1	7	0	18	9	−4
Napoli	18	15	5	2	1	1	4	2	17	13	−5
Torino	17	15	4	2	2	2	3	2	19	13	−6
Cagliari	15	15	3	4	1	1	3	3	14	15	−8
Catanzaro	14	15	3	2	2	0	7	2	12	12	−8
Como	13	15	5	1	1	0	2	6	15	19	−9
Pistoiese	13	15	4	1	2	2	0	6	13	21	−9
Ascoli	13	15	4	1	2	2	0	6	12	23	−9
Brescia	13	15	0	6	2	2	3	2	11	13	−10
Bologna	12	15	3	4	1	2	3	2	12	10	−6
Avellino	11	15	5	1	1	1	3	4	22	19	−6
Fiorentina	11	15	1	4	3	1	3	3	10	14	−12
Udinese	11	15	2	5	1	0	2	5	12	24	−12
Perugia	7	15	0	6	1	2	2	4	8	11	−10

I RISULTATI

Bologna - Como	1-1
Brescia - Ascoli	0-1
Cagliari - Pistoiese	2-0
Fiorentina - Juventus	0-1
Inter - Catanzaro	2-2
Napoli - Udinese	1-0
Roma - Avellino	1-1
Torino - Perugia	2-0

Le partite del 8.2.1981

Ascoli - Bologna
Avellino - Brescia
Catanzaro - Napoli
Inter - Udinese
Juventus - Cagliari
Perugia - Fiorentina
Pistoiese - Torino
Roma - Como

Totocalcio

BOLOGNA-COMO	x
BRESCIA-ASCOLI	2
CAGLIARI-PISTOIESE	1
FIORENTINA-JUVENTUS	2
INTER-CATANZARO	x
NAPOLI-UDINESE	1
ROMA-AVELLINO	x
TORINO-PERUGIA	1
MODENA-TRIESTINA	1
TREVISO-PIACENZA	1
LIVORNO-CAVESE	2
NOCERINA-CAMPOBASSO	1
VENEZIA-MACERATESE	x

Il montepremi del concorso n. 24 di ieri è stato di lire 6.986.284.872.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-BOLOGNA
AVELLINO-BRESCIA
CATANZARO-NAPOLI
INTER-UDINESE
JUVENTUS-CAGLIARI
PERUGIA-FIORENTINA
PISTOIESE-TORINO
ROMA-COMO
BARI-MILAN
PALERMO-LAZIO
VERONA-PISA
NOVARA-EMPOLI
BRINDESI-CAMPANIA

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 5 di ieri:

1ª CORSA:	1) Benchmark	2
	2) Gazzolo	1
2ª CORSA:	1) Erminio	1
	2) Fherceval	x
3ª CORSA:	1) Achille	1
	2) Fatturelli	2
4ª CORSA:	1) Senestro	2
	2) Valtanaro	1
5ª CORSA:	1) Alabarda	2
	2) Rodello	1
6ª CORSA:	1) Attival	2
	2) Fernanda	1

Ai sette vincitori con punti 12, lire 11 milioni 596 mila 242; ai 157 vincitori con punti 11, 517 mila lire; ai 1477 vincitori con punti 10, 52 mila lire.

VESTE GLI SCIATORI
TUTTOSPORT di BORGHETTI
Viale XX Settembre, 18 - Trieste

ANCORA UNA VOLTA I NERAZZURRI HANNO FALLITO L'AGGANCIO CON LA CAPOLISTA

L'Inter in casa non si ritrova Il Catanzaro indenne al Meazza

Inter-Catanzaro 2-2 (2-1)

MARCATORI: al 17' Canuti (autorete), al 30' Prohaska, al 35' Beccalossi, al 78' De Giorgis.
INTER: Bordon, Baresi, Oriali, Marini, Canuti, Bini, Caso (71' Ambu), Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro (68' Pasinato). Cipollini, Mozzini, Pancheri.
CATANZARO: Mattolini, Sabadini, Ranieri, Boscolo, Peccenini, Morganti, De Giorgis, Sabato, Mauro, Majo (61' Orazi), Borghi (46' Palanca), Zaninelli, Salvadori, Braglia.
ARBITRO: Redini di Pisa.
NOTE: angoli 7-6 per l'Inter. Tempo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 50 mila. Ammonito Ranieri per proteste.

MILANO — Ancora una volta all'Inter e andata buca al «Meazza». E' dalla fine di novembre, quando sconfissero Bologna, che i nerazzurri non riescono a vincere sul proprio campo ed anche oggi hanno lasciato un punto al Catanzaro, fallendo ancora una volta il riaggancio della Roma.

Il nuovo pareggio casalingo lascia ancora più l'amaro in bocca all'Inter perché nel primo tempo, dopo l'infortunio di Canuti che aveva mandato in vantaggio il Catanzaro con un vero e proprio tiro nella propria porta, si era vista la squadra che lo scorso anno aveva vinto lo scudetto e anche con qualcosa di più: vale a dire con un Prohaska che, oltre ad impostare le azioni come sa, si era più volte portato in posizione di tiro, fallendo qualche conclusione ma segnando anche un gol.

Portata in vantaggio però l'Inter ha cominciato a sbagliare in maniera sempre più macroscopica. Ha cominciato dalla panchina Bersellini, togliendo una punta, Muraro, e aggiungendo un centrocampista, Pasinato. Bersellini ha poi detto che Muraro scattava male nella sua zona dove l'ombra costante aveva lasciato strati ghiacciati.

«Squadra che vince non si cambia», dice però un vecchio proverbio calcistico. Andare contro a questo proverbio porta quasi sempre sfortuna.

Infatti il Catanzaro, con una punta in meno da curare, è potuto venire in avanti con maggiore scioltezza e per la difesa dell'Inter sono iniziati i guai. Palanca e compagni hanno cominciato a filtrare con sempre maggiore disinvoltura. Bordon ha salvato qualche volta, ma alla fine ha dovuto capitolare.

E il fatto che anche questo secondo gol subito, come era stato per l'autorete di Canuti, sia venuto da azione da calcio d'angolo, cioè, da un calcio da fermo su cui vi è tutto l'agio per piazzarsi, va a maggior demerito di questa difesa.

Bersellini è poi tornato precipitosamente alle due punte, togliendo Caso e facendo entrare Ambu. Un ripensamento che ribadisce come la precedente decisione fosse assai discutibile, ma era ormai troppo tardi, con i pochi minuti che ancora rimanevano da giocare.

Il Catanzaro ha così ribadito il suo strano comportamento che lo vede fare ottime partite con le cosiddette «grandi» del campionato e cadere invece con le protagoniste di secondo piano. Un comportamento che può però avere una spiegazione nel fatto che questa squadra riesce molto meglio nel gioco in contropiede, facile contro chi l'attacca, che non nel dover impostare manovre contro avversari che si difendono.

Fra i motivi di interesse di questa partita va segnalato Altobelli che, se non ha segnato personalmente, ha però propiziato entrambi i gol dell'Inter con «assist» precisissimi. Nel momento migliore dell'Inter si è poi rivisto anche un Beccalossi tornato al miglior livello.

Milano — Così Beccalossi ha segnato di testa il secondo gol dell'Inter (Telefoto Ap)

Nuovo record Totocalcio

ROMA — Con i sei miliardi 986 milioni e 284.872 di lire il montepremi del Totocalcio ha per la terza volta quest'anno, superato i record di incassi. Il record risaliva a domenica scorsa, 25 gennaio, quando il montepremi era salito a sei miliardi 741 milioni e 334.286 lire, oltre 200 milioni in meno di quello odierno.

Il primo record raggiunto nel 1981, domenica 18 gennaio, era stato di 6.544.651.920 lire.

ANCHE A TORINO UN VERDETTO NEGATIVO PER LA SQUADRA UMBRA

Graziani affonda i perugini e Pulici si esercita sui pali

Torino-Perugia 2-0 (2-0)

MARCATORE: al 10' e 35' Graziani.
TORINO: Terraneo, Volpati, Salvadori (13' Cuttone), P. Sala (82' Sclosa), Danova, Masi, D'Amico, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. Copparoni, Bertoneri, Mariani.
PERUGIA: Malizia, Nappi, Lelj, Frosio, Pin, Dal Fiume, Goretti, Butti, Casarsa (67' Passalacqua), Di Gennaro, De Rosa (57' Bagni). Mancini, Tacconi, De Grandi.
ARBITRO: Longhi di Roma.
NOTE: angoli 6-2 per il Torino. Giornata primaverile, terreno in ottime condizioni. Spettatori 25 mila.

TORINO — Anche la sessione torinese del tribunale del campionato ha emesso un verdetto di condanna nei confronti del Perugia. Un risultato che avrebbe potuto assumere consistenza catastrofica (oltre ai due gol di Graziani, due pali di Pulici), ma ancor più una prestazione smorta, impersonale, priva di mordente ribadiscono che la classifica attuale della squadra umbra rispecchia — purtroppo per la società di D'Attoma — gli effettivi valori dell'undici diretto da Ulivieri.

Con un primo tempo agonisticamente gagliardo ma tecnicamente non eccezionale, il Torino ha «messo sotto» l'avversario, limitandosi poi ad amministrare una ripresa del tutto pleonastica sia sotto il profilo del risultato che sotto quello del significato.

Con un Pulici bene intenzionato a far dimenticare le recenti polemiche di cui è stato protagonista, ma altrettanto sfortunato; con un D'Amico in cattedra per 60 minuti a dirigere con spunti di alta classe la manovra dei suoi compagni; e con un Graziani attivo come sempre e però stavolta anche fortunato nelle conclusioni, i padroni di casa non hanno durato fatica ad imporre una superiorità sufficientemente netta per tagliar fuori i perugini da ogni pretesa e da ogni possibilità di alimentare la propria anemica graduatoria.

Per di più, il Perugia si è presentato in campo con Bagni — cioè con il solo elemento dotato di classe — in panchina: secondo una versione ufficiale, l'estroso attaccante non stava bene fisicamente; secondo voci circolate in tribuna (ma anche in base a certi indizi raccolti negli spogliatoi), Bagni sarebbe stato invece protagonista — poco prima dell'inizio — di uno scontro verbale con il suo allenatore, il quale lo avrebbe poi «castigato» facendogli indossare la maglia numero 13.

Sia come sia, la squadra umbra non è stata capace di reggere l'urto dei torinesi nei primi 45 minuti, né di approfittare del rilassamento e della tolleranza granata nella ripresa. Butti ha cercato infaticabilmente di costruire qualche manovra consistente, Di Gennaro ha giocato molti palloni, ma i tentativi perugini non hanno trovato sbocchi.

Dieci minuti di gioco, e già il Torino era in vantaggio: appoggio di Zaccarelli per D'Amico, intelligente suggerimento di questi per Sala che di testa ha appoggiato a Graziani il quale, ben appostato davanti a Malizia, ha insaccato sempre di testa. Al 17' un tiro dalla bandierina di D'Amico è stato deviato in porta da Pulici, ma la palla è andata a sbattere contro la traversa.

Al 28' una manovra «verticale», partita da Graziani e proseguita da Pecci, ha messo Pulici in possesso di un bel pallone ficcante, che l'ala granata ha toccato assai bene anticipando l'uscita del portiere; a Malizia si è però sostituita la base del palo.

Al 35' D'Amico ha battuto un tiro di punizione dal limite, la palla è stata ancora ribattuta dal palo, ma stavolta Graziani è stato pronto ad impossessarsene e a cacciarla nella porta vuota.

Corri su cavalli sicuri.
Con le veloci VOLVO 340
Puoi scegliere i cavalli della 3 o 5 porte 1,4 l., o quelli della nuova berlina 345 GLS dal potente motore 1,9 l..
E, nelle versioni 1,4 l., puoi scegliere anche tra automatica e manuale.
ANCHE CON IL LEASING E IL CREDITO VOLVO
VOLVO
Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.
Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 - Via F. Severo, 42 - Tel. 569121/2
Gorizia F.lli GIUSTIZIERI Via della Barca, 6 - Tel. 87073

L'Udinese torna a testa alta da Napoli

L'ENTUSIASMO DELLA GENTE E LA CONFERMA DI KROL GIOCANO A SFAVORE DELLE MIGLIORATE «ZEBRETTE»

I bianconeri sconfitti da un gol... del pubblico

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Il Napoli ringrazia e si.., scusa, ma non poteva proprio farne a meno di vincere: c'era l'entusiasmo della conferma di Krol, l'attesa di riconciliazione fra squadra e pubblico, c'era il traguardo delle cinquecento vittorie in serie A, e tutti questi appuntamenti non potevano essere disattesi. Ma, a proposito, chi ringrazia il Napoli?

Il proprio pubblico, naturalmente, il più vero e autentico vincitore di questa partita. Quando ha visto che gli azzurri, pur giocando una buona partita, e soprattutto caparbia, veloce, puntigliosa e determinata, non riuscivano a passare, ha dato fondo a tutte le sue capacità di incitamento, portando di peso il pallone nella rete di Della Corna, sull'onda anche dell'esplosione di entusiasmo provocata dalle notizie del pareggio dell'Avellino a Roma e di quello del Catanzaro a Milano.

L'Udinese non ringrazia, ovviamente, e non si scusa, ma esce da questo confronto a testa alta, avendo confermato di essere finalmente squadra di pieno affidamento, capace di mettere in crisi qualsiasi tipo di avversario. L'unico appunto che le si può fare è di aver giocato per lunghi tratti troppo contratta, chiusa nella propria metà campo, senza riuscire ad alleggerire la pressione avversaria e finendo per farsi prendere dall'affanno nelle azioni difensive senza respiro.

Naturalmente un giocatore non fa mai squadra, né nel bene né nel male, per cui la partita decisamente positiva del Napoli la si può ascrivere al complesso, al rendimento del collettivo, nonostante le prestazioni molto buone di Krol, e anche di Marangon e Guidetti, nonché di Damiani e Pellegrini.

La stessa cosa si può dire per l'Udinese, nella quale comunque Neumann si è espresso su valori decisamente molto buoni, andando a recuperare palle in ogni zona del campo e cercando di suggerire il maggior numero di manovre offensive possibili, senza per altro trovare il compagno nella posizione adatta, seguito in un'ipotetica scala di valori da Tesser, Pin e Fanesi, molto puntiglioso quest'ultimo e attento nel fermare i guizzi di Damiani.

L'unica nota stonata, invece è venuta da Cinquetti, che non si riesce ancora a vedere sciolto, deciso, lucido e che non è praticamente mai riuscito a dialogare con Zanone, né a far sentire il peso della propria presenza in area avversaria, anche perché in fatto di iniziativa si è fatto surclassare dal diretto avversario Marangon. Si poteva cioè pensare che questa fosse la partita più adatta ai mezzi di Vriz, il giocatore che meglio riesce a impostare le azioni di contropiede e a sfruttare gli spazi vuoti che si venivano a creare lungo le fasce laterali.

Ma intanto ciò avrebbe comportato un vero e proprio rivoluzionamento nelle marcature (dal momento che Vriz non rientra) e comunque la rinuncia a un giocatore in grado di dare il proprio contributo alla copertura. Quando poi è sceso in campo, Vriz non è riuscito a entrare nel vivo della manovra bianconera, vanificando in parte il tentativo di rimonta fatto da Giagnoni che ha addirittura schierato insieme Pradella, Zanone, Cinquetti e Vriz.

Il Napoli comunque non ha rubato nulla, anche se forse l'Udinese non meritaya in maniera netta e inequivocabile di perdere: intendo dire che si è trattato di una gara piuttosto aperta, in quanto a gioco e a risultato, in definitiva destinata ad essere appannaggio di quella delle due squadre che sarebbe riuscita a passare per prima, come in effetti è stato. Anche se, del resto nel rispetto delle ovviamente diverse esigenze tecnico-tattiche delle due squadre, bisogna pur riconoscere che il Napoli si è mosso con una certa continuità, ma soprattutto con manovre sempre frizzanti, veloci, sciolte, quasi mai troppo elaborate e spesso ispirate da un Krol determinante in ogni fase di gioco.

Anche se la rete, non è stata spettacolare, è scaturita da un tiro dalla sinistra, quasi sulla linea di fondo, di Marangon. Pallone troppo alto per Pellegrini, ma non falliva il bersaglio Guidetti, appostato dietro il suo compagno di squadra, che batteva di testa Della Corna da pochi metri. Era il ventesimo della ripresa, e il risultato non sarebbe più cambiato, nonostante un minuto dopo Damiani si fosse fatto precedere al momento del tiro, ormai solo, da Della Corna in uscita.

Dieci minuti più tardi era Pellegrini a fallire un'ottima occasione determinata da una mancata presa di Dalla Corna. Eppure, in questi secondi 45' di gioco, la prima occasione di passare in vantaggio era stata di Zanone. Saltato anche Krol in progressione verso la porta di Castellini, inspiegabilmente il numero 11 bianconero, forse tentando di sfruttare il fattore sorpresa, tirava di sinistro in corsa, mandando il pallone sul ferro di sostegno della rete, quando forse un tiro più meditato e di destro avrebbe potuto avere migliore fortuna.

Il primo tempo invece era stato senza dubbio meno avaro di occasioni da gol, anche se risultava decisamente scarso il numero dei palloni calciati nello specchio della porta. Anche in questo caso era stata l'Udinese ad aprire le ostilità, quando al 4' Pin si inseriva molto bene fra le maglie della difesa avversaria ma sbagliava nettamente mira dal limite dell'area. Gli rispondeva subito Damiani con un tiro ravvicinato da destra a sinistra in diagonale che si perdeva sul fondo, mentre al 12' toccava a Tesser di sbrogliare una difficile situazione salvando sul fondo, di testa, in tuffo e rischiando anche l'autorete.

Al 19' Della Corna riusciva a stento a parare, senza trattenerlo, il pallone calciato da Guidetti su punizione che poi l'irruenza di un attaccante partenopeo metteva sul fondo. Al 24' Vinazzani tirava alto sulla traversa dopo essersi «bevuto» tre bianconeri in progressione, mentre al 38' era la volta di Cinquetti a sparacchiare fuori misura, dal limite, sugli sviluppi di un'azione di calcio d'angolo. Infine, al 42' ancora una volta Tesser sventava in extremis un grosso pericolo creato da un preciso cross di Krol dalla destra.

Giorgio Verbi

Napoli-Udinese 1-0 (0-0)

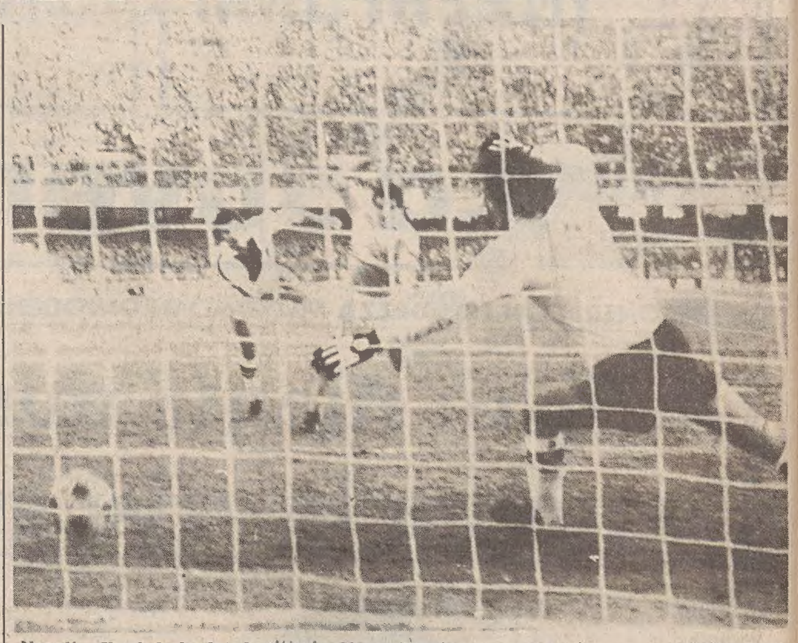
MARCATORE: Guidetti al 20' del s.t.

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Marangon, Guidetti, Krol, Ferrario, Damiani (81' Capone), Vinazzani, Musella, Nicolini, Pellegrini. (12 Fiore, 14 Speggiorin, 15 Ciccarelli, 16 Cascione).

UDINESE: Della Corna, Billia (70' Vriz), Fanesi, Miani, Fellet, Tesser, Cinquetti (77' Pradella), Bacci, Neumann, Pin, Zanone. (12 Pazzagli, 13 Gerolin, 14 Maritozzi).

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

NOTE: Angoli 8 a 4 per il Napoli. Giornata di sole, temperatura rigida, terreno in buone condizioni, spettatori 60 mila. Ammoniti Vinazzani per proteste, Marangon e Cinquetti per reciproche scorrettezze, Della Corna e Fanesi per ostruzionismo e Bruscolotti per gesto irriguardoso verso l'arbitro.



Napoli — Il gol che ha dato la vittoria al Napoli realizzato da Guidetti (Telefoto Ansa)

Giagnoni soddisfatto della prova dei suoi: una sconfitta prevista

NAPOLI — Opinioni discordanti nell'ambiente bianconero dopo la conclusione della partita. Il presidente Teofilo Sanson si dichiara soddisfatto della prestazione della sua squadra, è ovviamente dispiaciuto per la sconfitta, e gli fa eco l'amministratore delegato Franco Dal Cin, a sua volta soddisfatto del gioco dei bianconeri e dell'arbitraggio del signor Lattanzi.

Non sono d'accordo con lui, su questo punto, Franco Marini e Piero Vidoni, due dirigenti della società bianconera, ma anche giocatori, che si sentono decisamente defraudati dal direttore di gara. Molto equilibrato nelle sue dichiarazioni fino al punto da essere quasi diplomatico, Gustavo Giagnoni: «Naturalmente poteva finire in parità, e noi puntavamo proprio a questo risultato, ma il Napoli non ha rubato proprio nulla. È stato bravo Guidetti a sfruttare il pallone sfuggito a Pellegrini sulla punizione di Marangon».

— Cosa significa questa sconfitta per l'Udinese?

«Direi che poteva benissimo essere messa in preventivo, per cui per noi non cambia proprio nulla. Piuttosto sono soddisfatto in fondo della prova dei miei giocatori, che hanno confermato di costituire ormai una squadra sulla quale puntare con fiducia, per cui non rimane che continuare a lavorare e naturalmente a migliorare, avendo sempre presente l'obiettivo nostro che è quello del raggiungimento della salvezza».

— Si è parlato di una mancata concessine del calcio di rigore in occasione del fallo di Krol su Neumann, quasi allo scadere del tempo...

«Secondo me non si è trattato di un fallo da massima punizione; tutt'al più il signor Lattanzi avrebbe potuto concedere un calcio di punizione a due in area per fallo di ostruzione da parte dell'olandese».

Naturalmente contento, ma non euforico, l'allenatore del Napoli Marchesi: «Proprio la vittoria di oggi ci deve suggerire prudenza — dichiara — e la convinzione che dobbiamo lavorare ancora molto perché continuiamo a sbagliare troppo e a vanificare così il volume di gioco che siamo in grado di esprimere. Una vittoria, cioè, indubbiamente importante per noi, che ci mantiene in un'ottima posizione in classifica, ma che non ci consente di fare programmi ambiziosi e troppo ottimistici per il futuro».

G. V.

UN ALTRO PAREGGIO CASALINGO DEL BOLOGNA

Rossoblù bloccati

Bologna-Como 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 5' Gobbo; nel s.t. al 2' Colomba.

BOLOGNA: Zinetti, Benedetti, Vullo, Paris, Bachlechner, Sali (81' Fabbri), Pileggi, Dossena, Garritano, Fiorini, Colomba. (12 Boschin, 14 Zuccheri, 15 Gamberini, 16 Gallo).

COMO: Vecchi, Vierchowod, Riva, Centi, Fontolan, Volpi, Mancini, Lombardi, Nicoletti, Gobbo (78' Pozzato), Castagnetto. (12 Giuliani, 13 Ratti, 14 Marozzi, 16 Mandresi).

ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOTE: Angoli 8-1 per il Bologna. Giornata con cielo sereno e temperatura mite, terreno in buone condizioni; spettatori 38 mila; infortunato Sali alla gamba destra al 78' costretto poi ad uscire.

BOLOGNA — Un altro pareggio casalingo del Bologna questa volta ad opera del Como. Dopo il Catanzaro, quindi, anche i lariani hanno conquistato un punto sul terreno del Comunale bolognese, punto che permette loro di finire il girone d'andata davanti al Bologna assieme ad Ascoli, Brescia e Pistoiese. Dietro i rossoblù, invece, sono rimasti Avellino, Fiorentina e Udinese, ad un punto ed il Perugia nettamente staccato.

Anche l'incontro di ieri porta la sigla di Zinetti: il portiere bolognese infatti ha commesso un clamoroso errore dopo cinque minuti di gioco permettendo agli ospiti di andare in vantaggio. Fortunatamente dopo due minuti della ripresa Colomba è riuscito a trovare lo spiraglio nella porta avversaria (Vecchi forse è stato tradito dal tiro-cross) pareggiando così le sorti della partita. Ancora una volta però il Bologna ha dimostrato di non attraversare un periodo di buona vena.

Assente Eneas, infortunato al gonocchio, le punte su cui poggiavano le responsabilità della segnatura erano Garritano e Fiorini: il primo, sorvegliato dall'ottimo Vierchowod, non ha combinato nulla di buono (una sola occasione, sbagliata del resto, ma in posizione di fuori gioco), mentre Fiorini, guardato a vista da Fontolan, si è espresso in un solo tiro pericoloso, parato comunque da Vecchi.

DECISIVA LA RETE DI TORRISI AL 4'

Rimonta fallita

Brescia - Ascoli 0-1 (0-1)

BRESCIA: Malgioglio, Podavini, Galparoli, De Biasi, Biagini, Venturi, Salvioni (73' Bergamaschi), Torresani, Sella (75' Crialesi), Iachini, Penzo. (12 Pellizzaro, 13 Groppi, 14 Guida).

ASCOLI: Pulici, Anzivino, Boldini, Bellotto, Gasparini (88' Stallone), Perico, Torrisi, Moro, Paolucci, Scanziani, Trevisanello. (12 Muraro, 14 Mancini, 15 Bellomo, 16 Pircher).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

MARCATORE: 4' Torrisi.

NOTE: angoli 16-4 per il Brescia. Tempo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 20 mila. All'88' Gasparini cadendo si è lussata una spalla. Ammoniti Perico per gioco pericoloso, Paolucci e Pulici.

BRESCIA — *Il Brescia ha passato 70 minuti all'attacco ma non è riuscito a rimontare una rete subita al 4'. Su un calcio d'angolo, battuto da Moro, Torrisi in area di porta ha deviato con la nuca. Molti giocatori hanno tentato di respingere il tiro ma neppure il portiere Malgioglio ha raggiunto il pallone che è finito in rete.*

Messo a segno il gol, l'Ascoli ha serrato le file e l'ex bresciano Gasparini — una gran partita la sua — ha bloccato il pericoloso Penzo mentre Trevisanello, tuttofare, macinava il gioco di intercettamento in tutte le zone del campo. I padroni di casa hanno tentato la rimonta ma solo Penzo, il più incisivo, qualche volta è riuscito a dare del filo da torcere a Pulici.

Gli attaccanti azzurri hanno fatto spesso mucchio in area di rigore i difensori bianconeri — ottimi Angelino, Boldini e Bellotto — non avevano difficoltà a respingere ogni assalto. Tra gli azzurri Iachini è stato il più logico ma i suoi tocchi non hanno potuto smarcare i compagni per mutare un risultato difeso a denti stretti dai bianconeri.

Bisognava calciare da lontano ma gli attaccanti azzurri non sono giocatori capaci di tirare cannonate da fuori area. Al 6' della ripresa Iachini da una ventina di metri ha sparato a rete ma il pallone, toccando la traversa, è finito sul fondo.

Nel recupero di serie B

Rimini 0
Sampdoria 0

RIMINI: Petrovic, Merlt (60' Biondi), Stoppani, Buccilli, Favaro, Parlanti, Saltutti, Sartori, Bilardi, Donatelli, Traini. (12 Bertoni, 13 Tosi, 14 Mariani, 16 Soncini).

SAMPDORIA: Garella, Pellegrini (73' Genzano), Logozzo, Ferroni, Galdiolo, Pezzella, Orlandi, Redeghieri (89' Vella), De Ponti, Del Neri, Chiorri. (12 Bistazzoni, 13 Arnuzzo, 16 Sartori).

ARBITRO: Facchin di Udine.

NOTE: Angoli 13-2 per il Rimini. Giornata con cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 12 mila.

RIMINI — Una Sampdoria modesta oltre ogni attesa ha giocato per il pareggio contro un Rimini rimaneggiato e forte soltanto della propria volontà. Ne è scaturita una partita giocata soprattutto a metà campo, con la Samp tutta raccolta nella propria area, impegnata a respingere il pallone, senza idee in avanti.

Sul piano tecnico, quindi, non si è visto nulla. Le difese hanno avuto il sopravvento sugli attaccanti e i due portieri non hanno fatto un solo intervento difficile.

La classifica aggiornata

Milan punti 28; Lazio 24; Cesena e Sampdoria 23; Genoa 21; Spal, Pisa e Lecce 20; Foggia e Pescara 19; Catania 18; Verona e Bari 17; Rimini e Atalanta 16; Taranto* e Palermo* 15; Varese 14; Monza 13; L. Vicenza 12.

*** = cinque punti di penalizzazione.**

DOPO DUE MESI ARRIVA LA VITTORIA

Finita l'astinenza

Cagliari-Pistoiese 2-0 (2-0)

MARCATORI: all'8' autorete di Berni, al 14' Piras.

CAGLIARI: Corti, Azzali, Longobucco, Osellame, Lamagni, Brugnera, Bellini (86' Gattelli), Quagliozzi, Selvaggi, Loi, Piras. (12 Goletti, 13 Di Chiara, 14 Fulvi, 15 Tavola).

PISTOIESE: Mascella, Zagano, Borgo, Benedetti, Berni, Bellugi, Paganelli, Agostinelli, Di Lucia (85' Calonaci), Marchi, Chimenti. (12 Pratesi, 13 Lippi, 15 Cappellari, 16 Luis Silvio).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: angoli 6-6; cielo terso, sole splendente, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Ammoniti Bellini per proteste, Loi e Borgo per gioco scorretto.

CAGLIARI — Il Cagliari, dopo due mesi di astinenza, ritorna a vincere al Sant'Elia superando una inconsistente Pistoiese.

I rossoblù hanno risolto a loro vantaggio le sorti dell'incontro in meno di un quarto d'ora. La squadra di Fabbri, scesa a Cagliari imbottita di riserve per le assenze di Frustalupi, Rognoni (indisposti), e Badiani (squalificato), è capitolata dopo appena otto minuti di gioco su autorete.

Berni, nel tentativo di impedire che un cross di Loi pervenisse allo sgusciante Selvaggi, ha corretto la traiettoria del pallone indirizzandolo verso la propria porta convinto che tra i pali ci fosse Mascella. Il portiere invece era uscito lasciando sguarnita la porta. Il pallone si è insaccato nella rete tra l'esultanza dei cagliaritani e lo sconforto dei due sfortunati difensori toscani.

Il Cagliari ha insistito all'attacco, approfittando dello sbandamento psicologico degli ospiti, e all' 11' Mascella ha sfoderato un intervento sensazionale per deviare oltre la traversa una conclusione di testa, da distanza ravvicinata, di Piras. Sono trascorsi solo tre minuti e il Cagliari ha raddoppiato con Piras. L'attaccante rossoblù, il migliore in campo, ha «rubato» un pallone a Zagano e dopo aver saltato Bellugi ha battuto Mascella in uscita.

La Pistoiese non è riuscita a organizzare una reazione consistente per tutto il primo tempo. Solo nella ripresa gli ospiti hanno tentato di recuperare lo svantaggio abbandonando ogni prudenza tattica e spingendosi all'attacco. In più di una occasione hanno creato pericoli per la porta difesa da Corti. Con Agostinelli, il più combattivo dei suoi, sono andati vicini al gol.

Marcatori

11 reti: Pruzzo (Roma);
10 reti: Graziani (Torino)
8 reti: Altobelli (Inter) e Pellegrini (Napoli);
5 reti: Jary (Avellino), Pulici (Torino) e Penzo (Brescia);
4 reti: Chimenti (Pistoiese), Palanca (Catanzaro), Cavagnetto (Como) e Selvaggi (Cagliari);
3 reti: Beccalossi, Oriali e Muraro (Inter), Pin e Zanone (Udinese), Benedetti (Pistoiese), Garritano e Paris (Bologna), Piga, Massa e Ugolotti (Avellino), Bagni e Di Gennaro (Perugia), Scanziani e Torrisi (Ascoli), Nicoletti (Como), Borghi (Catanzaro), Fanna e Tardelli (Juventus), Musella (Napoli), Desolati e Antognoni (Fiorentina).

NELLO SLALOM DI ST. ANTON LO SVEDESE, DODICE[...] DOPO LA PRIMA MANCHE, RECUPERA E VINCE GRAZIE A UNA FANTASTICA SECONDA DISCESA - DE CHIESA SETTIM[...]

Stenmark vola verso la sua quarta Coppa del mondo

St. ANTON — Lo svedese Ingemar Stenmark ha vinto lo slalom speciale del «Kandahar» a St. Anton, battendo per 12 centesimi di secondo lo statunitense Phil Mahre, il quale si è comunque aggiudicato la combinata, e di 68 centesimi il norvegese Jarle Halsnes.

Sulle nevi di St. Anton si è ripetuto l'incredibile slalom di Kitzbühel. Ancora una volta il sole ha scaldato ben bene la pista rendendola sempre più veloce a tutto vantaggio degli atleti partiti con un numero alto di pettorale nella prima manche. Ancora una volta invece nella seconda manche si è corso ad armi pari, con condizioni di pista eguali per tutti. E ancora, come a Kitzbühel, ha vinto il migliore, e il successo è andato a Ingemar Stenmark che ormai si può dire abbia in tasca la sua quarta coppa del mondo.

Dietro di lui è finito lo statunitense Phil Mahre, che ha così vinto la combinata del «Kandahar», l'ultima del calendario, mentre al terzo posto si è piazzato a sorpresa il norvegese Jarle Halsnes. Tra gli azzurri gli unici a tenere il ritmo sono stati Paolo De Chiesa e Bruno Nöckler, rispettivamente settimo e undicesimo.

Per dimostrare come la pista in ombra per i primi quindici al via nella prima manche abbia falsato la gara, basti dire che alla fine della discesa era in testa tale Örtner, austriaco, con il pettorale numero 55. Dietro di lui s'erano infilati tutta una serie di altri atleti, compresi gli azzurri De Chiesa, Nöckler e Grigis, tutti davanti a Stenmark, terminato addirittura tredicesimo con però soli 77 centesimi di distacco da Ortner. Lì ha recuperati tutti con una seconda manche superba ed estremamente aggressiva, senza commettere il minimo errore,accelerando progressivamente in vista del traguardo, con un tratto pianeggiante e molto filante.

Le maggiori soddisfazioni, tra gli azzurri, sono state offerte da De Chiesa e Bruno Nöckler. Con questo settimo posto De Chiesa ha dimostrato di essere il più regolare tra gli slalomisti italiani. Ha infatti nel paniere anche un quinto posto a Campiglio, una decima posizione a Oberstaufen e un quinto posto a Wengen.

Bruno Nöckler è riuscito invece a finire egregiamente la gara, lui che è soprattutto un gigantista, e, con l'undicesima posizione conquistata, può sperare di entrare nella pattuglia dei primi quindici al mondo nella prossima classifica Fis.

Chi invece non può certo stare allegro è Pierino Gros. Partito con il pettorale numero due, ha avuto nella prima manche la pista contro. Ma questo non spiega il suo incredibile quarantunesimo posto dopo la prima discesa. Si capisce allora perché, piuttosto che andare incontro a una pessima figura con un piazzamento da pivellino, Gros abbia quasi «cercato» il salto di porta nella seconda manche. La crisi dell'atleta sembra proprio essere profonda. Riesce a fare, nelle giornate migliori, al massimo una sola manche alla grande. Poi è finito.

Tra gli altri azzurri c'è comunque da dire che Roberto Grigis, undicesimo dopo la prima manche, è ormai una certezza. Solo per sfortuna ha infatti infilato un palo nella seconda discesa, quando aveva il terzo miglior intermedio. C'è da credere che il bergamasco quanto prima potrà ripetere la prova di Kitzbühel dove giunse quarto.

Nella melanconia generale, in casa azzurra esulta poi Herbert Plank. Ieri di è cimentato nello slalom per cercare punti in combinata, e c'è riuscito finendo secondo dopo Phil Mahre, mentre i pericolosi Wenzel ed Enn non hanno terminato la gara. Ora il circo bianco si sposta a Schladming, dove domani si corre il gigante valido come recupero di quello non disputato per il maltempo in Val d'Isere.

LA CLASSIFICA

1) Stenmark (Sve) 1:40.94 (51.42 più 49.52); 2) Mahre (Usa) 1:41.06 (50.75 più 50.31); 3) Halsnes (Nor) 1:41.62 (50.91 più 50.71); 4) Andreev (Urs) 1:41.64; 5) Ortner (Aut) 1:41.95; 6) Soerli (Nor) 1:41.97; 7) De Chiesa (Ita) 1:41.98; 8) Kryzaj (Jug) 1:42.03; 9) Strand (Sve) 1:42.05; 10) Kaiwa (Gia) 1:42.07; 11) Nockler (Ita) 1:42.42;

GLI ALTRI ITALIANI

22) Tonazzi 1'43"60; 27) Mally 1'43"87; 39) Plank 1'48"61.

LA COMBINATA

1) Mahre (Usa) 15,13 punti; 2) Plank (Ita) 66,68; 3) Renoth (Rft) 91, 51; 5) Mollin (Bel) 155,66.

LA CLASSIFICA DI COPPA

1) Stenmark (Sve) 200 punti; 2) Mahre (Usa) 168; 3) Mueller (Svi) 140; 4) ex aequo Podborski (Can) e Weirather (Aut) 105; 6) Krizaj (Jug) 102; 7) Wenzel (Lie) 97; 8) Orlainsky (Aut) 94; 9) Mahre (Usa) 89; 10) Enn (Aut) 71.

L'incredibile svedese

ST. ANTON — Ha cominciato a vincere nella Coppa del mondo del 1974. Ora ha collezionato, con il successo di ieri, 58 vittorie di cui 28 in slalom. La coppa di cristallo l'ha già conquistata nel 1976, nel 1977, e nel 1978, poi il regolamento di coppa, che privilegia i combinatisti, l'ha danneggiato a vantaggio prima di Luescher e poi di Wenzel.

Ora Ingemar Stenmark, che compirà 25 anni il prossimo 18 marzo, ha praticamente già in tasca la sua quarta Coppa del mondo, eguagliando così il record di Gustav Thoeni. Che sia avviato verso il certo successo finale la matematica ancora non lo dice, ma lo dice una più che fondata e ragionevole previsione: oggi Stenmark guida la classifica generale di Coppa con 200 punti. Gliene mancano 65 per raggiungere il tetto massimo che il regolamento gli consente. Può infatti mettere insieme i cinque migliori piazzamenti — con 25 punti ognuno — in slalom e in gigante arrivando così a quota 250. Gli altri quindici punti che portano al suo tetto di 265 sono quelli preziosissimi ottenuti con il secondo posto nella combinata di Kitzbuehel, quando corse nella libera per dimostrare che il migliore è sempre lui, e che quei punti si ottengono con una facilità non degna delle sue qualità di vincitore nato. Stenmark ha dunque davanti la necessità di vincere due giganti e due speciali. Otterrà così 100 punti e potrà scartare i 35 che ora gli sono «di troppo» il frutto di due piazzamenti.

Contro lo svedese, così come dice la matematica, può battersi con un filo di speranza il solo Phil Mahre, che ora ha nella classifica generale di Coppa il secondo posto con 168 punti. Deve riuscire a mettere insieme 98 punti ancora per essere certo di superare i 265 che Stenmark certamente avrà alla fine della stagione. L'impresa è aritmeticamente possibile, tecnicamente molto meno. Phil Mahre non ha infatti più a disposizione alcuna combinata. Inoltre nel gigante sembra essere davvero molto più debole rispetto alla passata stagione. Ma non c'è dubbio che lo statunitense le tenterà tutte pur di riuscire. Probabile è allora che si arrischi a correre anche nelle due prossime discese, quelle di Schladming e quella di Aspen, in Colorado.

Sci juniores: vince la Walt

SKOFJA LOKA — Con la vittoria dell'italiana Wilma Walt nello speciale femminile, unica sorpresa nel complesso delle gare che hanno visto il pronosticato dominio austriaco, si sono conclusi a Skofja Loka i campionati europei juniores. La Walt, sedicenne di Falcade, ha preceduto soltanto di 4 centesimi di secondo la propria connazionale Paola Magoni e di 10 la polacca Tlalka.

Bob a due: Germania Est

CORTINA D'AMPEZZO — Gli atleti della Germania dell'Est Germeshausen-Gerhardt hanno vinto a Cortina il titolo mondiale di bob a due. Il successo dei tedeschi dell'Est è consolidato dal secondo posto conseguito dai loro connazionali Schoenau-Kirchner, terminati a 81 centesimi dai vincitori.

Terzo l'equipaggio campione in carica, Schaerer-Benz (Svizzera 1), quarto quello di Svizzera 2 con Hiltebrand-Rahm. Ottima prestazione degli equipaggi italiani con il quinto posto di Bellodis-Sorice e l'ottavo di Recafina-Lanziner.

I campionati del mondo di bob a due si sono dunque rivelati un trionfo degli atleti della Germania dell'Est, che hanno vinto il duello con gli equipaggi svizzeri. Il campione in carica Schaerer-Benz, quattro titoli mondiali, è mancato nonostante al termine della terza manche gli bastessero solo 58 centesimi di secondo per aggiudicarsi il titolo.

La manifestazione è stata anche un successo dei colori italiani. Per la prima volta dopo i mondiali di Cervinia del 1975, vinti da Alverà-Peruquet, si trova un equipaggio italiano al quinto posto e un altro all'ottavo. La coppia vincitrice è stata un esempio costante di regolarità in tutte e quattro le discese, frutto di una grande esperienza, grandi mezzi e possibilità di allenarsi, elementi confermati anche dal successo dell'altra formazione della Germania dell'Est, al secondo posto.

Dobbiaco - Cortina di fondo

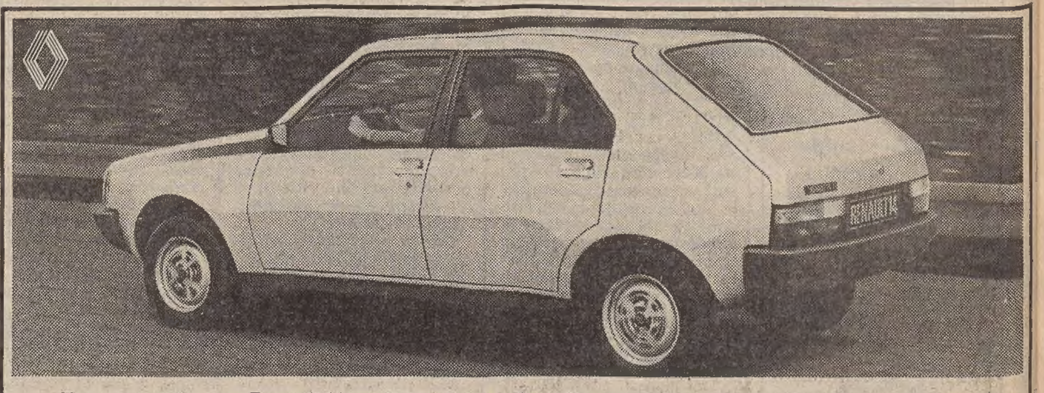
CORTINA D'AMPEZZO — Mauriglio De Zolt ha vinto la quinta edizione della Dobbiaco-Cortina, gara internazionale di gran fondo, coprendo la distanza di 35 chilometri nel tempo di un'ora 30'13", nuovo primato, alla media di chilometri 23,300 all'ora. Secondo classificato, Benedetto Carrara a 2", terzo a 36" Alberto Walder, quarto a 2' e 20" Gabriele Boccingher, quinto a 2'26" Osvaldo Rehmann.

24 ore fondo: Finlandia

TRENTO — La Finlandia ha vinto la seconda edizione della «24 ore» di Pinzolo, la più lunga maratona di fondo del mondo. La squadra finlandese (composta di quattro elementi, due dei quali, Antti Tickien e Jouko Rasanen, sono nazionali e altri due, i fratelli Kari e Arto Santapukki, sono considerati i più promettenti tra le giovani leve di quel paese) nell'arco delle 24 ore ha coperto l'incredibile distanza di 455 chilometri.

Pattinaggio: campionati italiani

BOLZANO — La torinese Marzia Peretti ha dominato anche la giornata conclusiva dei campionati italiani femminili di pattinaggio velocità svoltisi a Collalbo, vicino a Soprabolzano, vincendo entrambe le gare sulla distanza dei 1000 e dei 3 mila metri.



Lo styling Renault 14 va oltre. Anche nello styling, perchè supera i tradizionali schemi stilistici: linea a due volumi personale e innovativa; grande penetrazione nell'aria; paraurti a scudo in poliestere rinforzato; 4 porte più ampio portello posteriore. Renault 14 TL e GTL (1218 cc.), Renault 14 TS (1360 cc).

RENAULT 14 va oltre

A

SERIE C - 1

Triestina scavalcata anche dal Fano

«Canarini» fortunati

La «rosa» del Modena 1980-1981. Guidazzi che ha realizzato il gol-partita contro la Triestina, è il secondo, in piedi, da destra. Il primo da sinistra (sempre in piedi) il portiere Minguzzi che allo scadere è stato salvato da Cresci sulla conclusione di Di Risio (Italfoto)

DA TRE SETTIMANE L'ATTACCO NON VA PIÙ IN GOL

Gli alabardati k.o. a Modena

MODENA — Lombardo e Lenarduzzi, i sostituti schierati da Bianchi al posto degli indisponibili Schiraldi e Amato. Qualche minuto di assaggio e il gioco entra subito nel vivo. Un liscio di Cresci dà via libera a Di Risio che manda al centro per Mitri impreparato sul tempo per sfruttare l'occasione. Il Modena reagisce con un attacco in massa concluso da un tiro centrale di Luppi. Altro tiro improvviso poco dopo da fuori area di Vivani con un pallone respinto a pugni chiusi da Bartolini. Un Modena d'assalto, dunque, fronteggiato con ordine da un'attenta Triestina.

Ma ecco la svolta della partita. Calcio d'angolo al 14' per il Modena provocato da Luppi. Batte Testa, la difesa alabardata respinge, il pallone arriva fuori area a Guidazzi che, atteso il rimbalzo, lo ribatte prontamente a rete infilando l'angolo alla sinistra di Bartolini. Un gol bruciante, imparabile. Alle spalle i colleghi dicono che non avevano mai visto un Modena così quest'anno. Accidenti: doveva proprio aspettare la Triestina...

Modena - Triestina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 14' Guidazzi.

MODENA: Minguzzi, Corallo, Zaccaroni, Cresci, Mazzeni, Guidazzi, Testa (37' p.t. Ori), Vivani, Sangermano (12' s.t. Vernacchi), Soldati, Luppi. Mazzanti, Capra, Solfrini.

TRIESTINA: Bartolini, Lombardo, Magnocavallo, Di Risio, Prevedini, Mascheroni, Mariani (s.t. al 12' Zandegù), Lenarduzzi, Mitri (35' p.t. Strukelj), Franca, Coletta. Torresin, Lucchetta, Scarel.

ARBITRO: De Marchi di Novara.

NOTE: Giornata di sole, terreno... verde, ed è già molto di questi tempi. Comunque ci sono i teli protettori. Neve ai bordi del campo, spettatori oltre seimila. Ammoniti: Minguzzi, Ori, Di Risio e Soldati. Calci d'angolo 7-3 (2-1) per la Triestina.

Mariani si prende le solite botte atterrato di brutto. Lavoro per Evangelisti. Mariani in azione sulla destra lanciato da Magnocavallo manda al centro incontrando il braccio di un modenese. L'arbitro chiude gli occhi e benevolmente sorvola.

Contropiede per Mitri che affrontato da Vivani non riesce a liberarsi rendendo vana l'attesa di Coletta appostato davanti a Minguzzi. Al 28' grande occasione per la Triestina con un gran tiro in corsa di Lenarduzzi a porta spalancata. Sulla traiettoria riesce a mettere un piede Cresci e la rete che pareva fatta sfuma.

Fallo su Mascheroni lanciato sulla destra e punizione dello stesso Mascheroni, palla per Mariani che gli cade addosso senza girarla a rete.

Bella azione di Magnocavallo che avanza a sussulti servendo alfine Coletta che non gli restituisce il pallone e l'occasione sfuma per lo stesso Magnocavallo.

Bianchi al 35' cambia Mitri con Strukelj. Un po' di sorpresa ma neanche il tempo di meditarci sopra e anche il Modena cambia Testa con Ori.

Una promettente avanzata di Lenarduzzi è arrestata dal libero Cresci. Il Modena pare essersi esaurito dopo la sfuriata iniziale. La Triestina è da tempo cresciuta almeno sul piano del gioco se non dell'incisività. Ancora un fallo su Mariani un minuto prima del riposo. Batte Franca con molta suspence sugli spalti e Minguzzi deve compiere un miracolo per salvarsi in angolo. Subito la tregua.

Ripresa. Strukelj avanza centra in area, spedisce un tiro tagliato che Mazzeni tenta di intercettare ed è fortunato a non arrivarci perché sarebbe stata autorete. Non si vede in panchina Bianchi. A fine partita si apprenderà che l'arbitro gli ha proibito di entrare in campo, praticamente espulso su segnalazione del guardalinee che lo aveva udito imprecare contro l'arbitro dopo un fallo su Mariani. Questa almeno la versione raccolta a fine partita. Altra azione di Strukelj che impegna in un duello serrato il suo marcatore. Mischia davanti a Minguzzi conclusa con tiro di Di Risio, parato. La Triestina in pressing, il Modena si difende con affanno. Zandegù si scalda ed entra al posto di Mariani al 12' per disposizione di... Pastorelli, medico sociale informato dall'invisibile Bianchi. Cambia anche Pace allenatore del Modena: Vernacchia prende il posto di Sangermano.

Magnocavallo tenta di entrare in area è cinturato da due gialli: niente, si prosegue. La Triestina gioca più palle del Modena ma in fase conclusiva non c'è assolutamente. Zandegù fa del suo meglio, Strukelj è arretrato, Coletta tenta soluzioni da lontano. Una punzione battuta da Vernacchia fila verso l'angolino ma Bartolini buttandosi all'indietro salva respingendo.

Una punzione per fallo su Magnocavallo è battuta da Mascheroni. Minguzzi para senza trattenere, Strukelj s'avventa ed è fallo.

Cinque mintui al termine. «Pallone in tribuna» gridano i tifosi modenesi che dopo il gol di Guidazzi sono vissuti di paura. Magnocavallo tenta generosamente di avanzare ma è spento fisicamente e quindi impreciso. Ultimo sprazzo di Di Risio che entrato in area pur contrastato dai difensori riesce a battere a rete. Era gol fatto ma Cresci, a portiere battuto, salva in angolo. Era una palla gol, l'ultima buona per la Triestina. Non è andata dentro ed è la terza sconfitta degli alabardati. La regola del tre rispettata nel modo peggiore.

D. d. R.

ALLO SCADERE CRESCI SULLA LINEA DEVIA UN TIRO DI DI RISIO

Terza sconfitta consecutiva

DAL NOSTRO INVIATO

MODENA — È difficile non tirare in ballo la parola crisi dopo tre sconfitte consecutive della Triestina sempre per 1-0. Risultati che nella loro espressione numerica indicano già che non c'è stata resa nella squadra. Le sconfitte sono arrivate di misura ma se quella di Mantova aveva una sua spiegazione nell'impossibilità di risolvere lo svantaggio poiché il gol era stato subito in extremis le altre partite hanno qualcosa che le accomuna e che rivela il difetto principale della squadra: l'impossibilità anzi l'incapacità di replicare alla segnatura avversaria. Contro la Reggiana a Trieste non erano bastati 47'; contro il Modena non sono bastati 75'!

Crisi? La Triestina ieri ha fatto gioco, ha costruito pallegol però non ha segnato. La crisi della Triestina è crisi di realizzazioni mascherata fino a poche partite fa dai golletti che la squadra riusciva a segnare in casa quasi a valanga, anzi, tanto da fare salire la media bassissima se dovesse riguardare le reti realizzate in trasferta. Considerazioni forse apparentemente divaganti ma che spiegano benissimo il momento no della Triestina. Non segna quando dovrebbe e perde. Questo è il punto. Subisce un solo gol per partita ma decisivo.

Con il Modena la Triestina non ha giocato male, anzi sul piano del gioco ha nettamente superato l'avversaria. Ma non si può vincere ai punti, bisogna infliggere il ko.

Bianchi vittima di una disavventura di cui diciamo a parte, le ha tentate tutte per mescolare le carte e rimediare le assenze nel modo ritenuto più opportuno nonché cercando poi di modificare la formazione secondo le circostanze rivelate dalla partita. Ha buttato nella mischia Strukelj al posto di Mitri e Zandegù al posto di Mariani, infortunatosi ancora, alla caviglia stavolta.

Il momento è indubbiamente delicato adesso per la Triestina, guardando la classifica. La squadra gira ancora, anzi si è mostrata in ripresa rispetto a otto giorni prima ma tutte le valutazioni che si possono fare sul suo gioco portano a una sentenza che quella si davvero spaventa: impotenza offensiva. Almeno tre-quattro palle gol sono venute dalla partita con il Modena (Lenarduzzi, Franca su punizione, Strukelj e Di Risio) ma nessuna è stata sfruttata. E Minguzzi, portiere canarino, non ha dovuto compiere miracoli per salvare la propria rete. Chi manca all'appello finora fra i realizzatori lo sappiamo tutti. Mancano i gol di Mariani e Zandegù, appunto, alla Triestina e non sempre gli altri possono fare miracoli. Il momento è delicatissimo anche per i risvolti psicologici che le tre sconfitte possono determinare nonché per le conseguenze che possono provocare sul morale della squadra sempre abbastanza fragile.

Il presente è buio perché tre sconfitte consecutive sono indice di crisi in assoluto. Ma tale deduzione, sentiamo di poterla contrastare con la constatazione che la squadra si è mostrata viva, ha impostato buone manovre, ha messo il Modena alle corde, lo ha attaccato a lungo e con criterio, meglio di quanto non abbia fatto contro la Reggiana. Questo il solo motivo di conforto che può scaturire dall'1-0 di Modena. Finché una squadra gioca può ancora sperare di sollevarsi ma bisogna che ritorni la capacità realizzatrice specie da parte di chi è venuto a Trieste atteso a questo specifico compito e finora non ha potuto ancora confortare l'attesa. Chiaro?

Una botta di Guidazzi da fuori area ha deciso la partita al quarto d'ora. Guidazzi era solo, appostato in attesa degli sviluppi di un calcio d'angolo a favore dei suoi. Attesa premiata. Nessuno lo marcava ed egli ha avuto la possibilità di calciare in tutta libertà e l'avventura (non fortuna) di cavar fuori un tiro che più potente e preciso non poteva risultare: imparabile abbiamo detto in cronaca per Bartolini ma evitabile sul piano tattico dalla squadra alabardata tutta. Bartolini successivamente ha compiuto un solo vero intervento su calibrata punizione di Vernacchia. Il Modena ha corso diversi pericoli ma il trentacinquenne Cresci con tempismo e posizione ha messo a disposizione la sua esperienza per salvare due gol già fatti, uno per tempo.

Domenica arriva al Grezar la Cremonese ed è scontro a eliminazione ormai. Se la Triestina lo vince torna in corsa decisamente, con un risultato diverso sarebbe crisi davvero, crisi di classifica, quella che più conta.

Vediamo alla svelta la pagella. Bartolini incolpevole per il gol e poco impegnato per il resto. Positivo rientro di Lombardo dopo la comparsa di Sanremo. Bene Prevedini e Mascheroni, quest'ultimo ancora spesso proiettato in avanti. Magnocavallo ha fatto il suo e qualcosa di più ma nel finale non ce la faceva più nonostante la buona volontà. Grintoso e utile anche per le spinte in avanti di Di Risio che proprio nel finale è andato vicino al pareggio. Mariani si è fatto bastonare e non ha dato molto come gioco attivo; lo stesso si potrebbe dire di Zandegù con il quale ha fatto staffetta.

Qualche buon suggerimento da parte di Lenarduzzi e un tiro che non ha trovato il bersaglio; nella ripresa è calato. Molto maggiore l'apporto di Franca lucido e combattivo fino in fondo con l'aggiunta a suo favore di una punizione dalla quale Mingozzi si è salvato compiendo un grande intervento. Mitri ha giocato 35' con risultato così così, né grandi cose né vistosi errori. Coletta come tiratore si è visto una volta sola con una conclusione molto alta. Ha rubato diversi palloni di testa in area ma nulla di più.

Strukelj ha fatto sinceramente più di Mitri impegnando a fondo Soldati che l'ha sempre fermato fallosamente. Stava per segnare all'inizio della ripresa ma non è stato fortunato, almeno un'autorete dal suo tiro poteva scaturire.

Il Modena si è esaltato vedendo rosso come tutte le avversarie della Triestina quando si esibiscono davanti al loro pubblico. Ha giocato un quarto d'ora, ha fatto risultato, quello che dovrebbe fare la Triestina. Segnato il gol lo ha difeso con i denti riuscendovi. Bene Minguzzi fra i pali e fuori. Corallo terzino d'attacco, Guidazzi uomo partita, bravo comunque. Di Cresci abbiamo già detto. Pericoloso Sangermano, Luppi è ormai spento fisicamente. Ottimo e cattivo lottatore Soldati, ammonito due volte senza espulsione. Così abbiamo anche detto che l'arbitro non è stato bravo. Avrebbe potuto punire all'inizio il Modena per quel mani su tiro-cross di Mariani, nella ripresa ha invertito spesso le punizioni. Ma non è colpa sua, sia chiaro, se la Triestina non ha vinto, anzi, ha perso addirittura. Non poteva segnare lui i gol.

Dante di Ragogna

JANICH: AZIONE IMMOTIVATA

Bianchi espulso

MODENA — Terza sconfitta consecutiva per la Triestina, seconda nell'arco di otto giorni ad opera di una compagine emiliana. Come la Reggiana anche il Modena ha colpito nei primi minuti

Ovvio quindi il nervosismo negli spogliatoi triestini in un dopo-partita che ha nel caso Bianchi-De Marchi il suo spunto più polemico. Il trainer della Triestina è stato infatti invitato nell'intervallo dall'arbitro a non sedere in panchina alla ripresa delle ostilità. «Una espulsione vera e propria, afferma il ds Franco Janich che ha un diavolo per capello. Per di più assolutamente immotivata visto che non è vero che Bianchi abbia offeso il guardalinee che operava dalla parte della tribuna (anche se poi si è appreso da altre fonti che si sarebbe fatto sfuggire «È un incapace»).

«È vero — conferma Bianchi — mi sono solamente alzato per sollecitare il direttore di gara ad ammonire visto che il gioco si stava incattivendo». Mentre Janich è in conciliabilo con Jonni di Macerata, l'ex arbitro internazionale oggi commissario di campo, Bianchi pacatamente, ma con molta tristezza negli occhi, così analizza la partita appena persa: «È un momento particolare, molto delicato. Si rischia di compremettere tutto un campionato. Mancavano tre uomini come Amato, Schiraldi e Giglio, ma non è sufficiente questo a spiegare la nostra prestazione modesta. La realtà è che il Modena ha vinto con un solo tiro in porta».

«Se è per questa — ribatte Bruno Pace, allenatore dei modenesi — loro non hanno fatto nemmeno un tiro. Al di là della battuta il successo mi soddisfa per due motivi: abbiamo incamerato altri due punti e abbiamo battuto una Triestina che ha sempre un organico di tutto rispetto e che nel giudizio con Cremonese e Fano rimane la favorita».

Nel clan triestino si recrimina anche una presunta doppia ammonizione al numero dieci gialloblù Soldati. Tutti, da Janich a Bianchi, dall'ex Mariani agli altri giocatori rossoalabardati giurano che Soldati è finito sul taccuino dei «cattivi» due volte: una nel primo tempo, l'altra nella ripresa. Soldati, invece, smentisce coi compagni in maglia gialloblù a fare da coro. «No, non è vero: la prima volta De Marchi mi ha redarguito verbalmente, non ha estratto il cartellino giallo».

Mariani, l'ex di turno non parla: «Bianchi ci ha detto di non parlare, la prego non insista». Ma dal suo viso contrariato si intuisce che per lui oggi è una giornata da dimenticare. Non ha segnato, è stato sostituito da Zandegù e la sua squadra ha perso. In più, dice: «Il Modena non ha proprio meritato, almeno un pareggio nel secondo tempo...».

Luigi Mattiello

La parola del segnalinee

MODENA — Bianchi in castigo nella ripresa. Perché il guardalinee ha riferito all'arbitro dopo il primo tempo che Bianchi in panchina aveva profferito una frase offensiva all'indirizzo di De Marchi dopo l'ennesimo fallo compiuto ai danni di Mariani. Questa circostanza oltre che dallo stesso allenatore è stata negata anche dal prof. Pastorelli e dall'accompagnatore De Vito che gli sedevano a fianco. Questo è il punto: la parola del guardalinee conta quella degli altri messi assieme? No. Il calcio da noi è fatto così. Ma non da oggi.

Sugli altri campi

Cremonese 2
Sanremese 2

MARCATORI: Medaglia (C) al 7', Melillo (S) al 14', Medaglia (C) al 76', Melillo (S) al 90'.
CREMONESE: Reali, Montani, Garzilli, Larini, Marini, Paolinelli, Ascagni, Medaglia, Nicolini, Mugianesi (Bresolin dal 68'), Finardi (Montorfano dal 79'). 12 Faglia, 14 Galvani, 15 Gilardi. All.: Vincenzi.
SANREMESE: Alessandrelli, Maggioni, Vertova, Cecchini, Cichero, Aimone, De Luca, Paolini, Melillo, Trevisani (Pietropaolo dal 79'), Bertazzon (Stecca dall'84'). 12 Bobbo, 13 Cantore, 16 Prunecchi. All.: Danova.
ARBITRO: Cerquoni di Macerata.
NOTE: Bel pomeriggio. Ammoniti: Vertova, Cichero e Aimone. Spettatori 6.000 di cui 4.908 paganti più gli abbonati, per un incasso di 23.361.000. Angoli 9-5 (1-2) per la Cremonese. I migliori: Paolinelli, Ascagni, Nicolini, Vertova, Aimone, Melillo. La Sanremese non ha dato la formazione nel pregara ed è entrata in campo con assetto a sorpresa.

Empoli 0
Reggiana 0

EMPOLI: Paradisi, Giornali, Papis, Martelli, Mariani, Simonato, Rezzadore, Domenichini (dal 60' Calonaci), Ravot, Vescovi, Ferretti (dal 46' Di Nuovo). 12 Negrisolo, 15 Cocco, 16 Dasara. All.: Salvemini.
REGGIANA: Eberini, Pederzoli, Corradini, Catterina, Bencini, Erba, Filosofi, Galasso, Tappi (dal 70' Mussini), Matteoli, Bruzzoni. All.: Fogli.
ARBITRO: Galbiati di Monza.

Parma 1
Novara 0

MARCATORE: Borzoni (P) al 43'.
PARMA: Orsi, Matteoni, Lombardo, Toscani, Leali, Biagini, Pini, Aselli (D'Agostini dal 40' Ravasi dall'85), Borzoni, Allesandrelli, Cesati (12 Piccoli, 15 Marlia, 16 Marsoni). All. Sereni.
NOVARA: Villa, Grilli, Mauri (Ciceri dal 52') Lainati, Pari, Lombardo, Basili, Monaco, Iacomuzzi (Priani dal 79'), Frara, Scamurri. (12 De Filippis, 13 Fratria). All. Binacchi.
ARBITRO: Meschini di Perugia.
NOTE: Giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Al 79' Iacomuzzi colpito ad un ginocchio deve lasciare il campo. Gli vengono praticati cinque punti di sutura. Ammoniti nel primo tempo: Lombardo per gioco falloso; nella ripresa: Basili per proteste. Grilli per gioco falloso, D'Agostino per proteste e Cesato per ostruzionismo. Calci d'angolo 9-5 per il Parma. Spettatori paganti 3417 più 1800 abbonati per un incasso globale di 25.500.000.

Prato 0
Fano 3

MARCATORI: Mochi (F) al 25', Rabitti (F) al 42', Troncon (f) al 73'.
PRATO: Romani, Colombo, Guasti, Bicchierai (Visentin dall'83'), Battiston, Signorini, Marangon, Bertocco (Quarella dal 51'), Biloni, Torracchi, Fantozzi. (12 Alessandrone, 13 Scannerini, 16 Bucciarelli). All.: Meregalli.
FANO: Santucci, Cazzola, Agostinelli; Troncon, Briganti, Deogratias; Crepaldi, Angeloni, Mochi (Allegrini dal 67'), Esposito (Guidetti dall'81'), Rabitti (12 Pasi, 15 Gianangeli, 16 Messersi). All.: Mascalaito.
ARBITRO: Pellicanò, di Reggio Calabria.
Note: Terreno secco, giornata di sole, temperatura primaverila. Ammoniti Torracchi, Marangon e Allegrini. Nel Prato ha esordito il portiere Romano, che sostituirà per parecchio tempo l'infortunato Cecconi (frattura di uno zigomo in allenamento). Spettatori paganti 1696 (più 1100 abbonati) per un incasso complessivo di 8.266.000. Angoli: 7-6 per il Prato.

Sant'Angelo 2
Mantova 1

MARCATORI: Magrin (M) al 43', Peroncini (S) al 44', Quartieri (S) al 57'.
S. ANGELO: Bidese, Tonali, Castioni, Magrini (Cadei dal 46'), Giani, Peroncini, Braida, Biasotti, Marchesi, Trainini (Samaden dal 36') Quariteri. (12 De Bellis, 15 Dell'Amico). All. Zanotti.
MANTOVA: Girardi, Santin (Panizza dal 46'), Bianco, Corradi, Facchi, Gamba, Fontana, Magrin, Frutti, Palese, Panozzo (Pizzi dal 57'), (12 Brocchi, 13 Azzi, 15 Cozzi). All Mialich.
ARBITRO: Rinaldi di Caserta.
NOTE: Giornata di sole, spettatori 2624 per un incasso di 10.123.900. Calci d'angolo 5-0 per il Sant'Angelo. Ammoniti per gioco falloso: Fontana, Magrin, Quartieri.

Spezia 3
Forlì 1

MARCATORI: Simoni (S) al 26', Comba (S) al 36', Barbuti (S) al 56', Beccati (F) al 72'.
SPEZIA: Sulfaro, Bonanni, Bertacchini, Comba, Cimenti, Sassarini, Della Monica, Pravato (Di Staso all'83'), Beccattini (Sodini dall'88), Simoni, Barbuti (1 Pingitore, 13 Chiampan, 16 Marrai). All. Robotti.
FORLÌ: Delli Pizzi, Cilona, Lugnan, Catania (Ciarlantini dal 46'), Becchinelli, Soldà; Massi, Gustinetti, Beccati, Quadrelli, Coppola (12 Tomei, 14 Melotti, 15 Arrigoni, 16 Bomben). All. Cinesinho.
ARBITRO: Tuveri, di Cagliari.

Trento 1
Casale 0

MARCATORE: Cianchetti (T) al 47'.
TRENTO: Paese, Favaro, Cianchetti, Chiarotto, Daldosso, Sala, Villanova, Telch, Bertocchi (dall'82' Pellegrini), Lutterotti, Boccio (12 Majr, 13 Parlato, 15 Bravi, 16 Bonella). All.: Baveni.
CASALE: Marchese, Tumellero, Bonini, Casone, Fait, Platto, Russo (dal 58' Palladino e dal 69' Giovenco), Francisca, Antelmi, Bracchi, Bianchini (12 Pozzati, 13 Aloisi, 16 Rolando). All.: Soldo.
ARBITRO: Laudato di Taranto.

Treviso 1
Piacenza 0

MARCATORE: Nuti all'86.
TREVISO: Mattarollo, Michelazzi, Battoia (Zavarise dal 63), Colusso (Rombolotto dal 56'), Nuti, Niero, Conforto, Scarpa, Beccaria, Foscarini, Cozzella. 12 Betta, 14 De Cian, 16 Moz, all. Gianni Rossi.
PIACENZA: Pinotti, Secchi, Maiani, Mariani (Tretter dall'85'), Vichi, Legnani, Ramella, Skoglund, Mendoza, Rossi, Belli (Percassi dal 60')) 12 Veneziani, 13 Rustichelli, 16 Quattrini. All Bruno Fornasaro.
ARBITRO: Falsetti di Roma.
NOTE: Splendida giornata di precocissima primavera. Terreno molliccio. All'85' Mariani doveva lasciare il campo avendo subito un brutto colpo a un polpaccio. Nessun ammonito. Calci d'angolo 2-1 per il Treviso (1-0). Spettatori paganti 4.800 per un incasso di 21.078.000 lire (record stagionale).

Marcatori

12 Barbuti (Spezia);
10 Rabitti (Fano);
8 Nicolini (Cremonese), Frutti (Mantova), Mulinacci (S. Angelo), Cozzella (Treviso);
7 Coletta (Triestina);
6 Beccati (Forlì), D'Agostino (Parma), Erba (Reggiana), Bacchio (Trento);
5 Ravot (Empoli), Cesati (Parma), Zandoli (Reggiana), Beccaria (Treviso)
4 Melani (Empoli), Mochi (Fano), Coppola (Forlì), Pozzi (Mantova), Bruzzone e Tappi (Reggiana), Quartieri (S. Angelo), Cianchetti e Lutterotti (Trento).

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Cremonese	24	18	4	5	0	3	5	1	20	9	−3
Fano	23	18	6	1	1	4	2	4	23	14	−3
Triestina	22	18	7	1	1	2	3	4	22	10	−5
Treviso	22	18	6	3	0	1	5	3	24	15	−5
Reggiana	21	18	5	3	1	2	4	3	23	14	−6
Forlì	21	18	4	5	0	4	0	5	19	19	−6
Empoli	21	18	6	3	1	2	2	4	17	17	−7
S. Angelo Lod.	20	18	7	2	0	0	4	5	19	17	−7
Modena	20	18	5	5	0	0	5	3	11	9	−8
Mantova	19	18	5	3	0	1	4	5	17	15	−7
Parma	19	18	4	4	1	1	5	3	17	16	−8
Sanremese	18	18	3	3	2	2	5	3	15	16	−8
Trento	17	18	6	2	1	1	1	7	23	26	−10
Casale	14	18	3	2	4	1	4	4	10	18	−13
Piacenza	13	18	1	7	1	1	2	6	10	16	−14
Novara	11	18	2	4	2	0	3	7	7	20	−15
Spezia	10	18	2	2	5	0	4	5	22	33	−18
Prato	9	18	1	5	4	0	2	6	5	20	−19

I RISULTATI		Le partite del 8.2.81
Cremonese - Sanremese	2-2	Casale - Parma
Empoli - Reggiana	0-0	Fano - Trento
Modena - Triestina	1-0	Forlì - S. Angelo Lod.
Parma - Novara	1-0	Mantova - Treviso
Prato - Fano	0-3	Novara - Empoli
S. Angelo Lod. - Mantova	2-1	Piacenza - Spezia
Spezia - Forlì	3-1	Reggiana - Prato
Trento - Casale	1-0	Sanremese - Modena
Treviso - Piacenza	1-0	Triestina - Cremonese

Casa del Barbera
di RENATO STRAZIOTA
Via Gruden 27, Basovizza, TS. tel. 040/226478
Vi invita a visitare la mostra permanente e a degustare i suoi vini tipici delle migliori cantine
DA LUNEDÌ A VENERDÌ 15.30-19.30 • SABATO 9-12

SERIE C - 2

I NEROVERDI ESORDISCONO NEL RITORNO CON UNA PESANTE SCONFITTA

A Mira Gazzetta affossa il Pordenone

Mira-Pordenone 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 26' Biasiolo, al 34' Gazzetta su rigore; nel s.t. al 42' Gazzetta su rigore.

MIRA: Magrin, Callegaro I, Rizzo (42' s.t. Stevanato), Gallina, Tasca, Marchesin, Bonato, Gabrielli (38' s.t. Callegaro II), Biasiolo, Niero, Gazzetta. Tramonte, Traverso, Bristot.

PORDENONE: Da Pieve, Canzi (14' s.t. Marson), Feroleto, Andrian, Cancian, Geissa, Dreolini, Mazzarella (36' s.t. Bellazzi), Tomei, Rovaro, Fantinato. Sorci, Miotti, Fiorin.

ARBITRO: D'Innocenzo di Roma.

NOTE: giornata di sole, terreno perfetto, spettatori paganti 1250 per un incasso di 6.250.000 più quota abbonati. Angoli 8-7 per il Mira (7-1). Ammoniti Feroleto e Rizzo.

MIRA — Il punteggio, in netto favore dei padroni di casa, non ammette discussioni, tanto più che il Mira ha avuto dalla sua una costante supremazia territoriale sottolineatasi soprattutto nel corso di un primo tempo veramente eccezionale. Tuttavia il Pordenone ha qualche cosa da recriminare: il risultato dell'incontro, infatti, gira intorno al primo calcio di rigore concesso ai veneti, che ha provocato le logiche proteste del Pordenone in quanto il fallo di mani che lo ha provocato sarebbe stato compiuto dal... portiere Da Pieve! L'arbitro romano, peraltro, non ha voluto darsene per inteso e così il Mira ha potuto raddoppiare il gol realizzato poco prima da Biasiolo e quindi, praticamente, mettere al sicuro il risultato.

L'episodio, tutti lo capiscono, è risultato in un certo senso determinante. Il Pordenone infatti, dopo questo gol, è stato preso dal nervosismo e pur reagendo nel corso della ripresa, non ha potuto rendersi mai pericoloso. Nel finale anzi, c'è stato un secondo calcio di rigore che, sempre trasformato da Gazzetta, ha consentito al Mira di triplicare il suo vantaggio.

Il Mira, nelle cui file si sono messi in rilievo il capocannoniere Gazzetta, Niero e Gabrielli, ha comunque disputato a detta dei tifosi locali una delle sue migliori partite della stagione. Soprattutto il primo tempo ha visto i veneziani lanciarsi alla conquista delle rete avversaria, e andare in vantaggio nonostante le prodezze di Da Pieve che è stato certamente tra i migliori degli ospiti. Al 26', comunque, dopo che Bonato aveva più volte sfiorato il gol, il Mira è andato in gol su azione Gazzetta-Bonato il cui colpo di testa è rimbalzato addosso al palo. Sulla respinta è stato pronto Biasiolo a mettere dentro di destro.

Otto minuti dopo, come si è detto, il contestato gol su rigore che ha consentito al Mira di raddoppiare. Il terzo gol, come si è detto, è venuto in contropiede a tre minuti dalla fine su un altro rigore, questo peraltro ineccepibile per un fallo di mani compiuto dal difensore Cancian che spezzava un'azione in contropiede degli avversari.

Del Mira, come si è detto, ottimo soprattutto il primo tempo mentre un certo calo c'è stato nella ripresa; del Pordenone, oltre al portiere da Pieve si sono messi in luce Andrian e Geissa.

Gigi Bevilacqua

Serie C1-Girone B

Arezzo-Benevento 0-0
Gulianova-Cosenza 0-0
Cavese-*Livorno 2-1
Nocerina-Campobasso 1-0
Reggina-Francavilla 1-0
Rende-Sambenedettese 0-0
Salernitana-Siracusa 1-0
Ternana-Paganese 1-1
Turris-Matera 1-0

Classifica

Cavese 25 punti; Sambenedettese 22; Francavilla, Nocerina e Reggina 20; Campobasso e Salernitana 19; Livorno, Arezzo, Paganese, Rende e Cosenza 18; Ternana 17; Benevento e Giulianova 16; Matera 15; Siracusa 14; Turris 9.
Campobasso e Salernitana una partita in meno.

CALCIO: «BERRETTI»

Il torneo «Berretti», riservato alle squadre giovanili del settore semiprò, ha iniziato sabato il girone di ritorno. La Triestina, impegnata sul campo di Guardiella contro il Pordenone, si è assicurata il primo derby della fase discendente con il punteggio di 3-0. Le tre reti sono state messe a segno da Marcuzzi nel primo tempo; da Guerra e Pozzecco nella ripresa.

MESTRE: RECUPERO

La presidenza della Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha fissato per mercoledì la disputa dell'incontro di recupero della serie C 2 fra la Maceratese e il Mestre.

C1 - GIRONE B

Incidenti a Livorno lancio di lacrimogeni

LIVORNO — Incidenti e scontri tra tifosi facinorosi e polizia sono accaduti fuori dello stadio dell'Ardenza dopo la partita di calcio, serie C-1, girone B, tra il Livorno e la Cavese persa per due a uno dai padroni di casa. Alcune persone sono rimaste ferite ed altre sono state fermate.

Gruppi di tifosi hanno protestato per la concessione di un calcio di rigore a favore della Cavese nei confronti dell'arbitro Massimo Leni, di Perugia, e dei due guardalinee, allorché la terna arbitrale stava per lasciare lo stadio. È intervenuta la polizia che ha fatto uso di lacrimogeni. Arbitro e guardalinee sono partiti regolarmente da Livorno rientrando alle loro sedi.

Cinque panchine saltate in C 1

Con l'esonero di Losi dalla guida del Piacenza (sulla panchina della squadra emiliana è ritornato a sedersi Fornasaro) sono cinque le compagini del girone A che nel corso del girone di andata hanno cambiato l'allenatore. Questi i «movimenti».

SPEZIA: Mazzanti, poi Curletto e quindi Robotti.

PARMA: Rosati, poi Sereni.

CASALE: Tagliavini, poi Soldo.

NOVARA: Bui, poi Binacchi.

PIACENZA: Losi, poi Fornasaro.

Disciplinare semiprò

FIRENZE — La commissione disciplinare semiprò della Figc per la serie C1 ha parzialmente accolto l'opposizione della Salernitana riducendo da due ad una gara la squalifica inflitta al giocatore Di Venere (gara Reggiana-Salernitana del 18 gennaio).

Per la serie C2, su denuncia del settore tecnico della Figc a carico della società Squinzano, la società è stata assolta dall'accusa di aver utilizzato nella stagione 1979/80 quale allenatore della prima squadra persona a ciò non abilitata.

Mercoledì di Coppa per sei squadre

Sei squadre che militano nello stesso girone della Triestina saranno impegnate mercoledì nelle partite di andata degli ottavi di finale della Coppa Italia semipro. Scenderà in campo anche la Cremonese (giocherà all'«Appiani» contro il Padova) che domenica sarà di scena al «Grezar». Questi gli impegni delle altre compagini: Casale-Sanremese, Piacenza-Lucchese, Arezzo-Mantova e Sambenedettese-Fano.

QUADRANGOLARI C 2

Avrà inizio l'11 febbraio il torneo fra le quattro rappresentative del campionato di Serie C 2 di calcio. La selezione del girone B, del quale fanno parte le squadre del Triveneto compreso il Pordenone, affronterà il 12 febbraio a Mestre quella del raggruppamento A.

SERIE C 2

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Civitanova	26	18	7	3	0	3	5	0	20	4	=
Padova	24	18	7	2	1	2	4	2	31	17	− 4
Mestre	23	17	7	2	0	1	5	2	22	12	− 3
Conegliano	23	18	7	4	0	0	5	2	25	16	− 5
Teramo	22	18	5	4	0	2	4	3	15	9	− 5
Maceratese	20	17	4	3	0	2	5	0	20	16	− 5
Pordenone	19	18	2	6	0	2	5	3	13	13	− 7
Mira	19	18	6	1	2	1	4	4	16	11	− 8
Lanciano	19	18	4	4	1	1	5	3	18	16	− 8
Anconitana	18	18	4	4	1	2	2	5	17	15	− 9
Chieti	17	18	4	3	2	2	2	5	17	22	−10
Venezia	16	18	3	4	2	1	4	4	15	22	−11
Cattolica	15	18	3	4	2	1	3	5	11	18	−13
Monselice	13	18	1	5	2	1	4	5	9	21	−13
Cittacastello	13	18	3	5	1	0	2	7	17	25	−14
Adriese	13	18	3	5	1	0	2	7	13	23	−14
Vispesaro	10	18	1	4	4	0	4	5	13	22	−17
Osimana	10	18	2	4	3	0	2	7	10	20	−17

I RISULTATI		Le partite dell'8.2.1981
Conegliano-Adriese	1-0	Pordenone-Anconitana
Vispesaro-Cattolica	0-0	Mestre-Cittacastello
Civitanova-Chieti	4-0	Adriese-Civitanova
Venezia-Maceratese	1-1	Cattolica-Conegliano
Lanciano-Mestre	1-0	Osimana-Lanciano
Anconitana-Monselice	2-0	Maceratese-Mira
Padova-Osimana	1-0	Chieti-Padova
Mira-Pordenone	3-0	Teramo-Venezia
Cittacastello-Teramo	1-1	Monselice-Vispesaro

casa del materasso
DI S. OSMO
CONCESSIONARIO
permaflex
VIA I. SVEVO 6 - TRIESTE - TEL. 040/764424

SERIE D

Solo un punticino a testa per le regionali

DELUDONO LE ATTESE I BIANCAZZURRI DI MEDEOT

Isontini abulici

Pro Gorizia-Solbiatese 0-0

PRO GORIZIA: Calligaris, Beltramini (17' s.t. Della Rovere), Marassi, Bortolini, Sabbadin, Lazzara, Bertoia, Zanetti, Masutti, Sartori, Colombo.
SOLBIATESE: Realini, Vanetti, Diolosà, Scodellaro, Bighiani, Garagiola, Mosele, Lipone, Zanotti, Pedone, Fiore (17' s.t. Giani).
ARBITRO: Naccari di Ravenna.

GORIZIA — Una giornata primaverile, di sole caldo e un discreto pubblico sono stati la cornice del ritorno della Pro Gorizia tra le mura amiche dopo ben tre settimane di assenza. Ma i fattori esterni, specie nel primo tempo, non sono stati sufficienti a dare la carica alla squadra e a farla giocare a quei livelli a cui aveva abituato i suoi sostenitori prima delle tre trasferte consecutive.

Stranamente abulica, la formazione biancazzurra ha nei primi 45' giocherellato senza mai dare l'impressione di spingere a fondo sull'acceleratore. I giocatori invece che cercare di smarcarsi sugli spazi vuoti sembravano preferire addensarsi a centrocampo.

Ad approfittare della situazione era lesta la Solbiatese che aspettava a piè fermo gli avversari al limite della propria area per poi tentare qualche sortita in contropiede. Nemmeno la formazione lombarda dava l'impressione di essere nelle migliori condizioni di spirito visto che le sue azioni erano poco convinte e si esaurivano sempre prima del passaggio finale.

Un primo tempo di noia, quindi, con due squadre che sembravano non aver nulla da chiedere né all'incontro né alla classifica, ma a deludere di più erano i padroni di casa che dopo le ultime «performance» in trasferta sembravano dovessero fare un solo boccone degli avversari. Da come erano andate le cose nel primo tempo si pensava che la Pro Gorizia nella ripresa si ridestasse dal torpore e che reagisse, ma invece le cose non sono andate così.

Al 9', a ridestare l'interesse della gara ci ha pensato l'arbitro, il quale nel giro di un minuto ha estratto per ben due volte il cartellino rosso ai danni della Solbiatese espellendo prima Zanotti per proteste e quindi il capitano Pedone che aveva a sua volta reagito al provvedimento nei confronti del compagno. Con la squadra avversaria in nove uomini a tutti è sembrato logico che la Pro Gorizia facesse un sol boccone dei depauperati lombardi. Ma ancora una volta le previsioni sono andate in fumo.

L'allenatore isontino Medeot per dare maggior spinta alla squadra mandava in campo una terza punta, il giovane Della Rovere, in sostituzione del difensore Beltramini. La mossa avrebbe dovuto dare alla Pro Gorizia una maggior spinta offensiva ma, invece, è successo il contrario: il giovane Della Rovere è andato ancor più a intasare la zona centrale del campo e si è visto in più di un'occasione i giocatori biancazzurri scontrarsi e perdere il pallone.

Che la squadra abbia giocato male lo dimostra il fatto che i goriziani in tutti i 90' non sono mai riusciti a creare nemmeno una palla gol e per di più nel secondo tempo, in vantaggio numerico, non hanno mai impegnato severamente il portiere Realini che si è limitato a qualche intervento di ordinaria amministrazione.

In definitiva una partita scialba e poco costruttiva, che ha cancellato come con un colpo di spugna tutti i bei ricordi della Pro Gorizia di un mese fa e con i ricordi anche le speranze di promozione. Della cronaca non c'è veramente molto da dire; se si prescinde dalla doppia espulsione, il taccuino del cronista è desolatamente vuoto.

Antonio Gaier

«Alcuni giocavano alle belle statuine»

GORIZIA — Il presidente Zanin, dopo la partita, aveva un diavolo per capello, non ha nemmeno aspettato il fischio di chiusura dell'incontro e se n'è andato. Indubbiamente, il presidente goriziano ha voluto evitare di dire delle cose che avrebbero potuto far male a qualcuno. *«Non voglio dir niente»* è stato il solo commento che siamo riusciti a carpire a Zanin — *In settimana farò il punto della situazione con l'allenatore e i giocatori e quindi prenderò provvedimenti. Non è possibile, dopo gli sforzi fatti, vedere una squadra giocare in questa maniera».*

Il direttore sportivo Clozza è come al solito molto affabile, ma anche dal suo volto traspare chiara la delusione. *«Non so proprio cosa dire* — ha esordito Clozza — *tutte le premesse erano a nostro favore, in campo, invece, sembrava che alcuni giocassero alle belle statuine».*

Abbiamo quindi chiesto a Clozza come mai in casa la squadra non riesca mai ad esprimersi come le sue possibilità lo vorrebbero: *«È veramente un mistero; la Pro Gorizia in casa sembra trasformarsi e non riesce mai a realizzare la sua supremazia. Questa volta abbiamo avuto quasi sempre il possesso del pallone e lo stesso non siamo riusciti a creare un'azione favorevole. Il problema è che qualche giocatore non ha ancora capito il discorso della professionalità che comporta un peso diverso da quello che può essere sufficiente a una squadra che non abbia ambizioni».*

«Voglio concludere — ha detto Clozza — *assicurando gli sportivi che verranno presi dei severi provvedimenti e che una prestazione del genere non la si vedrà mai più».*

Abbiamo cercato quindi di parlare con i giocatori, ma la porta degli spogliatoi è rimasta ermeticamente chiusa.

A. G.

I CARNICI MERITAVANO IL SUCCESSO

Risultato fasullo

Pro Tolmezzo - Saronno 0-0

PRO TOLMEZZO: Pontel, Grazzolo, Comisso, Menegon, Zearo, Farutti, Urban, D'Orlando, Frucco, Codarin, Rainis.
SARONNO: Bucci, Re Dionigi, Gatti, Badi, Sala, Ferrari, Trombello, Amati, Pivetta, Zilio, Bettinelli.
ARBITRO: Rimbotti di Prato.

TOLMEZZO — *Continua l'ascesa della Pro Tolmezzo. Nonostante il pareggio interno con il Saronno la squadra carnica ha messo in mostra un gioco veramente apprezzabile.*

La gara, finita sullo 0 a 0, ha divertito il numeroso pubblico presente perché è stata molto ricca di contenuti tecnici e agonistici. Non è stato insomma il solito squallido 0 a 0. Solo la troppa precipitazione delle punte tolmezzine e la loro cronica imprecisione nei tiri a rete, hanno impedito una meritatissima vittoria. Il Saronno, venuto a Tolmezzo per non perdere, è riuscito dunque nel suo intento.

In ogni caso, il tecnico Nardin, ha potuto trarre ottime indicazioni dai suoi giocatori; lo spettacolo che ha offerto è da considerare positivo, l'unico rammarico riguarda il mancato gol. Zearo, oltre ad aver annullato dalla scena la punta Pivetta, ha dato una mano anche a centrocampo, imitato dal difensore Comisso che ha giganteggiato nella propria metà campo. Il rientro di D'Orlando è da considerare positivo.

Negli spogliatoi tolmezzini Nardin elogia tutti i suoi giocatori anche se è scuro in viso per la mancata vittoria: «La mia squadra ha dominato gli avversari; ma il catenaccio applicato da Nobili, allenatore ospite, purtroppo ci ha impedito di vincere una gara. Il risultato è bugiardo, il Saronno, infatti, non ha fatto alcunché per meritarsi il punto».

Dall'altra parte, invece, troviamo l'allenatore Nobili contento: «A Saronno la Pro Tolmezzo ha giocato male ma ha vinto per 4 a 1, oggi ha giocato una grossa partita ma ha solo pareggiato. A me il pari sta bene, eravamo venuti per non perdere e ci siamo riusciti. Debbo dire, però, onestamente, che i padroni di casa meritavano di vincere; i miei giocatori infatti non sono mai esistiti».

Al 2' la prima occasione con Codarin; al 23' Urban manda a lato da ottima posizione, un minuto dopo è Rainis a tentare la via della rete ma la palla sfiora il palo destro. Al 40' l'unica azione degli ospiti: un traversone non viene raccolto da Pivetta solo in area.

Nella ripresa, al secondo minuto, una punizione di D'Orlando dal limite per la testa di Codarin, che fa la barba al palo sinistro. Al 4' bella girata al volo di Frucco con palla che sorvola di poco la traversa. Al 13' Fanutti è solo davanti al portiere, ma spreca. Al 23' uno «show» di Rainis che supera due avversari in velocità entra in area e tira, ma è bravo Bucci nel salvare.

Giuseppe Angileri

A 5' DALLA FINE UN SOSPIRO DI SOLLIEVO

Riem in extremis

Sacilese-Dolo 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 45' Bardella su rigore; nel s.t. al 40' Riem.
SACILESE: Pivesso, Prizzon, Borin, Pignat I, Pravisani, Morandin, Da Re, Colomberotto, (nel 30' s.t. Furlan), Zambon, Migotto, Pavan (nel s.t. al 30' Riem).
DOLO: Stefani, Bobbo, Bardella, Scarso, Annellin, Perini, Marchini, Monaco, Maset, Cagnin, Bellé.
ARBITRO: Ranghetti di Chiari.

SACILE — Negli spogliatoi Brusadin non sapeva se rallegrarsi per il pari conquistato dai suoi in extremis o piuttosto rammaricarsi per aver lasciato un punto in casa nel confronto con l'ultima della classe. «Un'avversaria alla nostra portata — ha commentato sconsolato — contro la quale si doveva vincere».

In campo le cose non si sono svolte secondo copione. I pronostici, parzialmente smentiti dal risultato finale, stavano per essere del tutto stravolti se a 5' dalla fine Riem, nuovo entrato in sostituzione di Pavan, non fosse stato abile nel risolvere una delle tante mischie che nella ripresa si sono sviluppate nell'area del Dolo.

Va precisato che la rete biancorossa è del tutto legittima avendo fatto seguito a una serie di incessanti assalti, un vero e proprio assedio dei quali i padroni di casa si sono resi protagonisti nella ripresa.

Il nervosismo dei 45 minuti iniziali, non ha agevolato la squadra che ha commesso parecchi errori in fase di impostazione della manovra, sbagliando anche i passaggi più elementari. Il Dolo non solo non ha faticato a contenere le velleitarie puntate offensive dei biancorossi, ma ha creato una palla gol, l'unica di tutto il primo tempo a meritare questa definizione, al 10' con Maset che, tutto solo, si è avviato verso la porta, dribblare il portiere al limite dell'area, ma il numero uno biancorosso alla «disperata» lo ha fermato, trattenendolo per le gambe.

Gli ospiti vanno in vantaggio al 45' grazie ad un rigore dato dall'arbitro per un atterramento di un attaccante veneto caduto in area dopo essere stato stretto da due avversari. La massima punizione viene trasformata da Bardella.

Nella ripresa i veneti commettono l'errore di chiudersi «a riccio» nella loro area a difesa del vantaggio con la speranza di conservarlo fino allo scadere. Una tattica rinunciataria che li porterà a rendersi insidiosi soltanto un paio di volte in contropiede.

Il comando delle operazioni resta in tal modo ai padroni di casa che premono sbilanciandosi in avanti nel tentativo di riequilibrare le sorti. Al pareggio vanno vicino più volte con i calci piazzati e nei «batti e ribatti» che si accendono sotto la porta del Dolo.

In uno di questi, quando ormai i tifosi di casa cominciavano a disperare, la Sacilese raggiunge il sospirato pari. Un errore del libero fa sì che Riem al 40 trovi tra i piedi il pallone dell'1-1.

Claudio Claretti

SERIE D

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Montebelluna	28	20	7	3	0	2	7	1	28	13	– 2
Virescit	26	20	8	3	0	1	5	3	27	16	– 5
Caratese	24	20	5	4	1	3	4	3	18	12	– 4
Romanese	24	20	5	4	1	3	4	3	30	19	– 6
Valdagno	23	20	6	3	1	1	6	3	23	13	– 7
Spinea	22	20	4	6	0	2	4	4	8	12	– 8
Pro Gorizia	21	20	3	6	1	4	1	5	20	16	– 9
Pro Tolmezzo	21	20	3	5	3	3	4	2	18	13	–10
Lonato	20	20	6	2	2	2	2	6	23	22	–10
Solbiatese	20	20	7	1	2	1	3	6	20	23	–10
Jesolo	19	20	3	6	1	1	5	4	18	20	–11
Opitergina	18	20	5	4	1	0	4	6	24	22	–12
Bolzano	18	20	5	3	2	1	3	6	18	24	–12
Saronno	17	20	1	6	2	2	5	4	13	21	–11
Sacilese	17	20	4	4	2	1	3	6	13	20	–13
Aurora	16	20	3	4	3	1	4	5	17	21	–14
Benacense	14	20	4	0	5	3	0	8	21	36	–15
Dolo	12	20	0	5	5	1	5	4	4	18	–18

I RISULTATI		Le partite dell'8.2.1981
Lonato-Benacense	0-1	Spinea-Aurora
Valdagno-Bolzano	3-1	Dolo-Lonato
Opitergina-Caratese	1-0	Jesolo-Opitergina
Sacilese-Dolo	1-1	Saronno-Pro Gorizia
Aurora-Jesolo	2-2	Montebelluna-Pro Tolmezzo
Virescit-Montebelluna	0-0	Bolzano-Romanese
Pro Tolmezzo-Saronno	0-0	Caratese-Sacilese
Pro Gorizia-Solbiatese	0-0	Benacense-Valdagno
Romanese-Spinea	1-1	Solbiatese-Virescit

Camiceria Botteri CORSO ITALIA, 8
con le cravatte firmate Zegna
con la pregiata biancheria intima ed esterna
Ermenegildo Zegna

PROMOZIONE

Colpo gobbo del Portuale in casa della Romana

Romana-Portuale 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 10' Allegretti.
PORTUALE: Malinverno, Penco, Cheber, Riva, Helmersen, Gotti, Colizza (40' s.t. Jerman), Saule (nel s.t. Tremul), Coslevaz, Vecchiet, Allegretti.
ROMANA: Comelli, Capotorto, Leban, Giordani, Fabris, Caporale (30' s.t. Lofaro), Dilena II, Urizzi, Dilena I, Olivier, Polver.
ARBITRO: Ballardini di Bologna.

MONFALCONE — *Risultato a sorpresa al «Cosulich»: un Portuale determinato ed estremamente utilitaristico è riuscito nell'impresa di espugnare il terreno della Romana conquistando in tal modo due punti di vitale importanza per la sua scarna classifica e costringendo nello stesso tempo l'undici di Derossi a una brusca e imprevista battuta d'arresto.*

È fuor di dubbio che la Romana vista in questa occasione non ha dato l'impressione di essere nelle migliori condizioni di forma denunciando sia carenze sul piano del collettivo sia una preoccupante difficoltà nell'andare a rete.

Il Portuale ha giocato un incontro chiaramente difensivo, tanto più che la formazione ospite si è trovata ben presto in vantaggio grazie a una limpida rete del caparbio Allegretti, senza dubbio uno dei migliori tra i triestini. I biancazzurri, comunque, hanno sostanzialmente meritato la vittoria in considerazione soprattutto della diversa statura tecnica delle due squadre.

La Romana, pur avendo fatto registrare un'indiscutibile supremazia nel controllo del pallone, solo in poche occasioni si è resa realmente pericolosa mentre il più delle volte la manovra d'attacco dei gialloblù, tra le cui file si è fatta sentire l'assenza dell'infortunato D'Andrea, si è smarrita in un farraginoso e sterile assembramento al limite dell'area ospite dove la munita retroguardia portualina, pur con molto affanno, è riuscita quasi sempre ad avere la meglio. Nell'undici di casa è sceso in campo anche Caporale, ma l'apporto dell'ex napoletano non è certo stato pari alla sua fama.

Dopo una decina di minuti piuttosto equilibrati il Portuale passa inaspettatamente in vantaggio. Il gol è di Allegretti che con un preciso colpo di testa batte Comelli sfruttando al meglio un calcio piazzato di Riva. La Romana risponde subito con un tiro di Dilena I, parato a terra da Malinverno ma, nel prosieguo del tempo, i gialloblù non creano altre occasioni all'infuori di un gran tiro di Polvar su punizione parato dall'ottimo portiere ospite.

Nella ripresa prosegue il serrate dei locali. L'occasione più propizia è per Dilena I al 16', ma il centravanti spreca da breve distanza, di testa. Dopo il mancato raddoppio degli ospiti con una bella iniziativa di Colizza, è ancora Malinverno alla mezz'ora a dire di no a una botta di Fabris su calcio piazzato. Nel finale entra Lofaro al posto di Caporale, ma non c'è nulla da fare e la Romana deve lasciare il campo sconfitta.

Ivano Gon

Promozione

Pro Cervignano-Tarcentina	2-0
Romana-Portuale	0-1
Ponziana-Maniago	1-1
Fontanafredda-Usm Monf.	1-2
Manzanese-Azzese	1-1
Trivignano-Lignano	3-1
Pro Aviano-Brugnera	2-1
Basiliano-Palmanova	1-1

Trivignano	29	19	11	7	1	23	8
Usm Monfalcone	27	19	13	1	5	33	19
Pro Aviano	26	19	9	8	2	18	11
Romana	24	19	9	6	4	26	11
Brugnera	22	19	8	6	5	18	13
Fontanafredda	21	19	7	7	5	18	15
Manzanese	20	19	5	10	4	24	17
Pro Cervignano	20	19	7	6	6	20	17
Tarcentina	17	19	5	7	7	24	25
Ponziana	16	19	5	6	8	22	25
Maniago	16	19	3	10	6	12	16
Azzanese	15	19	4	7	8	13	17
Palmanova	14	19	4	6	9	14	23
Basiliano	14	19	4	6	9	12	24
Portuale	13	19	4	5	10	7	28
Lignano	10	19	3	4	12	12	27

Le partite del 8.2.81

Lignano-Basiliano
Brugnera-Ponziana
Palmanova-Manzanese
Azzanese-Fontanafredda
Portuale-Pro Aviano
Tarcentina-Trivignano
Usm Monfalcone-Romana
Maniago-Pro Cervignano

Fontanafredda-Monfalcone 1-2

MARCATORI: nel s.t. al 5' Furlan su rigore, al 19' Mendella, al 39' Fornasier su rigore.
FONTANAFREDDA: Visintin, Sarri (Poles), Sartor, Bortoluzzi, Bortolin, Quattrin, Bertolo, Turchet, Biondin, Fornasier, Paoluzzi (Muzzin).
USM MONFALCONE: Gnezda, Pugliese, Mascarin, Di Cicco, Di Benedetto, Perissinotto, Mendella, Politti (Degrassi), Ludwig, Visintin, Modula (Furlan).
ARBITRO: Pattaro di Chiasiellis.

FONTANAFREDDA — L'incontro con l'Usm Monfalcone si è concluso con il pubblico irritato per le decisioni dell'arbitro. L'avvio di gara era piuttosto lento, poche le azioni degne di nota se non da rilevare un gioco corretto. Al 32' un intervento di Turchet veniva punito prima con l'ammonizione e poi con l'espulsione. L'andamento della gara fino a quel momento era da ritenere di assoluta correttezza. Questo non era il solo errore del direttore di gara. Al 4' della ripresa il difensore Bortolin si girava per evitare di incocciare su un tiro ravvicinato di Ludwig, si proteggeva il volto, ma la palla scagliata da breve distanza sbatteva sul gomito del difensore. L'arbitro concedeva il rigore. La massima punizione veniva poi trasformata da Furlan. Mendella, al 19', su errore della difesa rossonera portava il risultato sul 2-0.

Al 29' continuava lo «show» dell'arbitro; il portiere rossonero usciva su un'attaccante biancazzurro e il direttore di gara sfidava le ire del pubblico: prima decretava il rigore e poi espelleva il portiere. Il Monfalcone, però, non realizzava il rigore: Poles, subentrato al collega titolare, si metteva in luce con una stupenda parata. Con nove giocatori in campo gli uomini di Nadal non si scoraggiavano e al 25' con Biondin sfioravano la rete colpendo il palo.

Nel finale l'arbitro forse si rendeva conto di aver sbagliato e al 39' concedeva il terzo rigore, questa volta a favore dei rossoneri; ma anche in questo caso il fallo era inesistente. Realizzava Fornasier.

Mario De Zordo

AMICHEVOLE

Coop. S. Giusto 5
Il Piccolo 3

MARCATORI: Puntin, Marchesich, Persi, Zollia, Severi, Masiello, Zollia, Marchesich.
COOPERATIVA SAN GIUSTO: Laneri, Zusich, Di Mastro, Puntin, Ladovaz, Mauro, Masiello, Persi, Zollia, Indrigo, Benussi.
IL PICCOLO: Cattaruzza, Favento, Paruta, Dandri C. Crosilla, Pavan, Severi, Lapertosa (Pellaschiar), Marchesich, Possa, Serli.

POI CICLITIRA SALVERÀ IL PONZIANA

Zilli: un brivido

Ecco la rete che ha permesso al Maniago di passare in vantaggio sul Ponziana nell'anticipo di sabato. Nulla da fare per Coronica, vanamente proteso nel tentativo di respingere la conclusione da distanza ravvicinata di Zilli. Il Ponziana, comunque, riuscirà a risalire la corrente, pareggiando col solito, intramontabile Ciclitira a poco più di dieci minuti dal termine. Un punto assai prezioso *(Italfoto)*

Trivignano-Lignano 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 5' Zucco, al 44' Zanello; nel s.t. al 16' Petrello (rigore), al 35' Sbaiz.
TRIVIGNANO: Colavetta, Petrello, Mansutti, Selauzero, Contin, Moras, Nadalutti, Cettolo, Zucco, Pastorutti, Zanello.
LIGNANO: Gasparotto, Martinis, Chiarotti, Tavani, Maran, Splendore, Sbaiz, Degli Innocenti, Montrone (7' s.t. Tabacchi), Bivi, Gregoratti.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

TRIVIGNANO — *Al «Comunale» erano di fronte la prima e l'ultima della classe, i bianconeri del Trivignano e i gialloblù del Lignano. Non è stata una partita esaltante, anzi, a tratti ha finito con l'annoiare il numeroso pubblico accorso in campo incoraggiato oltre che dal bel tempo anche dal — a dir poco — sorprendente campionato svolto fino a questo punto dai bianconeri locali.*

Fin dalle prime battute è risultato evidente il divario tecnico-tattico fra le due squadre che si affrontavano. A un Trivignano bene impostato tatticamente in difesa, solido a centrocampo e con una punta come Zucco in attacco, si opponeva un Lignano vulnerabile in difesa dove solo l'estremo difensore riusciva a salvarsi, fragile a centrocampo e inesistente in attacco.

Questa la cronaca delle reti: al 5' del primo tempo affondo di Cettolo il quale da fondo campo effettua un cross a mezza altezza, dalle retrovie arriva puntuale Zucco che, in corsa, fredda l'estremo difensore ospite. Allo scadere del primo tempo, al 44', Nadalutti vede aprirsi davanti a sé un corridoio, lancia la palla e Zanello è pronto ad approfittare: con un tiro di esterno sinistro trafigge il portiere ospite in uscita.

Al 16' della ripresa cross di Danello, Maran ferma la palla in area con una mano: rigore indiscutibile; batte Petrello ed è gol. Il resto della partita si svolge aspettando la fine dell'incontro. Al 35' quando le squadre sembrano aspettare solamente il fischio dell'arbitro, Gregoratti batte una punizione. Il pallone rimbalza davanti a Colavetta, uscito a vuoto, dalle retrovie arriva Sbaiz ed è il gol della bandiera.

Nello Gardellini

Nazionale «under 15»

Due giocatori dell'Udinese sono stati convocati per la nazionale «under 15» di calcio, affidata all'allenatore federale Giuseppe Lupi. Si tratta di Ceccotti e di Sesso, i quali dovranno trovarsi mercoledì a Coverciano.

CALCIO GIOVANILE

Allievi regionali

Il campionato aveva in calendario ieri la quarta giornata di ritorno.

GIRONE A

Il Pordenone, ritornato al successo, guida la classifica con sette punti di vantaggio sulla Cordenonese. I neroverdi hanno quindi già in tasca la qualificazione alla fase successiva.

RISULTATI: Porcia-Aurora Pordenone 1-1, Pordenone-Don Bosco Pordenone 4-2, Liventina-Azzanese 1-2, Centro del Mobile-Visinale 1-0, Casarsa-Spilimbergo 2-3, Pro Fagagna-Fontanafredda 2-0, Codroipo-Cordenonese 1-3.

CLASSIFICA: Pordenone p. 28; Cordenonese 21; Spilimbergo 20; Centro del Mobile e Azzanese 19; Don Bosco 18; Liventina 17; Porcia 16; Aurora e Pro Fagagna 15; Casarsa e Visinale 14; Fontanafredda 12; Codroipo 10.

GIRONE B

La Triestina, costretta a un'inutile trasferta a Latisana (il campo era gelato) è stata avvicinata dall'Udinese che domenica renderà visita agli alabardati nella partita che potrebbe decidere anzitempo il problema del primato.

RISULTATI: Monfalcone-San Giovanni 3-2, Sangiorgina-Ponziana 2-1, Donatello Udine-Supercaffè r.i.c., Libertas-Pro Gorizia 0-1, Tisana-Triestina r.i.c., Costalunga-Sangiorgina Udine 0-1, Udinese-Pol. San Giorgio 4-0.

CLASSIFICA: Triestina p. 30; Udinese 28; Sangiorgina 22; Pro Gorizia 21; San Giovanni 20; Monfalcone e Libertas 16; Pol. San Giorgio 13; Ponziana, Costalunga e Tisana 12; Supercaffè 11; Sangiorgina Udine 8; Donatello Udine 7.

Giudice giovanile

Il giudice sportivo del Comitato regionale di settore giovanile della Federazione ha squalificato per tre giornate Faggiotto del Don Bosco di Pordenone e Napoli del Donatello Udine.

Pro Cervignano-Tarcentina 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 40' Tarlao; nel s.t. al 40' Tarlao su rigore.
PRO CERVIGNANO: Prez, Del Piccolo, Zanutel, Belviso, Tibald, Pettarin, Marcato (nel s.t. Pozzar), Morlacco, Tarlao, Zanette, Rossi.
TARCENTINA: Fior, De Luca, Patat, Candotti, Siega, Nicoloso, Comelli, Vuanello (nel s.t. al 39' Lendaro), Comuzzi, Da Rio, Cisillin.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano è andata a vincere sul proprio campo un incontro non molto piacevole sul piano tecnico, ma condotto da ambedue le squadre con molta determinazione. È apparsa subito evidente la migliore forma dei locali che tuttavia davano la sensazione di non riuscire a esprimersi al meglio. Ci pensa Zanutel al 22' a rinfocolare gli animi con un colpo di testa che si perde di poco alla sinistra di Fior.

La Pro Cervignano, tuttavia, si sbilancia in avanti e rischia di scoprirsi al contropiede ospite. Subito dopo, infatti, Comelli impegna seriamente Prez. Sono però i gialloblù a sciorinare a metà della prima frazione di gioco gli schemi tattici più convincenti con azioni condotte in gran parte di prima intenzione.

Ancora al 35' una punizione calciata da Zanutel costringe Fior a un recupero. Cinque minuti dopo il primo gol dei locali: su un ennesimo cross in area Tarlao raccoglie con un colpo di testa e scavalca il portiere con un pallonetto. Una doccia fredda per la Tarcentina che non si è fino ad ora piegata all'incalzare degli avversari.

Nel secondo tempo la situazione non cambia e il ritmo permane a livelli modesti. Gli ospiti non approfittano della prima occasione su una parata fortunosa di Prez che con il piede rinvia su tiro di Cisillin. Un quarto d'ora dopo ancora una delle rare azioni da rete con una girata al volo di Comelli, che tuttavia non sortisce nessun effetto. Ma la prevalenza e la consistenza nel gioco rimane ancora affidata alla Pro Cervignano, che però a metà della ripresa subisce la rincorsa della Tarcentina.

Le azioni migliori sono però ancora appannaggio dei locali che al 32' si portano nei pressi della rete difesa da Fior: Tarlao spara un tiro alla sua destra. Cinque minuti dopo i gialloblù pervengono al raddoppio che pone praticamente fine alla contesa. Ancora Tarlo lanciato in area sulla sinistra viene atterrato da De Luca e l'arbitro decreta la massima punizione che permette al cannoniere di fare la doppietta.

Un Cervignano, quindi, in edizione casalinga concreta e misurata, che dimostra di avere assunto in pieno il ruolo di squadra temibile tra le mura di casa e un poco disorientata e a volte fortunata sui campi altrui.

P. F.

Pro Aviano-Brugnera 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 7' Bortolin II, al 14' Primitivo; nel s.t. al 6' Erodi su rigore.
PRO AVIANO: Bullara, Pinzana, Marcolin, Tassan, Moro, Gáva, Bortolin I, Vatta, Primitivo (dal 31' s.t. Corti), Scandiuzzi, Bortolin II.
BRUGNERA: Anese, Catto, Da Ros, Carnelos, Moro, Erodi, Casonato (34' s.t. Vendramin), Basso (34' s.t. Gigante), Zucchet, Manzon, Marcon.
ARBITRO: Baldas di Trieste.

AVIANO — *Era molto atteso questo incontro per operare una verifica sull'entità di due formazioni che occupano gli alti posti della classifica. Ha vinto la Pro Aviano meritatamente, impostando un gioco aggressivo sul quale i giovani e validi avversari sono rimasti frastornati.*

Grande l'avvio dei padroni di casa che, in giornata di vena, esprimevano un gioco a largo respiro con scambi al millimetro. Scandiuzzi saliva in cattedra, oltre che dettare, letteralmente imperversava. La prima rete veniva propiziata proprio da lui che, ricevuta la palla sulla tre quarti, sfuggiva a due avversari e dal fondo, molto vicino alla porta, sparava sul portiere; un terzino faceva rimbalzare la sfera a centro area dove si precipitava Bortolin II che spediva in porta. Un capolavoro eseguiva poco dopo Primitivo che da distanza ravvicinata calciava un pallone carico di effetto: Anese si buttava ma la palla gli sfuggiva in rete.

A questo punto si assisteva un'accademia coronata dai tiri di Scandiuzzi (di un palmo fuori) e di Gava (potentissimi ambedue). Gli ospiti non restavano a guardare e reagivano con un fraseggio pregevole e anche efficace a centrocampo, ma le loro velleità si infrangevano una volta giunti in area. Numerosi i loro tiri da lunga distanza ma semplici gli interventi di Bullara. Si doveva attendere il rigore, magistralmente realizzato da Erodi perché la partita prendesse tutt'altro volto.

Gli azzurri mettevano le ali ai piedi mettendo in difficoltà gli avversari che temevano di subire il pareggio. Ancora Bortolin aveva modo di farsi applaudire per un tiro insidioso di poco fuori, e una cannonata di Gava andava oltre i pioppi.

B. R.

Giovanissimi regionali

Il girone B, quello comprendente tutte le squadre triestine, ha vissuto ieri la terza giornata di ritorno.

Risultati: San Giovanni-Manzanese 1-0, Muggesana-Monfalcone 0-0, Portuale-Sangiorgina 0-1, Pro Gorizia-Chiarbola r.i.c., Triestina-Domio 4-0, Vermegliano-Ricreatorio Gasperi 1-3.

Classifica: Triestina p. 28, San Giovanni 20, Monfalcone 19, Portuale 16, Chiarbola 15, Manzanese e Sangiorgina 14, Ricreatorio Gasperi 10, Muggesana 9, Pro Gorizia 7, Domio 4, Vermegliano 1.

Basiliano-Palmanova 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 45' Chiarandini; nel s. t. al 42' Fabris.
BASILIANO: Tuttino, Benedetti, Polo, Fabris, Romano, Dreolini, Bini (20' s. t. Felace), Argento, De Prato, Chiarandini, Pravisani (37' s. t. Romano II).
PALMANOVA: Zorzin, Strizzolo, Durizzo, Bresciani, Pacorig, Marangoni, Bertossi, Minin, Cassia (30' s. t. Fabris), Ulian, Venturini.
ARBITRO: Pedone di Milano.

BASILIANO — Basiliano ridotto a brandelli quello visto in campo con ben quattro assenze del calibro di Mattiussi, Toppano, Nicoletti e Felace. Quest'ultimo, inserito negli ultimi minuti di gioco è apparso molto stanco per un viaggio durato troppo sul treno che veniva dalle zone terremotate (è medico).

Veniamo subito alla partita molto sentita da entrambe le squadre; nessuna voleva perdere. Al 5' Chiarandini si presenta in area avversaria ma calcia a lato. Si ripete subito dopo ma lambisce la traversa. Al 45', su un bellissimo servizio di Pravisani, lo stesso Chiarandini raccoglie e segna con un gol da manuale.

Nella ripresa i ragazzi di Moro non si arrendono e cercano di portare più frequenti attacchi in area basilianese, ma i veterani difensori non mollano, anzi si fanno pericolosi in contropiede con Pravisani e De Prato. Tutto questo non può durare a lungo e infatti, a tre minuti dalla fine, su punizione dal limite incorna Fabris ed è il meritato pareggio dei palmarini.

Non si possono incolpare i ragazzi di Riva che hanno dato tutto quello che potevano, ma alla fine l'amaro in bocca è rimasto a tutti i giocatori basilianesi.

Giovanni Morellato

Marcatori

13 reti: Furlan (USM Monfalcone);
9 reti: Braida (Tarcentina), Ceccotti (Manzanese), Dilena I (Romana);
8 reti: Ciclitira (Ponziana);

Doppio tesseramento

La commissione disciplinare del comitato regionale della Federcalcio ha sospeso per sei mesi il giocatore Claudio Pin della Romana di Monfalcone per doppio tesseramento.

Calcio femminile

Battendo per 5-0 il Sant'Andrea B nella terza giornata di ritorno, il Chiarbola è rimasto solo in vetta alla classifica del «Torneo d'inverno» di calcio femminile. Alle spalle delle azzurrobianche inseguono, con due punti di ritardo, l'Inter 2000 e il Sant'Andrea A.

Risultati: Inter 2000-Bar Ulpiano 1-0, Olimpia-Sant'Andrea A 1-6, Chiarbola-Sant'Andrea B 5-0, riposava il Costulunga.

Classifica: Chiarbola p. 14; Inter 2000 e Sant'Andrea A p. 12; Costalunga p. 6; Olimpia p. 5; Sant'Andrea B p. 4; Bar Ulpiano p. 1.

Manzanese 1
Azzanese 1

MARCATORI: nel s.t. all'8' Mazzon, al '46' su calcio di rigore Ceccotti.
MANZANESE: Mezzavilla, Dordolo (Bidoggia), Zompicchiatti, Pagnutti, Nolfo, Beltrame, Bernardis (Cabai), Masarotti, Ceccotti, Vosca, Berini.
AZZANESE: Pisani, Bolzon, Colussi, Capiotto, Pisani II, Moro, Mazzon, Borlina, Canton, Florean, Bravo.
ARBITRO: Andreatta di Spilimbergo.

MANZANO — *Una brutta partita tra due squadre che sono scese in campo prive della necessaria concentrazione. Gli ospiti hanno da recriminare per come sono andate le cose. L'Azzanese, infatti, avrebbe meritato di conquistare l'intera posta ed è stata invece raggiunta al 91' per un calcio di rigore.*

Le emozioni sono state veramente rare e tutte nel secondo tempo. Nel primo tempo, infatti, il gioco è ristagnato a centrocampo con le due difese che hanno avuto nettamente il sopravvento sugli opposti attacchi.

La partita si è un po' ravvivata nel secondo tempo per merito soprattutto degli ospiti che sono passati decisamente all'attacco e all'8', al termine di una bella azione, sono passati in vantaggio con Mazzon. Il numero 8 raccoglieva un lungo traversone, stoppava libero al centro dell'area di rigore e, dopo aver preso con comodo la mira, batteva Mezzavilla.

La «beffa» veniva un minuto oltre il tempo regolamentare, quando Berini, ancora una volta uno dei migliori della Manzanese, veniva ostacolato in piena area di rigore da Bolzon. Per l'arbitro era rigore: calciava Ceccotti che batteva Pisani.

Guido Gomirato

1ª CATEGORIA Girone B

La Muggesana scivola al terzo posto

Muggesana-San Canzian 0-2

MARCATORE: nel s.t. al 3' e al 30' su calci di rigore Mellani.
MUGGESANA: Paniconi, Oliosi, Dilic, Vichi, Varin, Busatto, Verbich, Garofalo, Chelleri, Lovrecich, Perlangeli.
SAN CANZIAN: Basso, Bonazza, Vrech, Giacuzzo, Vittor, Trevisan, Flaborea, Melloni, Stabile, Ferro (dal 15' s.t. Pittaro), Anzanel.
ARBITRO: Bergagnini di Tolmezzo.

E tre! Inattesa sconfitta (questa è la terza) della Muggesana contro un San Canzian che non ha certo rubato nulla, ma si è ritrovato con due gol all'attivo per due autentici regali del signor Bergagnini di Tolmezzo. I verdearancio, privi di alcune pedine importanti, hanno dovuto rivoluzionare il loro assetto; una Muggesana, cioè, che ha giocato poco sulle fasce laterali, e che ha tentato con poco successo di aggirare l'affollata retroguardia ospite.

Nel complesso, un San Canzian vivace e aggressivo, anche se ha badato soprattutto a difendersi, lasciando in avanti il solo Flaborea, ma con tutti gli altri pronti a dargli una mano.

La Muggesana, per parte sua, ha esagerato nel gioco d'attesa, tanto da apparire a tratti timorosa, quasi poco convinta dell'utilità di sbilanciarsi un tantino in avanti.

Meno logico che il San Canzian passasse in vantaggio all'inizio della ripresa e non venisse più raggiunto, anzi che nel finale raddoppiasse.

E veniamo ai due fatti che hanno sancito il risultato: 3' della ripresa, un'incursione rossonera mette in condizione Flaborea di tirare, Vichi a due passi gli «leva» la palla dai piedi, questi la porge a Dilic, che rinvia. L'arbitro a venti metri fischia indicando il dischetto di rigore! Melloni trasforma.

Al 30', contropiede di Flaborea esce dai pali Paniconi che mette giù l'attaccante rossonero sulla riga dell'area. Rigore! Melloni mette alle spalle di Paniconi per la seconda volta.

Livio Carboni

Pieris-Lucinico 0-0

PIERIS: Bonaldo, Grimaldi, Santostefano, Ceschia, Fabris, Malaroda, Peressini, Bala, Clemente, Sabbadin, Sclauzero.
LUCINICO: Rigonat, Milotti, Tosoratti, Negro (nel s.t. al 13' Pussi), Gebellini, Ghermi, Luisa, Macongiu, Terpin, Sussi (nel s.t. al 37' Petroni), Favero.
ARBITRO: Andreozzi di Tolmezzo.

PIERIS — *Un Lucinico sbrigativo, solido in difesa e sempre pericoloso in contropiede, ha colto un meritato pareggio al Del Neri contro un Pieris deludente, che non ha saputo confermare l'ottima prova fornita nel recupero contro la Muggesana.*

I granata, privi dell'infortunato Sgubin, non sono riusciti che in rare occasioni a portarsi in zona gol con azioni frutto più dell'improvvisazione dei singoli che di un valido insieme.

Ha avuto quindi vita facile la compagine goriziana, che, con un volonteroso finale, ha rischiato di far propria l'intera posta.

La cronaca dell'incontro è scarna. Dopo un primo tempo altalenante ma privo di spunti, il Pieris inizia la ripresa con maggior incisività ma prima Sclauzero e poi Clemente sprecano da buona posizione.

Alla mezz'ora Sabbadin su punizione sfiora il «sette». Ma alla distanza esce il Lucinico con le veloci sortite di Terpin, Favero e Macongiu (estremamente impreciso però in fase risolutiva) che impegnano la retroguardia granata.

Il Pieris, nonostante il prodigarsi di Bala e Sabbadin, non riesce a riprendere in mano le redini dell'incontro e progressivamente lascia l'iniziativa agli avversari che si fanno più intraprendenti. Al 38', ultima occasione per i granata con Peressini, che di testa manda di poco alto.

Poi, finale favorevole al Lucinico che mette in affanno la retroguardia pierissina. Al 40' Bonaldo non trattiene e rischia il peggio.

F. Ma.

Corno-Isonzo Turriaco 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 30' Cossutti; nel s.t. al 40' Minen.
CORNO: Giusto, Scaravetti, Minen (Zanutto), Gratton, Bon, Perabò, Giorgiutti, Zucco, Marcuzzo, Peressini, Cossutti.
ISONZO: Bonaldo, Imperatore Diego, Passon, Acquavita, Sele, Anut, Imperatore Luciano, Cosolo, Zanibon, Feresin, Menin.
ARBITRO: Stefanutti di Udine.

CORNO DI ROSAZZO — Partita alquanto scialba, anche se il Corno ha meritato di vincere. I padroni di casa hanno saputo impostare la gara sulla squadra avversaria senza però grosse interpretazioni di gioco, lasciandosi trasportare agli stimoli del momento con un gol per tempo hanno conquistato due punti per rimanere in corsa per l'alta classifica.

Il passo falso di Trieste con l'Edile Adriatica si è dimostrato quindi risultato isolato. Non ha presentato strascichi e il risultato isolato odierno può essere l'inizio di un'altra serie positiva. la squadra, come sempre, ha dimostrato di essere valida e quando vuole sa giocare alla grande, però qualche volta questi momenti di gran gioco si risolvono e si restringono in tempi troppo brevi.

Alle volte, come oggi, bastano due acuti e si vince la partita, però in altre occasioni questo non basta, si vuole una continuità di rendimento per puntare a una classifica che oggi come oggi va tenuta d'occhio e rifornita domenicalmente.

Nell'Isonzo Turriaco si sono distinti Zanibon, Feresin, Imperatore Luciano.

G. T.

I marcatori

14 reti: Fontanot (Fortitudo);
13 reti: Cossutti (Corno);
9 reti: Potasso (Muggesana);
8 reti: Nicotera (San Giovanni), Degano (Cormonese);
7 reti: Terpin (Lucinico), Chelleri (Muggesana), Del Negro (San Giovanni), Feressin (Isonzo Turriaco), Clemente (Pieris);
6 reti: Prandi (San Giovanni).

Opicina-Stock 1-0

MARCATORE: al 6' del s.t. Babuder.
OPICINA: Sardi, Gaeta, Stradi, Vizintin, Zuliani, Vascotto, Babuder, Monzon, Privileggi, Venier, Botteri (44' s.t. Bassanese).
STOCK: Barichievich, Muiesan, De Laurentis, Savron, Prelaz, Podgornik, Coslovich, Di Benedetto, Debernardi, Gerin, Furlan (27' s.t. Rados).
ARBITRO: Conzutti di Gorizia.

Nel complesso una partita scialba, quella tra Opicina e Stock, che ha visto prevalere nettamente le difese sugli attacchi, ieri di certo con le polveri bagnate; solo nel finale dell'incontro il gioco si è movimentato grazie al forcing operato dalla Stock.

Il migliore in campo è stato senz'altro l'arbitro Conzutti, sempre tempestivo ed in grado di domare le irruenze, anche linguistiche, dei ventidue in campo.

Nei primi quarantacinque minuti, in pratica, una sola occasione per parte: al 29' Debernardi tira alto a porta sguarnita dopo che Sardi ed un difensore si erano ostacolati ed allo scadere una punizione di Venier impegna il portiere che para in due tempi sulla linea.

La ripresa si apre con una punizione di Vizintin, che tocca superiormente la traversa, una mischia in area della Stock con Coslovich che libera provvidenzialmente ed al 6' la rete della vittoria ad opera di Babuder che s'invola solo in contropiede, scarta il numero uno e deposita in rete.

A quel punto gli ospiti cominciano a ingranare, ma bisogna attendere il 28' per assistere ad una conclusione degna di tale nome con un tiro al volo di poco a lato di Prelaz.

Ancora due conclusioni per la Stock con Gerin e Savron ed al 42' di nuovo Prelaz manca la più facile delle occasioni spedendo a lato di testa un suggerimento dalla destra.

Roberto Micalli

Risultati

Prima Categoria - Girone A

Flumignano-Percoto	0-0
Gonars-Sangiorgina	1-1
Union Nog.-Bertiolo	1-3
Sandanielese-Gemonese	0-2
Orcenico-Valvasone	0-1
Spal-Cordenonese	1-0
Valnatisone-Doria	1-0
Maranese-Aquileia	0-1

Spal	27	19	10	6	3	28	15
Orcenico	27	19	10	7	2	27	15
Cordenonese	24	19	7	10	2	24	13
Valnatisone	24	19	7	10	2	24	13
Gemonese	24	19	7	10	2	23	16
Sangiorgina	23	19	8	7	4	23	15
Valvasone	21	19	7	7	5	17	19
Doria	19	19	7	5	7	21	20
Flumignano	18	19	5	8	6	19	20
Percoto	17	19	5	7	7	13	14
Sandanielese	17	19	5	7	7	18	26
Bertiolo	15	19	6	3	10	22	25
Maranese	14	19	3	8	8	20	24
Union Nog.	14	19	2	10	7	17	25
Gonars	13	19	3	7	9	13	26
Aquileia	8	19	2	4	13	5	28

Le partite del 8.2.1981

Cordenonese-Maranese
Doria-Union Nog.
Aquileia-Orcenigo
Valvasono-Sandanielese
Sangiorgina-Valnatisone
Percoto-Spal
Gemonese-Gonars
Bertiolo-Flumignano

Prima Categoria - Girone B

Pieris-Lucinico	0-0
Corno-Isonzo Turriaco	2-0
Opicina-Stock	1-0
S. Giovanni-Ronchi	3-3
Muggesana-S. Canzian	0-2
Mossa-Gradese	0-2
Cormonese-Fortitudo	2-0
Sovrana-Edile Adriatica	0-0

Edile Adriatica	26	19	9	8	2	21	13
Cormonese	24	19	8	8	3	25	15
Muggesana	23	19	9	5	5	27	21
Corno	23	19	10	3	6	24	18
San Giovanni	22	19	9	4	6	36	21
Pieris	22	19	8	6	5	22	16
San Canzian	21	19	7	7	5	20	15
Fortitudo	20	19	7	6	6	26	23
Isonzo Turriaco	19	19	4	11	4	14	16
Lucinico	18	19	7	4	8	22	19
Ronchi	17	19	4	9	6	16	23
Opicina	16	19	3	10	6	14	18
Sovrana	16	19	4	8	7	14	19
Stock	14	19	3	8	8	15	26
Gradese	12	19	3	6	10	16	29
Mossa	11	19	2	7	10	9	29

Le partite dell'8.2.1981

Gradese-Sovrana
Fortitudo-Opicina
Edile Adriatica-Muggesana
S. Canzian-S. Giovanni
Isonzo Turriaco-Cormonese
Lucinico-Mossa
Ronchi-Corno
Stock-Pieris

Mossa-Gradese 0-2

MARCATORI: nel p.t. al 9' Degrassi; nel s.t. al 14' Pinatti.
MOSSA: Peressin, Bevilacqua, Campi, Gandolfi, Grion, Tollon, Biscopo, Tosolin (Curato), Marini, Princic II, Montico.
GRADESE: Chiusso, Polo, Zottich, Franzin, Pozzetto, Patruno, Giancani, Padoan, Pinatti, Degrassi, Tolloi.
ARBITRO: Marson di Fiume Veneto.

MOSSA — *Il passaggio delle consegne sulla panchina del Mossa non ha sortito i proverbiali frutti. Alfredo Spangher, nota figura del calcio isontino appena insediatosi sulla poltrona già di Di Davide e Mauri, ha assaporato subito lo scotto del noviziato. Un secco 2 a 0, peraltro sbattuto in faccia da una diretta contendente per la non-retrocessione, ha altresì aggravato la posizione della squadra di cui Spangher ha appena assunto le redini.*

E' importante rilevare che il Mossa non ha mai messo il naso fuori per fare la sua onesta figura davanti al pubblico amico. Anzi, a dire il vero la sua apparizione sembrava una «magra». Fatto sta che la Gradese, per nulla scossa e intimorita da fattore campo, ha gagliardamente condotto la gara e alla fine ha gioito per il colpaccio. Potrebbe essere per gli isolani una delle tappe che li porteranno alla salvezza.

Poche le note di cronaca riservate soltanto alle azioni più importanti. Al 9' la prima rete. Punizione dal limite di Degrassi, che sparacchia rasoterra sorprendendo Peressin. Al 44' l'unica vera occasione del Mossa: fa tutto Montico, si libera di due avversari, entra in area e tira. Il pallone, però, ha uno strano effetto e si inarca sopra la traversa.

Nella ripresa, al 14', la rete e il risultato definitivo. Lungo rilancio di Patruno per Tolloi, che dal limite cerca sul lato opposto Pinatti. Scatto e tiro vincente di quest'ultimo, che mette fine all'incontro.

La gara termina fra tafferugli sulle gradinate, anche per il comportamento poco ortodosso di Tollon nei riguardi dei tifosi.

Gianfranco Piccardi

Cormonese-Fortitudo 2-0

MARCATORI: al 12' p.t. Tabai, nel s.t. al 1' Sacchet.
CORMONESE: Ceccot, Federicis (dal 22' p.t. Bregant), Montina, Canesin, Grion, Persolia, Degano, Sacchet, Tabai (dal 42' s.t. Fracastoro), Petruz, Spessot.
FORTITUDO: Blasina, Rasen, Novel (dal 30' s.t. Saia), Brazatti, Castellano, Pintus, Braico, Predanzani (dal 30' s.t. Baldassin), Fontanot, Prestifilippo, Cristofaro.
ARBITRO: Danelutti di Latisana.

CORMONS — I numerosi sportivi che hanno assiepato il Comunale sono usciti finalmente soddisfatti per quanto Cormonese e Fortitudo hanno fatto vedere nei novanta minuti di gioco. Ha vinto meritatamente la squadra di casa, ma i muggesani non hanno sfigurato, pur soccombendo per due a zero.

Il taccuino del cronista è zeppo di note, a cominciare dal primo gol cormonese al 12': una splendida incornata di Tabai, che ha sfruttato un corner dalla destra. Ancora il centravanti si è messo in bella evidenza al 24' con un secondo colpo di testa che Blasina ha afferrato proprio sulla linea bianca.

Al 28' è il momento della Fortitudo, che assedia la porta di Ceccot bombardato da alcuni tiri. In una occasione lo ha salvato il palo, per altre due è riuscito a respingere.

Per altre due riesce a respingere, al 31' Degano (su punizione) coglie la traversa, al 40' tiro in corsa di Prestifilippo, che colpisce il palo a portiere battuto. Due minuti più tardi, l'arbitro (non all'altezza della partita) decreta un rigore per la Fortitudo per un fallo di Canesin, ma Predonzani spreca a lato.

La ripresa si apre subito con il secondo gol grigiorosso, anche questa volta realizzato di testa dalla mezzala Sacchet su punizione di Degano.

Al 14' ancora Ceccot, positiva la sua prestazione, para d'istinto su un tiro ravvicinato e al 18' per un fallo di Blasina su Bregant, l'arbitro decreta il rigore per la Cormonese.

Degano si fa parare il tiro dal dischetto.

Franco Femia

San Giovanni-Ronchi 3-3

MARCATORI: nel p. t. al 4' Prandi, al 36' Marcucci, al 37' Del Negro (rigore); nel s. t. al 15' Fragiacomo, al 21' Snidarich, al 34' Zelesnich.
SAN GIOVANNI: D'Orlando, Ferluga, Prandi (26 s. t. Caruso), Salice, Debelli, Marcucci, Lebani, Quaia, Del Negro, Romano (31' s. t. Gregori), Nicotera.
RONCHI: Zuppichini, Snidarich, Novelli, Furlan, Brandolin, Monassi (1' s. t. Zelesnich), Croci, Fragiacomo, Longo, Donda (12' s. t. Sfiligoi), Demeio.
ARBITRO: Codognotto di Latisana.

Il San Giovanni spreca una vittoria praticamente già conquistata, facendosi rimontare nel secondo tempo addirittura di tre reti, pur essendo in superiorità numerica per l'espulsione del capitano degli ospiti Furlan. Questo rocambolesco pareggio ha confermato come il San Giovanni sia squadra capace di imprese clamorose e di tracolli paurosi nel giro di poco tempo, anche nei 90' di un incontro, come è stato il caso di ieri.

Al 14' passano i padroni di casa: Prandi con un bel tiro al volo in mezza rovesciata coglie l'angolino basso alla destra del portiere.

L'offensiva continua incessante e al 36' Marcucci trasforma un bellissimo «assist» di Romano con un tiro angolato di collo destro.

Un minuto dopo l'arbitro decreta un discutibile rigore per un duro contatto fra Nicotera e il portiere ospite (nell'occasione Furlan viene espulso per proteste). Il rigore è trasformato con freddezza da Del Negro.

Il secondo tempo comincia con tutta l'aria di essere una formalità da espletare, con i sangiovannini tutti intenti a fare dell'accademia, ma al quarto d'ora il Ronchi accorcia le distanze con Fragiacomo. Prime espressioni interrogative fra i numerosi presenti, e al 21' Snidarich realizza di nuovo per il Ronchi con un tiro da posizione angolata.

La difesa sangiovannina comincia a far acqua da tutte le parti e si ha la situazione inversa rispetto al primo tempo, quando, per atterramento di Demeio, l'arbitro concede un penalty, realizzato da Zelesnich.

Giuliano Sadar

Diego del Negro, il regista rossonero, colto in avanzata nel corso del primo tempo. *(Italfoto)*

2ª CATEGORIA Girone F

Scappa il Costalunga

Costalunga 3 – Campi Elisi 1

MARCATORI: nel s.t. al 12' Petri Belic, al 17', 21' e 45' Rovatti.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Doz, Samez, Tulliani, Sciarrone, Brainich, Basiacco, Rovatti, Giacomin, Sirotich.
CAMPI ELISI: Seppini, Zoffoli, Bulang, Fantina, Lippi, Morgan, Miozzo, Petri Belic, Bessi, Petagna, Ritossa.

Uno scatenato Rovatti, autore di una tripletta, ha permesso al Costalunga di superare un gagliardo Campi Elisi in un incontro piacevole.

Dopo un primo tempo senza reti, ma non per questo noioso, è seguita una ripresa avvincente, con gli ospiti in vantaggio ed i padroni di casa a rincorrere e poi a difendere, sul 2-1, gli assalti avversari.

Le reti: al 12' Petri Belic si liberava di un difensore e di esterno coglieva l'angolo basso della porta; al 17' Rovatti aveva un rimpallo favorevole a spese di Bulang e da fuori area si girava bene e spediva la palla sotto l'incrocio; al 21' punizione dal limite di Sirotich, la barriera respingeva ma sui piedi di Rovatti che con un pallonetto trafiggeva Seppini, autore comunque di una prova maiuscola con due grandi interventi nel primo tempo.

A tempo ormai scaduto, col Campi Elisi proteso all'attacco, Rovatti, su azione di contropiede, portava a tre le marcature per la sua squadra.

A. B.

C.G.S. 3 – Campanelle 2

MARCATORI: nel p.t. al 12' Abrami; al 16' autogol Raguso; al 25' Abrami; nel s.t. al 17' Gattioni; al 37' Gattioni.

C.G.S.: Delbello (dal 5' s.t. Colonna), Righer, Rebec, Bisel, Celigoi, Auber, Depangher, Amuleti (dal 22' p.t. Sellan), Abrami, Skabar, Lusetic.

CAMPANELLE: Medin, Zulich, Grassi, Raguso (dal 27' p.t. Lonzarich) Fanigliuolo, Sinico, Pischianz, Bon, Aversa, Gattioni, Ribaric.

Partito con ambizioni certamente minori, il C.G.S. ha fatto sua l'intera posta della giornata, piegando nel primo tempo un Campanelle incerto e disorientato nella difesa, debole nell'attacco.

I padroni di casa passavano al 12' con Abrami, che raccoglieva un pallone e insaccava. Manovrando compattamente e applicando impeccabilmente la tattica del fuori gioco, gli «studenti» di Zambon dominavano il primo tempo, raddoppiando grazie ad un autogolbeffa di Raguso al 16' e allungavano nuovamente le distanze al 25' sempre con il proprio centravanti.

Nella ripresa il Campanelle si scuoteva con carattere e contrattaccava, riducendo lo svantaggio al 17' con Gattioni al termine di una veloce incursione. Al 37' l'11 biancoceleste riscattava ancora la propria squadra, siglando la doppietta.

Pierpaolo Garofolo

Domio 1 – Breg 2

MARCATORI: nel p.t. al 20' Cigui; nel s.t. al 15' Sterni, al 40' Roici.

DOMIO: Favento, Crevatin, Montanari, Legovich, Cinque, Ferrini, Livan (dal 30' p.t. Visintin), Roici, Gherbez, Macoratti, Neppi (dal 15' s.t. Sau).

BREG: Ghersinich, Albertini, Tull, Perossa, Dazzara, Pinzin, Samec, Jez, Morgan (dal 35' s.t. Colonì), Cigui, Sterni.
ARBITRO: Urdich di Trieste.

Il Breg ha colto un importante successo sul campo del Domio, al termine di una gara, nel corso della quale ha messo a nudo quali sono i limiti attuali della formazione dei ragazzi allenati da Barnaba.

Dopo la prima frazione di gioco, in cui i padroni di casa hanno esercitato una sterile supremazia senza rendersi però pericolosi, si sono trovati in svantaggio per una rete messa a segno da Cigui, il quale raccoglieva un traversone infilando Favento.

A quel punto la gara si faceva in salita per i padroni di casa, i quali dovevano soccombere per la seconda volta per opera di Sterni, lesto a infilare la porta avversaria al termine di una furibonda mischia venutasi a creare nell'area avversaria.

Inutile l'arrembaggio finale, che non dava quegli effetti sperati, se non la rete in chiusura di gara a opera di Roici.

L. C.

Rosandra 1 – Vesna 0

MARCATORE: Kirchmayer al 9' p.t.
ROSANDRA: Dapas, Schettini, Gulich, Taddeo, Somma, Basiaco, Piccinino, Sodomaco, Cicchese, Mihelcich (dal 27' s.t. Corbatti), Kirchmayer.
VESNA: Cossutta, Purich, Perissutti, Acquavita, Pribaz, Vecchio, Bertolotti, Pipan, Starc, Candotti, Doglia.
ARBITRO: Schiavon di Monfalcone.

La beffarda sorte che non vuole il Vesna in prima categoria si è manifestata ieri sul polveroso terreno di S. Dorligo sotto forma di una clamorosa topica in cui è incorso il direttore di gara.

Era appena il 9' allorché Cicchese recuperava sulla sinistra una palla che aveva sorpassato la linea laterale di 30 cm. ma il guardalinee (dello stesso Rosandra) non sbandierava e l'arbitro faceva proseguire. Gli azzurri protestavano ed il sig. Schiavon continuava a guardare il suo... collaboratore, mentre dall'altra parte Cicchese aveva lanciato Kirchmayer in un fuorigioco colossale.

Kirchmayer segnava con un pallonetto nel preciso momento in cui l'arbitro finalmente si volgeva: a quel punto non poteva che convalidare, pur tra infinite proteste...

Il resto dell'incontro era caratterizzato dagli assalti del Vesna, culminati in un palo di Candotti ed in quattro gol «mangiati» da Bertolotti.

Giancarlo Muciaccia

Risultati

Seconda Categoria - Girone E

Pro Romans-Ruda	0-1
Sevegliano-Malisana	1-1
Sagrado-Torre Tap.	3-1
Pro Fiumicello-Moraro	0-1
Torriana-Medea	0-0
Jalmicco-Villesse	2-6
Donatello-Itala S. Marco	1-1
Torviscosa-Mariano	5-3

Torviscosa	30	19	13	4	2	42	14
Medea	25	19	9	7	3	28	21
Mariano	23	19	8	7	4	37	21
Sevegliano	22	18	7	8	3	18	12
Itala S. Marco	22	19	6	10	3	23	20
Ruda	22	19	6	10	3	21	19
Moraro	21	19	6	9	4	23	18
Donatello	18	19	4	10	5	19	21
Villesse	18	18	6	6	6	19	19
Pro Fiumicello	17	19	1	15	3	11	18
Sagrado	16	19	5	6	8	28	27
Malisana	16	19	6	4	9	27	28
Pro Romans	15	19	5	5	9	19	22
Torriana	15	19	4	7	8	13	21
Jalmicco	12	19	4	4	11	13	38
Torre Tap.	10	19	2	6	11	16	38

Le partite dell'8.2.1981

Villesse-Torviscosa
Itala S. Marco-Sagrado
Mariano-Torriana
Medea-Pro Fiumicello
Malisana-Donatello
Ruda-Jalmicco
Moraro-Sevegliano
Torre Tap.-Pro Romans

Seconda Categoria - Girone F

Giarizzole-Baxter	0-2
Rosandra-Vesna	1-0
Kras-Zarja	0-4
O. Supercaffè-S. Marco	1-1
Domio-Breg	1-2
C.G.S.-Campanelle	3-2
Libertas-Staranzano	0-0
Costalunga-C. E. Prisco	3-1

Costalunga	25	18	11	4	3	33	17
Vesna	23	17	9	5	3	25	14
Rosandra	23	17	8	7	2	24	14
Zarja	22	18	9	4	5	23	14
C.G.S.	20	18	8	4	6	30	25
Libertas	19	18	5	9	4	17	14
Staranzano	19	18	5	9	4	21	20
Campanelle	18	18	7	4	7	23	20
S. Marco	17	17	5	7	5	20	16
Breg	16	18	6	4	8	20	25
Kras	15	17	3	9	5	12	17
Giarizzole	14	17	5	4	8	16	27
Baxter	13	17	3	7	7	17	25
C. E. Prisco	13	17	3	7	7	14	22
Domio	11	18	2	7	9	15	28
O. Supercaffè	11	17	2	7	8	13	25

Le partite del 15.2.1981

C. E. Prisco-O. Supercaffè
Staranzano-Costalunga
Vesna-C.G.S.
S. Marco-Kras
Zarja-Domio
Campanelle-Rosandra
Breg-Giarizzole
Baxter-Libertas

II CAT. GIRONE F

I marcatori

14 reti: Cicchese (Rosandra);
13 reti: Abrami (Cgs);
11 reti: Lenarduzzi (Zarja), Bussi (Costalunga);
9 reti: Casagrande (Staranzano);
8 reti: Gattinoni (Campanelle);
7 reti: Pugliese (Libertas), Rovatti (Costalunga), Zollia (S. Marco), Starc (Vesna).

Libertas 0 – Staranzano 0

LIBERTAS: Fornasaro, Macoratti, Kozman, Francolla, Mottica, Jurincich (20' Pacher), Pugliese, Bretti, Felluga, Mauro, Raker.
STARANZANO: Tortolo, Recchia L., Zentilin, Fogar, Fedel, Pizzin, Varacchi, Piemonte, Radikon, Casagrande, Recchia.
ARBITRO: Rosina di Gorizia.

Nulla di fatto fra Libertas e Staranzano in una partita piacevole che ha visto la Libertas premere per tutto l'incontro senza però raggiungere alcun risultato concreto.

I ragazzi di Stulle hanno anche usufruito di un rigore decretato nel primo tempo per un «mani» in area, ma Mauro si è fatto parare il tiro da Tortolo.

Da segnalare anche una miracolosa parata dello stesso portiere dello Staranzano su colpo di testa di Kozman, e altre pericolose conclusioni, specie di testa, dei padroni di casa.

Lo Staranzano, comunque, si è difeso con ordine, affidando le sue velleità offensive alle pericolose punizioni di Casagrande.

G. S.

Dilettanti: Paviotti

Un solo giocatore dilettante del Friuli-Venezia Giulia, Paviotti dell'Orcenico, è stato convocato in vista della formazione azzurra che l'11 febbraio giocherà a Malta. Il giocatore dovrà mettersi a disposizione del selezionatore Alzani nella giornata di domani a Roma.

Giarizzole 0 – Baxter 2

MARCATORI: Maiorano al 25' p.t., Zigante al 25' s.t.
GIARIZZOLE: Parovel, Viezzoli, Bossi, Pregac, Putignano, Bencich, Zacchigna, Cattonar, Zagaria (30' s.t. Belic), Sulsich, Ienco.
BAXTER: Paulato, Reiter, Castellarin (35' s.t. Ossich), Poli, Bianco, Camassa, Zigante, Machnig, Maiorano, Gangi (20' s.t. Stefanich), Carli.
ARBITRO: Gergolet di Ronchi.

Malgrado qualcosa come sei assenze dovute all'epidemia influenzale, la Baxter, sebbene lungamente «pressata» dal Giarizzole, è riuscita a piegare i galletti con il più classico dei punteggi.

Il risultato è stato frutto di un bellissimo scambio Zigante-Maiorano, concluso in rete da quest'ultimo, e da un tiro scoccato di prima da Zigante dal limite su respinta della difesa degli uomini di Oldani.

La partita era iniziata per quest'ultimo sotto auspici avversi, in quanto già al 2' Zagaria, a due metri dalla porta, sciupava mancando lo stop. E vani erano anche tutti gli assalti successivi.

G. M.

Reclamo Reanese

Il giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio non ha omologato l'incontro Savognese-Reanese del Girone C della seconda categoria dilettanti, per reclamo preannunciato dalla Reanese.

Zarja 4 – Kras 0

MARCATORI: p.t. al 43' Grcic, al 45' Razem; s.t. all'11' Fonda, al 21' Razem.
ZARJA: Puzzer, Zagar, Grcic, Franco, Macor, Krizmancic, Razem, Samese, Lenarduzzi (11' s.t. Dana), Mosetti, Fonda (27' s.t. Lupidi).
KRAS: Paulin, Tercon (s.t. Villalta), Dilic (s.t. Segina), Puntar, Skabar, Germani, Milic L., Milic M., Ferfoglia, Blasina, Lanza.
ARBITRO: Sorge di Gorizia.

PROSECCO — Bella vittoria dello Zarja sul campo del Kras, in una partita che ha registrato un certo equilibrio solamente nella prima frazione, sino al primo viaggio della squadra ospite.

Poi l'undici di Basovizza ha preso il sopravvento, in virtù di una giornata di particolare vena di Mosetti e Samese a centrocampo, nonché del folletto Razem, imprendibile per i difensori locali.

Di ottima fattura le marcature, la terza, addirittura da manuale, con Mosetti suggeritore e Fonda implacabile giustiziere.

L. Z.

Radovini infortunato

Nel corso dell'incontro disputato sabato in Guardiella fra la Triestina e il Pordenone per il torneo «Berretti», l'alabardado Radovini è rimasto vittima di un doloroso infortunio. Il giovane giocatore, durante una mischia, finiva a terra battendo il capo

Opicina 1 – San Marco 1

MARCATORI: nel p.t. al 19' Rumiz; al 39' s.t. Gerin.
OPICINA SUPERCAFFÈ: Carmeli, Podda, Lombardo, Sabadini (30' s.t. Palermo), Mezzalira, Porro, Degrasso, Rumiz, Scamperle, Dagri, Maranzana.
S. MARCO: Balzarini, Giraldi, Stradi F., Purini (15' s.t. Stradi R.), Ellini, Clementin, Gerin, Visintin, Bernabei, Pacor, Hervatin, Moratto.
ARBITRO: Damele di Monfalcone.

Sostanzialmente giusto il pareggio tra Opicina e S. Marco, giocatasi in mattinata sul campo di via degli Alpini.

Alla rete messa a segno nel primo tempo da Rumiz con un gran tiro da fuori area, ha risposto nella ripresa il S. Marco, a sei minuti dal termine, con Gerin che raccoglieva di testa un calcio d'angolo.

A qualche minuto dal termine, complice anche un'errata indicazione arbitrale, il numero dieci dell'Opicina si involava verso la rete difesa da Balzarini, vanamente ostacolato dai difensori ospiti, ma, giunto a pochi passi dalla rete, scagliava la sfera sul palo destro.

Coppa Primavera

In Friuli-Venezia Giulia giocherà il 4 marzo a Genova contro la Liguria e il mercoledì successivo ospiterà la Toscana. Le prime due classificate del triangolare accederanno alla seconda fase.

La gran conclusione di Prandi: nulla da fare per il portiere avversario contro la sciabolata del sangiovannino. Il pallone si insaccava imparabilmente all'incrocio dei pali *(Italfoto)*

Calcio minore triestino

Un fine settimana molto intenso sui campi del calcio minore triestino.

CADETTI

Il campionato aveva in programma sabato la terza giornata di ritorno. Il Costalunga continua a vincere con largo margine mantenendo il vantaggio di sette punti in classifica sulle immediate inseguitrici che sono sempre l'Edile Adriatica e la Libertas.

Risultati: Rosandra-Stock 0-1, Edile Adriatica-Zaule 2-1, Costalunga-San Marco 5-1, Supercaffè-Portuale 2-1, Libertas-Opicina 3-0, Fortitudo-Breg 1-1, riposava la Roianese.

ALLIEVI

Nella seconda giornata di ritorno la Fortitudo, battuta dal Portuale, ha dovuto cedere il primato a quest'ultima che guida il gruppo nel girone A con punto sui muggesani, due sul Giarizzole e tre sulla coppia Chiarbola-Muggesana. Nel girone B il C.G.S. è sempre al comando con tre lunghezze sull'Olimpia.

Risultati: Giarizzole-Chiarbola 1-1, Portuale-Fortitudo 2-1, Muggesana-San Vito 1-2, Campanelle-Zaule 4-3, Primorje-C.G.S. 1-4, Olimpia-Inter Trieste 0-0, Primorec-Stock (r.i c.), Kras-Vesna 0-2, Don Bosco-Domio 2-1.

GIOVANISSIMI

Il campionato ha intrapreso da ieri la via del ritorno.

Nel girone A ancora un cambio della guardia al vertice: la Fortitudo, battendo lo Zaule, ha scavalcato il Ponziana che è stato avvicinato dalle Campanelle, affiancatesi alla Libertas.

Giornata negativa per le due battistrada del girone B. La Triestina ha dovuto soccombere nella partita che la vedeva opposta al Chiarbola mentre l'Olimpia ha pareggiato con il Giarizzole.

Risultati: Montebello-San Luigi For You 1-1, Blue Star-Breg 3-0, Costalunga-Campanelle 1-1, Zaule-Fortitudo 1-3, Portuale-San Vito 0-2, C.G S.-Inter Trieste 3-1, Giarizzole-Olimpia 3-3, Roianese-Supercaffe 0-0, Chiarbola-Triestina 2-1. Esperia San Giovanni-Zarja 11-0.

ESORDIENTI

Nel girone A il Ponziana, costretto ad un turno di riposo, e stato raggiunto in vetta alla Libertas vittoriosa per il minimo scarto sul Domio. In terza posizione la Muggesana. Nel girone B, costretto alla resa il Chiarbola dal Campanelle, il Soncini ha potuto aumentare il vantaggio sugli azzurrobianchi che inseguono a quattro punti. Nel terzo girone, infine, il Giarizzole ha potuto aumentare di una lunghezza il vantaggio nei confronti del Sant'Andrea.

Risultati: Soncini B-Costalunga 1-2, Domio-Libertas 0-1, Fortitudo-Muggesana 0-0, Breg-Portuale 0-2, San Sergio-Rosandra 1-0. Chiarbola A-Campanelle 2-3, Don Bosco Esperia San Giovanni B 2-1. Soncini A-Montebello 5-0, Fulgor-Sant'Andrea B (r.i.c.), San Vito-Zaule 4-0, Supercaffè-Esperia San Giovanni A 0-1, Chiarbola B-Gaja 0-0, San Luigi For You-Giarizzole 0-4, Opicina-Primorje 0-3, C.G.S.-Sant'Andrea A 0-0.

PULCINI

Il torneo ha vissuto sabato la seconda giornata di ritorno. Nel girone A il Ponziana è sempre al comando con due punti di vantaggio sulla coppia Muggesana e Zaule. Nel girone B, posticipato lo scontro diretta fra le battistrada Inter San Sergio e Soncini, il Giarizzole, anche se sconfitto, ha potuto mantenere il primato; alle sue spalle sente ora il fiato del San Luigi For You e del C.G.S.

Risultati: Portuale B-Zaule A 0-7, Rosandra-Fortitudo A 0-0, Ponziana A-Chiarbola 2-1, Muggesana-Breg 4-3, Costalunga-Soncini B 2-2, Esperia San Giovanni A-Montello 5-0, Campanelle-Fortitudo B 9 0, Portuale A-Fulgor 6-2, Esperia San Giovanni B-Zaule B 3-1, Giarizzole-Opicina 1-2, C.G.S.-Libertas 2-1, San Luigi For You-San Vito 6-0, Ponziana B-Don Bosco 1-1.

L'incontro Inter San Sergio-Soncini A è stato posticipato a data da destinarsi.

PREPULCINI

Dopo la seconda giornata di ritorno, disputata sabato. Il San Luigi For You, ritornato al successo, e sempre in testa con tre punti sulla coppia Campanelle e Soncini. Il Campanelle ha vinto per 11-0 contro il Breg e nove delle undici reti portano la firma di Marsich il quale in sei gare ha messo a segno la bellezza di 26 gol.

Risultati: San Luigi For You-Cave 7-2, Giarizzole-Fortitudo 1-1, C.G.S.-Chiarbola 1-1, Campanelle-Breg 11-0, Sant'Andrea-Soncini 0-0, Esperia San Giovanni-Domio 1-0.

Claudio Nordio

Seconda categoria domenica di recuperi

Il girone triestino della seconda categoria dilettanti di calcio si fermerà domenica per consentire l'aggiornamento della classifica con la disputa di quattro partite. Questi i recuperi programmati: Kras-Baxter, Supercaffè-Vesna, Rosandra-San Marco e Giarizzole-Campi Elisi Prisco.

3ª CATEGORIA

I due gironi triestini di questo campionato regionale dilettanti avevano in programma ieri la terza giornata di ritorno.

GIRONE M

Il Primorje e l'Olimpia stanno facendo il vuoto alle loro spalle. L'undici di Prosecco, che comanda la classifica con quattro lunghezze di vantaggio, si è sbarazzato facilmente dell'Aurisina. Vittoria con largo margine anche per l'Olimpia a spese della malcapitata Cave.

Risultati: Primorje-Aurisina 3-0, Olimpia-Cave 7-0, San Luigi For You-Gaja 0-0, Sistiana-Inter Trieste 2-3, Primorec-Sant'Andrea 4-1.

Classifica: Primorje p. 21; Olimpia 17; Gaja 14; Primorec e Sant'Andrea 12; Sistiana, Inter Trieste e San Luigi For You 9; Aurisina 8; Cave 3.

GIRONE N

Fermo lo Zaule per il turno di riposo imposto dal calendario, il San Vito non ha saputo approfittare della circostanza per avvicinarsi ai primi della classe. La squadra del presidente Zemanek ha dovuto gettare la spugna nello scontro diretto con la Grandi Motori, che l'ha raggiunta in classifica. Battuta d'arresto anche per il San Sergio, sgambettato dalla Roianese.

Risultati: Edera-Esperia San Giovanni 1-1, San Vito-Grandi Motori 1-2, Chiarbola-Sant'Anna 1-1, Roianese-San Sergio 3-1, Rabuiese-Union 3-2, riposava lo Zaule.

Classifica: Zaule p. 22; Grandi Motori e San Vito 16; San Sergio 15; Roianese e Rabuiese 14; Edera 13; Esperia San Giovanni 12; Sant'Anna 10; Chiarbola 8; Union 0.

PALLAMANO

Doppio successo azzurro sulla Tunisia

BRILLA LA NAZIONALE A ROMA LANCIATA DA TRE ELEMENTI DELLA CIVIDIN

Pischianz e Andreasic i trascinatori

ROMA — Con il doppio successo, anche se di misura, ottenuto contro la formazione tunisina (sabato ad Aquila 24-23 e ieri a Roma 23-20), l'Italia dimostra di crescere nell'arengo internazionale. La squadra azzurra ha presentato una rosa di giovanissimi con l'innesto di qualche elemento della cosidddetta «vecchia guardia», e la scelta dell'allenatore Francese è sembrata azzeccata su tutti i fronti.

La partita di Roma comunque, non è stata certo facile e priva di patemi. La squadra azzurra scende in campo con: Klemera, Pischianz, Andreasic, Todeschi, Bozzola, Cinagli, Chionchio, Risponde la formazione tunisina con: Yagouta, Belhassen, Naovi, Amara, Klai, Hafsi, Abassi.

Vanno in vantaggio a 3" dal via gli ospiti con Klai. Replica dopo 2' Cinagli, Raddoppia dopo pochi secondi Abassi che non fa in tempo a «rientrare» ed è il pareggio per gli azzurri grazie ad un bel diagonale di Chionchio. Vengono espulsi per 2' Naovi per la Tunisia, Pischianz e Cinagli per l'Italia. La squadra ospite non riesce però a sfruttare la momentanea superiorità numerica e devono passare ancora 8' per ammirare un galvanizzante contropiede di Todeschi che porta in vantaggio la formazione di casa.

Sin dai primi minuti dell'incontro si è vista un'Italia molto dinamica sia in fase difensiva (3-2-1 molto avanzata) che in quella di attacco. Ha replicato la Tunisia con una difesa 6-0. All'11' il mattatore dell'incontro, Pischianz, si fa applaudire per un imprendibile gol su intelligente passaggio di Cinagli. Non perde tempo Klai ed è 4-4. Al 12' è ancora Pischianz che si eleva molto bene e scocca dalla distanza un violento tiro (5-4 per gli azzurri).

La squadra tunisina appare nervosa e scomposta in tutti i settori. La smania di poter agguantare un successo per riscattare la deludente prestazione del giorno prima, causa delle vistose crepe nelle difesa. Ne approfittano gli uomini di Francese che, prima con Andreasic (vero motore dell'incontro), poi con il solito Pischianz centrano il bersaglio fissando il punteggio al 18' sull'8-5.

A questo punto la compagine ospite non riuscirà più a raggiungere gli italiani a causa anche di cinque penalty concessi e non realizzati. Ad aumentare le distanze ci pensa Cinagli che al 21' e al 24' realizza, portando il risultato su un comodo 10-7.

Al 28' grande parata dell'estremo difensore di casa su rigore concesso dall'arbitro e sbagliato da Klai. Entra Zafferi ed è 11-9. Si chiude il tempo sul risultato di 11-10.

Passano appena 3" della ripresa ed è subito rigore per l'Italia che Andreasic mette a segno (12-10). Il secondo tempo ricalca in grandi linee la prima mezz'ora con capovolgimenti d'azioni da ambo le parti. Si vedono bene in luce i giovani Schina e Migani che rispettivamente all'11 e al 22'' portano sempre più avanti la formazione azzurra. Sono seguiti, quindi, momenti altalenanti che hanno messo in luce cose pregevoli ad altri sotto tono.

La squadra tunisina è partita molto bene trovando subito la strada del gol, ma ha vuto il grosso torto di voler rispondere sullo stesso tono imposto dagli azzurri, senza tentare di colmare il ritmo e soprattutto di spezzare quello degli avversari che, trascinati dal temperamento, sono straripati nella ripresa.

Al 21' viene concessa all'Italia la massima punizione procurata da Zafferi. È Andreasic che esegue il tiro e sbaglia clamorosamente (20-17). Al 25' escono definitivamente, per somma di espulsioni Abassi per gli ospiti e Pischianz (autore di otto reti) per gli azzurri.

Ricordiamo che facevano parte della spedizione italiana tre giocatori della Cividin, attualmente prima in classifica nel campionato di serie A. Prima Bozzola e poi Zafferi firmano infine gli ultimi due gol fissando il risultato finale sul 23-20.

L'Italia ha ottenuto il successo con una percentuale di merito che va oltre i voti e le statistiche, grazie a un grande animo e a una bella fantasia.

Daniele Ingegneri

A ROMA

Italia - Tunisia 23-20

ITALIA: Bredà, Klemera, Zafferi 2, Migani 1, Pischianz 8, Zardi, Andreasic 3, Cinagli 4, Todeschi 1, Bozzola 2, Schina 1, Chionchio 1.
TUNISIA: Yagouta, Joussi, Klai 3, Abassi 3, Naovi, Hasi 4, Mechmech 3, Belhassen 3, Boughattas 3, Stambouli 1, Amara 2, Fessi.
ARBITRI: Valicic e Tudor (Jugoslavia).

ALL'AQUILA

Italia - Tunisia 24-23

ITALIA: Jelich, Salvadori, Gialdini 1, Todeschi, Augelio, Gitzl 3, Siti, Introini 4, Pischianz, Bozzola 5, Andreasic, Schina 2, Chionchio 4, Oleari 1, Gio, Zafferi, Migani 4, Zardi, Cinagli, Breda, Klemera.
TUNISIA: Iogolita, Sovissi, Amara 3, Sahli, Klai 7, Abassi 10, Kasbi, Chab, Choub, Naovi 2, Missis 1, Mechmech, Lech, Jemaiel.
ARBITRI: Valicic e Tudor (Jugoslavia).

Domenica la Serie A Cividin a Conversano

Dopo la parentesi azzurra, il campionato di seria A di pallamano riprenderà domenica prossima il suo cammino con la prima giornata di ritorno. La Cividin, che ha concluso la prima parte del torneo imbattuta, con due punti di vantaggio sul Tacca, sarà di scena sul campo dell'Ediliarte a Conversano. Si tratta di un impegno che non dovrebbe costituire nessuna difficoltà per i triestini in quanto i pugliesi sono relegati nelle ultime posizioni della classifica.

PALLAMANO FEMMINILE

Ariosto Ferrara 15
Mode Giovani 10

ARIOSTO FERRARA: Buzzi, Ferrari, Rossi 2, Gori, Ventimiglia 2, Volpato 1, Breveglieri 5, Cia, Calò, Lamponi 2, Ventimiglia T. 3.
MODE GIOVANI: Ridolfo, Ledovi, Vianello, Zogoni 3, Degano 5, Possa 1, Brunetti, Zacchi, Van der Ham 1, D'Adamo.

FERRARA — Disco rosso per la Mode Giovani sul campo della capolista Ariosto Ferrara. Nonostante le assenze della Annese e della Garau, le triestine sono riuscite a contrastare validamente il passo alla formazione di casa, ma alla distanza è emersa la maggior classe dell'Ariosto che ha avuto nella nazionale Breveglieri, autrice di cinque reti, la protagonista dell'incontro.

È stata senza dubbio la mancanza d'esperienza a tradire la Mode Giovani in quanto tutta la squadra, malgrado fosse imbottita di riserve, ha suscitato una buona impressione. La compagine di Orfeo Sbaizero è riuscita a stare dietro alle ferraresi fino a metà del primo tempo, quando il punteggio era di quattro a quattro. Dopodiché la Mode Giovani non è più ritornata a galla

Tennistavolo

La finalissima della Coppa dell'Amicizia a squadre non si è disputata a causa dell'influenza che ha colpito due giocatori dell'Ente Porto. D'accordo con la squadra avversaria, il Lloyd Triestino si è deciso a rinviare l'incontro a data da destinarsi.

Nella palestra del Dopolavoro ferroviario si è svolta invece regolarmente la finale per il terzo posto che ha visto prevalere non senza difficoltà il Car Aquila sull'amministrazione finanziaria con il punteggio di 5-2.

TENNIS A1: OTTIME LE PRESTAZIONI DI ARMELLINI E OGDEN

«Triestino» corsaro a Genova

GENOVA — Il Tc Triestino ha voluto concludere alla grande questa prima fase del campionato di serie A 1 che l'ha visto dominare il primo girone eliminatorio. Le racchette biancoverdi, alle quali bastava non subire un «cappotto» per mantenere il primato, sono uscite con l'intera posta anche dal difficile terreno dell'Erg Genova, costretto alla resa sotto un pesante 3-0.

La compagine di Boccabianca, alla presenza di un folto pubblico valutato a oltre mille persone, ha strappato in più occasioni l'applauso grazie alle ottime prestazioni fornite in singolare da Armellini e da Ogden. Il texano ha giocato un tennis spettacolare costringendo alla resa Vattuone in tre set. Ogden, partito molto male (2-5 per il ligure nel set d'apertura), riusciva a ritrovare la concentrazione e la forza per annullare lo svantaggio e assicurarsi il set con il punteggio di 7-5.

La rivincita di Vattuone non si faceva attendere ma nella partita decisiva era ancora il texano ad avere la meglio. Più facile del previsto il successo di Armellini su Moscino. Nel doppio i triestini, in vantaggio per 5-2, hanno vinto per rinuncia di Vattuone e Toci.

Dettaglio. Singolari: Armellini b. Moscino 7-5, 6-4; Ogden b. Vattuone 7-5, 5-7, 6-1. Doppio: Ogden-Armellini b. Vattuone-Toci 5-2 per rinuncia.

Conclusa la fase eliminatoria, il campionato si appresta a dare vita ai play-off. Ai quarti di finale sono già approdate, con i triestini Monviso Grugliasco Torino, Erg Genova, Forestale Vicenza, Tc Garden Roma e Tc Milano. Le altre due squadre usciranno dai due incontri di qualificazione in programma mercoledì tra Tc Due Pini-Tc Tamburino Maglie che si giocherà a Roma e fra Tc Atletic Pesaro-Tc Ufo Vicenza che si disputerà a Pesaro.

Il Tc Triestino verrà accoppiato alla vincente della gara Tc Due Pini Roma-Tc Tamburino Maglie. Il primo incontro, quello di andata, i biancoverdi lo giocheranno l'11 febbraio in trasferta mentre il ritorno si disputerà il 14 febbraio al palasport. Questi gli altri accoppiamenti: Monviso-Tc Ufo Vicenza o Atletic Pesaro, Tc Erg Genova-Tc Forestale Vicenza e Tc Garden Roma-Tc Milano.

N. C.

Galgani riconfermato presidente della Fit

SPOLETO — Galgani è stato riconfermato alla presidenza della Fit. Prima di passare alla votazione per l'elezione del presidente, lo stesso Galgani, nella relazione letta agli intervenuti, aveva rilevato gli aspetti positivi della gestione che sono stati i seguenti: 1) riforma del tesseramento; 2) istituzione dell'ufficio tecnico organizzativo; 3) il pool delle industrie che lavorano con il tennis; 4) la funzione della Fit all'interno del Coni; 5) la gestione della Coppa Davis; 6) la riforma dei campionati; 7) i centri estivi federali e, quale ottavo punto, l'istituzione del giornale federale «Tennis».

Dopo l'elezione il presidente riconfermato nella carica ha presentato il programma per il prossimo quadriennio.

Hockey su prato: rieletto Triglia

BOLOGNA — L'ing. Antonio Triglia, di Roma, è stato rieletto presidente della Federazione italiana hockey su prato. Ha avuto 218 preferenze contro le 160 date all'ing. Giuseppe Fingus di Cagliari, suo maggiore antagonista. All'assemblea, svoltasi nel palazzo dei congressi di Bologna, hanno partecipato 96 società con 378 voti a disposizione su 380. Vicepresidenti sono stati eletti il dott. Umberto Micco (Piemonte) e il geom. Luciano Pizzoli (Lazio). Gli otto consiglieri sono: Carrus, Scola e Lucai (Lazio), Cavazzuti (Liguria), Benedetti (Emilia), Rampone (Piemonte), Barberi (Campania) e la signora Elda Bonomi (Lombardia).

SALTO IN LUNGO

Furlani vince a Parigi

Strepitoso successo del giovane lunghista triestino Renato Furlani a Parigi. L'atleta del Cus Trieste ha infatti vinto con la buona misura di 7,35 la gara del salto in lungo durante un incontro internazionale fra rappresentative juniores.

La vittoria e soprattutto il risultato tecnico ottenuto da Furlani in questa occasione rappresentano una garanzia per il proseguimento della stagione agonistica.

CORSA CAMPESTRE

«Passeggia» Licata negli allievi

Si sono svolte a Basovizza le gare valevoli per la seconda prova del campionato provinciale di corsa campestre organizzate dal Marathon Club Trieste. Passeggiata per il solito Licata nella categoria allievi, che vince sul compagno di squadra Butinar e su Potocco del Csi Buona conferma dunque per l'atleta del Marathon, o meglio per la coppia vincente triestina che sembra non avere rivali in regione.

Roberto Segulia ha vinto, come pronostico, la prova riservata alla categoria juniores, pur non dimostrando di trovarsi in buona condizione. Forse ci si aspettava di più dall'atleta della Cividin dopo le buone prestazioni di Mariano e di Pordenone. Al secondo posto è arrivato Fonda.

Nella gara seniores si è messo in luce Maurizio Fonda che ha battuto nettamente il maratoneta del Cus De Franco. Al terzo posto sorprendente la prova di Rien.

Pallavolo flash

SERIE B MASCHILE

S. Giorgio - Solaris 3-1

(12-15; 15-2; 15-4; 15-7)
S. GIORGIO: Brusegan, Marton, Cesare, Formentin, Busetto, Ravagnan, Bertoldero, Novello, Favara, Reale, Lungih.
SOLARIS: Belsasso, Del Piero, Sereni, Nerdi, Baroni, Ziani.
ARBITRO: Pino di Milano.

Costretto a soli sei uomini il Solaris si comporta egregiamente in terra veneta strappando il primo parziale di gioco al S. Giorgio di Chirignano, squadra delle zone alte della graduatoria; nel primo set i triestini in svantaggio per 8-0 hanno recuperato e lasciando ai mestrini solo altri quattro punti, hanno felicemente concluso.

Nulla da fare invece nel secondo e terzo mentre nell'ultimo gioco il Solaris si è trovato a condurre per 6-3, ma poi alcune errate interpretazioni arbitrali ed anche la mancanza di rincalzi hanno dettato la sconfitta dei triestini.

Mantova 3
VB Udine 0

15-13; 15-9; 15-6
PALLAVOLO MANTOVA: Bagnoli, Bianchi, Borgonovi, Cassinari, Guerra, Valenti, Sanguanini, Pellagatti, Leoni.
VB UDINE: A. Pellarini, R. Pellarini, Marchesini, Cella, Correnti, Gurian, Tre, Montanari, Bortoluzzi. All. Tagliavini.
ARBITRI: Girola e Guerrini.

MANTOVA — Alla fine dell'incontro l'allenatore ospite Travaglini ha contestato le decisioni dei due arbitri che, secondo lui, hanno condizionato il regolare svolgimento della partita. Ma contro un netto 3-0 le recriminazioni suonano un po' stonate. La Pallavolo Mantova si è imposta meritatamente, mentre il VB Udine ha palesato molte lacune soprattutto nel reparto difensivo.

Bor - Legnago 0-3

(10-15; 10-15; 10-15)
BOR: Spazzapan, Fucka, Carli, Plesnicar, Zadnik, Neubauer, Ugrin, Orel.
LEGNAGO: Bortot, Graziani, Bonaldo, Roman, Padovan, Quaglia, Dal Mas, Bertoldo, Cottazelli, De Veis.
ARBITRI: Cinti di Ancona e Bertocchi di Trieste.

La Bor non riesce ad andare oltre il 10 in tutti tre i set giocati contro il Legnago: si esprime bene gareggiando alla pari contro gli avversari ma poi alla fin fine non riesce a concludere positivamente i parziali, regalando così una facile vittoria agli ospiti. Una parte di colpa va forse addebitata ai palleggiatori, in giornata non certo di grazia

SERIE B FEMMINILE

Bor 3
Schio 1

15-13; 11-15; 15-12; 15-9
BOR INTEREUROPA: Rauber, Kus, Maver E., Debenjak, Bolcina, Maver L., Zergol, Zupancic, Ficur, Montanari.
PALLAVOLO SCHIO: Brunello, Busato, Ruaro, Nardon, Barattoni, Dazzi, Cazzolla.

Sokol 0
Cenate 3

5-15; 12-15; 2-15
SOKOL AURISINA: Skerk, Capolicchio, Lozar, Pertot, Kraly, Legisa, Mervic, Chemelli, Leghissa L., Leghissa G.
PIELLE CENATE: Bettinelli, Bonfanti, Bulla, Chidri, Colombo, Crippa, Locatelli, Lorenzi, Maino, Mengaziol.

Don Bosco 3
Oma 1

16-14; 13-15; 15-10; 15-4
DON BOSCO PADOVA: Malagrise, Brazzarola, Beltrame, Guarise, Marchetti, Minetto, Targa, Papadia, Toffanin.
ARBITRI: Ravera di Ravenna e Sabbadin di Treviso.

Assegnati i premi Coni

Si è svolta la consegna dei premi Coni per l'attività 1979 e quella dei premi alle società per i risultati conseguiti negli ultimi tre anni. I primi, compresi nella misura da 300 a 600 mila lire sono stati assegnati a 67 società, mentre i secondi ammontanti a un milione e 300 mila lire sono andati a 31 sodalizi.

Il presidente provinciale del Coni, Felluga, nel suo indirizzo di saluto, ha sottolineato il significato di questa cerimonia. Con essa — ha affermato — il Coni vuole essere tangibilmente vicino a quei sodalizi grandi o piccoli, che svolgono l'attività agonistica all'insegna del più schietto ideale olimpico; ha espresso quindi l'augurio che il quadriennio olimpico che si sta aprendo si concluda con un'olimpiade di pace e più consona ai principi che l'hanno ispirata.

Il delegato regionale Civelli ha concluso rilevando il desiderio del Coni di rendere pubblico l'operato delle commissioni nelle assegnazioni dei premi, anche se ciò può essere talvolta fonte di polemiche. Lo sport — ha rilevato — è fatto alla luce del sole ed ogni avvenimento che lo riguardi deve essere riportato in quest'ottica.

Alla cerimonia hanno presenziato, oltre all'assessore provinciale Locchi, i rappresentanti delle varie federazioni sportive.

Elenco delle società alle quali è stato assegnato il premio da lire 1.300.000 dalla delegazione regionale del Coni: U.S. muggesana, G.S. Portuale, G.S. Giarizzole, Cividin Pallamano, Polet, Triestina Hockey, Sgt Nautica, VV.FF Ravalico, Nettuno, Adria, Can. Trieste, S.C.V. Cottur, Sci Cai Trieste, Dop. Ferroviario Filpj, Cus Atletica, Marathon Club, Saet, C.S. Inter 1904, Breg, Sokol, Oma, Solaris, Circolo Ippico Triestino, Endas Ghisleri, Pallacanestro Saba, Bor, Chiarbola, Edera Nuoto, Hockey Club Trieste, Itala, U.S. Alpina.

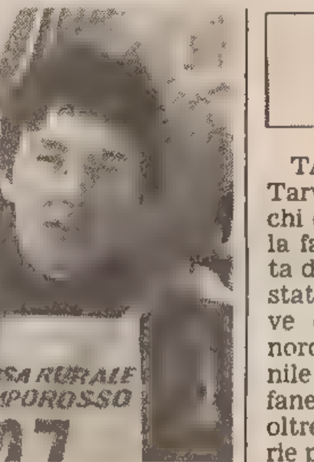
Elenco delle società alle quali sono stati assegnati dalla commissione provinciale — Premi Coni 1979 — premi da lire 600.000 a 300.000. Fidal: Csi Cividin, Società Ginnastica Triestina; Fic: Nautica «G. Pullino», Saturnia, C.M.M. «N. Sauro»; Fin: Triestina nuoto; Figc: Domio, Fortitudo, Costalunga, San Giovanni, Montebello, Centro giovanile studenti, Fulgor «Piani S. Anna, Soncini, Campanelle BM, Sant'Andrea, Opicina Supercaffè, Roianese, Blue Star, Breg, Chiarbola, Esperia, Internazionale San Sergio, Pl. Opicina, Ponziana, Primorec, Rosandra, Pol. San Marco, San Sergio, Zarja.

Fip: Stella Azzurra, Scoglietto, Libertas Trieste, Pall. Muggia, Interclub Muggia, Alabarda, Servolana, Juventus, Barcolana, Don Bosco, Internazionale Muggia; Fit: Tennis Club Triestino; Fitav: Società Triestina tiro a volo; Fipav: Sloga, Rozzol Trieste, Kontovel, Julia, Volley Club, Il Modulo.

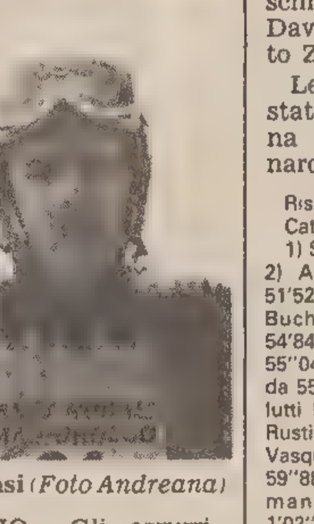
Figh: Internazionale Aurisina; Fmi: Alabarda Trieste, Moto Club Duino, Moto Club Trieste «G. Parlotti»; Fitav: Compagnia arcieri Trieste - Ascat; Fihp: Pattinaggio Artistico «Jolly», Edera, Pattinatori Cavallini, Pattinaggio Artistico Triestino; Fihsp: Centro Universitario Sportivo, Polisportiva 1946; Fips: Amatori Pesca Sportiva Trieste; Fisn: Sci Nautico California; Fiv: Circolo della Vela Muggia, Pietas Julia Sistiana; Fisi: Unione Sportiva Acli Sci, Sci Cai XXX Ottobre.

I CAMPIONATI ITALIANI DI SCI NORDICO A TARVISIO

Mosele e Tomasi tricolori



Giampaolo Mosele



Lido Tomasi (*Foto Andreana*)

TARVISIO — Gli «azzurri» Giampaolo Mosele, di Asiago (Vicenza) e Lido Tomasi, di Ponte di Legno (Brescia), hanno vinto rispettivamente i titoli italiani della combinata nordica (fondo e salto speciale) e del salto speciale, che si sono svolti a Tarvisio.

Tomasi, nel primo dei due salti, ha battuto con un balzo di 88 metri il primato del trampolino «Fratelli Nogara» che era detenuto, con 87 metri, dall'austriaco Wallner e dal norvegese Mobeck. Nel secondo salto, gli organizzatori hanno diminuito lo scivolo per salvaguardare l'incolumità dei concorrenti, e Tomasi ha saltato metri 82,50.

Il dicannovenne Mosele ha vinto il titolo nazionale della combinata nordica dopo avere ottenuto un buon piazzamento nel salto ed avere vinto da dominatore la prova di fondo di 15 chilometri che si è svolta lungo la pista di Rutte Piccolo.

RISULTATI

Classifica salto speciale per il titolo assoluto italiano: 1) Lido Tomasi (Ff.oo. Moena) p. 241,8; 2) Massimo Rigoni (Ff.gg. Predazzo) p. 221,4; 3) Ivano Weger (Ff.gg. Predazzo) p. 209,1; 4) Loris Stella (G.f. Forestale) p. 168,6; 5) Giambattista Carli (Ff. gg. Predazzo) p. 165,8; 6) Andrea Rossi (U.s. Asiago) p. 160,4; 7) Flavio Berlinghieri (Ff.gg. Predazzo) p.160,1; 8) Michele Masini (S.c. Cortina) p. 158,4; 9) Roberto Less (Ff.gg. Predazzo) p. 157,5; 10) Sandro Sambugaro (S.c. Gallio) p. 152,1.

Classifica combinata nordica (salto e fondo) per il titolo assoluto italiano: 1) Giampaolo Mosele (Ff.gg. Predazzo) p. 421,8; 2) Benito Olli (S.c. Collio) p. 390,8; 3) Paolo Aloisio (S.c. Monte Lussari) p. 387,2; 4) Gianfranco Oballa (G.s. Forestale) p. 385,7; 5) Francesco Benetti (U.s. Asiago) p. 366,4; 6) Luigino Bernardi (U.s. Dolomitica) p. 338,5.

Giochi della gioventù

TARVISIO — Si è svolto a Tarvisio il primo atto dei Giochi della gioventù della neve, la fase provinciale organizzata dallo Sci Cai Trieste. Sono state così effettuate sia le prove di sci alpino sia di sci nordico: nello slalom femminile ha prevalso Caterina Stefanek, che ha preceduto di oltre due secondi le avversarie più agguerrite, la Antonione e la Mauri. In campo maschile il successo è andato a Davide Bean, che ha preceduto Zipponi e Iancich.

Le prove di sci nordico sono state appannaggio di Rosanna Gabrovec e Mitjia Pernarcic.

Risultati dello slalom:
Categoria femminile.
1) Stefanek (19.o Circ. Filzi) 49'45''; 2) Antonione (S.C. XXX Ottobre) 51'52; 3) Mauri (S.C. 70) 51'77''; 4) Buchbinder (S.C. XXX Ottobre) 54'84; 5) Auber (S.C. XXX Ottobre) 55''04; 6) Ravalico 55''62; 7) Grimalda 55''74, 8) Taucer 55''95; 9) Toffolutti 56''82; 10) Lugnani 56''94; 11) Rustia 57''25; 12) Brumat 57''27; 13) Vasques 59''32; 14) De Goracuchi 59''88, 15) Laurenti 1'00''03; 16) Romanzin 1'01''10; 17) Padovan 1'02''22; 18) Pulcini 1'04''34; 19) Cogoi 1'05''05, 20) Plisco 1'09''23; 21) Zecchin 1'19''93; 22) Canova 1'28''06; 23) Caravaggio 1'28''99; 24) Marassi 1'47''55, 25) Reggente 2'04''99

Categoria maschile:
1) Bean 48''; 2) Zipponi (S.C. 70) 48''89, 3) Iancich (S.C. 70) 49''76, 4) Battista (S.C. 70) 50''99; 5) Verzier (S C 70) 51''46; 6) Franzot 52''31; 7) Iurissevich 52''33; 8) Della Santa 52''79; 9) Tognolli 52''95; 10) Bilus 54''52; 11) Spadaro 54''56; 12) Merciai 55''50; 13) Zecchin 55''56; 14) Seraffini 56''17; 15) Mihelj 56''42; 16) Tramontini 56''86; 17) Guarnieri 57''01; 18) Zavaldi 57''19; 19) Villa 57''49; 20) Franza 57''58; 21) Loviset to 57''76; 22) Pipan 57''77; 23) Sossi 57''94; 24) Sterni 57''96; 25) Stock 58''92; 26) Dolhar 59''09, 27) Giorgeri 59''22, 28) Taucer 59''84, 29) Bernardi 1'00''75; 30) Skerk 1'02''15, 31) Panek 1'03''81; 32) Corazza 1'04''17; 33) Visentin 1'04'61; 34) Molinari 1'05''19; 35) Bavcar 1'05''38, 36) Collucci 1'05''53; 37) Voivoda 1 08''98, 38) Zidaric 1'09''90 39) Kruml 1'10''81, 40) Toffoli 1'13''32, 42) Piscanec 1'36''20, 43) Sterni 2'27''30

I risultati del fondo:
categoria femminile:
1) Gabrovec (S C. Devin) 15 05''39, 2) Prosen (S C. Devin) 18'43''45

Categoria maschile:
1) Pernarcic (S.C. Devin) 13'15''33. 2) Iori (S C. Devin) 14'14''59. 3) Antonic (S.C. Devin) 15'23''64, 4) Depiero (19.o Circ. Grego) 16'28''88; 5) Linda (19.o Circ. Grego) 16'34''17; 6) Cartovich 19'52''71

Biathlon mondiale: settima l'Italia

RUHPOLDING — Il quartetto sovietico si è aggiudicato la staffetta 30 km di biathlon valida per la Coppa del mondo della specialità. I russi hanno preceduto di dodici secondi i tedeschi dell'Est.

La formazione sovietica, guidata dall'olimpionico Vladimir Aliki, ha concluso in 1 ora 50'48''. La Germania Est ha conquistato la piazza d'onore in 1 ora 51', davanti alla Norvegia, terza in 1 ora 52'08''. L'Italia è giunta settima davanti a Finlandia, Austria e Polonia

SCI CITTADINI

I campionati cittadini di sci alpino sono stati rinviati, per mancanza di neve, al 9-14 marzo.

Sulle piste di hockey

In serie A da registrare una bellissima vittoria (la terza consecutiva) dell'Akai e un capitombolo dell'Atro. Per i gialloblu pordenonesi si aprono ora prospettive insperate di alta classifica, mentre per gli isontini si tratta di rivedere i programmi alla luce di una graduatoria pur sempre soddisfacente.

Questi i risultati dell'ottava giornata: Ford Bassano-Forte dei Marmi 2-2; Laverda Breganze-Atro Goriziana 3-3; Giovinazzo-Corradini 4-4; Bonomi Lodi-Akai Pordenone 2-3; Irge Novara-Monza 4-4; Seregno-Follonica Calcobel 5-2; Viareggio-Erreemme Trissino 6-3.

Classifica: Corradini 13; Goriziana, Bonomi Lodi e Forte dei Marmi 10; Monza e Akai Pordenone 9; Giovinazzo e Seregno 8; Follonica e Bassano Ford 7; Novara e Laverda Breganze 6; Viareggio 5; Trissino 3.

I giochi sono fatti nella serie B di hockey su pista: dopo il Marzotto, che già da tempo aveva acquisito il diritto di partecipare alla poule-promozione, anche Triestina e Thiene hanno raggiunto un vantaggio di punti che le garantisce da eventuali recuperi delle inseguitrici. Resta solo l'interrogativo sulla squadra che arrivera seconda, e che di conseguenza sara assegnata a un girone diverso da quello al quale saranno ammesse la prima e la terza. Triestina e Thiene hanno dimostrato l'altra sera, nel confronto diretto, di meritare la qualificazione: entrambe posseggono un'ossatura molto forte e delle individualità di spicco.

La Triestina deve ora affinare le sue armi, curare soprattutto l'amalgama e maturare nell'autocontrollo dei nervi: la seconda fase sara caratterizzata da battaglie continue, sulla falsariga di quella di sabato sera, guai a perdere la testa nelle partite piu importanti. Un dato estremamente positivo è il recupero del pubblico; le vittorie stanno richiamando attorno agli alabatdati i tifosi che li avevano dimenticati (un acquisto veramente importante!).

Il Ferroviario ha limitato il passivo nella difficilissima trasferta di Valdagno. Spessot, cronicamente privo di titolari, ha presentato ugualmente in casa della capolista una formazione decisa a vendere cara la pelle e per tutto il primo tempo i biancocelesti sono riusciti a mantenere il risultato in parità. Nella ripresa il Marzotto ha imposto la sua maggior classe, ma i triestini hanno lottato ugualmente, dimostrando che la voglia di risalire non manca.

Salomonico pareggio nel derby fra Smail e Pagnucco. Un derby che ha confermato che le due squadre sono in netta ripresa.

La classifica della serie B: Marzotto punti 16, Triestina 11, Thiene 10, Pagnucco 5, Smail 4, Ferroviario 2.

U. S.

FELICE CONCLUSIONE DELLA «LOS ANGELES» REGIONALE DI NUOTO

Locci e Sedmak ondine record

Conclusione quanto mai positiva di questa prima fase regionale della «Coppa Los Angeles» a Fontanafredda: tre primati regionali femminili ed altrettanti in campo maschile. Francesca Locci, dimostrando ancora una volta il suo attuale momento felice, ha abbassato i tempi nei 200 stile libero e nei 200 misti con Arianna Sedmak ai vertici nei 200 rana: in evidenza Guido Surza nei 200 stile libero, Sergio Marini nei 200 misti e Raffaele Riem nei 1500 stile libero.

La «Coppa Los Angeles» riprenderà il 5 aprile con la fase interregionale: in questo intervallo di tempo, ondine e tritoni della nostra regione, saranno impegnati nel «Criterium» primaverile ai primi di marzo ed alla fine dello stesso mese nei «Campionati primaverili assoluti».

200 stile libero femminili: 1) Francesca Locci (Ustn) 2.08.7 (rr j a); 2) Daniela Burolo (Ustn) 2.17 3; 3) Giorgia Mascherin (Gym) 2.17 9.
200 stile libero maschili: 1) Guido Surza (Unf) 1.59.0 (rr j a); 2) Raffaele Riem (Gym) 2.03.1; 3) Marco Braida (Ustn) 2.07 1.
200 dorso femminili: 1) Federica Bartolini (Ustn) 2.28 8, 2) Daniela Zanella (Ustn) 2.39.3; 3) Laura Galluzzo (Gym) 2.39 9.
200 dorso maschili: 1) Sergio Marini (Unf) 2.17.3; 2) Giuliano Bonadei (Ustn) 2.20.1; 3) Andrea Missana (Gym) 2.28.1.
200 farfalla femminili: 1) Elena Concini (Gym) 3.07.1.
200 farfalla maschili: 1) Marco Pezzot (Gym) 2.23.0; 2) Lorenzo Bossi (Ustn) 2 26.8; 3) Corrado Calligaris (Go) 2.37.9.
200 rana femminili: 1) Arianna Sedmak (Ustn) 2.43.5 (rr j a eg); 2) Cristiana Skerl (Ustn) 2.57.5; 3) Sonia Adorini (Unf) 3.00.3.
200 rana maschili. 1) Andrea Deiuri (Gym) 2.41.9; 2) Roberto Nadalin (Gym) 2.42.2; 3) Massimo Linardi (Ustn) 2.43.7.
800 stile libero femminili: 1) Silvia Deiuri (Gym) 9.57 7; 2) Roberta Fonda (Ustn) 10.18 7; 3) Paola Pizzo (Gym) 10.21.8.
200 misti femminili: 1) Francesca Locci (Ustn) 2.25.3 (rr j a); 2) Federica Bartolini (Ustn) 2.38 0; 3) Cristina Furlan (Ustn) 2.39.2.
200 misti maschili: 1) Sergio Marini (Unf) 2.18 0 (rr j a); 2) Andrea Missana (Gym) 2.20.7; 3) Marco Braida (Ustn) 2.35 5.
1500 stile libero maschili: 1) Raffaele Riem (Gym) 17.03.2 (rr j a); 2) Guido Surza (Unf) 17 37.3; 3) Zoltan Carraro (Unf) 19.57.9.

RUGBY C 1

Romana da Renato 10
Rugby Mestre 10

MARCATORI: nel p.t. al 3' meta di Galiussi, al 31' meta di Tiberio, trasf. da Jarc; al 34' meta di Fregonese; al 40' meta di Bevilacqua F. trasf. da Zanon.
ROMANA: Graziati, Turri, Rusin F. Tavian, Santoro, Galiussi, Tiberio, Basso, Colombo, Jarc, Costantini, Rusin M., Scarel, Sgubin (al 5' del s.t. Rusin A.), Bernecich.
RUGBY MESTRE: Moschin, Fregonese, Zanon, Basana D., Fontolan, Bortoletto, Paluello, Bevilacqua L., Squizzato, Basana A., Folin, Messula, Nardo, Rieto, Bevilacqua F.
ARBITRO: Grigolato di Rovigo.

MONFALCONE — Primo punto in questo campionato per la Romana da Renato, nel recupero che vedeva opposto il quindici monfalconese agli arancione mestrini. A dire il vero, i ragazzi di Miani hanno mancato la vittoria che, alla metà del primo tempo, sembrava quasi certa.

È mancata forse, in qualche elemento, la condizione atletica. Si è perciò avuto, alla mezz'ora, un crollo dei monfalconesi che ha permesso il recupero agli ospiti. A ciò si deve aggiungere la cattiva giornata dei calciatori: prima Tiberio, poi Jarc, non sono riusciti a trasformare altrettanti calci piazzati.

R. L. R.

In poche righe

Alla Porsche 935 la «24 ore» di Daytona Beach

DAYTONA BEACH — La Porsche 935 di Redman - Rahal - Garretson ha vinto la ventesima edizione della «24 ore» di Daytona, valevole per il campionato mondiale marche. La Lancia di Facetti - Finotto - Pirro è arrivata quinta, Su 69 vetture partite soltanto 24 hanno concluso la gara.

L'ordine d'arrivo: 1) Brian Redman, Bob Garretson e Bob Rahal (Porsche 935); 2) Bob Akin, Derek Bell e Craig Seibert (Porsche 935); 3) Bill Koll, Jeff Kline e Rob McFarlain (Porsche 911); 4) Frank Carney, Dick Davenport e Rameau Johnson (Datsun); 5) Carlo Facetti, Martino Finotto e Pirro (Lancia).

Mondiale indoor sulle 60 yard

DALLAS — L'americano Stanley Floyd ha stabilito la miglior prestazione mondiale indoor sulle 60 yard correndo la distanza in 6.04 secondi durante il meeting internazionale di atletica leggera organizzato dal «Dallas Times Herald».

Floyd ha migliorato di un decimo di secondo il primato stabilito tre anni fa dal connazionale Houston McTear a New York.

NEHEMIAH: INDOOR

Lo statunitense Renaldo Nehemiah ha migliorato il suo primato mondiale «indoor» delle 50 yarde ad ostacoli in 6"01. Il limite precedente del primatista mondiale dei 110 metri ostacoli (13") era di 6"04, stabilito nel febbraio 1979 a Toronto.

CAMPESTRE A SQUADRE

Lo Sporting Club Lisbona ha vinto la Coppa dei Campioni di corsa campestre. Il successo nella gara individuale disputata a Varese è andato al portoghese Mamede.

PRECISA CORSA DI TESTA DELL'ALLIEVA DI NOGARA A MONTEBELLO

Dominio di Kiowa fra i quattro anni

Kiowa sempre in testa a Montebello fra i 4 anni impegnati nel Premio di Febbraio. Ha risolto nel lancio l'allieva di Bernardo Nogara, mentre, proprio allo stacco, Montecupo ha gettato alle ortiche un successo che visto come si sono messe poi le cose, difficilmente gli sarebbe sfuggito. Il rientrante e favorito Sentiero invece è mancato proprio nella fase cruciale della corsa quando, nel tentativo di arginare la rimonta di Montecupo, ha avuto uno sbandamento ai 450 metri conclusivi perdendo terreno prezioso e con esso ogni possibilità di inserirsi nella lotta per la vittoria.

La corsa l'ha dominata con gran sicurezza Kiowa, subito balzata all'avanguardia del drappello che, dopo la svista iniziale di Montecupo, perdeva anche Mispal all'uscita dalla prima curva. Ismara, rimasta di fuori, ha cercato di forzare nei confronti di Kiowa ma da questa respinta ha finito con l'adeguarsi in posizione esterna, mentre Sentiero seguiva in corda precedendo Zodir e Paperoga.

Zodir si spostava in fuori senza però progredire, mentre all'ultimo passaggio Montecupo iniziava la sua poderosa rimonta che lo portava a ridosso di Sentiero nel rettilineo di fronte all'arrivo. Poi Sentiero, nel tentativo di fronteggiare il figlio di Quaggiù, marcava un paio di passi falsi, e Montecupo, liberatosi dell'ormai stanca Ismara, tentava di raggiungere Kiowa che nel frattempo aveva allungato il passo. Vano il prodigarsi di Montecupo in retta d'arrivo e ancora netto il primo piano della scattante Kiowa, mentre Sentiero tornava in avanti riuscendo a precedere Paperoga per il terzo posto.

* * *

Nell'handicap posto ad inizio convegno, Zambesi «scavava» un passaggio all'interno di Malerme in dirittura per vincere davanti a Vispes e allo stesso Malerme che in foto respingeva Audio.

Bella prestazione e record per il 3 anni Ascibro che con un paio di decisi attacchi riusciva a fiaccare nel finale di corsa la resistenza dell'attesa Apina fornendo un più che interessante 1.22.9

Miglio vincente di Innario, sempre al comando nel Premio del Brandy, con Mangrovia coraggiosa seconda dopo aver percorso in terza ruota l'ultimo giro, e con Gallareta terza dopo aver abbandonato la scia di Innario all'ingresso in retta d'arrivo.

Il favorito Terzio è andato a scornarsi con il fuggitivo Romagnolo nella «gentlemen» apparendo in crisi già nel quarto conclusivo dove Turchese, proveniente dalla coda del gruppo, coronava un brillante inseguimento che gli consentiva di vincere per distacco nelle mani di Gianni Orrano, lasciando alle spalle Nomberone ed Eathy.

Fuga di Lancione nel Premio della Grappa, ma il successo spettava a un Dylan in gran forma che Schipani portava a prevalere sul decenne allievo di Corelli proprio in zona traguardo dove Scorpione Azzurro otteneva la terza piazza davanti a Nocret.

Esito a sorpresa nel Premio della Vodka che radunava sul miglio dei buoni anziani. Campione, dopo essersi opposto alla pressione di Provence, veniva infilato a metà dirittura dall'attento Livione che passava di forza e vinceva sullo stesso Campione in grado di respingere Provence.

Una favorita, Homerina, al palo della corsa conclusiva. Passata di slancio a condurre in mezzo giro, l'allieva di Quadri mantenva la preminenza sin sul traguardo dove Indovina d'Ausa piegava di precisione Stanghella per il secondo posto.

Doppiette di Nicola Esposito (Zambesi, Innario) e di Mariano Belladonna (Ascibro, Livione).

Mario Germani

I RISULTATI

Premio della Tequila (metri 1680): 1) Zambesi (N. Esposito). 2) Vispes. 3) Malerme. 11 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 21, 17, 32, (141). **Premio del Whisky** (metri 1660): 1) Ascibro (M. Belladonna) 2) Apina. 5 part. Tempo al km 1.22 9. Tot.: 38; 13, 11; (25). 363. **Premio del Brandy** (metri 1660): 1) Innario (N. Esposito) 2) Mangrovia. 3) Gallareta. 9 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 23; 14, 45, 21: (195). 149. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 238.490 per 500 lire. **Premio del Rum** (metri 2060): 1) Turchese (G. Orrano). 2) Nomberone. 3) Eathy. 8 part. Tempo al km 1 23. Tot. 51; 25, 16, 24; (83). 121. **Premio della Grappa** (metri 1660): 1) Dylan (C. Schipani). 2) Lancione 3) Scorpione Azzurro. 13 part. tempo al km 1.22 7. Tot.: 96; 44, 38, 59; (223). 287. **Premio di Febbraio** (metri 2060): 1) Kiowa (B. Nogara). 2) Montecupo 7 part. Tempo al km 1.24 1. Tot.: 76; 27, 18; (129). 504. **Premio della Vodka** (metri 1660): 1) Livione (M. Belladonna). 2) Campione. 3) Provence. 10 part. Tempo al km. 1.22 2. Tot.: 69; 24, 25, 26; (183). 395. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 179 520 per 500 lire. **Premio del Gin** (metri 1660): 1) Homerina (A. Quadri). 2) Indovina d'Ausa. 3) Stanghella 8 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 13; 12, 15, 14; (170). 180.

PREMIO DI FRANCIA

Non è sfuggito a Classical Way il Prix de France, classica di trotto corsaro a Vincennes. Nell'occasione ben si è comportato l'unico cavallo italiano dietro l'autostart, Crown's Pride, che — nonostante una rottura all'avvio — ha conquistato un onorevole quarto posto, dietro Istraeki e Ideal du Gazeau.

BASKET A1

Sepolte a Pesaro le speranze neroverdi

LOMBARDI HA PROVATO OGNI SCHEMA ED EFFETTUATO CONTINUI SCAMBI

Insufficiente la maggior tenacia

DAL NOSTRO INVIATO

PESARO — Non sono arrivati punti da Pesaro, né era realisticamente da attenderselo dall'Hurlingham di questi tempi, ma un'inversione di tendenza rispetto alle frastornate ultime prestazioni dei neroverdi si è pure registrata. A cosa possa servire è difficile dirlo, viste le vittorie della Recoaro a Bologna e quella della Pinti sulla Grimaldi, ma è pur sempre un segno di buon auspicio, il segno che dai leoni ci si attendeva.

L'Hurlingham, a Pesaro, affrontava una Scavolini certo lanciatissima, ma anche menomata dagli infortuni subiti da Benevelli (che vinse la partita a Trieste) e Roberto Terenzi. Una squadra quindi condizionata nei cambi e già dopo 2' con il suo pivot Bouie gravato di ben tre falli. Contro questo complesso, i neroverdi hanno sfoderato sì una prova d'orgoglio, di carattere, ma hanno anche sprecato tanti palloni e mancato di lucidità nei temi offensivi e nell'impostazione della manovra, dove sostanzialmente hanno perso la partita per i palloni male smistati o avventatamente gestiti, favorendo le intercettazioni e i recuperi degli avversari.

Bisogna anche dire che ieri l'Hurlingham non poteva vincere. Non poteva farlo perché Rich Laurel è incappato in una giornata «no» (due punti al termine del primo tempo). È chiaro che senza il suo uomo di maggior spicco, per i neroverdi — i quali devono esprimersi sempre su ottime percentuali e di tutti gli uomini, per poter ambire al successo — non c'è niente da fare.

Il buon Rich, dopo due partite ad alto livello, è invece clamorosamente mancato ieri. Partito in sordina, pur non gravato da marcature asfissianti, Laurel non ha trovato mai spazio per il tiro, ha arrischiato pochissimo, ha lesinato sulle entrate, ha sballato qualche sospensione finendo per innervosirsi, per dubitare di sé stesso, indugiando fatalmente anche in situazioni elementari.

Alla prova balorda di Rich, che si è appena parzialmente ripreso nella seconda frazione, ha fatto riscontro finalmente una prestazione gagliarda di Mina, Lawrence e Ritossa, che nelle ultime gare erano stati alquanto in ombra, mentre Baiguera non è riuscito a trovare la concentrazione giusta per giocare palloni efficaci in attacco, per portare il contributo di punti da lui richiesto dalla posizione centrale.

Senza gli spunti di Laurel e con il geniale Holland (ricorda oltre che nel fisico anche nel virtuosismo Pelè, la superstar del calcio) a sovrastare a centrocampo un Baiguera tra l'altro al di sotto delle sue possibilità, l'Hurlingham, un po' frastornata ma certo con il cuore in mano come la voleva Lombardi, si è battuta veramente da leone, soprattutto in difesa, sorretta appunto dal redivivo Ritossa — migliore tra i suoi — e da Mina e Lawrence, riemersi dal loro recente torpore sia in fase difensiva sia in fase di realizzazione.

Scavolini-Hurlingham 81-73 (45-37)

SCAVOLINI PESARO: Procaccini 5, Magnifico 8, Ponzoni 11, Bouie 20, Holland 18, Silvester 19; n.e.: Maggiotto, Ovani, Terenzi.
HURLINGHAM TRIESTE: Lawrence 17, Ritossa 22, Baiguera 2, Scolini, Meneghel 4, Tonut 2, Laurel 14, Mina 12; n.e.: Jacuzzo, Ciuch.
ARBITRI: Albanesi e Tallone di Varese.
NOTE: tiri liberi Scavolini 19 su 23; Hurlingham 9 su 10; usciti per cinque falli: Magnifico 14'05" s.t.

La grinta non poteva bastare, ovviamente, di fronte a una Scavolini, ma la ritrovata efficienza di alcune sue pedine consente all'Hurlingham di poter guardare alla seconda fase, sapendo che ha ancora qualcosa di spendere, qualcosa da dire nella lotta per la salvezza, anche se la situazione si presenta poco meno che disperata.

Quattro su dodici la percentuale di Laurel. Ottimo per Ritossa, migliore realizzatore fra i suoi e in chiara ripresa, battagliero anche sotto i tabelloni, dove ha catturato addirittura 8 rimbalzi (quanti Lawrence) che al tiro ha segnato dal canto suo 9 su 15. Dodici punti da Mina con un ottimo 5 su 7 (5 su 6 da sotto), tre rimbalzi difensivi, nel complesso un ottimo primo tempo da Carlos.

Molto buono anche l'inizio di Lawrence che, assieme a Mina e Ritossa, ha tenuto in piedi la barca neroverde. Lawrence in due primi ha fatto fischiare due falli a Bouie, poi il pivot pesarese ne ha commessi di tutti i colori senza che gli arbitri si azzardassero mai a rilevarlo. Su Bouie del resto non si è neanche insistito, cosicché il colored pesarese ha potuto essere per tutto l'arco della gara spina dorsale della squadra biancorossa, spina (pungente) nei fianchi neroverdi sia all'attacco sia in difesa (8 su 13 per lui).

Accanto a Bouie, un Holland incontenibile che, oltre ai 19 punti, ha anche giostrato magistralmente la manovra facendo impazzire tutti i neroverdi che su di lui si sono opposti cercando di contrastarlo (solo Rich Laurel nella ripresa è riuscito in parte a contrastare validamente l'azione del play avversario).

Su questi giocatori, con Silvester, magnifico, e Ponzoni a livello dell'ordinaria amministrazione, senza brillare, la Scavolini ha costruito la sua vittoria senza strafare e senza grossi acuti, sbagliando a sua volta parecchio ma pur sempre meno dei triestini, che devono identificare il loro insuccesso nella prova deludente di Laurel e nei tanti palloni decisivi persi sia in attacco sia in difesa nei momenti cruciali. 31 su 60 (26 su 40 da sotto) la percentuale per la Scavolini, 32 su 64 (20 su 32 da sotto) la percentuale dell'Hurlingham.

La partita non è stata certo molto spettacolare, soprattutto per i numerosi errori commessi da ambo le parti. È partita bene l'Hurlingham (zona più Baiguera su Holland), Lawrence con 4 su 4 dopo il vantaggio locale porta avanti i neroverdi: 8-7 dopo tre primi e mezzo; con Bouie già a tre falli la partita si presenta sotto le migliori prospettive, con Lawrence e Tonut ben piazzati sotto le plance. Segnano però Holland e Silvester prima della replica di Laurel: 10-11 dopo 5', poi la Scavolini prende il largo: due tiri sbagliati, due palle perse in attacco, ed è 17-10 dopo 6'.

A metà tempo, la sagra neroverde dei palloni regalati. L'Hurlingham stringe i denti e trascinata da Mina e Ritossa (subentrato a Tonut) ha il suo più bel momento: parziale di 10-2 tra l'11' e il 16'30: 28-30 il punteggio. Lawrence alquanto appannato lascia il posto a Tonut (Laurel frastornato è già in panchina). Bouie, Holland e Ponzoni divaricano ancora il punteggio e Lawrence sbaglia per precipitazione l'ultima chance: otto punti di scarto a fine tempo.

Nonostante i canestri iniziali di Mina, neroverdi abbastanza sfasati nella ripresa. Solo una Scavolini molto nervosa consente all'Hurlingham di riprendersi e stare in partita. Fasi alterne poi a ridosso della metà tempo e parziali di 8-2 per i locali; ritardo di tredici punti per l'Hurlingham. Rabbiosa reazione dei leoni che in 5', a uomo, riescono, lottando alla disperata, a piazzare un parziale di 12-4, nonostante due palle banalmente perse.

La Scavolini accusa, pare sul punto di cedere. 68-63 al 14', ma un tagliafuori «robusto» di Mina su Bouie ridà palla alla Scavolini che blocca la rimonta. Sulla replica neroverde un lungo lancio di Mina sfugge a Lawrence sotto canestro e sembra la fine, con Silvester che dopo la miseria di sei punti del primo tempo sbandiera tranquillamente da tutte le parti.

Sul 70-63 ultimo sprazzo di speranza: esce Magnifico per cinque falli ma il giovane play Procaccini è un «peperino» della scuola di Holland e per i neroverdi non c'è proprio niente da fare: ribattono colpo su colpo i pesaresi.

Piero Treibiciani

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Turisanda	44	26	12	1	10	3	2262	2042
Billy	38	26	10	3	9	4	2025	1929
Squibb	36	26	11	2	7	6	2353	2118
Scavolini	36	26	11	2	7	6	2387	2301
Sinudyne	32	26	8	4	9	5	2259	2158
Grimaldi	32	26	9	3	7	7	2175	2100
Ferrarelle	24	26	9	4	3	10	2216	2185
Pintinox	22	26	8	5	3	10	2066	2186
Recoaro	22	26	8	5	3	10	2006	2069
I&B Bologna	20	26	6	7	4	9	2354	2375
Bancoroma	18	26	6	6	4	10	2139	2255
Hurlingham	18	26	5	8	4	9	1880	1995
Antonini	12	26	4	9	2	11	1970	2153
Tai Ginseng	10	26	4	9	1	12	2178	2401

I RISULTATI

Antonini-I&B Bologna	85-84
Tai Ginseng-Billy	72-88
Bancoroma -Turisanda	92-94
Sinudyne-Recoaro	96-97
Pintinox-Grimaldi	86-76
Scavolini-Hurlingham	81-73
Ferrarelle-Squibb	91-95

PROSSIMI TURNI
HURLINGHAM
in casa: Antonini, Tai Ginseng, Turisanda
in trasferta: Bancoroma, IB Bologna, Recoaro
TAI GINSENG
in casa: Turisanda, Billy, Squibb
in trasferta: Antonini, Hurlingham, Bancoroma

Prezzi da
UOMO
Adesso in piazza della borsa

Tai Ginseng rassegnata

Billy-Tai Ginseng 88-72 (40-40)

TAI GINSENG: Valentinsig 6, Turel 12, Pondexter 20, Premier 10, Hayes 14, Pieric 4, Puntin 6, Ardessi, Antonucci; n.e.: Campestrini.
BILLY: Boselli Dino 18, D'Antoni 10, Gallinari 8, Ferracini 16, Gianelli 20, Boselli Franco 14, Cerioni 2, Battisti; n.e.: Biaggi, Mossari.
ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.
NOTE: tiri liberi Tai Ginseng 6 su 8; Billy 8 su 9; nessun uscito per cinque falli.

GORIZIA — *Nei primi venti minuti una Tai Ginseng se non da formula uno almeno da formula due (con Ardessi appiedato ai box, pardon in panchina, a causa della caviglia malandata), ha dato del filo da torcere ai vicecapoclassifica. Il Billy, che ha mostrato di non aver digerito del tutto le sue due recenti consecutive sconfitte contro Sinudyne e Scavolini, ha faticato a prendere le misure ai goriziani, messo inizialmente forse un po' in orgasmo dalla loro velocità.*

La formazione milanese, evidentemente, non si aspettava di ricevere una simile accoglienza da una squadra considerata da tutti di valore pari, cioè che non è alla sua misura di classifica. Ma nella ripresa, quando il motore dei goriziani ha cominciato a perdere colpi fino a ingripparsi e poi fondersi del tutto, è venuto fuori il Billy opportunista che non perdona.

Più che le mosse tattiche di Peterson (che nel finale, contrassegnato da una gran bagarre antiarbitraggio sugli spalti, deve essersi sentito Daniele nella fossa dei leoni), a dare la svolta all'incontro in bilico ancora al 6' (48-50) sono stati in effetti i molti errori degli ormai spossati goriziani a spianare la via del successo alla formazione lombarda.

Il Billy ha messo le ali grazie alle micidiali bordate da fuori dei due gemelli Boselli (in sequenza prima Dino e poi Franco) che in collaborazione con Gianelli e Gallinari hanno segnato un parziale di 14 a 2 decisivo per l'allungo (50-64). Come la Tai Ginseng in parte ha dimostrato di poter fare a meno di Ardessi acquistando in velocità così il Billy ha dimostrato di non essere solo D'Antoni. L'«arsenio», ottimo nei panni del regista, non è stato oltretutto efficace nel tiro ed ha chiuso con un 4 su 12 che non gli si addice.

Peterson, tranne quando ha accoppiato Dino e Franco Boselli, ha sempre schierato tre lunghi e il Tai Ginseng gli ha regalato ulteriori centimetri mandando in campo i piccoli. Gianelli (10 su 18 e 18 rimbalzi) è risultato determinante per assicurare ai milanesi, che potevano contare anche su Ferracini (7 su 14 e 11 rimbalzi) e Gallinari (3 su 6), l'assoluta supremazia sui rimbalzi.

La Tai Ginseng ha così finito per pagare la differenza di statura, difendendosi a stento, sotto i propri tabelloni (contro i 18 rimbalzi difensivi stanno però i 16 offensivi dei milanesi) ma lasciando ogni speranza sotto quelli del Billy (6 rimbalzi offensivi contro 26 difensivi per il Billy). Nel primo tempo la Tai Ginseng ha dato tutto, poi le sue idee si sono confuse. È stata ad esempio da dieci e lode la prima frazione di Pondexter e anche quella di Valentinsig, che si è permesso perfino di «rubare» un pallone al rapinatore numero uno del campionato, D'Antoni. Sono stati purtroppo fuochi di paglia.

La Tai Ginseng, che per la sua difesa nel primo tempo ha ricevuto gli elogi di Peterson, dopo aver retto abbastanza bene contro la difesa individuale dei milanesi, si è trovata in maggiori difficoltà quando, a partire dalla fine del primo tempo, ha dovuto affrontare la loro 1-3-1. Entusiasmanti gli ultimi sei minuti prima del riposo, con la Tai Ginseng sospinta da Pieric, due volte in rimonta, prima di sei e poi di quattro punti. Musica diversa nella ripresa sotto la bacchetta di D'Antoni, che affidava agli altri il compito di tirare. Faceva bene perché, come si è detto, Dino e Franco Boselli non si facevano certo pregare, bersagliando senza pietà dagli angoli.

La partita, diretta sicuramente non troppo bene da Martolini e Fiorito, molto contestati specie nella ripresa, aveva ancora un sussulto a tre minuti dalla fine, quando la Tai Ginseng riduceva le lunghezze di distacco a dieci (67 a 76) grazie a Turel ed a un grintoso Premier.

Giancarlo Bulfoni

Classifica marcatori

Morse 714, Laurel 625, Pondexter 625, Starks 612, Jordan 608, Silvester 581, Kiffin 569, Griffin 540, Holland 537, Sojourner 534, Villalta 525, Hicks 514, Quercia 514, Bertolotti 503.
A-2
Malagoli 796, Grocho 767, Dalipagic 742, Mengelt 721, Jura 718, Mayes 684, Howard 656, Meely 653, Walter 645, Gibson 623.

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Carrera	42	26	13	0	8	5	2402	2285
Superga	36	26	12	1	6	7	2194	2120
Liberti	36	26	10	3	8	5	2007	1906
Brindisi	34	26	10	3	7	6	2308	2304
Honky Jeans	32	26	10	3	6	7	2127	2122
Latte Matese	26	26	11	2	2	11	2274	2283
Tropic	24	26	8	5	4	9	2217	2152
Sacramora	24	26	9	4	3	10	2211	2205
Acqua Fabia	22	26	8	5	3	10	2211	2205
Eldorado	22	26	7	6	4	9	2150	2195
Mecap	20	26	7	7	3	9	2133	2186
Magnadyne	20	26	8	5	2	11	2125	2174
Rodrigo	14	26	6	7	1	12	2225	2285
Stern	12	26	4	9	2	11	2040	2215

I RISULTATI

Rodrigo-Acquafabia	74-75
Eldorado-Magnadyne	71-74
Honky Jeans-Mecap	85-81
Tropic-Brindisi	88-89
Liberti-Sacramora	72-73
Carrera-Stern	105-88
Latte Matese-Superga	100-92

PROSSIMI TURNI
TROPIC
in casa: Acqua Fabia, Eldorado e Magnadyne
in trasferta: Honky, Latte Matese e Sacramora
STERN
in casa: Carrera, Superga e Liberti
in trasferta: Magnadyne, Mecap e Rodrigo

MUGGIA SPORT
di BAGGIO
MUGGIA - VIA DANTE 5 - TELEFONO 271363
«Quattro» piani di esposizione
Comodo parcheggio
Personale specializzato
VALE LA PENA VISITARCI

FEMMINILE A2

Ledisan Codroipo 66
Arredamento Crema 49

LEDISAN: Tamagnini E. 10, Fabris 35, Lovisoni 19, De Paolis, Bidin 2, Valerio, Sandri. Non entrate De Colle, Baron e Martinotto.

ARREDAMENTO CREMA: Filippetto 5, Bianchi 2, Rovida 13, Mercante 13, Crotti 11, Giavaldi 3, Beretta 2, Giordano, Barbazza. Non entrata Cattaneo.

ARBITRI: Accornero e Fumagalli di Biella.

NOTE: Uscite per cinque falli: per il Ledisan, Sandri all'11' s.t.; per l'Arredamento Crema, Beretta al 7', Filipetto al 18', Crotti al 20' e Giavaldi al 20'

Sugli altri campi

Antonini Siena-I&B Bologna 85-84 (44-47)

ANTONINI: Quercia 29, Tassi 22, Ceccherini 2, Kramer 20, Batton 12; n.e.: Visigalli, Giustarini, Davidd, Neri e Bacci.
I&B BOLOGNA: Bertolotti 20, Jordan 16, Ferro 6, Anconetani 10, Dinallo 6, Starks 26; n.e.: Dalpian, Maguolo, Balugani e Tardini.
ARBITRI: Bianchi e Pinto di Roma.
NOTE: tiri liberi Antonini 15 su 22; I&B 8 su 15; uscito per cinque falli Ferro al 17'06" s.t.

Bancoroma-Turisanda 92-94

(giocata sabato)
BANCOROMA: Rossetti 4, Davis 14, Polesello 23, Tomassi, Hicks 23, Castellano 28. Non entrati: Papitto, Salvaggi, Arte e Bini.
TURISANDA VARESE: Salvaneschi 14, Morse 25, Zanatta 22, Meneghin 16, Bergonzoni, Bassett 14, Mentasti 3. Non entrati: Rossi e Mottini.
ARBITRI: Montella e Pallonetto di Napoli.
NOTE: usciti per cinque falli Meneghin 16' s.t., Rossetti al 18'22 del s.t.
TIRI LIBERI: 16 su 20 per il Bancoroma e 19 su 23 per la Turisanda.

Recoaro-Sinudyne 97-96 (84-84; 36-44)

SINUDYNE BOLOGNA: Caglieris 8, Valenti, Cantamessi, Martini, Villalta 28, Marquinho 10, Generali 10, McMillian 20, Bonamico 20; n.e.: Porto.
RECOARO FORLÌ: Bosio 13, Solfrizzi 4, Andreani 17, Griffin 23, Dal Seno 6, Cordella 12, Hackett 22; n.e.: Abbondanza, Vallicelli, Matassini.
ARBITRI: Duranti e Vitolo di Pisa.
NOTE: tiri liberi Sinudyne 16 su 18; Recoaro 17 su 30; usciti per cinque falli: Griffin 18', Generali 19'20" s.t., Bonamico a 3'16" nel primo tempo supplementare; spettatori 6500.

Pintinox-Grimaldi 87-76 (34-35)

PINTINOX: Marusic 10, Garrett, Palumbo 15, Fossati 2, Hunger 7, Motta S. 14, Solfrini 4, Costa 20, Spillare 15. N.e. Motta G.
GRIMALDI: Della Valle 6, Mandelli 9, Brumatti 12, Benatti 2, Williams 5, Marietta 18, Arucci 2, Wansley 22. N.e. Fioretti e Sacchetti.
ARBITRI: Teofili e Vassallo di Roma.
NOTE: tiri liberi Pintinox 18 su 24; Grimaldi 34 su 42. Usciti per cinque falli Hunger al 13', Costa al 18', Spillare al 19', Brumatti al 19' s.t. Spettatori 6.000.

Squibb-Ferrarelle 95-91 (62-50)

FERRARELLE: De Stasio, Bruramonti 16, Sanesi 24, Kiffin 26, Blasetti, Danzi 8, Sojourner 17; n.e.: Colantoni S., Colantoni L., Olivieri.
SQUIBB: Innocentin 12, Cattini 22, Cappelletti 4, Flowers 24, Tombolato, Boswell 8, Marzorati 9, Bariviera 16; n.e.: Masolo e Bosa.
ARBITRI: Rotondo e Pigozzi di Bologna.
NOTE: tiri liberi Ferrarelle 11 su 17; Squibb 11 su 14; usciti per cinque falli Flowers al 16' s.t.; spettatori 4000.

SERIE A 2

Acqua Fabia - Rodrigo 75-74 (36-39)

RODRIGO: Marzoli 2, Di Masso 8, Arrigoni, D'Ottavio 6, Rossi, Harrys 34, Borienghi 4, Allen 20. Non entrati De Gregorio e Galloreto.
ACQUA FABIA: Malovic 12, Masini 2, Rodà 8, Lorenzon, Gilardini 21, Carraria 4, Gualco 15, Wolf 13. Non entrati Cardarelli e Ranalli.
ARBITRI: Gorlato di Udine e Zanon di Venezia.
NOTE: tiri liberi Rodrigo 16 su 27;Acqua Fabia 9 su 13. Nessun uscito per cinque falli. Spettatori 1500.

Magnadyne-Eldorado 74-71 (39-40)

ELDORADO: Sbarra 4, Govoni, Panella 2, De Angelis 2, Gibson 22, Jannone 16, Malachin 21, Vitali 4, Manzotti; n.e.: La Guardia.
MAGNADYNE: Filoni 2, Diana, Grochowalski 36, Bianchi 22, Marisi 4, Darnell 8, Grasselli 2, Patrizi; n.e.: Giauro e Brogi.
ARBITRI: Ugatti di Salerno e Giordano di Napoli.
NOTE: tiri liberi Eldorado 9 su 17; Magnadyne 8 su 10; usciti per cinque falli Sbarra al 15' e Gibson al 16' s.t.; spettatori 1000.

Honky-Mecap 85-81 (48-43)

HONKY FABRIANO: Casanova 3, Servadio, Sonagli 16, Paleari 14, Giumbini 7, Crow 14, Gelsomini 8, Beal 23; n.e.: Nunzi, Gambelli.
MECAP VIGEVANO: Caffaggi, Mayers 31, Moore 17, Crippa 9, Claudio 15, Rizzi 9, Quaglia; n.e.: Clerici, Zanello, Negri.
ARBITRI: Rosi e Maggiore di Roma.
NOTE: tiri liberi Honky 19 su 21; Mecap 11 su 15; nessun uscito per cinque falli. Spettatori 2500.

Sacramora - Liberti 73-72 (38-32)

LIBERTI: Scheffler 14, Mosley 18, Pressacco 14, Ermano 6, Riva, Zin 2, Bechini 18, Vazzoler, Oeser. Non entrato Cervellin.
SACRAMORA: Francescatto 6, Zampolini 25, Dordei 6, Vecchiato 10, Beshore 8, Riva 4, Branson 14. Non entrati Giusti, Fiorucci e Buldrini.
ARBITRI: Ranieri di Reggio Calabria e Guglielmo di Messina.
NOTE: tiri liberi Liberti 14 su 19, Sacramore 3 su 4. Usciti per cinque falli Zampolini e Vecchiato. Spettatori 2000.

Latte Matese - Superga 100-92 (62-37)

LATTE MATESE: Lazzari 4, Biondi 2, Simeoli 12, Ricci 13, Di Lella 3, Mengelt 35, Toone 31. Non entrati Citro, Fusco e Dose.
SUPERGA: Forti 18, Colombo 21, Brown 22, Magro 6, Jura 25, Sarra, Arrigoni, Volpato. Non entrati Fusaro e Lanza.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Garibotti di Chiavari.
NOTE: tiri liberi Latte Matese 18 su 28, Superga 18 su 30. Usciti per cinque falli Simeoli al 16, Arrigoni al 17', Forti al 18' Brown al 19' e Di Lella al 19' s.t. Spettatori 2500.

BASKET A2

Occasioni perdute per Stern e Tropic

LA CARRERA HA VENDICATO LA SCONFITTA DI PORDENONE

Saldato il debito a Venezia

Carrera-Stern 105-88 (52-45)

CARRERA: Soro 4, Gracis 8, Marella, Carraro 10, Haywood 26, Silvestrin 2, Serafini 10, Dalipagic 31, Grattoni 14; n.e.: Gorghetto.
STERN TV COLOR: Momente 6, Daniele 4, Perin 2, Marella 16, Galli 1, Dalla Costa 15, Serra 26, Sambin 18; n.e.: Fantin e Di Prampero.
ARBITRI: Grotti di Pineto e Belisari di Roseto.
NOTE: tiri liberi Carrera 17 su 22; Stern 6 su 10; nessuno uscito per cinque falli; spettatori 4000.

VENEZIA — La Carrera ha vendicato senza troppe difficoltà, come voleva il pronostico, la sconfitta subita a suo tempo in quel di Pordenone. In verità, l'incontro è andato a senso unico per i lagunari, che avevano Della Fiori fortunato e Gorghetto egualmente indisponibile; in ogni caso, per i padroni di casa non ci sono state difficoltà a regolare una Stern priva, com'è noto, di americani e anche oramai deconcentrata dalle disavventure in serie che ha recentemente incontrato.

La squadra di Pellanera per altro ha retto il campo con onore, uscendone con un passivo abbastanza limitato e riuscendo a mettere in evidenza — oltre ai suoi pezzi migliori, e cioè il trio Dalla Costa, Fantin e Serra — anche i giovani Marella e Daniele.

Il tabellone, della gara, come si è detto, ha visto al comando la Carrera dall'inizio alla fine. Nei primi minuti, peraltro, c'è stato un certo equilibrio in campo, in quanto il giovane Marella, insieme a Dalla Costa, Fantin e Serra, riusciva a controbattere i canestri dei lagunari, che in questa prima fase erano guidati da un ottimo Dalipagic, insieme a Haywood e Gracis.

Il punteggio subiva una prima svolta intorno a metà gara (38-27 per la Carrera) ma nel finale del tempo lo Stern si riavvicinava e soltanto due tiri liberi infilati da Carraro a tempo scaduto ridavano sette lunghezze ai lagunari.

Nella ripresa, la Carrera aumentava nuovamente il ritmo e il vantaggio, portandosi sul 67-49 intorno al 6'; poi i punti di vantaggio giungevano a 22 (94-72) al 16', grazie al solito Haywood, bene spalleggiato in questa fase da Serafini e Grattoni. Nel finale lo Stern reagiva nuovamente, grazie a Serra e Fantin, riuscendo a contenere in 17 i punti di svantaggio.

Gigi Bevilacqua

Aderite all'associazione donatori organi

In serie C 2

Pagnossin 93
Alabarda 97

PAGNOSSIN: Rosin 12, Piccoli 16, Rizzo 16, Antonutti 10, Pace 6, Colombin 11, Cecchetti 11, Donai, Colusso. N.e. Favaro. (All. Mezzoccato).

ALABARDA: Gianni 24, Pieri 13, Rossi 4, Palombito 15, Del Ben 17, Girardi 18, Falconetti 1, Tofful 3, Stebel 2. (All. Martini).

ARBITRI: Tommasi e Cestaro di Udine.

NOTE: tiri liberi Pagnossin 19 su 32, Alabarda 45 su 59. Usciti per cinque falli Pieri, Palombita, Rosin, Piccoli, Colombin, Cecchetti.

TREVISO — La Pagnossin ha fallito la prima grossa occasione per mettersi al riparo da brutte sorprese in futuro e per non retrocedere dalla poule C maschile. Affermazione legittima dell'Alabarda, che non ha avuto grossi problemi nell'imporre una maggior lucidità di idee ed il predominio dei suoi uomini più alti sotto canestro.

I triestini hanno in definitiva regolato alla distanza i trevigiani, prendendosi il lusso di condurre con un margine che li ha messi sempre al riparo da sorprese. Con il passar dei minuti, comunque, i padroni di casa si sono fatti sotto, ma non hanno trovato la forza per un aggancio che sarebbe stato premio fin troppo grande per una squadra ancora alla ricerca dell'amalgama migliore.

Prando Prandi

I LOCALI HANNO PERDUTO PER UN SOLO PUNTO

A Udine finale di fuoco

Brindisi-Tropic 89-88 (47-43)

TROPIC: Savio 15, Cummings 19, Cagnazzo 16, Walter 28, Fabbricatore 10, Delle Vedove; n.e.: Luzzi, Conti, Bianchini, Salvador.
BRINDISI: Fischietto 6, Yonakor 16, Torda 1, Labate 4, Spinosa 7, Howard 36, Malagoli 16; n.e.: Scianarro, Colonnello.
ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma.
NOTE: tiri liberi Tropic 10 su 16, Brindisi 12 su 15; uscito per cinque falli Cagnazzo al 36'; spettatori 3200 circa.

UDINE — La Pallacanestro Brindisi ha sconfitto la Tropic e posto una seria ipoteca sulla promozione in A 1. Ha vinto l'incontro perché si è dimostrata più squadra, ha saputo dominare l'emozione non lasciandosi prendere dal nervosismo proprio nell'ultimo minuto della partita, un minuto infuocato, durante il quale il Brindisi ha superato in volata la Tropic.

A quattro minuti dalla fine la squadra udinese conduce per 81 a 75; Pressacco predica di giocare con calma e di amministrare questo prezioso vantaggio, ma nella squadra brindisina l'allenatore Pasini fa rientrare in campo Malagoli (era in panchina da 6 minuti) e per la squadra udinese comincia a calare la nebbia, in attacco si perdono due palle per raggiunto limite dei trenta secondi e intanto il Brindisi segna con il bravissimo Howard che, ad un minuto e mezzo dalla fine porta la sua squadra a due soli punti di distacco (86-84); Malagoli in questo frangente ha fatto solo atto di presenza ma questo è bastato per far prendere dal panico la Tropic.

Ad un minuto e venti secondi dalla fine il pubblico protesta molto vivacemente per un presunto fallo subito da Walter in attacco non rilevato dagli arbitri: nel campo piovono monetine e palle di carta, un addetto al servizio d'ordine (che già prima dell'incontro, probabilmente preso da eccessivo nervosismo, si era comportato con arroganza verso qualcuno del pubblico) si trova in quel momento ai bordi del campo; si avvicina un giocatore brindisino e lo insulta violentemente, obbligando gli arbitri ad espellerlo dal palasport.

Il clima si fa quindi incandescente anche in campo, mentre sugli spalti la protesta si fa sempre più aspra; sta di fatto che il Brindisi va di nuovo a canestro e la Tropic replica a venti secondi dalla fine con Savio, portando gli udinesi ad un punto di vantaggio, che viene annullato da due tiri liberi assegnati a Yonakor a quattro secondi dal termine.

Antonello Capone

D: Tolloi Cescutti in scioltezza

Tolloi-Cescutti 90
Inter 1904 57

TOLLOI-CESCUTTI: Vidale 6, Minozzi 15, Tomat 12, Raza 4, Zverzut, Lizzi 13, Alessio 2, D'Agostinis 4, De Grassi 30.
INTER 1904: Micol 6, Palisca 16, Zumin 3, Pascon 2, Parigi 18, Florean 2, Cravatin 8, Noto 1, Teghini 2.

CERVIGNANO — L'esordio nella poule salvezza della Tolloi-Cescutti si è rivelato agevole se non entusiasmante. La squadra ha affrontato lo scoglio dell'Inter 1904 con disinvoltura tale da pregiudicare le velleità degli ospiti. I triestini, tuttavia, presentavano sul campo di via Chiozza notevoli credenziali, annoverando tra le loro file giocatori molto rappresentativi come Micol e Parigi.

P. F.

Rifle 72
Eraclea 86

(giocata sabato)
RIFLE: Ricatti 10, Biduli, Avon 33, Fresco, Kaucich 4, Trost 2, Giurch, Zonta 7, Sciolis 16.

ERACLEA: Mauro 14, Bincoletto 2, Angeletti 10, Babbo 2, Buratto 12, Maci 13, Carnio, Francescanetto, Marinello 9, Trevisiol 24.

ARBITRI: Pituello e Del Gobbo di Udine.

NOTE: tiri liberi Rifle 22 su 37, Eraclea 18 su 27. Usciti per cinque falli al 12'07" Angeletti (47-67), al 17'45" Maci (65-74). Primo tempo 34 a 47.

MUGGIA — L'Eraclea supera il primo turno della seconda fase di campionato battendo a Muggia la locale compagine del Rifle. Un confronto povero di contenuti dal punto di vista tecnico e agonistico ha visto primeggiare per tutto l'arco dei 40' di gioco la formazione ospite, che ha ostacolato gli avversari mettendo a punto un'efficace difesa. Il Rifle, infatti, si è trovato la strada bloccata dal «muro» costruito sotto canestro dai veneziani che sono stati in testa fin dalle prime battute di partita.

Nel corso della gara i muggesani hanno trovato in Trevisiol, Mauro e Marinello, degli attaccanti con ottima predisposizione al tiro. Comunque, oltre a ciò, la chiave del vittorioso incontro dell'Eraclea è da ricercarsi proprio nel maggior predominio sotto i tabelloni.

C1: smorzate a Spilimbergo le velleità del Monfalcone

Mobilenarduzzi 93
Elcrom Monf. 84

(giocata sabato)

MOBILENARDUZZI: Liva 26, Demarchi, Bozzer, Serena 10, De Stefano 4, Bagnarol 6, Virili 29, Zanon 4, Mondini 10, Cecco 4.

ELCROM MONFALCONE: Banello 16, Petronio, Soranzo 21, Benussi 8, Russi 19, Bertotti 16, Cicciarella, Stoppani 4, Monico, Tanzarella.

ARBITRI: Romano e Sotgiu di Udine.

NOTE: tiri liberi Mobilenarduzzi 11 su 17, Elcrom 11 su 17. Nessun uscito per cinque falli.

SPILIMBERGO — L'Elcrom Monfalcone ha perduto più nettamente di quanto dica il punteggio. Gli azzurri monfalconesi si sono presentati a Spilimbergo con qualche velleità, ma una difesa molto attenta della Mobilenarduzzi e una precisione nel tiro veramente notevole degli spilimberghesi hanno determinato subito un distacco rivelatosi presto ineliminabile da parte dell'Elcrom. Nel secondo tempo, i monfalconesi hanno tentato di recuperare qualcosa, ma ancora una volta il tiro degli spilimberghesi ha permesso loro di vincere la partita.

U. S.

Elmitex Vicenza 105
Il Mobile Codroipo 79

ELMITEX: De Nicolao 14, Salmistrano n.e., Savaresco 3, Dalla Vecchia 2, D'Alba 24, Dalla Chiara 2, Costanti 12, Bortoli 10, Merlini 12, Mascellaero 26.
IL MOBILE: Cecco 18, Moretti 11, Riccardi, Vignando 9, Dominutti 21, Moretuzzo 14, Alberini 6, Martina, Del Giudice n.e., Marchetti n.e.
ARBITRI: Diolati e Pellegrini

Servolana sfortunata

Gabrielli Citt. 66
Servolana 62

(giocata sabato)
GABRIELLI CITTADELLA: Tognato 4, Peruffo 14, Sgarbossa 2, Sartore 17, Rebellato, Pesavento; all. Zurlo.
SERVOLANA: D'Udine, Comici 4, Rupena 15, Quarantotto, Cecotti 8, Cumbat 10, Sculin 13, Zorzin 4, Dalla Costa 2, Giacca 6.
ARBITRI: Visentin e Mariani di Bologna.

CITTADELLA

Il «week-end» dello sport bianco

DDR CAMPIONE. Le nazioni dell'Est si confermano ai vertici anche negli sport della neve (Tel. Upi)

«LUSCHER AIRLINE». Il volo è appena iniziato... (Tel. Upi)

VERSO IL TRIONFO. Per Stenmark la quarta Coppa è ormai dietro la porta (Tel. Ap

BELLA E BRAVA. La «pin-up» del circo bianco, Doris De Agostini (Tel. Upi)

ZINI PIAZZATA. Quest'anno non è «cavalla vincente»

E LA NADIG, INTANTO, VOLA VIA. Anche per lei la Coppa del mondo è vicina (Tel. Ap

IL VINCITORE. Trojer nel parallelo dei campioni (Italfoto)

LO STADIO DI FORNI. Thoeni ha inaugurato l'impianto carnico assieme ai suoi vecchi compagni (Italfoto)

GUSTAVO TRA LE «MAESTRE». La moglie Ingrid e l'olimpionica Ildegarda Taffra (Italfoto

GRUPPO DI FAMIGLIA. Forni di Sopra ha riunito la crema della ex «valanga azzurra» (Italfoto)

LO STILE E' RIMASTO, ANCHE SUL PODIO. Bieler, Trojer e Gustavo Thoeni (Italfoto)

IL GUERRIERO. Ricordate Stricker? (Italfoto

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SVOLTA MODERATA DEI SINDACATI INDIPENDENTI DOPO UN LUNGO DIBATTITO

Polonia: sospeso da Solidarnosc lo sciopero nazionale di domani

Deciso un atteggiamento di attesa - I poligrafici minacciano il blocco della stampa

VARSAVIA — Lo sciopero generale di un'ora indetto per domani è stato revocato dalla commissione nazionale di coordinamento di «Solidarnosc» che si è riunita in via straordinaria a Varsavia. In un comunicato fatto diffondere mentre ancora la riunione era in corso si afferma, inoltre, riferendosi all'incontro con il governo di venerdì scorso, che «i risultati benchè inferiori alle aspettative possono essere, tuttavia, considerati come un punto di transizione in vista della completa realizzazione degli accordi di Danzica, Tettino e Jastrzebie».

Comunque, la protesta in Polonia sembra spostarsi in un altro settore: la stampa centrale non apparirà oggi per uno sciopero dei poligrafici se nelle prossime ore non si raggiungerà un accordo per la pubblicazione integrale nei giornali polacchi della «lettera aperta» dell'associazione degli scrittori polacchi a tutte le forze sociali. Questa decisione è stata presa dai poligrafici aderenti a «Solidarnosc» perchè la censura non vuole pubblicare la lettera. Del resto la stessa lettera, letta sabato in una rubrica della radio è stata successivamente censurata.

D'altronde gli stessi contadini non cessano le manifestazioni. Circa 4 mila contadini dell'organizzazione del «sindacato indipendente e autogestito degli agricoltori privati - Solidarnosc», si sono riuniti nella cittadina di Grojec, a circa 50 chilometri da Varsavia. Dopo avere assistito alle 12 alla messa celebrata nella chiesa di Grojec, gli agricoltori hanno attraversato tutta la cittadina in corteo dietro a uno striscione sul quale era scritto: «Solo noi nutriremo la nazione». Gli agricoltori si sono quindi riuniti nello stadio municipale iniziando un dibattito con i contadini della regione.

Uno degli animatori presentando la situazione attuale per quanto concerne il riconoscimento del movimento (nell'incontro di venerdì scorso tra rappresentanti del governo e del sindacato «Solidarnosc» è stato ribadito il no delle autorità alla registrazione di sindacati degli agricoltori) ha citato le parole del leader sindacale Lech Walesa «gli operai non ritireranno il loro appoggio alla causa degli agricoltori». Un altro degli animatori del movimento sindacale indipendente agricolo ha dichiarato nel suo intervento che «la politica agricola ha condotto a una situazione tale che la Polonia deve comprare il grano dagli americani

Nel corso dell'incontro i contadini hanno criticato le leggi ed i decreti concernenti l'agricoltura che essi ritengono «orientati contro la proprietà privata degli agricoltori». Un accenno particolare è stato dato alla legge sulle pensioni degli agricoltori che avrebbe favorito l'abbandono della terra. In un appello alle autorità il cui testo è stato distribuito nel corso del meeting, gli agricoltori affermano che «il modo arbitrario di trattare gli interessi vitali degli agricoltori rappresenta una violazione dei principi democratici e provoca l'aumento della tensione sociale nella campagna».

A VIENNA

Fugge addetto cifra dell'ambasciata romena

VIENNA — Florian Rotaru, di 28 anni, addetto al servizio cifra dell'ambasciata di Romania a Vienna, ha abbandonato il suo lavoro il 23 novembre scorso, per cercar di rifugiarsi nella Germania federale. Lo si è appreso ora a Vienna da fonte attendibile, che ha precisato che Rotaru, il quale non era un diplomatico ma faceva parte del «personale tecnico» dell'ambasciata ed abitava nell'edificio della cancelleria, è scappato saltando da un muro.

Le tracce del suo passaggio avevano fatto credere, in un primo tempo, al tentativo di furto.

Secondo alcune indicazioni non confermate, Florian Rotaru avrebbe anche portato via documenti segreti.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

UN DISCORSO DI BANI SADR AGGRAVA LA POLEMICA

Iran: lotta più aspra fra laici e religiosi

NICOSIA — Si inasprisce in Iran, ora che l'attenzione generale non è più polarizzata dalla questione ostaggi, la lotta di potere fra lo schieramento laico e le gerarchie religiose. A respingere ancora una volta con toni quanto mai decisi l'invadenza sempre più massiccia degli esponenti ecclesiastici negli affari politici del paese è stato il Presidente Bani Sadr. Durante un comizio tenuto nello stadio di Jiroft, un centro dell'Iran meridionale, il leader progressista ha rivolto un appello al popolo perché non gli faccia mancare il suo appoggio.

L'intervento di Bani Sadr, il più duro registrato sinora nell'ambito della lotta di potere che divide laici e religiosi, rappresenta il momento culminante della nuova guerra verbale fra l'ala pragmatica, secolar-progressista della rivoluzione iraniana, da una parte, e gli esponenti integralisti del partito repubblicano islamico (che ha la maggioranza in parlamento e che ha nel primo ministro Mohammad Ali Rajai la sua massima espressione) dall'altra.

Non a caso, la frattura si è approfondita dopo il rilascio dei 52 ostaggi americani. La maniera con cui è stata condotta l'intera vicenda del governo sotto l'influsso degli ambienti islamici è stata censurata aspramente da Bani Sadr (il quale era favorevole a una soluzione più rapida del problema). A sua volta il Presidente della Repubblica è venuto a trovarsi sotto il fuoco della critica dello schieramento religioso per il modo con cui ha diretto la campagna militare contro gli iracheni nella guerra del golfo. (Intanto Radio Teheran ha annunciato che il consiglio dei ministri iraniani ha deciso all'unanimità di sospendere le relazioni politiche con Giordania e Marocco. Il passo è conseguente al vertice islamico di Taif dove alcuni leader arabi «reazionari» — ha spiegato l'emittente — hanno insistito nel loro atteggiamento ostile alla rivoluzione iraniana, macchinando per seminare la discordia fra sunniti e sciiti. Ad Amman tuttavia un portavoce del ministero degli esteri giordano ha dichiarato che il suo governo non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale circa la rottura dei rapporti diplomatici con l'Iran.

Ha garrito per 444 giorni

Balch Springs (Texas) — Il sergente dei marines Johnny McKeel, uno dei 52 ex ostaggi americani nell'Iran, ammaina la bandiera a stelle e strisce che aveva garrito per 444 giorni, dopo che i suoi congiunti l'avevano issata al momento del sequestro degli addetti all'ambasciata Usa a Teheran *(Upi)*

Verso una federazione i paesi del Golfo?

LONDRA — L'Arabia Saudita, il Kuwait, il Qatar, Bahrein, l'Oman e gli Emirati Arabi Uniti avrebbero intenzione di formare una specie di federazione: lo afferma nel suo numero odierno il settimanale britannico «Observer».

ASSASSINATI 17 IN UN ANNO E MEZZO

Atlanta: bimbi negri prigionieri del terrore

Nella città coprifuoco per tutti i minori

ATLANTA — Mezzo milione di dollari, un'equipe speciale di 35 agenti, interi quartieri di Atlanta periodicamente passati al setaccio, un elaboratore elettronico capace di chiamare sistematicamente tutti gli abitanti di un quartiere per tentare di trovare indizi e cinque superdetective non sono ancora riusciti a venire a capo della sanguinosa catena di assassinii che dal luglio 1979 è costata la vita a 17 ragazzi negri.

Nella capitale della Georgia non si vedono più ragazzi giocare per le strade, e la notte il coprifuoco li costringe nelle case, dato che ogni quattro o cinque settimane uno di essi viene trovato assassinato.

Le piccole vittime, oltre aa esser tutte nere, tra i cinque ed i 15 anni, provengono da famiglie non abbienti e sono tutte, ad eccezione di due casi, maschi.

Non si esclude che la lista delle vittime possa essere più lunga. La polizia, infatti, non tiene conto di alcune sparizioni che giudica siano solo delle fughe.

Questa ondata di assassinii ha gettato la comunità nera in una «quasi-paranoia» e la vicenda da locale è diventata nazionale.

Lo stesso presidente Reagan ha ricordato la vicenda giovedì alla conferenza stampa, ed ha incaricato il suo vice Bush di seguirla. Reagan ha anche inviato ad Atlanta due collaboratori per tentare di vedere se le autorità federali possono aiutare la polizia locale nell'inchiesta.

La comunità nera nella capitale della Georgia, che rappresenta più della metà della popolazione della città, vive ormai come in un incubo: tutti i volti nuovi del quartiere sono visi sospetti.

Secondo gli psicologi, il clima di paura che regna ad Atlanta ha un impatto considerevole sui ragazzi: non tutti reagiscono come quello scolaro di una decina di anni che, secondo la direttrice della scuola, è arrivato un giorno con in tasca una pistola sottratta al padre «per difendersi».

Per un gran numero di loro l'angoscia si traduce in difficoltà nell'apprendimento scolastico, in incubi, nella paura di essere lasciati soli anche per un solo istante.

FALLITI I NEGOZIATI

Guerra della pesca fra Spagna e Marocco?

RABAT — I negoziati economici tra Spagna e Marocco centrati principalmente sul problema della pesca sono terminati con un fallimento, a quanto si è appreso a Rabat da fonte spagnola. Pertanto la flotta peschereccia spagnola ha lasciato le acque marocchine, in seguito allo scadere del precedente accordo che veniva rinnovato ogni tre mesi.

Re Juan Carlos ha concluso ieri le consultazioni

MADRID — Il Re di Spagna Juan Carlos ha ultimato ieri le consultazioni con i gruppi parlamentari per la designazione del nuovo primo ministro, designazione che, secondo l'opinione prevalente tra gli osservatori, sarà fatta solo dopo il congresso dell'Unione del centro democratico che si terrà dal 6 all'8 febbraio a Palma di Maiorca.

Ancora incidenti a Zurigo

Zurigo — Anche ieri si sono ripetuti nella città svizzera gli scontri fra polizia e giovani dimostranti che protestavano per la chiusura di un loro giornale. Almeno quattro dimostranti sono rimasti feriti, mentre 19 sono stati arrestati. Analoghi incidenti si sono verificati a Basilea *(Telefoto Ap)*

MENTRE OGGI SI RIUNISCONO A WASHINGTON I RAPPRESENTANTI DELL'OSA

Ultimatum del Perù all'Ecuador: cessare immediatamente gli attacchi

Inviti ai due paesi di sospendere le ostilità da parte di altri stati e del Papa

Lima — Il presidente del Perù, Fernando Belaunde Terry (al centro), osserva l'elmetto e l'uniforme di un soldato ecuadoriano caduto *(Telefoto Upi)*

LIMA — Il Perù ha lanciato un ultimatum all'Ecuador affinché cessi gli attacchi contro la zona di confine tra i due paesi, dopo quattro giorni di combattimenti. L'ultimatum è stato lanciato dal Presidente peruviano Fernando Belaunde Terry, il quale ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa tenuta la scorsa notte, che «se le incursioni si ripeteranno, noi prenderemo misure più severe».

Parlando dopo una visita compiuta nella zona del conflitto, il Presidente ha dichiarato che un numero non specificato di soldati ecuadoriani sono morti in combattimento, mentre un peruviano è rimasto ucciso in un incidente di elicottero.

Da parte sua, il ministero degli esteri ecuadoriano, Alfonso Barrera, ha dichiarato di avere per scopo quello di ristabilire la pace «nella più grande dignità» nel corso della prossima riunione dei ministri degli esteri dell'organizzazione degli stati americani (Osa), convocata per oggi a Washington, su richiesta del suo governo a proposito dell'«aggressione militare peruviana».

Da parte loro, i rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Argentina, del Brasile e del Cile, paesi garanti del trattato di Rio del 1942, hanno invitato Perù ed Ecuador a deporre le armi ed a porre fine ai combattimenti in corso nella «Cordigliera del Condor», zona sulla quale sia il governo di Quito che quello di Lima rivendicano la propria sovranità.

Stati Uniti, Argentina, Brasile e Cile, si dicono certi che le parti in causa accetteranno il loro appello al cessate il fuoco e la loro mediazione per risolvere i contrasti territoriali.

«Chiediamo al Perù ed all'Ecuador di annunciare pubblicamente la loro disponibilità a rispettare il cessate il fuoco lungo il confine ed attuare misure per una sospensione totale delle ostilità», si legge nella nota rilasciata dal ministro degli esteri brasiliano.

Copie dell'appello sono state inviate ai due governi interessati e all'Organizzazione degli stati americani che si riuniscono oggi.

All'iniziativa degli stati garanti del protocollo di Rio che sancì nel 1942 la fine di altri e sanguinosi scontri tra l'esercito peruviano e quello ecuadoriano si unisce quella del Papa. Parlando in piazza San Pietro ai fedeli, Giovanni Paolo II ha rivelato di essersi rivolto alle «supreme autorità» del Perù e dell'Ecuador, invitandole ad una soluzione pacifica del conflitto.

«... ho chiesto ai governanti ecuadoriani e peruviani una equa composizione della controversia tramite mezzi pacifici...» ha dichiarato il Pontefice; entrando nel merito della situazione determinatasi sulla «Cordigliera del Condor», il Papa ha così continuato: «La tensione che si è venuta a creare in questi ultimi giorni ai confini dei due paesi dell'America Latina, l'Ecuador ed il Perù, è motivo di grande preoccupazione... Ritengo sia mio dovere rivolgere un appello a favore della pace e della tranquillità dei due paesi uniti da comuni legami di fede cristiana e di civiltà...».

Trovati su un'isola 45 naufraghi della «Tampomas II»

GIAKARTA — L'agenzia di stampa nazionale «Antara» riferisce che 45 superstiti del naufragio della nave indonesiana «Tampomas II», affondata martedì scorso nel Mar di Giava, sono stati trovati su un'isola, a un centinaio di miglia della zona del disastro. Le autorità, tuttavia, hanno sospeso tutte le ricerche di altri eventuali sopravvissuti.

Si ritiene che circa 450 siano le persone morte o date per disperse a seguito del naufragio. Circa 730 sono state tratte in salvo.

†

Si è spenta improvvisamente

Maria Mir ved. Pozar già ved. Giugovaz

Unitamente ai parenti lo annunciano addolorate la nipote PINA e VALERIA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Danilo Di Gleria

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti i compagni di lavoro del compartimento ferroviario di Trieste e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Gorizia, 2 febbraio 1981

ANNIVERSARIO

Nel IV triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Manlio Cavazzon

con il grande dolore di quel giorno e l'affetto di sempre Lo ricordano con profondo rimpianto la moglie, i fratelli ed i parenti tutti.

Trieste, 2 febbraio 1981

III ANNIVERSARIO

Renato Pecarz

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 2 febbraio 1981

DENUNCE DA PARTE DI TRE ASSOCIAZIONI GIURIDICHE INTERNAZIONALI SU FATTI DI GENOCIDIO

Spariscono un milione e mezzo di persone all'anno

PARIGI — Un milione e mezzo di persone spariscono ogni anno in vari paesi del mondo, e nessuno ne sa più nulla, malgrado le ricerche delle varie organizzazioni internazionali e della Croce rossa.

I paesi dove si verificano il maggior numero di «sparizioni» totali sono l'Africa australe, l'Argentina, il Brasile, la Bolivia, il Cile, Cipro, l'Etiopia, il Guatemala, l'Indonesia, il Messico, il Nicaragua, il Perù, le Filippine, El Salvador e l'Uruguay.

La denuncia viene dall'«Associazione internazionale dei giuristi democratici», dalla «Federazione internazionale per i diritti dell'uomo» e dal «Movimento internazionale dei giuristi cattolici», che hanno tenuto un simposio su questo argomento a Parigi.

Il fenomeno è tanto più sconcertante in quanto le associazioni giuridiche internazionali si trovano nell'assoluta impossibilità di intervenire in qualche modo. «Il detenuto — ha spiegato al simposio internazionale Maurice Ayadalot, giurista francese — resta sempre un soggetto di diritto e mantiene una esistenza legale e fisica; ma nel caso degli scomparsi ci si trova invece davanti al vuoto assoluto, all'impossibilità di avanzare richieste.

L'ampiezza del fenomeno, la gravità dei fatti e le complesse implicazioni giuridiche legate ad esempio alla situazione dei figli degli scomparsi e agli averi delle persone dissoltesi nel nulla, hanno indotto le varie associazioni internazionali ad elaborare una specie di codice, per definire il concetto di «scomparso».

I principi sui quali si dovrebbe fondare il criterio per definire la persona «scomparsa» sono quattro: 1) si deve accertare che la persona sia stata catturata dalla polizia o da gruppi paramilitari che abbiano agito come se avessero l'avallo del governo; 2) che esista il rifiuto degli autori del sequestro di farsi identificare, avvertire le famiglie, gli amici o i difensori della persona prelevata; 3) che le autorità locali impediscano qualsiasi «ingerenza» e rifiutino di aprire inchieste serie ed efficaci sui vari casi; 4) che infine la scomparsa si prolunghi nel tempo in maniera indefinita.

In questi casi diventa un diritto-dovere degli organismi internazionali intervenire presso i governi dove si verifichino le sparizioni, con la massima energia possibile e usando anche mezzi come il boicottaggio economico e l'isolamento politico. Per i giuristi internazionali, infatti, queste «sparizioni» sono una forma di genocidio.

piace
piace
piace
aperitivo
CRODINO
analcoolico di lusso
382

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI collaboratrice domestica, buona retribuzione, tempo pieno, telefonare in mattinata n. 790333 - 741950.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

DICIOTTENNE diplomata segretaria d'azienda di madre lingua inglese, cerca impiego, telefonare 0481 - 61034. 90 C
TRADUTTORE inglese, tedesco corrispondenza, dattilografia, militesente offresi, tel. 569442.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 1202 CC
A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 1202 CC
A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 1202 CC
A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolé) veneziane riparo, vernicio prontamente. Tel. 575689. 1298 CC
A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo montaggio smontaggio mobili, traslochiamo. Telefonare 757376. 436 CC
A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura battiscopa, posa Bezzi, tel. 768606. 1174 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes. Gaspari 755868 - 724092. Gambini 27/A.
ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò, 18, tel. 630155. 1178 CC
ANTENNA Canale cinque, Telepuntozero, altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti. 763545. 434 CC
ANTENNE Rai e private, radioriparazioni valvole transistori radioregistratori televisori rasoi. Settefontane 1, 741317. 1199 CC
AUTOFURGONE Fiat 238 10 q, effettua qualsiasi tipo di trasporto per città e fuori, tel. 273567 ore pasti. 1258 CC
BOTTEGA vecia arco di Ricardo compra roba vecia, sgombera cantine e soffitte. Telef. 64958 - 68435. 1057 CC
IDRAULICO specializzato esegue riparazioni e installazioni anche riscaldamento. Tel. 764777. 050043 CC
RISCALDAMENTO impianti autonomi con stufe o caldaie a metano esegue ditta specializzata preventivi gratuiti. Tel. 764777. 050043 CC
STUFE lavatrici frigoriferi elettrodomestici in genere ripariamo con garanzia. 762985.

FINESTRE IN ALLUMINIO
Verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato.
DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

AZIENDA in fase di espansione cerca giovani 16-18 anni da inserire nei propri reparti produttivi, con indirizzi tecnico-didattici per la loro formazione professionale grafica. Eventuali studi effettuati, superiori alla III media, costituiranno titolo preferenziale. Telefonare all'817343 dalle ore 9 alle alle ore 12 escluso sabato e domenica. 1198 D
CERCASI cameriere locale centro, tel. 750264. 1306 D
CERCASI banconiera bar pizzeria Bowling Duino. Richesta esperienza. Orario dalle 17 in poi. Mercoledì libero. Presentarsi di persona, senza telefonare. 111 D
CERCASI capogruppo età 25/30 anni patente B, attitudine ad organizzare gruppi campo pubblicitario. Presentarsi solo se capaci Ufficio Publivox, via Roma 30, 2.o piano ore 9-12. 050035 D
CERCASI estetista non inferiore anni 20, telefonare ore pasti allo 048/90312. 84 D
CERCANSI installatori impianti riscaldamento. Presentarsi ore ufficio ditta Astra, via Fabio Severo 29. 1073 D
CERCASI internista presentarsi via S. Caterina 9, dopo le ore 10. 1165 D
CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgersi ufficio Publivox, via Roma n. 30, Trieste orario 9-12. 050040 D
CERCHIAMO personale per montaggio elettrodomestici, altro pratico carpenteria leggera. Presentarsi Ciso Cavour 2/2 E - Trieste. 1108 D
CONCESSIONARIA Renault di Monfalcone cerca militesente massimo anni 30 spigliato cultura scuola media superiore indispensabile residenza Monfalcone Staranzano Ronchi da assumere come impiegato con mansioni di venditore esterno. Telefonare 40052 oppure 41081 ore ufficio. 050045 D
FOTO-QUELLE cerca personale con ottima conoscenza ramo foto-cine per nuovo negozio Trieste. Telefonare 767588, orario negozio. 1121 D
GRAN bar gelateria Viti cerca personale per banco e internista. Tel. 762145. 1299 D
NEGOZIO calzature cerca commessa praticissima del ramo possibilmente conoscenza lingue slave, telefonare martedì 9.30-12.30 n. 60709. 441 D
PERSONALE pratico per pulizia stabile cercasi. Telefonare orario ufficio 70800. 050043 D
RIZZOLI editore filiale di Trieste assume responsabile commerciale per conduzione e ampliamento rete esistente, indispensabile esperienza settore vendite. Telefonare per colloqui personali oggi ore ufficio al 040/741680. 1233 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

IMMOBILIARE CIVICA affitta UFFICIO CENTRALISSIMO 6 vani, ascensore riscaldamento. Ufficio via S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 411 I
MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, Largo Anconetta 1.o piano tel. 41569 affitta GORIZIA centralissimi monolocali uso ufficio. 102 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

A.A.A.A. STUDENTE cerca urgentemente appartamentino. Tel. 569512. 1305 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ASCIUGAMANI vecchi, abitini antichi, bottoni, borsettine, corredi bianchi, cianfrusaglie, curiosità, bigiotteria, soprammobili, libri, giornalini, cartoline, intere giacenze comperiamo. Telefonare 793972, abitazione 941093. 848 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO mobili, soprammobili tutto ciò che è vecchio o antico, sgomberando completamente, tel. 410275 - 422298. 1096 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 833 O
A.A. OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO GIOIELLI ANTICHI. A 20 M DA PIAZZA UNITA', V. MALCANTON 14/B. TEL. 631641.. 481 O
A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene, telefono 631230, chiamare dopo 17.45. 1161 O
ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. Oreficeria Blasi CORSO ITALIA 28 primo piano. 223 O
ORO argento acquistiamo prezzi massimi, oreficeria Piccolo gioiello, via Ginnastica 1.
PULITE da soli renne, montoni, ecc., con «Preben». Drogheria Renato, Battisti 24. A Gorizia Trinco corso Italia 136. 1303 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica viale Ippodromo 2. Fiat 131, Fiat 128 familiare 77, 127, 128, 850, 126, 128 coupé, Autobianchi A112, Ford Escort 74, Simca 1100 familiare, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000, Chrysler 1307, 1308 GT, Renault 15, Renault R4, Renault 10, Renault 5, Citroen Dyane 6, Peugeot 204, Sunbeam 1.0 80, Horizon 1.1 79. 7/2 Q
A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auti da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 1122 Q
A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan de Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Talbot Lotus, Lancia Beta coupé 1.3, 1.6, Fiat 132, A112 70 Hp 79, 127 sport 79, 131 Racing 79, Mini 90, 124 sport coupé, 124 S, 127, 128, 128 fam., 128 SL coupé, 131 2p, Ford Fiesta Taunus 1.3, Renault 5 TL, R6, Volvo 244 automatico 132 automatico, Horizon SX automatica, Giulia super 1.3, GTJ 1.3, A.R. 2000, Volkswagen Maggiolino, Mehari, Amy 8 break, Audi 80, Simca 1000, 1100, 1301, 1307 GLS, S, Horizon GL, GLS, Sunbeam GLS 1.3, Rallye 2 76, Bagheera 1.3, Solara GLS 5m. 1013 Q
A.A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina troverete la vs. autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usati pagamento 42 mesi senza cambiali senza anticipo occasioni: 500 L 72, 127 3p 75, 2p 72, 73, 128 special 76, 131 special 1300 75, 900 T promiscuo 75, 128 coupé SL 74, 128 coupé 3p 75, Alfa Alfetta GT 75, 76, Alfetta 1.8 75, Alfasud 75, GT Junior 1600 73, BMW 316 76, BMW 320 M60 condizionatore 79, 81, Ford Fiesta 1100 L 77, Ford Escort 1300 Ghia 79, Lancia Fulvia coupé 72 e altre ancora. 92 Q
A.A. ATTENZIONE autovetture usate con garanzia, pagamento senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse, senza ipoteca, fino a 60 mesi, permuta usato per usato: Fiat 128 coupé 1.1 SL 74, Ford Fiesta 1.1 L 78, Alfetta GTV 2000 78, Alfetta 2000 77, GT Junior 1.6 73, Lancia Delta 1.5 80, Range Rover 77, Fiat 131 Supermirafiori 78, 79, Renault 5 GTL 79, Fiat 126 P 79, Lada Niva 80, BMW 320i 76, Fiat 131 CL diesel 79, Porsche 924 76, Ford Fiesta 1.1 Ghia 77, Fiat 500 R 73. Autoccasioni via Romagna, 6. Tel. 61126 Trieste. 001037 Q
ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348: valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato: ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80, 77, Alfetta 1.8 78 impianto gas, Alfetta 1800 74, Alfetta GT 1600 79, berlina 1600 78 impianto gas, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78, 77, Giulia super 1300 73, Alfasud 5m super 1200 79. FIAT 132 2000 77, 131 Supermirafiori 1300 78, 127 900 80, 126 75. AUTOBIANCHI A 112 elegant 73. LANCIA Beta coupé 2000 79, Delta 1300 80. INNOCENTI De Tomaso 79, Mini 120 SL 77. BMW 733i 79, 318 79. Moto BENELLI BMS 350 80. OCCASIONE ALFASUD NUOVA SERIE 1200 KM 900. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 1304 Q
ALFETTA 2000 berlina novembre 79 25.000 km motore carrozzeria in garanzia perfetta privato vende, 10.500.000 più impianto gas radio stereo. 0481-43601 040/421686. 00108 Q
AUDI 80 GLS nuovo modello 1979 perfetta vendesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/2 Q
AUDI 80 1973 e 1974 ottimo stato vendesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/2 Q
AUTOCCASIONI Carli vende 500 127, A112, 128 coupé, 124 coupé, 124 S 75, 125, 850 fam. 238 70 Fiorino 80, 750 DS 73, Capri. B. Casale 7. 474 Q
AUTOROTOR Viale Sanzio 11. Tel. 51440 autoccasioni: BMW 30 S, Ford Taunus 1300 73, Citroen GS, CX, Opel Ascona 1.2 77, Fiat 131 76. 1249 Q
AUTOROTOR viale Sanzio 11. Tel. 51400 autoccasioni: Fiat 76, Fiat 127 C 77, Ford Fiesta 1.1 L, Opel Kadett City 79, Fiat 128 73. 1249 Q
AUTOROTOR: Concessionaria Opel-Saab viale Sanzio 11, prove e dimostrazioni di tutti i modelli Opel e Saab pronta consegna. 1249 Q
CITROEN Club 1220 1977 e 1978 pochi chilometri perfette vendesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/2 Q
CITROEN Dyane 6 1976 e 1978 occasioni vendesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo, 34. 3/2 Q
F. ZAGARIA concessionaria Renault p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/1 Q
FIAT 128 SL coupé 1972 bellissima occasione vendesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/2 Q
FIAT 124 coupé 1970 e 1972 vende Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/2 Q
FIAT 132 1975 e 1976 con impianto gas ottimo stato vendesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/2 Q
PRIVATO vende ottima Fiat 128 rally e motoscafo. Telefonare Gorizia 87943 ore serali. 78 Q
PRIVATO vende 124 sport 1600 del 74 ottima accessoriata impianto gas. Telefonare 0481/44216. 103 Q
RENAULT 5 TL 79 21.000 km facilitazioni pagamento vendo. Tel. 64763 ore ufficio. 421 Q
RENAULT 5 TS 1976 uniproprietario vendesi anche rateizzando. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/2 Q
VENDO DYANE 6 anno '75 motore, carrozzeria, batteria, freni nuovi. Telefonare al 43525 ore pasti. 468 Q
131 Special 1300 km 46.000 5 marce dic. '78. L. 3.900.000. Tel. 744908. 472 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

PERIFERIA Monfalcone vendo avviata trattoria con giardino discoteca affitta-camere. Tel. 0481-41861. 51 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

ABBIAMO intenzione acquistare appartamento minimo due camere letto semicentrale 569322 20.30 in poi. 12/2 S
APPARTAMENTI ville casette anche da ristrutturare per investimento cercasi. Tel. 828729. 17/2 S
APPARTAMENTO Carpineto 2 stanze soggiorno cucina poggiolo comforts vendesi libero. L. 54.000.000. Tel. 68723. 050043 S

Alluminio
SERRAMENTI
infissi e verande con vetri termici
LANA, via S. Nicolò 18 tel. 630155

L'unico difetto della residenza RAFFAELLO SANZIO é che solo pochi potranno andare ad abitarci.

PERCHÉ LO ABBIAMO VOLUTO SOLEGGIATO IMMERSO NEL VERDE E A DUE PASSI DAL CENTRO DI TRIESTE, PER OFFRIRE, CON I VANTAGGI DI UN PREZZO BLOCCATO E FACILITATO, UNA SOLUZIONE ABITATIVA DI PRESTIGIO.
APPARTAMENTI CON 1-2-3 STANZE DA LETTO SOGGIORNO, SERVIZI, SOFFITTA, POSTO-MACCHINA E CUCINA GIÀ ARREDATA.

Costruzioni Visentin SNC

PER INFORMAZIONI E VENDITE:
Telefonare al 54831 di via F. Severo 115 - Trieste

CAMERA cameretta cucina libero vendesi, altro due camere cucina. Tel. 793090. 98 S
CAMERA soggiorno cucinino vendesi 27.000.000. Tel. 793090. 82 S
IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI, libero, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, S. Lazzaro 10. Tel. 61712.
IMMOBILIARE CIVICA vende zona BATTISTI 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 411 S
IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA appartamento in palazzina 95 mq con giardino proprio, centralnafta, parcheggio macchina, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 411 S
IMMOBILIARE CIVICA vende zona PASCOLI, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 411 S
LOCALE affari libero, vendesi in zona validissima. Tel. 726386 mattino. 1250 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cormons via Resistenza ville a schiera pronto ingresso rifiniture accurate 3 letto soggiorno cucina doppi servizi taverna giardinetto. Nostro personale in loco sabato pomeriggio domenica mattina 41807. 107 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Ronchi centro appartamento seminuovo 95 mq posto macchina 41807. 107 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Cervignano via Vespucci appartamenti 2-3 letto cantina garage. Palazzine antisismiche. Mutuo e contributo regionale. Ufficio vendite in cantiere ogni pomeriggio sabato escluso 41807. 107 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello appartamenti pronto ingresso in palazzina 105 mq cantina garage. Nostro personale in loco sabato domenica mattina 41807. 107 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca via Papalina appartamenti in costruzione 2 letto grande garage riscaldamento contatore. Ufficio vendite in via Gramsci sabato e domenica mattina 41807. 107 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado villa pronto ingresso giardino riscaldamento solare 41807. 107 S

AUTORADIO MONTAGGIO GRATIS
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
FULVIO BACCHELLI RACING
Via Machiavelli 3

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende locale centrale 40 mq uso ufficio 41807. 107 S
PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno, telefonare 745415. 411 S
PRIVATO acquista da privato appartamento libero anche da restaurare. Telefonare serali 70743. 050043 S
SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI SECONDO LOTTO APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE, SALONCINO, SERVIZI, TERRAZZE, OGNI CONFORTS MODERNO. CANTINE, POSTI AUTO. 50% MUTUO VENTENNALE GIÀ CONCESSO. POSSIBILITÀ MUTUO REGIONALE VENDONSI DIRETTAMENTE SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13. INFORMAZIONI ESPERIA TEL. 750777. 190 S
STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA ININTERMEDIARI IMPRESA CANARUTTO inizia prenotazioni secondo lotto, splendida vista, parco, rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni, garage, portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 - 60251. 1231 S
VESTA IMMOBILIARE vende appartamento su due piani più mansarda in villa bifamiliare Salita di Contovello Gallina 4. Tel. 730344. 299 S
VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione San Giovanni Roiano Servola 1-2-3 stanze cucina poggiolo per visione progetti Gallina 4, telefono 730344. 299 S
VESTA IMMOBILIARE vende zona Domio casa libera da restaurare 4 stanze cucina bagno corte con garage più muri locale d'affari Gallina 4 telefono 730344. 299 S
VIA Franca appartamento occupato casa signorile 3 stanze stanzino cucina servizi vende privato direttamente telefonare 61394 ore 18-19 feriali. 375 S
VIA GUERRAZZI 2 APPARTAMENTI occupati vendonsi 2-3 stanze cucina servizi. Contanti 7.000.000, resto mutuo. VISITE FERIALI 15/16. Tel. 68677. 314 S
VIA KANDLER vendonsi appartamenti liberi 2-3 stanze stanzetta cucina servizi; altri 1-2-3 stanze occupati. Prezzi interessanti. Mutui approvati contanti minimo 7.000.000. VISITE SUL POSTO FERIALI 10-11. Informazioni 68677.
VIA PALLADIO, 2 appartamenti occupati con prezzi rimasti invariati. Camera, cucina, wc 7.500.000. MINIMO CONTANTI 3.700.000. ALTRI 2 stanze, stanzino per bagno, cucina. 18.000.000. MINIMO CONTANTI 9.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 16.30. Informazioni tel. 750777. 180 S
VIA PETRARCA N.3 vendonsi appartamenti occupati 1-2-3-4 stanze servizi da 6.000.000 in poi. Mutui approvati VISITE FERIALI 15-16. Informazioni tel. 68677. 314 S
VIA PALLADIO, 2 magazzino su strada occupato mq 65 13.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 16.30. Informazioni telef. 750777. 180 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

PIANCAVALLO centro affitto 4 letti 200.000 settimanali febbraio-marzo. Telefonare 774239. 1166 T
SCIARE a Falcade, affittasi appartamenti Falcade/Caviola, settimane bianche. Tel. 0437/50348. PD/16 T

ANIMALI
W Lire 400 per parola

CEDO cucciolo pastore tedesco alta genealogia 3 mesi a persona amante animali ricuperando spese inserto. Telefonare 212422 ore 21. 1307 W
PASTORI tedeschi figli e nipoti del campione Lasso di Val di Sole adulti addestrati pensione ed addestramento per tutte le razze. 360 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

CABINATI vela kit, completi metri 7 metri 9,65, metri 10.50, metri 12.50 max cantieri Filiaviz Trieste. Telefoni 415603 - 942389. 1141 Z
CAMPER Trieste Strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni) allestimenti autocase. 495 Z
CENTRO vacanze Opicina tel. 212626 accettiamo prenotazioni sino tutto febbraio prestigiose verande tedesche per roulottes «Brand» plasticate. 1138 Z
CENTRO vacanze Opicina tel. 212626 nuovo camper Westfalia «Joker» in visione e prova pronta consegna prezzo bloccato. 1138 Z
MANUTENZIONI riparazioni, trasformazioni interni, coperte Rax cantieri filiale Trieste, telefoni 415603 - 942389. 1141 Z

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fi. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

IL VERDE È TUO DIFENDILO

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

TRIESTE – Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE – Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA – Corso Italia 99 Tel. 87466
UDINE – Piazza Marconi 9 Tel. 203924
PORDENONE – Via Libertà 2 Tel. 255113